Anno 117 - Numero 297

Venerdì 16 Dicembre 1983

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 3

Moravia: chi aiuta Elsa Morante. La malattia costa 100 milioni l'anno

di Lietta Tornabuoni

Alberto Moravia

A PAGINA 4

Strasburgo sfida il Consiglio e approva il bilancio Cee

di Emanuele Novazio

Piet Dankert

La politica economica del governo è alla prima boa

Finanziaria, voto per Natale se si supera il nodo pensioni

Il Consiglio di Gabinetto approva la linea del piano casa: sarà varato mercoledì - Nessun aumento per telefono poste e Rai-tv prima del 22 gennaio: sarà materia di contrattazione con i sindacati

ROMA — La politica economica del governo Craxi è ormai alla prima boa, quella di fine anno, con una serie di decisioni importanti da prendere, di scadenze da rispettare. Il Consiglio di gabinetto, riunitosi ieri prima a Palazzo Chigi e poi alla Camera per la concomitanza della votazione sulla legge finanziaria, ha deciso di dare il via entro Natale ai provvedimenti per la casa, tra cui la riforma dell'equo canone. I quattro disegni di legge saranno esaminati nel Consiglio dei ministri convocato per mercoledì 21. Si tratta, oltre alla riforma dell'equo canone, delle nuove norme sugli espropri dei terreni fabbricabili; del riscatto degli alloggi pubblici; dei «programmi organici», cioè uno snellimento delle procedure per la costruzione di case da affittare a equo canone.

Il Consiglio di gabinetto ha deciso anche che il governo non prenderà alcuna decisione in relazione a eventuali ritocchi delle tariffe telefoniche, postali e al canone Rai-tv prima del 22 gennaio. Questa determinazione è stata adottata — ha precisato il ministro Gava — per consentire al ministro del Lavoro di proseguire il negoziato con le parti sociali avendo una posizione univoca del governo.

L'attenzione resta dunque puntata sulla politica economica (Craxi ha annunciato un'altra riunione per domani per approfondire i passaggi ancora controversi) e in particolare sulla legge finanziaria. Ieri è cominciata la maratona alla Camera con l'avvio delle votazioni tra squarci di ottimismo ma anche incertezze e confusione. E' stato superato lo scoglio procedurale sollevato dall'estrema sinistra: lavoro ininterrotto per la Camera che dovrà approvare, così hanno deciso i capigruppo a maggioranza, finanziaria e bilancio dello Stato entro Natale per dar modo al Senato di voltare definitivamente pagina entro la fine dell'anno ed evitare l'esercizio provvisorio.

In teoria tutto dovrebbe filare liscio, o comunque senza grandi scossoni, ma la situazione è ancora fluida e qualche spiacevole sorpresa sempre in agguato. Irrisolto, infatti, resta il problema delle indicizzazioni delle pensioni contenuto nell'articolo 22 della finanziaria. Un problema economico perché vengono penalizzate le pensioni comprese tra il trattamento minimo e le 800.000 lire mensili, un problema politico di conseguenza perché il pci non intende far passare il testo così com'è. Dal resto pure la dc chiede (ieri c'è stata una riunione del gruppo parlamentare) un ritocco favorevole alle categorie più colpite. Non è mancato un clamoroso malinteso a distanza in casa democristiana: mentre il responsabile dell'ufficio sociale, il forzanovista Foschi, faceva sapere di essere favorevole allo stralcio (così come aveva chiesto l'estrema sinistra e parzialmente il pci), l'esperto del settore pensioni scriveva un articolo per il *Popolo* in cui confermava l'opposizione della dc alla separazione dell'articolo. Successivamente Foschi faceva marcia indietro.

Pochi minuti prima della fine della seduta, al momento della votazione a scrutinio segreto su un emendamento del pci, c'è stato un incidente: protagonista il democristiano Angelo Bonfiglio, accusato da alcuni deputati del pdup, di dp e del pci di aver votato tre volte, utilizzando anche i pulsanti di colleghi del suo banco al momento assenti. Il presidente di turno dell'assemblea, Oddo Biasini, ha fatto ripetere la votazione.

Il momento della verità per Craxi giungerà probabilmente lunedì quando si dovrà votare sul testo incandescente: se nel frattempo sarà stato trovato un compromesso con le opposizioni tutto diventerà facile, altrimenti saranno guai seri.

Secondo il pci, prendendo ad esempio una pensione appena superiore al minimo, cioè pari a 321.000 lire mensili, con il vecchio sistema di indicizzazione la sua rivalutazione nell'84 (supponendo 11 punti di contingenza) sarebbe stata di 39.400 lire; con il meccanismo proposto dalla legge finanziaria l'aumento sarebbe ridotto di 27.000 lire. Il socialista Sacconi, relatore della finanziaria, ritiene che ci sia qualche spiraglio per trovare un'intesa con l'opposizione senza però stravolgere la filosofia dell'articolo.

C'è però da verificare l'atteggiamento che avranno i liberali e i repubblicani: questi ultimi ieri si sono opposti invano alla decisione, presa anche con l'apporto del pci, di spostare alla fine il voto sull'articolo 1 che fissa il «tetto» del disavanzo pubblico: secondo alcuni la maggioranza ha preferito rinunciare a un «paletto» che poteva ostacolare la trattativa sull'articolo 23; la dc, infatti, punta anche a modificare l'articolo che riguarda la spesa farmaceutica: il «tetto» di [illegible] miliardi dovrebbe essere riversato sulla Sanità in generale. Una mossa che, secondo ambienti parlamentari, verrebbe incontro alle esigenze dell'industria farmaceutica.

Le 94 ore a disposizione della Camera, secondo il calendario fissato, sono così suddivise: 14 ore per le operazioni di votazione (dovranno essere votati circa 300 emendamenti e tutti gli articoli della legge) e per i pareri del relatore di maggioranza e del governo; le restanti 80 ore per interventi nella discussione degli articoli, comprese le dichiarazioni di voto e i pareri dei relatori di minoranza. Queste 80 ore saranno ripartite tra tutti i gruppi con un sistema già usato in altre occasioni. Sulla base di questa ripartizione dei tempi si voterà la legge finanziaria il 22 dicembre, e quella di bilancio il giorno di Natale. Queste due date sono però reali soltanto sulla carta, dal momento che basterà che qualche gruppo rinunci a parte del tempo a sua disposizione per far sì che le date di approvazione dei due provvedimenti siano più ravvicinate.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 12

Come sarà l'equo canone

di Stefano Lepri

Nuovo abbandono dopo quello di Ginevra (Start e euromissili)

I sovietici interrompono anche il dialogo di Vienna sulle forze convenzionali

Dieci anni di vane discussioni sull'equilibrio militare nel Centro Europa

NOSTRO SERVIZIO

VIENNA — Dopo il duplice fallimento di Ginevra sulle armi strategiche e gli euromissili, a Vienna, dopo dieci anni di negoziati, con 308 assemblee plenarie e 31 sessioni, si sono interrotte le trattative «Mbfr» tra Nato e Patto di Varsavia per la riduzione «bilanciata» delle forze convenzionali nel Centro-Europa.

Nella storica *Redoutensaal* dell'ex palazzo imperiale della Hofburg, teatro il 18 giugno 1979 dello «storico» abbraccio tra il presidente americano Carter e il capo di Stato sovietico Breznev in occasione della firma del *Salt-2* sulla limitazione delle armi strategiche, i delegati di 19 Paesi della Nato e del Patto di Varsavia si sono lasciati con poche speranze di reincontrarsi, almeno a breve scadenza.

Vienna. Delusione sui volti del delegato olandese William De Vos van Steenwijk (a sinistra) e dell'americano John Karch per la sospensione dei negoziati sul disarmo (Tel. United Press)

A Vienna ieri c'era profonda delusione, dopo il rifiuto del Patto di Varsavia di riprendere le trattative il 26 gennaio, come proposto dalle delegazioni occidentali. «*Non hanno né accettato la nostra proposta né offerto una data alternativa* — ha commentato l'ambasciatore olandese alla conferenza, Van Steenwijk —; *da parte nostra siamo pronti a sederci ancora attorno al tavolo in qualsiasi altro momento la controparte riterrà opportuno*». Nessuno tuttavia vuole ammettere, né a Est né a Ovest, che questa giornata abbia segnato la morte della conferenza.

Già alla ripresa dell'ultimo *round*, il 29 settembre scorso, vi erano state le prime avvisaglie di una crisi. Allora già si protendeva sulla conferenza viennese l'ombra dei *Pershing* e dei *Cruise* in Europa Occidentale e il caso dell'abbattimento dell'aereo sudcoreano da parte dei sovietici. In quell'occasione solo su un punto tutti erano d'accordo: che la situazione politica internazionale era notevolmente peggiorata.

Da parte orientale si era parlato di «*inquietanti preparativi di guerra*» della Nato, da parte occidentale si accusava il Patto di Varsavia di rifiutarsi di accettare la richiesta occidentale di stabilire la [illegible]

r. pa.

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

RAI, PRIVATI, POLITICI

Tutti perdenti al video

Gli italiani da qualche tempo stanno assistendo a un fenomeno a suo modo straordinario: crolla il monopolio Rai, esplodono i networks privati. La Rai sembrava al riparo da ogni sorpresa, avendo dalla sua migliori strutture tecniche, una lunga esperienza, il gettito del canone, la protezione del potere politico. Invece, le verifiche condotte dagli istituti specializzati dimostrano, con inesorabile costanza, che gli ascoltatori dei programmi di Stato sono in progressiva diminuzione. Qualcuno non esclude che, in un futuro non troppo lontano, i rapporti di forza saranno capovolti a vantaggio di «Canale 5», «Italia 1» e «Retequattro».

La Rai ha perduto in maniera clamorosa la prima fase di questa guerra, perché è stata colta di sorpresa. I massimi dirigenti dell'ente di Stato erano certi che il potere politico avrebbe controllato e disciplinato l'attività degli imprenditori privati. E, sulla base di questa promessa, avevano pensato di trovare una «terza via» tra il monopolio e la concorrenza, spaccando la Rai come una mela, e mettendo le due parti in diretta competizione. Sotto il profilo economico, un simile comportamento sfiorava la follia. I costi di gestione non possono che moltiplicarsi, quando un'azienda entra in guerra con l'altra metà. Ma gli ideatori di questo marchingegno, [illegible] definito riforma, pensavano che simili inconvenienti sarebbero stati compensati dalla migliore qualità dei programmi, e da una maggiore ricchezza e diversità dell'informazione politica.

Chi scrive è convinto che certe condanne [illegible] avrebbero in ogni caso portato a risultati deludenti. Comunque, ogni possibilità di successo è venuta a cadere quando i privati sono riusciti a eludere o ad aggirare la legge che li obbligava a operare entro limiti territoriali ristretti, senza che i politici riuscissero o volessero richiamarli all'ordine. I dirigenti della Rai, privi della prevista protezione e impegnati, per contratto, a farsi la guerra tra loro, hanno lasciato spazi immensi ai Berlusconi e ai Mondadori.

A questo punto, è emersa la necessità di sfoltire i ranghi, e di eliminare i doppioni. Questa brutale ma necessaria opera di sfrondamento, questo doloroso ma inevitabile ritorno al passato, è stato chiamato «riforma nella riforma». Il sapore dolciastro di queste parole può anche dare il voltastomaco, ma il principio è giusto. Però non sembra di facile realizzazione.

Per chi ancora non lo sapesse, ricorderemo che il «padrone» della Rai è teoricamente l'Iri ma che, in pratica, il potere decisionale viene esercitato da una commissione parlamentare, in cui sono rappresentati tutti i partiti, e a cui spetta di nominare il consiglio di ammi-

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Se non passa la legge sarebbe grave insuccesso»

Craxi: le responsabilità ora sono del Parlamento

ROMA — Con una mossa improvvisa, ma non del tutto imprevista, Craxi si è inserito nella «galassia» di posizioni che ruota attorno alla legge finanziaria con un nuovo monito a quei parlamentari che rendono vane le fatiche del governo e stravolgono i programmi delle Camere. In pratica è anche un nuovo attacco ai regolamenti e ai «metodi» del Parlamento.

Mentre partiti e capigruppo litigano sui temi e sui modi dell'approvazione della finanziaria, tra tensioni ed incertezze intollerabili per un governo che lotta contro il tempo, il presidente del Consiglio ha fatto diramare ieri sera da Palazzo Chigi un comunicato nel quale si chiede ai rappresentanti del legislativo un'azione chiara, una definitiva assunzione di responsabilità.

«*Un successo della sessione di bilancio, con il raggiungimento degli obiettivi che essa si propone, sarebbe un successo della nostra vita istituzionale* — dice il presidente del Consiglio —. *Un suo insuccesso rappresenterebbe il fallimento dell'unico importante tentativo che sino ad ora è stato operato per introdurre maggiori elementi di razionalità e di efficienza nel lavoro parlamentare. Si tratta perciò non di un punto di onore del governo, come è stato scritto, ma di un punto d'onore del Parlamento*».

Tutto si può dire, tranne che l'intervento di Craxi difetti di decisione. L'impatto sul Parlamento (meglio, su una parte di esso) potrebbe anche essere negativo. Ma Craxi ha preferito un «rischio calcolato» alle tradizionali, estenuanti mediazioni.

Stavolta, il presidente del Consiglio non è solo. Ha con sé quella parte della dc che più conta: quella che fa capo a De Mita. Il ministro del Tesoro Goria, poco dopo l'uscita del presidente, ha infatti dichiarato: «*Se non venissero rispettati i tempi di approvazione della legge finanziaria, il Parlamento manifesterebbe un atteggiamento schizofrenico con se stesso, in quanto si porrebbe in contraddizione con l'adozione del bilancio*». Secondo Goria, «*non porre il Paese nelle condizioni di cogliere le opportunità di sviluppo che si presenteranno nell'84 sarebbe responsabilità di gravità incredibile che nessuna classe dirigente può pensare di assumere impunemente*».

E' quanto dirà Craxi a Berlinguer nell'incontro di oggi a Palazzo Chigi, ufficialmente dedicato alla sola politica estera e ai viaggi all'Est del leader comunista. Nel pci, sulla tormentata vicenda della legge finanziaria sono riemersi contrasti vecchi e nuovi, che rendono precario e incerto l'iter della legge. Al centro delle polemiche, la linea, definita «*ondeggiante*» anche da alcuni comunisti, di Napolitano. Martedì, il capogruppo ha parlato di «*posizione puramente negativa mantenuta sinora del governo*» sulla finanziaria. Qualche giorno prima, Napolitano era apparso più flessibile. Tale flessibilità sarebbe riemersa ieri. Queste «oscillazioni» avrebbero provocato malumore al «vertice» del partito, dove Napolitano sarebbe stato criticato da Reichlin e Zangheri.

Ma neppure la maggioranza è compatta sulla finanziaria. Dal pli, è venuto un «no» a qualsiasi modifica che aumenti le spese. E' un «no» che non trova d'accordo alcuni settori della dc e del psi. Sul terreno del «rigore ad ogni costo», i repubblicani hanno sempre fatto da «battistrada» e le tensioni sul «capitolo pensioni», potrebbero aumentare se la scelta di fondo sarà quella di un accordo con il pci ad ogni costo.

Luca Giurato

Domani l'«Appia» prende a bordo i palestinesi feriti a Tripoli; la New Jersey spara ancora a Beirut

Deir el-Kamar. Un guerrigliero druso, impugnando un coltello, lancia insulti e grida minacciose contro i camion carichi di miliziani cristiani che, sotto la protezione dei soldati israeliani, vengono evacuati dai villaggi dello Chouf (Tel. Associated Press)

La Grecia annuncia: lunedì imbarchiamo Arafat e i suoi

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Ieri è cominciato lo sgombero di Deir El-Kamar, la città cristiana dello Chouf assediata per cento giorni dai drusi. Sempre ieri è arrivata l'attesa notizia che un altro assedio sembra concludersi: l'assedio a Tripoli dei palestinesi di Arafat. Il governo greco ha ricevuto le garanzie richieste, e ieri ha annunciato che lunedì cinque traghetti dovrebbero imbarcare i *fedayn*. Domani, la nave italiana *Appia* prenderà a bordo un centinaio di palestinesi feriti.

Soluzioni faticosamente concordate attorno a molti tavoli diplomatici, ma che attendono di essere verificate sul campo. Una violenta ripresa, ieri, dei combattimenti a Tripoli potrebbe infatti rimettere tutto in discussione: c'è stata battaglia, attorno all'ultima spiaggia di Arafat, fra le due milizie musulmane del Libano Nord. Un ufficiale dell'Olp, che si adoperava per far tacere le armi, è rimasto ucciso dal fuoco dei filosiriani. «*E' normale* — commenta con amarezza un guerrigliero fedele ad Arafat —, *i siriani danno il cambio a Israele*».

Nella giornata degli assedi sbloccati o sul punto di sbloccarsi, del resto, si è sparato in tutto il Libano. Scontri sulla montagna, scontri nei sobborghi sciiti di Beirut, bombe sui quartieri cristiani. Ci sono vittime: fra i morti, due soldati francesi, un sottufficiale ucciso da una cannonata nella notte mentre osservava dalla sua postazione i tiri dell'esercito libanese a Beit Meri, e un paracadutista freddato a colpi di pistola alla schiena in città, mentre vuotava il bidone della spazzatura. Altri tre parà sono stati feriti al porto di Beirut dall'esplosione di una bomba sotto la loro camionetta. Sono ormai 81 i francesi morti nel Libano in quindici mesi.

Calma, invece, nella zona di Deir El-Kamar, dove è cominciata la complessa operazione dello sgombero degli assediati. Un'operazione che comprende due fasi: la prima riguarda i civili, è di competenza della Croce Rossa internazionale, e la sicurezza è garantita dalla gendarmeria libanese. Ieri i primi 500 profughi, su una cifra totale attorno ai 20 mila, sono saliti su 12 pullman che li hanno trasferiti a Beirut Est. L'intera operazione di sgombero richiederà fra i cinque e i sette giorni.

Si è invece esaurita ieri l'altra fase, che riguarda i miliziani delle «Forze libanesi» conservatrici. Lo sgombero dei miliziani è stato organizzato dall'esercito israeliano, con carri armati pesanti *Merkava* schierati lungo il percorso, per la parte terrestre, fino a Sidone. Al passaggio della colonna, duemila uomini, i drusi, facevano ala per schernire i cristiani: «*Cani sconfitti*», dicevano i loro cartelli. A Sidone, dove era stato proclamato il coprifuoco, attendeva i profughi una nave libanese, la *Jeanne d'Arc*, che li ha trasferiti in un piccolo porto militare usato dai falangisti.

Contro le batterie della montagna che facevano fuoco sul campo Usa, ieri sono tornate in azione, per il terzo giorno consecutivo, le artiglierie navali americane. Ha sparato di nuovo la *New Jersey*, ma soltanto con i cannoni da 127, non con quelli da 406 usati mercoledì contro i siriani. I *marines* hanno bersagliato con i pezzi dei carri *M-60* le posizioni druse. La tensione è al massimo: ieri i marines hanno sparato su un'auto di giornalisti americani: il guidatore non aveva capito che doveva fermarsi ad un posto di blocco.

Alfredo Venturi

(Spadolini: «*Lasceremo il Libano solo in condizioni di dignità*». A pagina 2 il servizio di Giuseppe Fedi).

Pentagono, scandalo per telefonate porno

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Scandalo al Pentagono: si è scoperto che molti funzionari e impiegati hanno fatto per mesi telefonate dal loro ufficio di Washington a un numero di New York dove ragazze disinvolte, dalla voce sexy e presumibilmente avvenenti, descrivono nei dettagli incontri amorosi, fanno offerte di ogni genere e dicono oscenità. La scoperta è dovuta alla direzione amministrativa, che s'è vista aumentare e diminuire le bollette telefoniche, e che ha individuato il numero «sospetto».*

In tre mesi, la sola Dia, (Defense Intelligence Agency), il corrispettivo militare della Cia, ha compiuto 136 telefonate porno. Il malcostume, come lo ha definito un portavoce, è stato stroncato dall'introduzione di un sistema di sorveglianza elettronico. Naturalmente, non solo il Pentagono è stato indiscreto: facevano le telefonate quasi tutti i ministeri, con regolare tariffa interurbana.

Il numero di telefono porno di New York appartiene alla casa editrice Car Bon, che pubblica una rivista per soli uomini, «High Society». E' in funzione dallo scorso aprile. Rispondono alle telefonate non ragazze in carne e ossa, ma nastri magnetici che cambiano dopo pochi minuti, assicurando una incredibile varietà di risposte. La media di telefonate ricevute da Car Bon è di mezzo milione al giorno.

Lo «scandalo» è stato portato all'attenzione del presidente Reagan, che la settimana passata ha firmato un decreto che proibisce queste telefonate. L'ente delle telecomunicazioni si è rivolto alla magistratura per imporne l'osservanza, e Car Bon ha presentato ricorso. Non è tanto l'uso del telefono da parte del Pentagono che preoccupa le autorità quanto quello da parte dei minorenni.

L'immagine di un «buco nero» al centro della nostra galassia ricostruita per la prima volta dalle onde radio

Individuato l'orco che divora le stelle

NEW YORK — «Se veramente c'è un buco nero al centro della nostra galassia, questa fotografia riprende per la prima volta del materiale mentre precipita in un buco nero», ha affermato il professor Fred Lo, docente di radio-astronomia al California Institute of Technology (Caltech), indicando la foto più dettagliata che sia mai stata effettuata del centro della Via Lattea, la galassia che ospita il nostro sistema solare.

Lo e un altro ricercatore, Mark Claussen, hanno pubblicato la loro scoperta sulla rivista scientifica inglese «Nature».

Lo e Claussen hanno ripreso l'immagine fotografica con il gigantesco radiotelescopio del deserto del New Mexico, vicino a Socorro: 27 grandi antenne sistemate in forma di Y per un'estensione di 35 chilometri (il radiotelescopio viene privilegiato, nel riprendere immagini del centro della galassia, perché la polvere cosmica impedisce alla luce di arrivare fino a noi da quella regione, distante 30 mila anni-luce dalla Terra).

La foto mostra tre nubi a forma di S fatte di gas caldo ed elettricamente carico, disposte a spirale attorno all'«oggetto centrale» della galassia, dove si ipotizza l'esistenza di un buco nero.

Immaginiamo di avere a disposizione una morsa colossale e di poter comprimere il nostro pianeta. Quando la Terra sarà ridotta a una pallina con la circonferenza di 5,5 centimetri (poco più di una biglia), l'avremo trasformata in un buco nero, e in quell'istante questo oggetto spaventosamente denso scomparirà ai nostri occhi, perché la sua attrazione gravitazionale sarà tanto forte da non lasciar sfuggire neppure i raggi di luce.

Può sembrare follia concentrare tutta la materia che costituisce la Terra in una pallina da ping pong, e per la nostra tecnologia certo lo è; ma nell'universo esistono forze abbastanza intense da rendere ragionevole la follia. I calcoli fatti da Oppenheimer in base alla relatività generale di Einstein dimostrano che una stella di grande massa (almeno il doppio del Sole) quando «collassa» per esaurimento delle reazioni nucleari interne si trasforma necessariamente in un buco nero. E' una conseguenza di quella che viene scherzosamente chiamata la «legge totalitaria della fisica», secondo la quale in natura tutto ciò che non è proibito è obbligatorio.

Invocati dalla teoria, i buchi neri, però, per definizione non possono essere visti. Per questo sono «neri», anche se non sono buchi (anzi, sono pienissimi). E' tuttavia possibile individuare un buco nero in base ai fenomeni che provoca intorno a sé. Per esempio, inghiotte materia attirandola nel proprio vortice gravitazionale, e ciò comporta emissione di onde radio e di raggi X.

Pare che al centro della nostra galassia ci sia appunto un buco nero enorme e vorace. Claussen e Lo hanno costruito al calcolatore un'immagine del mostro elaborando i segnali radio emessi nei dintorni del buco dalla materia fagocitata. Nell'immagine si vedono 3 nubi a forma di S fatte di gas caldo carico elettricamente. E' di qui che giungono i segnali captati con il gigantesco strumento del New Mexico.

Otticamente non è possibile vedere nulla, perché il centro della galassia è nascosto da densi cumuli di polvere interstellare. Le nubi rivelate dal radiotelescopio sono quindi il primo indizio diretto (non ancora la prova) che i buchi neri esistono davvero, secondo la «legge totalitaria». E che sono spaventosamente violenti: questo inghiottirebbe continuamente decine e decine di stelle. Un cimitero di farfalle stellari che si sono avvicinate troppo a una lampada buia.

Piero Bianucci

Vietati i test psicologici per seminaristi

ROMA — Con l'entrata in vigore del nuovo codice di diritto canonico, avvenuta il 27 novembre, è proibito sottoporre i seminaristi a «test» psicologici e conservare gli schedari riguardanti la loro intimità. Lo rileva un articolo che comparirà sul prossimo numero di «Civiltà Cattolica», sul diritto alla vita privata.

La rivista, messo in risalto che «la Chiesa non proibisce l'indagine psicologica, ma chiede sia sempre salvaguardata la dignità umana delle persone e ne siano rispettati i diritti», definisce «un atto di violenza» la violazione di un segreto personale.

Torino, grave episodio di superstizione

Sparano a una donna perché «è una strega»

TORINO — La credevano una «strega» e la ritenevano responsabile dei loro acciacchi e dei loro malanni: ossessionati da questa convinzione, due coniugi, Gaetano e Maria Scarlata, di 63 e 61 anni, hanno tentato di uccidere, ieri mattina, alla periferia di Ciriè, una loro vicina, Giuseppa Trainiti, 37 anni, sposata, madre di due figli. L'hanno fatta scendere in cortile con una scusa e, mentre la moglie la stringeva in un abbraccio, il marito ha esploso contro la vittima designata due colpi di Smith and Wesson.

Giuseppa Trainiti, raggiunta al volto e al petto, è stata subito soccorsa e portata all'ospedale: l'hanno ricoverata con prognosi riservata. Gli Scarlata si sono chiusi in casa ed hanno atteso l'arrivo dei carabinieri.

Lui ancora stringeva la pistola in pugno: «*Adesso, maresciallo* — ha detto al sottufficiale consegnandogli l'arma — *siamo tranquilli. Possiamo anche morire in pace*».

Sempre senza emozione hanno appreso d'essere stati arrestati per tentato omicidio, detenzione e porto abusivo d'arma (la pistola non era stata denunciata).

(Il servizio nella pagina di Cronaca)

I tabaccai vincono la «battaglia» dei francobolli

ROMA — La vertenza dei tabaccai che nei giorni scorsi aveva portato ad uno sciopero nella vendita di francobolli è praticamente conclusa. Lo annuncia la Fit (federazione italiana tabaccai), rendendo noto che dal 1° febbraio 1984 aumenterà l'aggio

Intervista con il sostituto procuratore di Roma Giorgio Santacroce

«Perché ho fermato gli uomini-radar»

«Convincendo i controllori di volo a non scioperare non mi sono sostituito ai politici» - «Ho preferito svolgere un'azione preventiva piuttosto che repressiva» - «L'agitazione avrebbe danneggiato più gli utenti che il datore di lavoro» - «Non ho voluto ledere il diritto di sciopero, ma tutelare altri diritti costituzionali»

ROMA — Dice Giorgio Santacroce, il sostituto procuratore che ha evitato la paralisi dei voli e del traffico aereo: «Troppo spesso la magistratura è accusata di svolgere un ruolo di supplenza, di sostituirsi ai politici. Nel caso dei controllori del traffico aereo, ciò non è accaduto».

— Ma non spettava al ministro risolvere una vertenza sindacale?

«Bene, bisogna, allora intendersi su che cosa si ritiene per supplenza: per me è capacità del giudice di recuperare la certezza del diritto in chiave costituzionale mentre, per altri versi, è la rivalutazione del momento giurisprudenziale del diritto. Se invece si considera la supplenza del magistrato, allora posso dire che ognuno deve rimanere nel proprio ambito e svolgere i propri compiti istituzionali senza entrare nel campo degli altri».

— Nel caso degli uomini radar che hanno rinviato lo sciopero dopo essersi incontrati con lei che cosa è accaduto?

«Per i controllori di volo ho privilegiato, sull'aspetto repressivo dell'azione penale, quello preventivo. Ho evitato, in pratica, l'interruzione di un pubblico servizio privilegiando, appunto, il momento preventivo e questo rientra nei miei compiti istituzionali. Quando parlo di supplenza, intendo, allora, capacità di recuperare la certezza del diritto».

— Provocando insofferenze da parte di altri poteri dello Stato?

«Bisogna distinguere. Certamente l'intervento e la mediazione del giudice penale in una controversia di lavoro è un ruolo anomalo sotto il profilo che il controllo del giudice, anche quando è cauto ed occasionale, può sì offrire sbocchi ragionevoli a situazioni di impasse contrattuale, ma può anche sembrare un'azione di disturbo».

— In che termini?

«Viene spontaneo, da parte degli altri pensare che il magistrato, di fronte a quello che è un vuoto legislativo, qual è, appunto, la mancata regolamentazione dei limiti del diritto di sciopero, venga a svolgere un ruolo di supplenza intimidatorio. E questo non è stato il mio ruolo nell'incontro con i sindacalisti dei controllori di volo».

— Due anni fa, lei incriminò per interruzione di pubblico servizio i piloti che si dichiaravano malati. Che differenza vede tra l'episodio che lo portò alla ribalta due anni fa e la situazione attuale degli uomini radar?

«Allora il mio compito fu più semplice, nel senso che avevo un dato di fatto che oggettivamente turbava la regolarità di un servizio pubblico. L'aver proclamato 150 ore di sciopero consecutive, pari ad una settimana e in coincidenza con le festività pasquali era, obbiettivamente, un atto che si prestava ad una rilevanza penale».

— Una situazione diversa?

«La magistratura non poteva rimanere inerte. Il processo pende attualmente presso la settima sezione penale del tribunale di Roma. Il giudice istruttore ha accolto le mie richieste, condividendone l'impostazione. L'inizio del processo dovrebbe essere per febbraio, marzo».

— Come si concilia il diritto di sciopero con l'interruzione del pubblico servizio?

«La Costituzione dice: il diritto di sciopero si esercita nei limiti delle leggi che lo regolano. Le leggi non ci sono. Però il contrasto tra gli articoli 16 e 41 si risolve bilanciando gli interessi. Cioè, quando due diritti costituzionalmente garantiti sono in contrasto, spetta al giudice stabilire quali dei due deve prevalere».

— Nel caso della circolazione aerea?

«Il titolare al diritto di libera circolazione garantito dall'articolo 16 è il cittadino il quale viene a subire un danno maggiore di quello che deriva al datore di lavoro. Lo sciopero è arma di pressione contro il datore di lavoro e non contro il cittadino. Ecco perché, in questo caso, si deve parlare di bilanciamento di interessi che vuol dire far prevalere un interesse rispetto ad un altro».

— Qual è il ruolo del giudice?

«Parlando di supplenza ritengo che questa sia nella capacità di recuperare da parte del giudice la certezza del diritto in chiave costituzionale. Quando parlo di chiave costituzionale dico che non vengo a ledere il diritto di sciopero, ma a tutelare, accanto al diritto di sciopero, altri diritti costituzionali».

— Nei servizi pubblici è però difficile scindere controparte e utenti.

«E' chiaro che nei pubblici servizi come nel caso dei medici, dei trasporti aerei o ferroviari, il primo danno lo subisce l'utente».

— E per gli scioperi preannunciati in gennaio con il preavviso?

«Ecco, in questo caso, incontrando l'azienda, mi riproponevo il ruolo del mediatore e, questo, forse, è l'aspetto più nuovo».

— In quale senso?

«Nel senso che incontrando il presidente dell'azienda dei controllori di volo come un testimone nel momento preventivo della mia azione ho in [illegible] di poter fare qualcosa per gli scioperi dichiarati in gennaio. E' un ruolo che sfugge allo schema penalistico, ma viene incontro, riconoscendomi il ruolo della mediazione, ha evitato un reato e un grave disagio a tutta la cittadinanza».

Francesco Santini

I legami col vecchio Ambrosiano

Sul «caso Ior» non c'è accordo tra gli esperti

CITTA' DEL VATICANO — Quasi un anno di lavoro non è bastato alla Commissione mista italo-vaticana per giungere a un'interpretazione comune di legami fra l'Istituto per le opere di religione (Ior) e il Banco Ambrosiano di Roberto Calvi. I sei esperti nominati dalla Santa Sede e dal governo hanno preparato un documento formalmente unico, ma in realtà totalmente diviso in due. I commissari italiani forniscono una loro interpretazione dei fatti, e la espongono per proprio conto: i «vaticani» esprimono la loro tesi radicalmente contraria a quella di cui sopra. Una posizione a sé avrebbe assunto il copresidente di parte italiana, il prof. Chiomenti, lievemente meno «colpevolista» dei suoi colleghi nei confronti dello Ior.

Dalla relazione — o relazioni, vista l'unità solo formale del documento — emerge un dato chiaro: in sede tecnica non si è giunti a nessun accordo fra la Santa Sede e lo Stato italiano per decidere quali siano le responsabilità dell'Istituto per le opere di religione. E quindi la decisione viene spostata sul terreno «politico». Cioè il governo italiano e la Segreteria di Stato dovranno trovare il modo di chiudere questo contenzioso.

Una soluzione di compromesso, a quanto sostengono fonti vicine al governo, non dovrebbe essere lontana; anche perché è più difficile che si possa giungere all'auspicata revisione dei Patti concordatari se prima non si sgombera il campo da questo imbarazzante scoglio. Il Vaticano su questo punto tace, mantenendosi fedele alla linea seguita sin dall'inizio del caso Ior. Se — come si afferma da parte di qualcuno — sono già in corso contatti per una soluzione del «caso», essi si svolgono al massimo livello.

Alla vigilia di Natale dello scorso anno il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, e l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Claudio Chelli, firmarono un'intesa in virtù della quale affidavano «ai rispettivi incaricati il compito di procedere congiuntamente all'accertamento della verità». Da parte vaticana gli esperti erano: il prof. Agostino Gambino, il prof. Pellegrino Capaldo, e il dott. Renato Dardozzi. L'avv. Pasquale Chiomenti, il prof. Mario Cattaneo e il prof. Alberto Santamaria erano incaricati dal governo italiano. I sei hanno lavorato congiuntamente, chiedendo proroghe oltre le scadenze fissate: ma quando si è trattato di tirare le somme di un anno di lavoro l'unità è scomparsa.

Gli esperti vaticani, nella parte della relazione (il cui contenuto, filtrato per indiscrezioni, non è ancora noto ufficialmente) da essi stilata, ribadiscono sostanzialmente quella che è stata fin dall'inizio la linea di difesa della Santa Sede. Le società sulle cui strade sono scomparsi i milioni di dollari del vecchio Ambrosiano erano collegate all'Istituto bancario di Milano e non allo Ior. Lo Ior sarebbe stato tenuto all'oscuro delle operazioni che le «holding» concludevano, e comunque queste operazioni non rientravano nel tipo di attività a cui si interessava l'istituto.

Lo Ior sarebbe stato informato della loro attività solo un anno prima del «crack» e della morte di Calvi.

Gli esperti vaticani inoltre tendono a sminuire l'importanza delle lettere di «patronage» rilasciate dallo Ior a Calvi nell'agosto 1981, e riguardanti alcune delle società collegate con il vecchio Ambrosiano. E' chiaro che secondo questa tesi le responsabilità dell'Istituto per le opere di religione nell'intera vicenda risulterebbero minime.

Di parere diverso sarebbero invece il prof. Santamaria e il prof. Cattaneo. In particolare, dall'esame dei documenti, gli esperti italiani avrebbero tratto la convinzione che lo Ior avrebbe avuto sin dalla loro fondazione la proprietà delle società «holding», e di conseguenza anche il controllo delle società «ombra». Lo Ior avrebbe utilizzato Calvi come «mandatario» nella gestione delle società stesse. Le lettere di patronage, inoltre, sarebbero considerate non un aiuto dato a Calvi in difficoltà, ma la conferma di una situazione di fatto.

Marco Tosatti

«Una escalation militare farebbe cadere i nostri impegni»

Spadolini: «Lasceremo il Libano solo in condizioni di dignità»

ROMA — Il piano c'è, ma è «top secret»: la ristrutturazione per riportare il contingente italiano a Beirut dagli attuali 2300 uomini ai mille e cento originari avverrà per gradi e secondo modalità in parte da definire. «La stiamo preparando, anche se c'è qualche problema», ha confermato Craxi nella tarda serata di ieri. La riunione del Consiglio di gabinetto era stata appena sospesa, alle 19.30, per consentire ai ministri di partecipare alle votazioni della legge finanziaria in corso alla Camera, ed è proseguita più tardi a Montecitorio.

Nel «transatlantico» Craxi ha detto ai giornalisti che le questioni relative alla crisi libanese sarebbero state affrontate nella seconda parte della seduta del direttorio. Gli è stato domandato allora se, dopo la decisione della Grecia e della Francia di inviare alcune navi per far evacuare da Tripoli Yasser Arafat e i combattenti palestinesi a lui fedeli, sarebbe stata esaminata la possibilità di intervenire per favorire l'esodo dei guerriglieri dell'Olp. «La scorta — ha risposto Craxi — *c'è già e non penso che ci sia bisogno di un nostro intervento, visto che le navi francesi e greche batteranno bandiera Onu. Non credo che nessuno sparerebbe loro addosso. Nel pomeriggio ho incontrato l'ambasciatore Martinet il quale mi ha informato sulle decisioni del governo francese*».

Del Libano, del ruolo della Forza multinazionale di pace e della «ristrutturazione» del contingente militare del generale Angioni si è parlato ieri a lungo, prima in un incontro al Quirinale fra Pertini e Spadolini, quindi a Palazzo Barberini, in occasione del tradizionale pranzo di fine d'anno tra il ministro, i parlamentari delle commissioni Difesa e i giornalisti.

Pertini ha espresso ancora una volta la sua profonda preoccupazione per l'aggravarsi della crisi libanese e per i crescenti rischi cui vanno incontro i nostri soldati. Il presidente della Repubblica avrebbe ribadito l'opportunità di un disimpegno graduale, da concordare con gli altri alleati della «Forza». Ma un «ritiro unilaterale» delle truppe era e rimane improponibile, fino a quando ci sarà la possibilità di una soluzione politica. E' quanto ha affermato a Palazzo Barberini Spadolini, ricordando che la presenza italiana a Beirut «*è condizionale all'esito della conferenza di Ginevra*».

Una *escalation* militare, ha precisato il ministro della Difesa, farebbe tuttavia «*automaticamente cadere*» gl'impegni assunti dall'Italia verso il governo di Gemayel e gli alleati. Su tutta la questione, Spadolini ha annunciato una duplice linea d'azione: da un lato, un totale riserbo sui problemi strettamente militari, dall'altro un invito ad «una riflessione collegiale» da parte dell'esecutivo e l'impegno a tener costantemente informato il Parlamento. «*Lavoriamo tutti* — ha aggiunto — *perché il contingente possa essere ritirato in condizioni di dignità, una volta assolta la sua missione*».

«*Decideremo nell'interesse della nazione* — ha concluso Spadolini —, *nel rispetto delle alleanze e dei nostri soldati, che hanno contribuito ad elevare l'immagine del nostro Paese*».

Mentre si parla con insistenza di allestire per le feste di Natale a Beirut uno spettacolo di alto livello per i soldati del generale Angioni (l'organizzatore Gianni Ravera è pronto a realizzarlo), dalla Difesa hanno confermato che alcune decine di combattenti palestinesi gravemente feriti negli scontri fra le fazioni rivali dell'Olp, verranno evacuati domani da Tripoli sulla motonave della società Adriatica «Appia». La missione umanitaria verrà coordinata dalla nostra ambasciata in Libano, in collaborazione con la Croce Rossa internazionale.

Giuseppe Fedi

Matrimonio a Comiso

Comiso (Ragusa). Il capitano dell'aeronautica statunitense Chris Lamar Curry e l'interprete siciliana Corrada Biazzo fotografati in chiesa durante il momento del «sì» (Telefoto Ansa)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Forse un Grande Cugino

Venerdì 9, Orwell era ottimista — Si discute se l'84 vero si presenti come l'84 romanzesco di George Orwell, utopia negativa della tirannia universale con uomini rassegnati e miserabili sotto gli occhi di un Grande Fratello. Tutti controllati, la tecnologia trasformata in politica. Be', Orwell era ottimista, ai suoi occhi il peggio si presentava come una perfezione del male, l'84 dello scrittore è un inferno, ma almeno un inferno che funziona. Il sospetto invece è che il mondo del male tecnologico sarà pieno di buchi, una dittatura sbagliata, una tirannia di guerre civili e di repressioni relative, una felicità chimica concessa ad alcuni privilegiati e proibita a schiere di ribelli senza collocazione sociale. E poi, un Grande Fratello? Magari! La dittatura avrebbe un riflesso dell'antica fraternità, il nome costringerebbe il despota a un minimo di sollecitudine. No, fratello è troppo impegnativo: ci sarà presumibilmente un Grande Cugino, un parente alla lontana che non ci conosce neppure, uno che ha preso il potere non in odio al popolo, ma per far piacere a qualche altro Cugino di Asia o di Oceania, uno che ci controlla senza neppure vederci. L'offesa di essere conculcati e neppure disprezzati.

Sabato 10, sul giorno dopo — Esitante dibattito su *The day after*, il film televisivo che descrive il giorno dopo di una ipotetica guerra nucleare. E' stato presentato anche nella sede della Stampa Estera a Roma per iniziativa della Abc americana, che cerca di venderlo al miglior prezzo. Ma che succederà? Vedremo il film della catastrofe mondiale su una tv privata inframmezzato dalla pubblicità dei pannolini? O non se ne farà nulla? Un lettore ha scritto all'*Unità* dicendo che *The day after*, per essere un'operazione commerciale, non serve ai pacifisti, è solo un trucco capitalistico per abituare la gente alla distruzione del genere umano. Ah, beata continuità della Scuola di Francoforte, con le sue paradossali certezze. Ma sarà proprio così? Meglio tacere che abituarsi all'idea? E abituarsi come? In *The day after* la parte più terribile non è il giorno dopo, ma il giorno stesso, quando i missili partono dalla pacifica cittadina del Kansas con una bella coda di fumo. Abituarsi, è una parola. Guadagnarci, cosa?

Domenica 11, il diavolo da Andropov — Il diavolo è andato a trovare Andropov, quasi completamente ristabilito, e gli ha portato una bottiglia di vin santo (un furto) per favorire la convalescenza. Gli ha detto: «*Per riprendere la scioltezza dei muscoli ci vorrebbe anche un po' di sport, basterebbero esercizi da fare in casa. Per esempio, braccio di ferro*». Andropov lo ha guardato da sopra gli occhiali: «*Se non sto facendo altro*».

Lunedì 12, il nuovo calviniano — Un lettore ha scritto a Italo Calvino dopo l'uscita di *Palomar*: «*Caro maestro, aspetto ogni suo libro come una consolazione e lo leggo come una rivelazione. Lei mi dà la strana fiducia che solo i grandi scrittori sanno regalare: che il mondo sia più misterioso che brutto, più indecifrabile che cattivo, e che oltre ogni sgradevolezza dei fatti ci sia, pronta a rasserenarci, la felicità della scrittura. Anzi, che la scrittura sia l'unico gioco possibile. La saluto distintamente*».

Martedì 13, dalla Sicilia alla Svezia — E' bello che la festa di Santa Lucia sia così diffusa e abbia dato origine, in posti diversi, a gentili tradizioni. Nel Veneto e in parte nella Lombardia la santa, vergine e martire, distribuisce doni ai bambini. Li trovano sul tavolo il mattino quando si svegliano. Un bambino cresciuto, che non riceve più doni, ha scritto un bigliettino: «*E' giusto, solo i bambini devono trarre benefici da un martirio, i grandi è meglio che si tolgano dalla testa certe cattive idee*».

Mercoledì 14, Ivens e Gava — Sfolgora il palco delle premiazioni nel Sorrento Palace dove si concludono gli Incontri del cinema. C'è quasi una folla che si scambia e riceve premi secondo un cerimoniale elaborato e grandioso. Ma la solennità ripetuta potrebbe riuscire stucchevole, e l'organizzazione ha provveduto genialmente a qualche colpo di scena. Quando si premia il famoso documentarista Joris Ivens, l'uomo che ha inseguito e fotografato tutte le speranze e le guerre della sinistra internazionale, sale ad abbracciarlo il ministro Gava, l'uomo che, come dire?, ha attraversato e rappresentato tutti i problemi e i conflitti della dc nel Meridione. E' un momento storico, unico, insospettabile: Gava e Ivens. Suona tempestivamente la Marsigliese e tutti si alzano in piedi.

Giovedì 15, lo scrittore Pomilio — Abbiamo rivisto, dopo anni, lo scrittore cattolico Mario Pomilio; parla ormai come il Manzoni e somiglia sempre di più a D'Annunzio. E' un simbolo di lacerazione o di unità? E va applicato alla letteratura o al Paese?

Tutti perdenti al video

(Segue dalla 1ª pagina)

ministrazione. Dinanzi all'offensiva sempre più minacciosa dei privati, qualsiasi italiano penserà che la commissione parlamentare avrà dato al consiglio di amministrazione precisi orientamenti sul da farsi, ed il consiglio stesso avrà a sua volta dato ai dirigenti direttive e suggerimenti.

Niente: il vecchio consiglio di amministrazione è scaduto. La commissione parlamentare non riesce nemmeno a nominare i nuovi consiglieri. L'altro ieri l'ennesima riunione si è conclusa con una fumata nera. Tra qualche settimana una soluzione sarà forse trovata; ma i nuovi amministratori saranno nominati da partiti discordi. In un'azienda, obbligata a una drastica ristrutturazione, il potere decisionale dovrebbe essere esaltato. Invece continuerà a prevalere il potere di veto.

Si deve arguire che i politici abbiano deciso di abbandonare la Rai al suo destino, e di favorire, sotto sotto, i Berlusconi e i Mondadori? Non sembra vero nemmeno questo; visto che anche i Berlusconi e i Mondadori si lamentano e portano qualche convincente argomento alle loro recriminazioni. I grandi networks si sono sviluppati, come abbiamo più visto, sfruttando l'assenza di una precisa legge che ne disciplini lo sviluppo. La mancanza di qualsiasi certezza ha obbligato i privati a strategie a breve termine: proiettando due o tre film al giorno e rastrellando in America i telefilm e gli spettacoli di successo. Ma il mercato delle immagini si è ridotto. I costi sono saliti; le prime difficoltà economiche hanno stimolato la concorrenza obbligando a offrire somme sempre più alte per un numero sempre minore di spettacoli dalla sicura presa.

I rappresentanti di «Canale 5» e di «Retequattro» hanno discusso a lungo nel tentativo di ridurre da tre a due le grandi networks nazionali. Come dentro la Rai anche tra le televisioni private è in atto una «guerra civile» che non consente di contenere l'attuale spreco di risorse, in vista di una situazione che in prospettiva non è tanto brillante.

Siamo dinanzi a una situazione paradossale. Cresce il numero e in qualche caso la qualità complessiva degli spettacoli. Il pubblico è in aumento. Il gettito pubblicitario è imponente. Per dirla nel gergo degli esperti, il mercato televisivo «tira». Ma il settore pubblico è in crisi; il bilancio di previsione della Rai per il 1984 presenta un deficit di trecento miliardi. E nel settore privato si è parlato di fusioni e di razionalizzazioni: segno evidente che le cose non vanno bene.

I politici non riescono a imprimere alla Rai una unità di gestione, indispensabile per cominciare la riforma delle riforme; né sanno emanare una legge sull'emittenza privata, che consenta di andare oltre a una strategia aziendale fondata su investimenti sempre improvvisati, e talvolta avventurosi.

Due crisi parallele, un doppio spreco di risorse, un'offerta che risulta pericolosamente sproporzionata, in eccesso, anche dinanzi a una domanda finora molto sostenuta. I nostri politici hanno sempre avuto pochi rivali quando si tratta di tramutare in perdite anche le poche occasioni di profitto. Ma in questa occasione hanno superato se stessi.

Gianfranco Piazzesi

L'Urss interrompe

(Segue dalla 1ª pagina)

consistenza effettiva delle forze dell'Est in Europa centrale.

I Paesi dell'Est avevano proposto di ridurre il numero delle forze armate a 900 mila soldati per parte entro tre anni dalla firma di un accordo, cominciando innanzitutto col ritiro di 13 mila soldati americani e di 20 mila soldati sovietici dall'Europa centrale.

Ma quale è la vera consistenza delle forze? Da una parte 12 Paesi della Nato, di cui sette «direttamente interessati», cioè con truppe dislocate sul proprio territorio (Usa, Canada, Gran Bretagna, Germania federale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e cinque non a titolo pieno (Danimarca, Grecia, Italia, Turchia e Norvegia); dall'altra sette Paesi del Patto di Varsavia, di cui quattro «direttamente interessati» (Urss, Cecoslovacchia, Germania Est e Polonia) e tre «non direttamente interessati» (Bulgaria, Romania e Ungheria). La più lunga asse tra Est e Ovest in materia di disarmo non è riuscita, in dieci anni, a dare una risposta convincente all'interrogativo.

Secondo la Nato, le truppe del Patto di Varsavia dislocate in Europa Centrale ammontano a 960 mila unità; dall'altra parte si sostiene che si tratta di 800 mila uomini. Le truppe occidentali, invece, sarebbero circa 800 mila.

Ma non è soltanto sul numero che si discute, senza risultati concreti, da un decennio. I Paesi del Patto di Varsavia insistono infatti sulla necessità che simultaneamente alla riduzione delle truppe dei due blocchi si proceda anche alla riduzione degli arsenali militari.

Poi è intervenuta la questione dei nuovi missili americani a mettere di nuovo tutto in discussione e a creare una situazione del tutto nuova anche nei negoziati di Vienna.

r. po.

Andreotti mercoledì in Israele

ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, su invito del primo ministro e ministro degli Esteri israeliano Ithzak Shamir, effettuerà una visita in Israele da mercoledì 21 a venerdì 23 dicembre prossimo. L'ha annunciato la Farnesina.

La visita s'inquadra nella fitta serie di contatti che l'Italia ha con tutti i Paesi dell'area mediorientale in relazione alla difficile situazione di crisi in atto nella regione e che, in Libano, la vede impegnata con la missione di pace nell'ambito della Forza multinazionale.

L'obiettivo della diplomazia italiana è di contribuire a sbloccare la situazione e a rimettere in moto i meccanismi di pace. In tale sforzo si situano i viaggi compiuti da Andreotti in Siria e successivamente dal presidente Pertini, accompagnato dal ministro degli Esteri, in Giordania e la prossima visita di Andreotti a Tel Aviv.

Tra Israele e Italia non sempre i punti di vista concordano. Ciò non toglie, si sottolinea alla Farnesina, che si debba però continuare a dialogare.

TRA CINEMA E MELODRAMMA

Fassbinder il falso

«La messinscena deve garantire la distanza dello spettatore dal film e la sua riflessione», ebbe a dire un giorno Rainer Werner Fassbinder, quando il suo nome e la sua opera erano conosciuti da una stretta cerchia di amici e estimatori, fuori dei grandi canali dell'informazione e della cultura di massa. La messinscena, la regia cinematografica, non già quindi come un mezzo per «entrare» nella storia e nei personaggi, per viverne le passioni e seguirne le vicende, ma piuttosto come un diaframma che impedisca il coinvolgimento del pubblico, che ne garantisca la soggettività e l'individualità. Un cinema, se si vuole, per pochi, per spettatori coscienti e maturi.

Oggi, a distanza di poco più d'un anno dalla morte, in un momento in cui la sua opera completa — oltre quaranta tra film e telefilm — viene presentata nelle principali città italiane, riscuotendo un vasto successo di pubblico, vale ancora questa dichiarazione di principio come chiave interpretativa globale? E' veramente, il suo cinema, debordante ed eclettico, disperso in molteplici rivoli contenutistici e formali, riconducibile a un'unica matrice estetica? La «distanza» e la «riflessione» dello spettatore, brechtianamente intese, sono ancora i passaggi obbligati per giungere a un'effettiva comprensione dell'opera multiforme, e per certi aspetti contraddittoria, di Fassbinder?

Non sono domande peregrine, ma investono direttamente la questione centrale del suo cinema: il carattere, cioè, di una produzione che, al di là degli intenti o dei risultati provocatori e scandalistici, si pone come possibile modello spettacolare, recuperando la tradizione del teatro antinaturalistico e la grande lezione cinematografica di Godard. Uno spettacolo che fa della «finzione» l'asse portante della rappresentazione prospettica della realtà.

Perché per Fassbinder la finzione è il veicolo delle idee, la porta attraverso la quale passano le immagini della sua Germania inquieta. Fin da quando, al suo esordio nel 1969 con *L'amore è più freddo della morte*, faceva il verso a certo cinema nero americano e francese per darci uno spaccato della criminalità urbana contemporanea. E con i medesimi moduli stilistici, o quasi, ripercorreva — dal *Soldato americano* a *Le lacrime amare di Petra von Kant*, dal *Diritto del più forte* alla *Roulette cinese*, da *Un anno con 13 lune* alla *Terza generazione* — le tappe salienti del disfacimento politico e morale della società tedesca. Ovvero rappresentava alcuni momenti della storia della Germania — gli Anni Cinquanta (*Lola*), i Quaranta (*Il matrimonio di Maria Braun*), i Trenta (*Lili Marleen*), i Venti (*Berlin Alexanderplatz*) — con risultati certamente interessanti seppur discutibili.

Brecht e Godard, due maestri di Fassbinder, due modi paralleli di suscitare nello spettatore una reazione cosciente, un atteggiamento criticamente consapevole. E tuttavia solo marginalmente il teatro dell'uno e il cinema dell'altro possono essere considerati i presupposti estetici dell'opera di Fassbinder. In due direzioni differenti — la passione e l'intelligenza, l'idealità e la razionalità —, tanto Brecht quanto Godard paiono scomparire dal suo orizzonte artistico e morale.

Il fatto è che per lui, come per altri registi tedeschi della sua generazione, la cultura del romanticismo e la tradizione di manifestare, a volte di esibire e spettacolarizzare i sentimenti, hanno avuto un peso non trascurabile. Superate le fratture delle «nuove ondate» cinematografiche della fine degli Anni Cinquanta — alle quali pure essi si ispiravano —, si avverte nell'opera di questi autori, e di Fassbinder in particolare, un ritorno a un cinema sentimentale e passionale, in cui l'individuo si fa centro dell'universo, fuori dei condizionamenti storici, ideologici, sociali.

E' un percorso accidentato, incerto e contraddittorio, che possiamo seguire di film in film, di regista in regista, lungo la linea della progressiva acquisizione di quel «falso» cinematografico, cioè dell'esibizione del mondo fittizio dello schermo, che fu il presupposto estetico del cinema hollywoodiano classico. Un approdo al melodramma. Addirittura, per quanto concerne Fassbinder, un recupero integrale dell'opera del più melodrammatico regista di Hollywood, Douglas Sirk.

In questa prospettiva, non unitaria né unificante, ma indicativa d'una tendenza comune — i cui risvolti sul piano ideologico e politico richiederebbero un'analisi particolare —, si collocano gli ultimi film di Wenders, di Herzog, di Syberberg, di Kluge: la rivisitazione nostalgica e romantica del genere poliziesco in *Hammett*; l'esaltazione del melodramma come regola di vita in *Fitzcarraldo*, la rappresentazione dell'ineffabile in *Parsifal*; la meditazione critica sull'essenza stessa del melodramma nella *Forza dei sentimenti*.

Fassbinder entra di diritto in questa categoria, e tuttavia il suo brechtismo alla rovescia, il suo godardismo abbandonato, lo portano su un terreno lontano. La solitudine esistenziale dei personaggi dei suoi film, il senso di claustrofobia che aleggia negli ambienti «teatrali» in cui essi si muovono quasi come automi, la negatività delle storie, e soprattutto l'artificiosità del tutto, se da un lato tendono a *«garantire la distanza dello spettatore dal film»*, dall'altro ne modificano di continuo il grado di «riflessione».

Si entra nei film di Fassbinder e se ne esce spesso con grande disinvoltura, affascinati o apparentemente turbati, ma sostanzialmente indifferenti. Il suo romanticismo non può che essere il risultato d'uno sforzo di genuinità. La malattia dei sentimenti, di cui sono afflitti quasi tutti i suoi personaggi, è il pallido riflesso della vera tragedia dell'esistenza. Non potendo più essere autentico, egli cerca nella forma del melodramma — ribaltata sul piano d'una rappresentazione intellettuale e colta — i confini d'un discorso personale, addirittura autobiografico.

Ma l'autobiografia, non più esibita come tale, ma mediata attraverso la finzione narrativa e l'finzione spettacolare, si scarica progressivamente delle sue potenzialità passionali. Se ci si può commuovere di fronte ai melodrammi hollywoodiani di Sirk, difficilmente ci si lascia coinvolgere dagli esercizi tecnico-formali di Fassbinder. Certamente il suo cinema ci tocca, a volte scalfisce la nostra passività di spettatori; ma l'intellettualismo raffrena il suo grande bisogno di sincerità.

Gianni Rondolino

La Yourcenar fuori pericolo

NAIROBI — Marguerite Yourcenar, la scrittrice francese investita giovedì sera da un minibus in una strada di Nairobi, non è in pericolo di vita: è lucida e ha «un ottimo morale». Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale di Nairobi dove l'anziana scrittrice è ricoverata, i quali hanno precisato che la illustre paziente soffre di trauma cranico ma non presenta fratture.

LA TERRIBILE MALATTIA DELLA SCRITTRICE «COSTA 100 MILIONI L'ANNO»

Moravia: chi aiuta Elsa Morante

Ha chiesto l'intervento di Pertini per ottenere un contributo economico dello Stato - «Col mio lavoro non guadagno neppure i due terzi della cifra annuale che Elsa spende in clinica» - «Ci sono giorni in cui è lucida, ma non sono molti» - «Ha perduto la memoria, continuerà così» - «Altri scrittori, per esempio Bacchelli, sono stati aiutati a curarsi»

ROMA — Dice Alberto Moravia: *«La situazione di Elsa Morante è terribile. In un altro modo, lo è di conseguenza anche la mia. Non mi si può accusare di avarizia né di indiscrezione, di mancanza di riguardo né di uso strumentale dei giornali»*.

Il più famoso scrittore italiano non sembra irato: addolorato, piuttosto. Lo ferisce essere oggetto, da parte di amici, di persone devote a Elsa Morante, di critiche che trova ingiuste. Come si sa, da otto mesi la maggiore scrittrice italiana, che resta sua moglie, è ricoverata in clinica, gravemente ammalata, paralizzata alle gambe, lesa nella memoria e nella lucidità mentale, protetta da ogni indiscrezione.

Il silenzio intorno alle sue condizioni, mantenuto per rispetto e pietà, è stato rotto da *L'Europeo*: nel numero ora in edicola, il settimanale pubblica il resoconto di una visita compiuta in compagnia di Moravia nella clinica che ospita la Morante, e informa che il Presidente della Repubblica Pertini è intervenuto perché un contributo pubblico aiuti ad affrontare le spese della malattia della scrittrice, circa 100 milioni l'anno. Di qui le proteste, le accuse: Moravia ha permesso che venisse violata l'intimità sofferta della Morante, Moravia l'ha fatto per premere e ottenere aiuti economici... Nell'indignazione che ha scosso una parte del piccolo mondo letterario romano, alcuni degli amici più sensibili di Elsa Morante si sono rivolti all'*Europeo*, hanno protestato col suo direttore Claudio Rinaldi, hanno chiesto la non pubblicazione dell'articolo.

«Avevo chiesto anch'io la stessa cosa», dice Moravia. *«Era ormai troppo tardi. Ho parlato col direttore, ma il giornale non poteva più essere bloccato»*.

— **Si era pentito?**

«M'avevano colpito reazioni tanto forti, ho pensato di aver sbagliato io».

— **Lo pensa ancora?**

«Mi rendo conto che consentire una cosa simile è crudele, ma secondo me era anche indispensabile: questo è un Paese dove, se non si grida, non si viene ascoltati. Quando il grande poeta Umberto Saba era tanto malato, e senza un soldo per curarsi, andai insieme con Luchino Visconti dall'allora Presidente della Repubblica Gronchi, per chiedergli di aiutarlo. Andammo in silenzio, senza dir nulla a nessuno, senza giornali né tv: e non ottenemmo niente. Saba morì senza un aiuto, nell'indifferenza dei rappresentanti ufficiali del suo Paese. Pertini è un uomo diverso, è sensibile e colto, conosce Elsa personalmente e letterariamente, capisce tutto. Una volta, indirizzandogli un brindisi, ho detto: "Al nostro amato Presidente": più di così... Ho grande fiducia in lui. Voglio però dire chiara una cosa: quando l'articolo dell'Europeo è stato realizzato e pubblicato, col Presidente Pertini avevo già parlato, l'intervento era già avvenuto. Non ho usato la stampa per fare pressioni, per pubblicare qualcosa: nel caso, l'articolo ha potuto ribadire una situazione, fare chiarezza».

— **Chiarezza?**

«Conservare il mito di una Elsa Morante dalla mente intatta era inutile e impossibile. Piuttosto che alimentare pettegolezzi e dicerie, meglio dire con chiarezza come stanno le cose».

— **E come stanno?**

«Elsa è in clinica, salvo brevissimi e vani tentativi di tornare a casa, dal 7 aprile scorso, da quando tentò di uccidersi con il gas e i barbiturici nella cucina del suo appartamento, e venne salvata all'ultimo minuto. Anche in quell'occasione, sono state dette cose magari belle e nobili, però non vere. Quella della Morante chiusa per scelta in una solitudine orgogliosa, sprezzante del mondo e delle sue volgarità o atrocità, è un altro mito. La sua solitudine era determinata dalla malattia, anche dall'intrattabilità e dagli squilibri provocati dalla malattia.

«In questi mesi, ha avuto periodi molto brutti: non parlava più, non riconosceva più nessuno, le pupille scure le erano diventate quasi bianche. Ora è migliorata. Ha recuperato nel fisico: nel cervello, non altrettanto. Ci sono giorni in cui è lucida, ma non sono molti. Ha perduto la memoria. Non si rende conto di essere in clinica, crede di stare a casa. A volte mi dice, per esempio: "Ho visto mio padre, ripete sempre le solite sciocchezze". Suo padre è morto da trent'anni. Mi chiede: "Come avranno fatto a trasportare questo palazzo dalla Sicilia fino a Roma?". E' una persona che ormai continuerà a vivere così.

«Ha settant'anni, può vivere a lungo: la mamma di Pasolini, malata d'arteriosclerosi, è vissuta sino a novant'anni; ho appena incontrato in Germania Ernst Jünger, ha ottantotto anni e va a caccia di farfalle; io ho settantasei anni e lavoro come al solito. Per Elsa, la prospettiva è di affrontare una lunga degenza, non autonoma: in questi casi, o i malati finiscono in luoghi-lager, oppure assisterli e curarli è enormemente costoso».

— **Enormemente?**

«Cento milioni l'anno. I primi due mesi di malattia della Morante sono costati cinquanta milioni. Nessuno in Italia, salvo che sia supermiliardario o ladro, può affrontare spese simili».

— **Si pensa in genere che lei sia un uomo ricco.**

«In un anno, io non arrivo a guadagnare col mio lavoro neppure i due terzi della cifra annuale che Elsa spende in clinica. Possiedo quello che ho guadagnato col mio lavoro, niente altro. Ho mantenuto Elsa Morante sino al grande successo del suo romanzo La Storia: venticinque anni fa, quando ci separammo, le detti un libretto d'assegni, e con quello ha vissuto. Lei non possiede niente, tranne i proventi dei suoi diritti d'autore: con quelli della Storia sono stati sinora pagati i conti; quelli di Aracoeli tarda a riceverli tutti, a causa delle difficoltà della casa editrice Einaudi; i diritti d'autore delle ristampe dei suoi passati romanzi sono aleatori, si sa che i libri si vendono poco. Sinora, la previdenza ha versato diciotto milioni. Ora cercheremo di vendere un piccolo appartamento in via del Babuino che io le avevo regalato. Posso vendere l'appartamento di via dell'Oca, di mia proprietà, dove la Morante ha sempre abitato. Ma senza qualche aiuto non ce la faremo mai».

— **L'ha già ricevuto, questo aiuto?**

«L'ho chiesto. In circostanze simili altri scrittori, per esempio Riccardo Bacchelli, sono stati aiutati a curarsi, oppure i loro eredi sono stati aiutati con pensioni straordinarie, sussidi. La Presidenza della Repubblica dispone di somme da impiegare in casi del genere, e che ora, credo, vengono amministrate dai Comuni. Ho parlato col Presidente Pertini, dalla Presidenza mi hanno già dato indicazione di una clinica...».

— **Ha provato disagio?**

«So che parlare di soldi e chiedere aiuto può venir considerato da alcuni poco delicato, poco elegante. A me pare ipocrita fingere che i problemi concreti non esistano, e non credo affatto, affrontandoli con schiettezza, di ferire la volontà o la "sacralità" della figura di Elsa Morante. Penso di fare quanto è inevitabilmente necessario per lei, per esTia. condizioni ancora più dolorose, per darle protezione e quel poco di benessere che ancora può apprezzare. E non è che mi sia facile, dopo venticinque anni di separazione, alla mia età, caricarmi di questi problemi, fare queste cose. Certo, sarebbe stato preferibile farle con riservatezza, in silenzio: ma purtroppo siamo due persone famose. Andropov può proteggere dalle indiscrezioni la sua malattia perché è un potente, può proteggerla uno spazzino perché non è interessante: Morante e Moravia no, non possono. Ma io non mi sono sentito minimamente umiliato nel domandare l'intervento di Pertini, un contributo pubblico. Credo che una scrittrice come Elsa Morante, una personalità così importante per la nostra cultura, la maggiore narratrice italiana, abbia qualche diritto, nel momento più buio, di chiedere aiuto al suo Paese per sopravvivere, e di sperare d'ottenerlo».

Lietta Tornabuoni

Rubato in Spagna un mosaico romano

MADRID — Un prezioso mosaico romano è stato rubato nelle rovine di Italica, presso Siviglia. Si tratta di un mosaico rotondo di circa 60 centimetri di diametro, situato nella cosiddetta «Casa degli Uccelli», che rappresenta la testa di una divinità, forse Bacco. Un'immagine molto nota ai turisti e riprodotta in migliaia di cartoline.

Il furto è stato compiuto con grande abilità, probabilmente da un esperto, che ha agito su ordinazione, approfittando della scarsa protezione di molte opere d'arte e centri archeologici in Spagna.

Italica nacque da un accampamento romano fondato da Scipione l'Africano intorno al 200 a.C. La città ebbe un brillante sviluppo. Vi nacquero due imperatori romani.

Un Botticelli nel metrò

Londra. La gigantesca riproduzione di un Botticelli è stata esposta all'interno della metropolitana londinese alla stazione di Charing Cross. Il dipinto fa parte di una serie di tele famose destinate ad abbellire la «Tube». Per i lavori in tutte le stazioni si spenderanno 7 miliardi (Telefoto)

MORANDO MORANDINI RISPONDE A ORESTE DEL BUONO

Noi padri tra giustizia e pietà

Confesso che un velo di disagio s'è sovrapposto all'interesse e all'emozione con cui ho letto «In nome del padre sconfitto» (*La Stampa*, 8 dicembre) dell'amico Oreste del Buono. Tralascio qualche particolare, e vengo al primo punto: *«Ma ogni volta che mi è capitato*, scrive, *di incontrare i miei amici li ho trovati sempre più immedesimati nella loro funzione di padri: proteggere, tutelare, aiutare, incoraggiare i loro figli qualsiasi atto avessero commesso, di qualsiasi colpa si fossero macchiati»*.

Non è vero. Non ho mai pronunciato, né in pubblico né in privato, una parola di giustificazione sugli atti e i comportamenti di mio figlio Paolo *prima dell'arresto*. Come avrei potuto? Due dei quattro verbi cui Del Buono ricorre non hanno senso: da chi, da che cosa avrei dovuto o potuto proteggerlo, tutelarlo? Su un terzo verbo — incoraggiare — bisogna intendersi: l'ho incoraggiato a far fronte alla vita del carcere, a fare i conti con se stesso, a dare un senso, e una morale, all'esperienza che attraversava.

Cento lettere

Aiutare è il solo verbo pertinente. Gli sono stato vicino come vicini gli sono stati per trentotto mesi sua madre, le sorelle, molti amici. Siamo andati a trovarlo ogni volta che il regolamento carcerario lo permetteva, gli ho scritto più di cento lettere, l'ho portato con me — dentro di me — nei miei viaggi, nei libri che leggevo, nei film che vedevo, nei momenti di allegria, nelle pause di sconforto, nelle ore di insonnia. Ognuno di noi, che lo amava, l'ha fatto, ciascuno a suo modo.

Non è facile parlare dei rapporti con Paolo. Più di una volta in questi tre anni mi sono domandato che cosa avrei provato, come mi sarei comportato se, invece di vent'anni, mio figlio ne avesse avuto trenta. Non ho saputo rispondermi, ma, forse, quello dell'età è uno dei tanti motivi per cui gli sono stato al fianco in questi anni che hanno fatto crescere me come lui.

Non sono stato al suo fianco perché accecato dall'amore paterno, come ha scritto su un giornale una piccola iena. Tre anni fa un'amica per la quale ho stima e ammirazione persino superiori all'affetto, scrisse a mia moglie: *«... Il mistero di quello che è accaduto tu lo devi accettare*, è vero, *senza chiederti perché. E' la strada giusta. Come giusto è il rancore che provi e che, a volte, nella vita fa scattare molle più forti dell'amore stesso. Paolo, da voi, non l'ha mai avuto e forse adesso ne ha bisogno*: non glielo nascondere. *Non sei tu che devi, di lui, avere pietà. E lo deve capire. Deve capire di non averne avuta*, lui, *mai per chi, come voi, tanto aveva dato»*.

Non ho avuto, e non ho, pietà per mio figlio. L'amore che ho per lui — e che in questi anni è cresciuto — non implica la pietà, convive col rancore e non m'ha impedito di tenere la testa lucida e sgombra. Almeno così mi sono sforzato, consapevole che anche di queste contraddizioni laceranti è fatta la vita, e che non bisogna rimuoverle.

E il rancore non nasce solo dal dolore — immeritato, credo — che ha portato nella nostra vita. A un amico che un giorno, angosciato, mi domandò: ma perché s'è messo su quella strada? come è potuto succedere? risposi con una fredda battuta: non ha letto i libri giusti e ha avuto gli amici sbagliati. Eppure i libri giusti li aveva in casa, e io ero lì vicino a indicarglieli, pronto a discuterli con lui.

Il «borghese»

So che a questo punto il discorso si sposta e s'allarga a quelle riflessioni che in questo periodo pochi — Giorgio Bocca, Adolfo Beria d'Argentine, Ferdinando Camon tra gli altri — hanno saputo fare. Nel suo verbale Paolo ha dichiarato: *«Dopo i quindici anni la mia famiglia non ho più avuto alcuna influenza su di me a livello politico»*. Era sincero, ma perché non dovrei portargliene rancore? Quante volte, nelle nostre discussioni politiche — le tipiche, scontate, persin banali discussioni tra un padre «riformista» e un figlio «estremista» — gli ho detto, usando il suo stesso gergo, che tra noi due il vero «borghese» era lui? Quante volte ho cercato di dimostrargli quanto fosse «borghese» il rivoluzionarismo verbale, verboso, virulento degli articoli di «Rosso» che portava a casa?

A me non piace il paese in cui vivo e la sua classe politica dirigente. Non mi piace nemmeno il modo con cui, in questo paese, si pratica il giornalismo che da più di trent'anni è il mio mestiere. Quel che ho letto sui giornali (su molti giornali) nelle ultime settimane sul caso Tobagi non ha sicuramente contribuito a farmi cambiare idea. Persino Del Buono, quando parla di delitto «neppure punito dalla giustizia», omette che per quel delitto quattro dei sei imputati hanno avuto più di un secolo di carcere. E' un pensiero, una pena che non mi abbandonano mai.

Che senso ha dire che dei tre padri Ulderico Tobagi è l'unico sconfitto? Contro chi o che cosa, in nome di chi o di che cosa gli altri due padri avrebbero vinto? Non ho mai fatto battaglie per mio figlio. Se volessi rimanere su questo terreno, potrei dire che gli sconfitti siamo noi, padri dei carnefici, e che il vittorioso è il padre della vittima perché non ha nulla da rimproverarsi. Ma che senso avrebbe questo discorso?

Perché vicino a mio figlio? Perché, pur avendolo giudicato duramente e senza falsa pietà, lo amo. Perché spero, e ho i motivi di sperarlo, che il peso che si porta dentro — la tragedia di una morte — gli serva per crescere e diventare adulto, com'è cresciuto in questi anni di carcere. Perché sappia che se pure gli riuscisse di rimuovere quel peso, sua madre ed io non lo rimuoveremo. Perché non dimentico che, nonostante tutto, all'origine delle sue azioni, c'era qualcosa che non posso non condividere: il desiderio, il sogno, l'utopia di cambiare questa vita, questa società. Perché ho conosciuto da vicino il sistema carcerario, e credo che se tanti altri lo conoscessero, avrebbero qualche esitazione, parlando o scrivendo, nel chiedere giustizia a suon di ergastoli. Perché in carcere sono ancora migliaia di giovani come lui, e nessuno ha il diritto di dimenticarli in nome della legge del taglione.

So bene, come direbbe Sergio Quinzio, che quest'altalena tra giustizia e pietà, tra punizione e perdono può essere pericolosa se è il frutto di incertezza, di debolezza. Ma sono anche convinto che gli uomini non vivono solo di giustizia.

Morando Morandini

Ho nominato Morando Morandini, come Donato Barbone, in un articolo sul libro Laterza In nome del padre, in cui vari autori parlano del ritorno auspicato dell'autorità paterna dopo le contestazioni antiautoritarie del '68. Li ho citati come esempi del fatto che i padri non sono mai scomparsi in questi quindici anni, ma, anzi, sono stati chiamati a sostenere ruoli sempre più duri. Semplici esempi, non certo esaustivi dell'argomento, ma più noti per dolente forza di cose.

Non ho scritto che hanno giustificato i figli, ma che gli sono stati paternamente accanto, qualsiasi atto avessero commesso. Ho scritto a proposito del rilascio in libertà provvisoria di Marco Barbone e Paolo Morandini: i loro padri hanno vinto? con il punto interrogativo. Morando Morandini risponde di no, e si spinge a dire che il vittorioso è il padre della vittima perché non ha nulla da rimproverarsi. Amara vittoria, davvero, per Ulderico Tobagi, che ha avuto il figlio Walter ammazzato da uno dei due in espiazione dell'altro.

Non credo affatto nella legge del taglione, vorrei credere nella giustizia, nello Stato. Ma devo constatare che lo Stato italiano, che per fermezza non volle trattare, prima, con i futuri assassini di Aldo Moro, si è accordato, invece, dopo, con gli accertati assassini di Walter Tobagi, del giudice Alessandrini, di Carlo Casalegno e di tanti altri.

o. d. b.

DIONISOTTI SPIEGA AL «GOBETTI»

La vera Mandragola e le machiavellerie

TORINO — Grande studioso del Cinquecento e di Machiavelli, docente per molti anni a Oxford e a Londra, Carlo Dionisotti ha parlato ieri al Teatro Gobetti sulla *Mandragola* nell'ambito delle «Machiavellerie» organizzate dal Centro Studi dello Stabile.

Settantacinque anni, Dionisotti (autore di un saggio pubblicato da Einaudi con il titolo di *Machiavellerie*), discorre del Segretario fiorentino come di un personaggio familiare. Scusi — domandiamo — qualcuno ha scorto in questa commedia il ritratto di certa borghesia che vale ancora oggi. E' attuale la *Mandragola*?

«Attuale? Direi che di attuale ci sia poco. Soprattutto perché la commedia è essenzialmente a sfondo sessuale: il motore dell'azione è il sesso, l'amore. Qui c'è una differenza radicale tra la nostra società, aperta, molto tollerante in tale materia e la società dei tempi di Machiavelli, piuttosto chiusa».

Aggiunge: *«Però trovo splendida quella risoluzione dell'inganno e della beffa di carattere sessuale in una vittoria dell'amore. Splendida e un po' moderna, se pensiamo che fino a ieri si accettava il delitto d'onore. Questa donna e quest'uomo che in partenza compiono un semplice atto sessuale finiscono per ritrovarsi legati da un vincolo amoroso che si ripromettono permanente. Tutto ciò che di sporco e gretto poteva esserci c'è, ma l'aver ricavato dalla vicenda un fiore di quel tipo, mi pare una grande impresa drammatica»*.

Molti continuano a stupirsi di quei due volti di Machiavelli, pensatore politico e autore di commedie.

«Nella Mandragola c'è dichiaratamente un disprezzo della società nella quale Machiavelli viveva. Quindi c'è un elemento politico. Non credo però a quegli studiosi che ritengono di scorgervi l'allegoria di una specifica situazione di Firenze. Non credo a una satira politica sotto falsi nomi».

Che cosa ci dice oggi il Segretario fiorentino?

«Quando il fascismo si richiamava a Machiavelli deformandolo abbiamo avuto difficoltà ad accettarlo. Ma oggi in un clima democratico, rispettoso delle leggi, la sua lezione di energia, di forza, una lezione laica che vien fuori dal testo, è diventata più accettabile. Quell'invito all'uomo di battersi, di non affidarsi al Padreterno...».

Dionisotti però raccomanda cautela, dice che cercando a ogni costo l'attualità in certi personaggi si finisce per tradire il passato e tradire il presente. *«Molti giovani non potendo mutare il presente, cercano di cambiare il passato: bisogna saperlo accettare come qualcosa di diverso»*.

Oggi si dice «machiavellico», intendendo spesso definire una persona furba e senza scrupoli. Non è far torto alla reale figura dello scrittore?

Dionisotti sospira, come se difendesse un amico. *«Il poveraccio è morto povero e in disgrazia. Se fosse stato machiavellico "si sarebbe messo a posto". Invece ciò che lo caratterizza è una grande coraggio, una grande sfrontatezza e una grande imprudenza. Proprio il contrario di ciò che oggi si intende per machiavellico»*.

Ernesto Gagliano

Reintrodotti anche gli emendamenti sgraditi ai governi

Strasburgo sfida il Consiglio e approva il bilancio Cee '84

E' la prima volta che il parere dell'Europarlamento contro i Dieci si traduce in un voto esplicito - La più scontenta è l'Inghilterra - Ricorso alla Corte europea?

PARIGI — La «battaglia del bilancio» si è conclusa. L'Europarlamento ha approvato ieri, a larga maggioranza — ma con la dura opposizione degli inglesi — la legge finanziaria della Comunità per il 1984. Hanno votato a favore democristiani, liberali, gollisti, socialisti italiani e francesi. I comunisti si sono astenuti. Nonostante i timori della vigilia, l'assemblea di Strasburgo ha adottato il testo più qualificante. Gli emendamenti respinti dal Consiglio dei ministri dei Dieci — al termine di una trattativa durata fino all'alba di mercoledì — sono stati reintrodotti nella legge. Il più controverso, il congelamento dei rimborsi a Londra e Bonn (un miliardo e duecento milioni di Ecu, per tre quarti destinati all'Inghilterra; un Ecu vale 1350 lire) era stato approvato poco prima del voto finale sulla legge, anch'esso a larga maggioranza e con l'opposizione degli inglesi e dei socialdemocratici tedeschi.

Il Parlamento ha deciso inoltre lo stanziamento di seicento milioni di Ecu per la creazione di un «nuovo spazio industriale» europeo e ha approvato l'aumento di 140 milioni di Ecu per i settori sociali e regionali, l'energia e lo sviluppo. La legge finanziaria raggiunge così i 25,4 milioni di Ecu, 132 milioni in più di quanto proposto dal Consiglio.

Il voto di Strasburgo ha, prima di tutto, un significato politico. Approvando il bilancio contro il parere del Consiglio — è la prima volta che accade — e nonostante le minacce di rifiutare la legge espresse dopo il fallimento del vertice di Atene, l'Europarlamento ha lanciato un messaggio molto chiaro ai governi: siamo rimasti l'unica istituzione europea, si sentiva ripetere ieri nell'aula di Strasburgo.

Dal punto di vista finanziario, il documento parla chiaro. La Comunità, è vero, avrà anche l'anno prossimo un bilancio. Ma all'esaurimento delle risorse mancano solo 40 milioni di Ecu: una situazione difficile, grave, al limite della bancarotta, da imputarsi soprattutto all'enorme ammontare delle spese agricole, il 64 per cento dell'intero budget. Per porvi rimedio, i Dieci dovrebbero aumentare gli «apporti propri» al bilancio; ma su questo punto l'Inghilterra, come ha dimostrato ad Atene, non cede. Almeno fino a quando non sarà data una soluzione definitiva al problema dei rimborsi.

Secondo le valutazioni degli esperti, inoltre, le previsioni per le entrate sono sbagliate: nel bilancio ci sarebbe un buco di due miliardi di Ecu. La Commissione Esecutiva, quindi, sarebbe costretta, nei prossimi mesi, a rettificare il budget nel quadro di un taglio del 3-5 per cento sull'insieme delle politiche comunitarie, fatta eccezione per quella agricola.

Altro punto dolente, l'Inghilterra. Ieri, conservatori e laburisti hanno votato contro il bilancio. L'emendamento per la «messa in riserva» del rimborso alla Gran Bretagna (per gli altri Paesi, non si tratta di denaro «nazionale» ma «comunitario», e quindi il rimborso è inaccettabile) ha scatenato i rappresentanti britannici. La laborista Barbara Castle ha invitato il premier Margaret Thatcher a diminuire immediatamente i pagamenti mensili alla Cee da 100 a 23 milioni di sterline, per riportare i contributi inglesi al livello ritenuto «adeguato» dal governo di Londra dopo il vertice di Atene. E ha accusato l'assemblea di «prendere di più ai poveri per dare di più ai ricchi». Il governo di Londra ha diffuso a Strasburgo un comunicato in cui accusa l'Europarlamento di «discriminazione» nei confronti del Regno Unito.

Che accadrà ora? Il presidente del Parlamento Europeo, Pieter Dankert, si è riservato una decisione. Solo con la sua firma la legge finanziaria diverrà esecutiva. Ma subito dopo il voto, il rappresentante del Consiglio dei ministri ha espresso riserve sulla legge e ha annunciato che i Dieci ne esamineranno «il valore giuridico». La minaccia più grave è il ricorso alla Corte europea di Giustizia, che provocherebbe il congelamento del bilancio.

Emanuele Novazio

Gli Usa escono dall'Unesco?

NEW YORK — L'amministrazione Reagan ha «in seria considerazione» il ritiro dall'Unesco non approvando né il bilancio né la politica dell'Organizzazione dell'Onu per la Cultura e l'Educazione. Lo riferisce il New York Times citando Gregory Newell, assistente segretario di Stato per gli affari delle organizzazioni internazionali. Secondo Newell, si deciderà entro il mese se raccomandare il ritiro.

Sommesso clima preelettorale nel Paese del boom che non vuole cambiare

Domenica i giapponesi vanno alle urne Nessuno trema (Tanaka meno che mai)

I liberaldemocratici certi della vittoria grazie alla loro schiacciante macchina - Nakasone: «Ci sarà qualche nube, ma non è un motivo per attirarci un tifone» - Comizi in guanti bianchi, simbolo di purezza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *I buddisti telefonano, i comunisti scrivono, i liberaldemocratici pagano, i socialisti trasportano. Ma tutti gli 830 candidati all'elezione generale della Camera giapponese quando scendono in campo per un comizio o una stretta di mano si infilano inevitabilmente i guanti bianchi: è un simbolo di purezza, dicono, bianco come la loro coscienza politica. Nessuno ci crede, ma in Giappone sono troppo educati per dirlo.*

Mancano ormai due giorni all'apertura dei seggi elettorali, domenica. In tutte le democrazie, questa è l'ora dell'ultima gaffe fatale, che può costare il seggio, dell'appello in extremis, del pugno di voti diretti verso la differenza fra successo e sconfitta. Non in Giappone, dove anche le passioni politiche si infilano i guanti bianchi e la campagna s'intravede a malapena, tra le pieghe di una normalità solo increspata. Ecco i titoli di prima pagina, ieri mattina, sull'Asahi, il quotidiano più autorevole e «impegnato» di Tokyo: «Crescerà l'anno prossimo il disavanzo pubblico»; «Inventato un nuovo robot per lavori pericolosi»; «Orfani di guerra cinesi trovano genitori naturali in Giappone»; «Nuovi bombardamenti americani in Libano»; «Richieste di aumenti salariali nell'industria» *e le elezioni politiche? Servizio e sondaggi d'opinione sono a pagina 5.*

Civiltà o apatia? Salubre distacco o indifferenza democratica? Un po' di tutto questo, più la certezza che niente di sostanziale può o deve cambiare in un Paese che tra squilibri, sperequazioni, difficoltà, incertezze continua comunque a camminare in avanti, portando la propria gente a livelli di benessere e sicurezza mai visti. Dal tetto del camioncino elettorale, circondato da portaborse e vallette, il premier Nakasone si è infilato i guanti e ha così sintetizzato l'appello alla stabilità politica: «Può darsi che nel cielo ci sia qualche nube, ma non è una buona ragione per attirarci sulla testa il tifone».

Il «tifone» sarebbe la perdita della maggioranza assoluta che il partito liberaldemocratico detiene da 30 anni, e un voto che rafforzasse «pericolosamente» l'opposizione, soprattutto di sinistra. Le «nubi» sono i timori che il grado di corruzione, di «politica del denaro» esemplificata dall'ex primo ministro del caso «Lockheed», Tanaka, cominci a raggiungere livelli insopportabili anche per la tiepida sensibilità politica dei nipponici.

Ma su questo, e poco d'altro, può puntare l'opposizione. Non sono molti i temi concreti dove l'inflazione è all'1,4 per cento, la disoccupazione al 2,6, gli stipendi e i profitti aumentano in termini reali, e solo 6 elettori su 10 si prendono la briga di votare. Più che il messaggio, il problema è il mezzo: come arrivare fino alla gente, come convincerla ad andare alle urne e negare il «facile consenso» alla maggioranza. I buddhisti del partito della «moralità al governo», il Komeito, hanno scoperto la catena telefonica: ogni simpatizzante deve chiamare almeno 10 persone e indurre qualcuna di queste a ripetere l'operazione: ma solo a Tokyo ci sono più di 8 milioni di elettori. I comunisti fanno un po' di antiamericanismo di maniera, e puntano sulle donne, cercando di capitalizzare sull'embrionale femminismo nipponico; ma cadono in vergognosi documenti sulla pace, sulla condizione femminile, sui misfatti americani letti, dice un sondaggio, solo dal 2 per cento di chi li riceve. I socialisti si sforzano di portare più gente che possono a votare, e si accodono: sono stati accusati di aver trasferito la residenza, in occasione del voto, di 50 mila loro elettori in collegi molto incerti. Hanno pronte decine di autobus per portarli domenica a votare.

I liberaldemocratici credono alla forza del numero e del denaro: hanno arruolato 25 mila universitari al costo di 50 mila lire al giorno per «volantinare» Tokyo. Cioè un miliardo e 250 milioni al giorno, ma il denaro non è problema per un partito saldamente al potere da una generazione: vulnerabile in rettitudine, è inattaccabile in organizzazione; la superiorità della macchina liberaldemocratica, rispetto agli avversari, è schiacciante, e assicura la parlamentare 200 seggi sui 256 che servono per la maggioranza assoluta. In 30 collegi, si presenta con candidati che hanno ricevuto il «seggio sicuro» in eredità dal padre, morto o pensionato.

E nessuno più del «cattivo» di queste elezioni in guanti bianchi, Tanaka, dispone di un esercito fedelissimo. A Niigata, la città del Nord-Ovest che lo elegge, la sua organizzazione che si chiama «Etsuzankai» (superare le montagne), ha 93 mila iscritti. Una struttura formidabile, e una base di voto incrollabile, che basta da sola per la rielezione. Ho assistito, nella neve che a Niigata cade sempre copiosa, a un comizio del «generale ombra», dello «Shogun della notte», Tanaka. Non si perde in autodifese, non lancia anatemi contro i nemici, né appelli politici: parla direttamente al portafogli di questi contadini ricchi, ma, fino a trent'anni fa, prima che lui arrivasse, poveri e socialisti. «Due terzi dei posti che consumiamo ci vengono dall'estero — grida — e a voi vorrebbero far produrre ancora meno riso». *Applausi: più della metà dei giapponesi che vanno in vacanza alle Hawaii sono agricoltori, ingrassati dai sussidi ai prezzi che Tanaka e i liberaldemocratici dispensano.*

«Voto per chiunque faccia qualcosa di concreto per la mia città», *risponde duro un tassista di Niigata in un'intervista televisiva. E lei signora, voterà per il «corrotto» Tanaka, ora che è stato condannato a 4 anni per le tangenti «Lockheed»? Risponde la donna, avvolta nel «kimono» invernale indossato per l'occasione del comizio:* «Lo sa chi manderei in galera, io? I deputati che prendono lo stipendio e non fanno mai niente».

Vittorio Zucconi

Voleva uccidere a coltellate rivale di Tanaka E' arrestato

TOKYO — Un uomo di 28 anni è stato bloccato mentre tentava di accoltellare Akiyuki Nosaka, candidato alle elezioni parlamentari giapponesi. L'aggressore è stato identificato come membro di una organizzazione di destra.

Nosaka si è candidato nella stessa circoscrizione dell'ex primo ministro Tanaka per contrastare il potente uomo politico.

I vanitosi fenicotteri australiani

Sydney. Gli undici fenicotteri dello zoo australiano ora potranno soddisfare la loro vanità. Intorno alla vasca che li ospita sono infatti stati sistemati venti specchi che secondo gli zoologi servirebbero a creare l'ambiente naturale degli uccelli (Tel. United Press)

Come si è arrivati all'interruzione dei negoziati sulle armi convenzionali in Europa

Nato: sospensione attesa, non brusca

BRUXELLES — La notizia dell'aggiornamento delle trattative «Mbfr» per la riduzione delle forze convenzionali nell'Europa centrale non provoca sorpresa al «quartier generale» dell'Alleanza Atlantica.

Fonti Nato, anzi, rilevano che la sospensione degli «Mbfr» è «morbida» come quella degli «Start» — la trattativa di Ginevra sugli armamenti strategici — e non «brusca» come quella per gli euromissili che era stata interrotta il 23 novembre, subito dopo l'inizio dell'installazione in Germania dei Pershing.

In assenza, per il momento, di reazioni ufficiali del Consiglio Atlantico, fonti diplomatiche ricordano che l'Unione Sovietica aveva già accennato all'opportunità di una «pausa di riflessione» nei negoziati sul disarmo Est-Ovest, alla luce dell'avvio dello spiegamento degli euromissili della Nato.

I ministri degli Esteri dei Paesi della Nato saranno presenti a Stoccolma. Fonti sovietiche di alto rango nella capitale belga confermano che anche il ministro degli Esteri dell'Urss Andrej Gromyko sarà quasi sicuramente nella capitale svedese.

Gli Stati Uniti deplorano l'iniziativa dei sovietici

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha deplorato l'aggiornamento sine die dei negoziati «Mbfr» sulle armi convenzionali in Europa in aggiunta all'interruzione dei colloqui sugli euromissili e sulle armi strategiche (Start). «Auspichiamo che l'Urss riprenda queste tre importanti trattative ad una data ravvicinata», ha detto il portavoce John Hughes commentando che l'atteggiamento sovietico «può far parte di un tentativo per esercitare pressione sugli Stati Uniti e i loro alleati».

Mosca sbarra anche la via di Vienna

Ieri i negoziatori si sono lasciati senza fissare la data del prossimo appuntamento - Poco dopo Gromyko riceveva l'ambasciatore Usa (ma forse per parlare del Libano) - «I missili di Comiso: minaccia per i Balcani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«La data per la ripresa delle trattative sarà concordata in seguito, attraverso canali diplomatici»*, dichiara la *Tass* annunciando la sospensione del negoziato Mbfr di Vienna, ultima vittima del gelo tra Mosca e Washington. Come per gli Start sulle superarmi strategiche, e a differenza del negoziato Inf per gli euromissili, queste trattative per la riduzione delle forze e degli armamenti convenzionali nell'Europa centrale non sono formalmente affossate, non sulla carta; ma nessun segnale emerge dal Cremlino sul futuro che esse potranno avere. Non c'è stato abbandono, ma la sospensione *sine die* non altera la sostanza. Nulla è emerso neppure dal colloquio di ieri tra il ministro degli Esteri sovietico Gromyko e l'ambasciatore Hartman: la *Tass* si limita a precisare che *«sono stati toccati temi legati ai rapporti Urss-Usa»*, ma come contorno a una discussione che secondo l'agenzia sovietica ha affrontato soprattutto *«l'interferenza degli Usa e di Israele negli affari interni del Libano» e la «politica Usa di minaccia e pressione verso la Siria»*.

Mosca spiega il suo passo viennese con le parole del delegato tedesco orientale Andre Wieland: *«Nel 1983* — dice la *Tass* — *i Paesi socialisti hanno preso importanti iniziative per estrarre il dialogo dall'impasse, ma i Paesi Nato non hanno fatto nulla a questo fine e mantengono fermamente la loro posizione non realistica e ostruzionistica»*. Un successivo commento diramato dall'agenzia del Cremlino sostiene che quell'ostruzionismo della Nato si spiega *«con la corsa alle armi convenzionali e con la loro modernizzazione»*, di cui sarebbe stata testimone l'ultima riunione atlantica di Bruxelles e che per dieci anni ha costituito secondo Mosca l'anima dell'atteggiamento occidentale.

La responsabilità, secondo la *Tass*, è quindi dell'Occidente; per gli Mbfr come per gli Inf e per gli Start. Non saranno certo le voci ufficiali sovietiche ad ammettere che l'Urss ha fatto un altro passo nel solco di quella *«strategia della drammatizzazione»* che ne caratterizza oggi i rapporti esterni, e tantomeno a riconoscere quanto alcuni sovietici già ammettono in privato, cioè che la sospensione *sine die* degli Mbfr era un passo inevitabile nella revisione globale necessaria delle strategie negoziali, resa necessaria dal fallimento delle trattative sugli euromissili. Mosca, attribuendone sempre le responsabilità agli Stati Uniti e all'Occidente, ha fatto tabula rasa di tutte le trattative in cui era impegnata.

Suspense e tensione sembrano le armi oggi preferite dal Cremlino. L'impressione, per chi osserva da Mosca l'evolversi della crisi Est-Ovest, è che i sovietici cerchino di indebolire il fronte occidentale proprio costringendolo a interrogarsi e tormentarsi su quali potranno essere le scelte dell'Urss. Gromyko andrà a Stoccolma dove sarebbe inevitabile un suo incontro con Shultz? Le date «sospese» degli Start e degli Mbfr sono destinate a comparire o, come si osservava ieri a Vienna in ambienti est-europei, entrambi i negoziati sono condannati nella loro forma attuale? L'Occidente ha lasciato aperte tutte le porte per una ripresa dei tre dialoghi interrotti, ma Mosca non sembra interessata a varcarle: si ripropone allora una funzione negoziale, finora respinta tanto da Washington quanto da Mosca?

Sono prospettive che per ora il Cremlino non esamina pubblicamente. Impegnato in un'aspra polemica con gli Usa e con la Nato, accusa Washington di avere trasformato anche il Mediterraneo in «una dei più pericolosi focolai di tensione internazionale» tanto con le cannoniere davanti al Libano quanto con i missili di Comiso. A proposito dei Cruise in Italia la *Pravda* ha lanciato ieri un nuovo monito, che lascerebbe supporre fra le «contromisure» anche l'installazione di missili in Bulgaria: *«La base di Comiso* — scrive infatti il giornale del Pcus — *mette a repentaglio la realizzazione della zona denuclearizzata balcanica»*. Crollerebbe, cioè, l'unica remora di Sofia.

Fabio Galvano

Il Brasile «Siamo pronti per l'atomica»

BRASILIA — Il Brasile è già in grado di costruire la bomba atomica, la produzione dipende solo da una decisione politica: lo ha affermato il generale Hugo Piva, direttore del Centro tecnico aerospaziale di San José do Campos, vicino a San Paolo, dove tra gli esperimenti in corso c'è anche l'arricchimento dell'uranio mediante il laser.

Esporrà gli obiettivi di Solidarnosc

Oggi Lech Walesa parlerà a Danzica

VARSAVIA — I principi su cui si basano gli accordi del 1980 — pluralismo sindacale, rispetto dei diritti civili, riconoscimento del ruolo dirigente del partito e dello Stato — sono più che mai necessari per superare la drammatica situazione economica della Polonia: questo il senso della dichiarazione programmatica che il presidente dell'ex sindacato «Solidarnosc» Lech Walesa conta di leggere oggi davanti al monumento alle vittime del dicembre 1970 che si trova di fronte al cancello numero 2 dei cantieri navali «Lenin» di Danzica.

In una lunghissima dichiarazione su un nastro magnetico, «il premio Nobel per la pace 1983» espone dei principi generali rimandando tuttavia ancora una volta la presentazione di un programma particolare. Infatti lui stesso conclude la dichiarazione programmatica affermando che *«nel 1983 la sorte di "Solidarnosc" dipenderà dall'elaborazione di 4 capitoli: l'amministrazione dello Stato e del partito, l'autogestione, i sindacati, la giustizia»*.

La dichiarazione programmatica di Walesa consiste quindi nel riproporre come base di ogni negoziato gli accordi del 1980 rimproverando alle autorità il fatto *«che non è stato risolto nessun problema socio-politico»*.

«L'esistenza delle nostre famiglie è minacciata, i problemi del nutrimento e delle malattie sono diventati un elemento costante della nostra vita quotidiana» afferma il leader sindacale pronunciandosi contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

Walesa ha ricevuto, dal sindaco di Danzica, il permesso di deporre dei fiori ai piedi del monumento, tra le 15,30 e le 16. Il leader sindacale ha tuttavia aggiunto di aver ricevuto un altro messaggio da parte del prefetto della città secondo il quale si precisa che ogni manifestazione o assembramento verrà considerato illegale.

Londra: l'uxoricida ritratta, il tribunale non gli crede

Carcere a vita per l'uomo tradito dal teschio romano

LONDRA — *Peter Reyn-Bardt, 57 anni, l'assassino vissuto per 23 anni con l'illusione di aver commesso un delitto perfetto, ma tradito poche settimane fa dalla scoperta di un teschio sepolto nel suo giardino, è stato condannato al carcere a vita da un tribunale inglese. La giuria del tribunale di Chester ha impiegato tre ore e mezzo per emettere un verdetto a maggioranza (11 a 1) sulla colpevolezza di Reyn-Bardt per l'assassinio della moglie Malika nell'ottobre del 1960.*

L'uomo aveva confessato il delitto nel giugno scorso quando la polizia si era presentata alla sua porta col teschio trovato nel giardino della sua villetta di campagna. Reyn-Bardt aveva ammesso di aver strangolato la moglie, tagliando a pezzi il corpo con un'ascia, bruciando i resti, sotterrandoli poi in giardino. Pochi giorni dopo la confessione esperti dell'Università di Oxford, esaminando il teschio, erano però arrivati alla conclusione che si trattava dei resti di una donna morta nel 410 dopo Cristo, quando le truppe romane occupavano ancora la zona.

L'uomo aveva immediatamente ritrattato la sua confessione dopo aver appreso che il teschio rinvenuto non era quello di sua moglie. Reyn-Bardt aveva confessato alla polizia di aver sposato Malika, che lavorava come cameriera in un caffè di Manchester, nel timore che i dirigenti della compagnia aerea presso cui lavorava come funzionario, scoprissero la sua omosessualità. Il matrimonio di convenienza, celebrato 4 giorni dopo l'incontro, era basato sull'intesa che Malika, in cambio del vantaggio di poter acquistare biglietti aerei a basso prezzo, non avrebbe posto obiezioni alle relazioni omosessuali del coniuge.

Dopo pochi mesi, però, la donna scompariva da casa e ritornava dopo un lungo intervallo per chiedere soldi al marito, minacciandolo di rivelare la sua omosessualità. In un raptus di rabbia, Reyn-Bardt strangolava quindi la donna, disfacendosi poi del cadavere. La giuria inglese, nonostante la ritrattazione, ha creduto alla confessione iniziale del funzionario emettendo un verdetto di omicidio.

Due milioni di topi uccisi a Pechino

PECHINO — Nella capitale cinese sono stati uccisi oltre due milioni di topi nelle ultime settimane nel quadro di una vasta campagna di derattizzazione. Lo annuncia il quotidiano di lingua inglese «China Daily».

Il giornale precisa che solo i militari di stanza a Pechino hanno sterminato 400 mila animali.

Tutte le grandi città cinesi sono infestate dai topi.

Giovanni Sitonio

professoressa Luisa Levi

Rosa Gagnone nata Cerano

Pierino Cravero

Luciano Piatti

Lorenzo Belluschi

Pietro Vallino-Revello

Aurelia Tosa ved. Revello

cav. Carlo Nebiolo

Ines De Bernardi nata Quaglia

Maria Costantinaro Trotta

prof. Bernardo Ottone

Antonio Miletto

Michele Ferrero

Carlo Moriano

Quirino Arman

Faustino Zanetti

Marcella Ruzza ved. Ghezzo

Romilda Tessitore

Laura Magni in Depaoli

Umberto Revelli

Giovanni Abrile

(Continua a pag. 5)

Due settimane fa, alla Casa Bianca, è stato dato il via al programma «Operazione scudo elettronico»

I Signori della guerra stellare

Per distruggere i missili nemici prima che colpiscano il suolo americano esistono quattro progetti: uno di essi (Excalibur) è segreto L'Asat (un minimissile intelligente che viene lanciato da un F-15) può invece entrare in funzione da un momento all'altro: la sua testata misura una trentina di centimetri e viene calamitata dall'obiettivo - I cannoni laser e il «raggio X» - L'opposizione del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel suo insieme, il programma è noto come «Operazione scudo elettronico»: l'obiettivo, ha dichiarato il presidente Reagan, «è l'intercettazione e distruzione dei missili nemici, prima che colpiscano il suolo americano». Suggestionati dalla trilogia cinematografica di Lucas, i giornali, le radio e la tv lo hanno presentato al pubblico come il piano delle «guerre stellari». Il Pentagono è a un tempo più esatto e più vago: «Esistono un Progetto Excalibur, un progetto Asat, un Progetto Tallone Azzurro, un Progetto Raggi X...» spiega e non spiega un portavoce. Asat sta per «anti-satellites», ossia per missili antisatelliti, ma Excalibur era la mitica spada di re Artù, e che cosa diavolo nasconde?

Fuori del labirinto del palazzo, le «guerre stellari» sembrano ancora fantascienza. Il Congresso vi polemizza più che sulle armi atomiche, il complesso militare-industriale è diviso, gli accademici dicono ora che si tratta di follia ora di necessità. Ma nei meandri di stanze e corridoi su cui regna «il signore dei conflitti», Caspar Weinberger, l'«operazione scudo elettronico» è ormai una realtà. Il bilancio della difesa dell'84 vi stanzia due miliardi e mezzo di dollari, 4 mila miliardi di lire, che si decuplicheranno nel giro di un quinquennio.

Al confronto delle «guerre stellari», il ricordo del «Programma Manhattan» impallidisce. Sono trascorsi quarant'anni da quando Roosevelt approvò la costruzione dell'atomica, ma è come se fossero trascorsi quattro secoli. Edward Teller, il «padre» della bomba H, parla della «svolta più importante della storia». «Un giorno — ci dichiara — i libri citeranno la riunione di due settimane fa alla Casa Bianca, dove l'"Operazione scudo elettronico" è incominciata, come il momento della salvezza dell'umanità».

Come Teller, così il Pentagono insiste che il programma è esclusivamente difensivo. Essi descrivono un futuro in cui l'atomica sarà obsoleta, e il disarmo nucleare diverrà «logico e automatico». Le «guerre stellari», sottolineano, non si dirigono solo contro l'Urss, ma anche contro quanti — i Gheddafi e i Khomeini — potrebbero impadronirsi degli ordigni di morte e ricattare il mondo. «Il presidente è serio quando offre di spartire coi sovietici i risultati dello scudo elettronico» proclama il portavoce. E' un'argomentazione analoga a quella usata da Reagan per il supermissile MX, da lui ribattezzato «il custode della pace».

I preparativi alle «guerre stellari» sono di due tipi, burocratici e scientifici. I primi si concretano nella proposta, avanzata di recente dallo stato maggiore delle forze armate, di creare «un comando spaziale unificato», e nel varo del progetto di uno Shuttle solo militare. I secondi trovano la loro realizzazione in alcuni [illegible] esperimenti a bordo del Columbia e del Challenger, con la collaborazione della Nasa, e nel collaudo — sul campo e in laboratorio — dei prototipi delle nuove armi difensive. «I prototipi — precisa il portavoce del Pentagono — per adesso sono tre: l'Asat, il cannone a raggio laser, e la bomba ai raggi X».

L'Asat potrebbe entrare in funzione da un momento all'altro. Il motivo per cui il Pentagono non l'ha ancora sperimentato è che, così facendo, violerebbe il trattato contro i missili antimissili. L'Asat è un minimissile intelligente, a tre stadi, lungo cinque metri e mezzo. «Il primo stadio — riassume il portavoce — contiene propellente solido, il secondo nitrogeno liquido, il terzo la testata e le attrezzature elettroniche». L'ultimo stadio è dotato di un giroscopio a laser e di un sensore a raggi infrarossi per la navigazione, nonché di otto minitelescopi che si fissano sul satellite da distruggere e di un computer che governa 56 minimotori direzionali. L'Asat viene scagliato in orbita da un supercaccia F-15 in volo a circa 27 mila metri d'altezza.

La testata della prima vera arma spaziale della storia è una meraviglia tecnologica, copiata dalle esplorazioni della Nasa. Di soli 30 cm per 33, viene calamitata dalle radiazioni infrarosse del satellite, e non può pertanto mancare il bersaglio. La sua velocità, di 13 km al secondo al momento del lancio dall'F-15, aumenta di dieci volte prima di distruggere l'obiettivo. Qualsiasi F-15 può essere adattato alla bisogna in cinque ore o poco più. «L'Asat è enormemente superiore al satellite killer sovietico — affermano al Pentagono —. Il satellite killer è un ordigno di oltre 2 tonnellate che viene inserito in orbita da un vettore di quasi 30 metri. La sua velocità è di circa 30 km l'ora. Viene fatto scoppiare a 2 km o meno dal bersaglio: ma vi si segno solo quando, inseguendo l'obiettivo, passa sopra la rampa di lancio».

Mentre l'Asat appartiene ancora all'attuale generazione degli arsenali delle superpotenze, il cannone a raggio laser anticipa il 2000. Il mese scorso, per la prima volta, il Pentagono lo ha collaudato a bordo di un Boeing 727. In volo in California, cinque volte su cinque il raggio laser ha centrato un missile supersonico Sidewinder, uno di quelli usati dall'Inghilterra contro l'Argentina nella guerra delle Falkland. Riferiscono gli esperti che un fascio di luce si è abbattuto sopra i missili, facendoli esplodere e fondendone il metallo. Il Boeing, chiamato il laboratorio laser volante, si è mantenuto nei cieli per alcune ore, operando in condizioni atmosferiche diverse.

L'arma più futuristica è la terza, alla cui messa a punto il presidente si propone di donare 1 miliardo di dollari. E' un raggio X, nato da un laser inserito in un ordigno nucleare, e non ha ancora un nome. Il suo inventore, il fisico George Chapline, la sta sperimentando nel laboratorio di Livermore, in California. Grosso modo — egli ha dichiarato — si tratta di missile nucleare con più tubi laser e con sensori direzionali che individuano il bersaglio. Lo scoppio della testata atomica libera potenti radiazioni che dai tubi, sull'onda del laser, raggiungono gli obiettivi prefissati. Secondo Chapline, basterebbero alcune di queste armi a distruggere i 1500 missili balistici intercontinentali russi. Ogni raggio X, avrebbe l'effetto della carica di esplosivo che massacrò i marines americani a Beirut il 23 ottobre.

Lo scienziato di Livermore illustra così il funzionamento della superarma. Un satellite artificiale Usa in orbita rivela un attacco missilistico sovietico. Dai nostri sottomarini partono i missili coi tubi laser, e le testate esplodono provocando una pioggia di radiazioni, che fanno evaporare i missili nemici. Il vantaggio, conclude Chapline, è che i raggi X non riuscirebbero a penetrare fino ai livelli più bassi dell'atmosfera, ma vi si disperderebbero: non rappresenterebbero perciò un pericolo per la popolazione. In questa visione apocalittica, Edward Teller va ancora oltre: egli immagina un sistema orbitale di enormi specchi, su cui vengono diretti da terra fasci laser, che si riflettono sulle armi in arrivo, distruggendole.

Con ogni probabilità, la difesa ottimale sarà costituita da un insieme di queste e di altre tecnologie ancora in embrione, e protette dal segreto. Lo scudo elettronico dovrebbe valersi di tre stadi: il primo per colpire il nemico al momento in cui si leva in volo, il secondo per fermarlo in orbita, il terzo per neutralizzarlo al rientro nell'atmosfera. La difficoltà maggiore sembra il coordinamento dei vari progetti, e l'integrazione dei differenti sistemi. Ma l'opposizione contro le guerre stellari aumenta col passare dei mesi. La Union of concerned scientists, l'associazione degli scienziati pacifisti, sta esercitando forti pressioni sul Congresso perché ponga un freno a Reagan.

Essa incontra un terreno fertile. I fautori della moratoria atomica, buona parte del partito democratico, le correnti d'opinione più in sintonia con l'Europa non vogliono che il confronto tra le superpotenze si trasferisca dalla Terra al Cosmo. Tutti osservano che se l'Urss si vedesse superata senza speranze nella corsa degli armamenti, potrebbe aggredire gli Stati Uniti subito per non trovarsi più tardi in condizioni di inferiorità.

Ennio Caretto

L'Inghilterra esporta articoli da tortura?

LONDRA — Una compagnia britannica fabbricherebbe ed esporterebbe strumenti per la tortura: la denuncia è stata fatta ieri alla Camera dei Comuni dal parlamentare laborista Alf Dubbs. Questi ha chiesto al ministro dell'Industria e Commercio se è al corrente che un'impresa con sede nell'Inghilterra centrale approntererebbe articoli da tortura per esportarli in Paesi noti per le loro violazioni dei diritti umani.

Il ministro Norman Tebbit ha provocato violente reazioni dei deputati dell'opposizione rispondendo «...se non lo facessimo noi ci penserebbe qualche altro».

Tebbit ha successivamente detto che il governo britannico ha in realtà imposto un blocco generale su strumenti di questo tipo

Cina: progetto per autostrada

TOKYO — La Cina ha approvato un progetto per la costruzione della sua prima autostrada destinata a collegare entro il 1990 Hong Kong, Canton e Macao.

L'autostrada, della lunghezza complessiva di 240 chilometri, verrà costruita in quattro blocchi di cui il primo tra Hong Kong-Shenchen e Canton dovrebbe essere completato entro il 1985.

Concerto pop all'Eliseo

Parigi. Il gruppo degli «Urban Saxe», un complesso pop, si esibisce dinanzi all'entrata principale dell'Eliseo, che per l'occasione è rimasta chiusa. Più tardi, i musicisti hanno continuato il loro show molto apprezzato all'interno del Palazzo Presidenziale nel cortile (Telef. Associated Press)

Alla riserva metà degli ufficiali compromessi con il vecchio regime

Nuovi vertici militari in Argentina I prezzi impazziti prima del blocco

BUENOS AIRES — Come preannunciato, il neopresidente argentino Raúl Alfonsín ha rinnovato i vertici delle Forze Armate, nominando capo dello Stato Maggiore congiunto il generale Julio Fernández Torres, capo dell'esercito il generale Jorge Arguindegny, della Marina l'ammiraglio Ramón Arosa e dell'Aeronautica il generale Tomaso Waldner (l'altro giorno, per questa carica era stato fatto ufficiosamente il nome di Apolo González).

Poiché, secondo il regolamento militare argentino, entrano in riserva tutti i generali e ammiragli che hanno al loro attivo un servizio più lungo di quelli dei capi di Stato Maggiore, e poiché Torres è, quanto a anzianità, 27° in graduatoria, Arguindegny 24°, Arosa 18°, oltre metà degli ufficiali più alti in grado vengono così silurati, con un'epurazione non dichiarata. Solo l'Aeronautica (Waldner è terzo in graduatoria), meno compromessa con il regime uscito dal golpe del '76, non subisce purghe vistose.

NOSTRO SERVIZIO

BUENOS AIRES — Gli argentini sono incorreggibili: piangono di gioia per la nascita di «un nuovo Paese», ma non perdono mai di vista il loro interesse personale, anche se con questo aggravano le enormi difficoltà che il governo del neopresidente Alfonsín deve affrontare. Negli ultimi giorni si è assistito così ad un vero valzer dei cartellini, con prezzi che, per certi prodotti, sono aumentati anche del cento per cento.

Il motivo di questi rincari è chiarissimo: gli industriali vogliono mettersi al riparo da eventuali provvedimenti di controllo dei prezzi, e in condizioni di assorbire i consistenti aumenti salariali previsti dal programma governativo. Il governo ha indubbiamente commesso un errore enunciando che il salario minimo sarà portato a circa 112 dollari il mese, 190 mila lire, con un aumento del 70 per cento, il che significa che il costo della vita dovrebbe crescere globalmente quest'anno del 500 per cento, un tasso record.

Di fronte all'esplosione dei prezzi, i nuovi responsabili economici hanno deciso di ricorrere all'arma del blocco. Secondo il segretario di Stato al Commercio, Ricardo Campero, «si tratta di un problema politico che richiede soluzioni politiche». E i prezzi dei generi alimentari, dei detersivi, delle medicine, delle sigarette, del materiale scolastico, dei prodotti per la casa sono ora congelati per 60 giorni.

Le industrie che non fabbricano generi di prima necessità sono sottoposte a controlli molto rigidi, che in pratica costituiscono una forma di blocco. Il governo ha infine deciso di limitare il margine di guadagno a livello della distribuzione: la differenza fra il prezzo di fabbrica e quello pagato dal consumatore non dovrà superare il 60 per cento.

Il provvedimento ha suscitato molte reazioni. C'è chi fa notare come «il blocco dei prezzi sia sempre fallito in Argentina», e come «il maggior risultato sia sempre stato la comparsa del mercato nero»; chi ritiene che il ministero del Commercio non ha i mezzi per esercitare un reale controllo. Il presidente della principale organizzazione padronale, l'Unione industriale argentina, ha però dichiarato che «se davvero il controllo dei prezzi è soltanto un provvedimento temporaneo, avrà l'appoggio degli industriali. Dobbiamo lasciare al governo il tempo di respirare».

Jacques Després
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Urss: scoperto nuovo minerale

MOSCA — Un nuovo minerale è stato scoperto sulle montagne di Tianshan, nell'Asia centrale sovietica, ed è stato chiamato «Hamrabayevit» in onore del geologo usbeko Ibrahim Hamrabayev. Lo ha reso noto l'agenzia «Tass».

Il nuovo minerale è composto di carburo di titanio e vanadio, è di color acciaio, ha la superficie brillante, è molto duro e pesante.

Squadroni della morte Ultimatum di Reagan al Salvador

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno chiesto al Salvador di catturare e arrestare un elevato numero di ufficiali delle forze armate e di civili implicati negli squadroni della morte. Hanno inoltre chiesto l'arresto del capitano dell'esercito Avila per l'assassinio di due sindacalisti Usa nel gennaio dell'81 e la condanna di alcuni militari per quello di quattro suore americane nello stesso anno. Washington ha condizionato a queste misure l'aumento degli aiuti. Secondo notizie non confermate, sarebbe in difficoltà anche il ministro della Difesa, il generale Vides Casanova, «l'uomo forte», perché avrebbe protetto gli assassini delle suore.

La dura presa di posizione del governo Reagan contro gli squadroni della morte ha una duplice radice. Da un lato, il Congresso a Washington minaccia di tagliare gli aiuti al Salvador se esso non osserverà i diritti dell'uomo. Dall'altro lato, la violenza delle destre favorisce i guerriglieri comunisti.

Tutto e tutti sotto accusa: ma che cosa non funziona?

Gli anatemi del Cremlino sulla «ribelle» Moldavia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — C'è qualcosa di marcio in Moldavia, su questo il Comitato centrale del pcus non lascia alcun dubbio. Ma il Cremlino, ci si domanda a Mosca dopo la lettura di un decreto pubblicato ieri con grande risalto sulla prima pagina della Pravda, se la prende davvero con l'inefficienza dei quadri locali di partito, con innominati disastri economici, con la mancanza cronica di generi alimentari e beni di consumo nei negozi, con la burocrazia e l'inerzia che paralizzano l'attuazione della moderata riforma economica voluta da Andropov? O non sferra piuttosto un attacco — inconsueto per il suo vigore — a quello che resta del breznevismo in una Repubblica più legata di altre al passato e in certo senso strutturata politicamente da Breznev, che ne fu primo segretario dal '50 al '52 e sempre mantenne un interesse particolare per quella regione? E' un attacco, insomma, a quello che resta della «cordata Breznev», cioè a Kostantin Cernenko?

La Moldavia, che confina con la Romania, non è la più importante delle 15 Repubbliche sovietiche: ha 4 milioni di abitanti. I suoi mali, per quanto se ne sappia, non sono superiori a quelli di altre Repubbliche: vuole allora essere, questo straordinario atto d'accusa, un monito a tutta l'Urss, un invito generico a mettere la casa in ordine, a rinnovare quadri politici stantii e poco reattivi ai cambiamenti voluti dal Cremlino?

Georgia, Tadzhikistan, Azerbajdzhan e ora Moldavia: sembra destino delle repubbliche periferiche del Sud e dell'Asia incorrere, prima o poi, nel rigore della critica moscovita. Il marxismo può avere, in quelle terre baciate dal sole e sovente poco consce della rigidità centrale, interpretazioni che potremmo definire «mediterranee», caratterizzate da un lassismo che è nella natura stessa delle loro popolazioni.

Si criticano lo «stile del lavoro» di partito, i metodi burocratici della gestione, la mancanza di contatti fra vertice e base, l'«insufficiente analisi» dei cambiamenti economici, la sordità alle «crescenti esigenze dei lavoratori» (nella capitale Kishinev, per esempio, non sono ancora stati alterati gli orari dei negozi decisi un anno fa a Mosca per favorire la spesa di chi lavora), l'errata priorità data all'edilizia amministrativa rispetto a quella residenziale e scolastica (indietro rispetto al «Piano»), un lavoro ideologico di «propaganda, educazione e istruzione antireligiosa» che non riflette le decisioni del plenum di giugno. Mosca, dice il decreto, seguirà con attenzione lo sviluppo in tutti quei settori; e il tono è minaccioso.

I fatti concreti che possono nascondersi dietro le ire del Cremlino restano però sconosciuti: si è scoperto un fenomeno di corruzione su vasta scala? Oppure il partito risentiva troppo di certi indebolimenti ideologici della vicina Romania? Più probabile che, nel piccolo della Moldavia, si assista alla lotta di due generazioni del Cremlino.

f. gal.

La gemella dello Scià in esilio

Parigi. La principessa Ashraf Pahlavi, di 64 anni, sorella gemella dell'ex Scià di Persia, è stata intervistata nella sua casa parigina. La donna da anni vive in esilio (Telefoto Associated Press)

Un aereo da trasporto cade su una fabbrica in Colombia, 53 morti

BOGOTA' — Un aereo da trasporto colombiano è precipitato su una fabbrica tessile pochi secondi dopo il decollo dall'aeroporto di Medellin, nel Nord-Est del Paese. Le squadre di soccorso hanno finora recuperato 53 cadaveri, per la maggior parte operai dello stabilimento incendiato dall'esplosione del jet, ma, secondo i vigili del fuoco, altre vittime sarebbero sepolte sotto le macerie.

L'aereo, un Boeing 707 della Tampa Airlines, ha perduto un motore. Tutti i passeggeri del jet (forse dieci), noleggiato da una società specializzata nel trasporto di fiori freschi in Florida, e i tre membri dell'equipaggio sono morti.

Dopo aver perduto il motore, che è caduto in fiamme sul tetto della fabbrica, il jet è andato a schiantarsi accanto all'edificio. Fiamme e rottami hanno investito alcune abitazioni.

Qualche ora prima il pilota aveva dovuto rinunciare al decollo per Miami a causa di un guasto a una turbina. I tecnici hanno provveduto alla riparazione, il pilota ha nuovamente iniziato la manovra di decollo, ma 300 metri dopo la fine della pista, quando si era appena alzato, il jet è precipitato.

Agente ucciso a S. Sebastiano

MADRID — Un agente di polizia è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un attentato avvenuto ieri mattina nella città basca di San Sebastiano. I due agenti pattugliavano a piedi un viale della città, quando alcuni sconosciuti si sono avvicinati e hanno aperto il fuoco contro di loro.

Gli autori dell'attentato sono fuggiti a bordo di un'autopattuglia della polizia municipale con due agenti presi in ostaggio. Successivamente l'auto è stata trovata: i due agenti sono stati anch'essi ritrovati, in un bosco, mani e piedi legati a un albero.

John Eldon Smith sulla sedia elettrica in Georgia

Omicida giustiziato in Usa (è il secondo in due giorni)

JACKSON (Georgia) — Seconda esecuzione negli Stati Uniti in due giorni: sulla sedia elettrica del penitenziario di Stato di Jackson è stato messo a morte per duplice omicidio l'ex assicuratore di 53 anni John Eldon Smith. Aveva ucciso nel 1974 l'ex marito di sua moglie e la donna che questi aveva appena sposato. Mercoledì, poco dopo l'una di notte, era stato giustiziato sulla sedia elettrica del penitenziario di Stato di Angola, nella Louisiana, il negro Robert Wayne Williams per l'omicidio di una guardia giurata.

Smith è l'undicesima persona giustiziata negli Stati Uniti dal 1976 quando la Corte Suprema federale ripristinò la pena capitale, la prima in Georgia da 19 anni, la quinta quest'anno e la terza negli ultimi 15 giorni.

Smith è stato ucciso da una scarica di 2080 volts alla quale sono seguite altre due più leggere. Noto anche come Anthony Machetti, il nome della moglie, Smith era stato condannato alla pena capitale il 30 gennaio 1975 per avere assassinato un anno prima Ronald Akin e sua moglie Juanita. Akins era stato sposato alla moglie di Smith, Rebecca Machetti e secondo l'accusa il duplice delitto era nato da un complotto al quale avevano partecipato anche la Machetti ed un complice, John Maree, i quali ultimi sono stati condannati all'ergastolo. Tutto per riscuotere una polizza d'assicurazione.

Martedì la commissione preposta della Georgia aveva respinto la domanda di grazia e in base alle leggi dello Stato il governatore Joe Frank Harris non aveva il potere di commutare la condanna capitale. Anche un giudice federale, la Corte d'appello di Atlanta e un giudice della Corte Suprema si erano tutti rifiutati di sospendere l'esecuzione. Mercoledì Smith aveva telefonato ad un'altra ex moglie, Catherine Fitzgerald, e le aveva detto che era preparato al passo estremo.

Il condannato non ha voluto l'ultimo pasto e si è rifiutato di scegliere i testimoni. Ma il portavoce della prigione, John Sties, ha detto che si è presentato all'appuntamento con la morte «calmo, tranquillo e con accettazione». Ha fatto colazione con uova, bacon e biscotti. L'ultima notte ha riposato solo due ore.

Tre secondini volontari hanno premuto tre diversi pulsanti, uno solo dei quali immetteva la corrente ad alto voltaggio nella sedia senza sapere chi dei tre abbia dato la morte al condannato. La prima scarica è stata data alle 8,06 e alle 8,15 tre medici hanno accertato che il condannato era deceduto.

Fuori del penitenziario hanno dimostrato pro e contro la pena capitale alcune decine di persone: una ventina a favore e una quarantina contro.

(Segue da pagina 4)

Tragicamente ci ha lasciato la nostra adorata

Marilina Sangiorgio

Inconsolabili la piangono la mamma Renata, il papà Rolando, la sorella Maria Gabriella, il fratello Francesco con Patrizia e i piccoli Maria Azzurra e Simone, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 17 dicembre alle ore 8,30 con partenza dalla parrocchia di S. Antonio, via Cibrario.
— Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Marilina

[illegible]

Marilina Sangiorgio
— Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Maria Luisa Sangiorgio
— Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Marilina Sangiorgio

[illegible]

Marilina
— Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Marilina Sangiorgio
— Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Giuseppe Dell'Olio

[illegible]

PROF. DOTT.

Giuseppe Dell'Olio

[illegible]

(Continua a pag. 6)

La ragazza scozzese accusata di 5 misteriosi incendi e tentato omicidio

Chiesti 7 anni per la baby sitter Il pm: Ha una personalità abnorme

DAL NOSTRO INVIATO

LIVORNO — Oggi la Corte d'Assise decide la sorte di Carol Compton, la baby sitter scozzese imputata di tentato omicidio di una bambina mediante incendio e di altri quattro incendi. Il p.m. Arturo Cindolo ha chiesto che sia ritenuta responsabile di questi reati e condannata a sette anni di reclusione, tenendo conto delle attenuanti generiche.

«Devo sforzarmi di dirvi — ha aggiunto rivolgendosi ai giudici —: *dategliele queste attenuanti, potete anche considerarle prevalenti sulle aggravanti, in forza della sua travagliata giovane età, della sua personalità abnorme e del fatto che il padre era dedito all'alcol, tutti elementi che devono avere un peso».*

Se la Corte si atterrà a questa richiesta, Carol non potrà, come invece spera, andare a festeggiare in Scozia, la vigilia di Natale, il suo ventiduesimo compleanno insieme con la madre. I suoi difensori avvocati Alberto Valenti di Bolzano e Sergio Minervini di Livorno stanno battendosi per cercare di ottenere un verdetto di assoluzione con formula piena o quantomeno per insufficienza di prove, tale comunque da farle avere la libertà immediata.

Carol Compton è in carcere dal 2 agosto 1982, la data dell'ultimo incendio della serie, a Rio Marina, nell'Isola d'Elba in casa della famiglia Cecchini, dove aveva preso fuoco il lettino nel quale dormiva la piccola Agnese Cecchini di tre anni.

All'inizio dell'udienza il presidente Galligani legge un telegramma che gli è pervenuto da Perugia, dalla signora Geoffrey H. Ruffel, la quale afferma che Marie Nicole Annasawny, che fu al suo servizio, «è stata costantemente mendace». Martedì, nel corso di un confronto tra Carol e questa Marie Nicole, la quale fu presente ad uno degli incendi in casa Ricci a Ortisei, c'erano state contraddizioni, a danno dell'imputata. Carol aveva accusato la teste di dire bugie, ora il telegramma è venuto a darle un appoggio.

Il pubblico ministero apre la sua requisitoria dicendo che qui si sono fatti due processi, uno in tribunale, l'altro fuori, sui giornali. *«Certa stampa inglese ha imputato noi di fare il processo alle streghe, ma di streghe hanno parlato loro; questo è un processo di incendi e di un tentato omicidio».*

Processo indiziario, il dott. Cindolo lo ammette subito: *«Non sono in grado di portarvi il testimone che ha visto Carol appiccare il fuoco, ma* — aggiunge — *quando ogni tessera sarà andata al suo posto, dall'intero mosaico emergerà la responsabilità».* Esamina i vari episodi, sottolinea la presenza immancabile della Compton in ognuno di essi e certe circostanze sospette a suo carico. *«Non si può affermare* — dice — *che la presenza ubiquitaria di Carol nei vari incendi sia un fatto accidentale. Una sentenza di questo tipo sarebbe illogica».*

Mancano le prove e manca il movente. Ma il pm afferma che quest'ultimo non è elemento indispensabile. *«Siccome la ragazza, secondo i periti, ha un carattere abnorme, non si può addurre la mancanza del movente come una mancanza di prove».*

Tuttavia l'accusatore cerca di adombrare dei motivi: le cose succedevano quando la ragazza era lontana dal fidanzato e aveva quindi il desiderio di raggiungerlo, inoltre era una baby sitter che non piaceva fare quel mestiere.

Una negazione: *«Non andiamo a cercare nel paranormale* - dice il dottor Cindolo - *la spiegazione di fatti che sono stati rifiutati anche dalla stessa imputata».* Quindi, spogliare il processo dell'ipotesi di mistero. *«Nella Compton c'era la volontà d'incendiare e se ritenete che lei ha appiccato questi incendi non potrete non condannarla anche per il tentato omicidio».*

Il primo difensore, avvocato Valenti, esordisce proprio su questo punto: *«Questa imputazione è sbagliata, merita subito un colpo di spugna».* Spiega che il reato di incendio (pena da tre a sette anni), avendo come sua componente essenziale ed imprescindibile la creazione di pericolo per la pubblica incolumità, comprende anche il pericolo di tentato omicidio. Semmai si doveva applicare il reato di strage. *«Tutto è dubbio nel processo e questo dubbio deve accompagnare i giudici nella loro valutazione dei fatti».*

L'avvocato Valenti passa a controbattere le affermazioni dell'accusa sui vari incendi, che poi prende in esame in contrapposizione fra loro e in rapporto anche a quello che è stato il comportamento psicologico dell'imputata. E parla dei fenomeni strani che non danno spiegazione alla causa fisica dei fatti. Si sofferma su quella che è stata la reazione psicologica dei vari protagonisti passivi delle vicende, ai quali è apparso tanto assurdo il fatto che Carol abbia perpetrato i reati di cui è accusata, che hanno preferito usare la spiegazione del paranormale.

Il difensore non lesina critiche alla perizia psichiatrica che giudica contraddittoria e aperta a tutte le possibilità, anche ad un comportamento da piromane, mentre la Compton ha manifestato autolesionismo in tutti gli episodi, mettendosi nella condizione di correre essa stessa pericolo anziché di sfruttare il compiacimento alla vista del fuoco e partecipando allo spegnimento degli incendi. La richiesta del difensore è di assoluzione con formula piena su tutta la linea per non aver commesso il fatto; insufficienza di prove in subordine e in ulteriore subordine derubricazione al reato di danneggiamento seguito da incendio; ancora, infine, non punibilità per totale infermità di mente.

Oggi parlerà il secondo difensore, l'avvocato Minervini; dopo le repliche, la Corte si ritirerà in camera di consiglio.

Remo Lugli

Palazzo Chigi replica: «Non ci risulta»

Pazienza chiede a Craxi di liberarlo dal vincolo del «segreto di Stato»

ROMA — Francesco Pazienza, l'uomo d'affari colpito da alcuni mandati di cattura dei giudici romani e da tempo latitante, ha fatto sapere tramite i suoi difensori d'aver *«chiesto al presidente del Consiglio di essere liberato dal vincolo del segreto di Stato per riferire su tutte le delicate operazioni effettuate tra il marzo del 1980 e l'aprile del 1981 in qualità di consulente personale del generale Santovito, direttore del Sismi».*

Pazienza sostiene d'aver presentato questa richiesta affinché possa essere fatta un'esatta valutazione delle attività da lui svolte «nell'interesse del Paese». Le sconcertanti affermazioni di Pazienza hanno trovato una secca replica della Presidenza del Consiglio: *«Nulla risulta a Palazzo Chigi su quanto affermato dal noto faccendiere Pazienza».*

In una lunga dichiarazione Pazienza ricorda che fin dal gennaio del 1982 *«ha avuto il coraggio di denunciare pubblicamente alcune vicende relative all'Ambrosiano e al "Corriere della Sera", fatti per i quali è ora in corso un'istruttoria contro Bruno Tassan Din. Si tratta di episodi»,* aggiunge Pazienza, *che a rigor di logica razionale non fanno che confermare la verità denunciata pubblicamente e ribadire che il sottoscritto non può avere mai avuto interessi in comune con la P2, né aver mai conosciuto Gelli ed Ortolani».*

«Da qualche tempo — conclude l'uomo d'affari — *il sottoscritto è bersaglio dei più variopinti attacchi. A lui si attribuiscono concorsi nella fuga di Gelli, collegamenti a cosche mafiose, a morti strane di banchieri e camorristi. Resta il fatto che, avendo passato tredici mesi in Italia in dodici anni, a qualunque persona non intelligente, ma in buona fede, tutto ciò potrebbe apparire grottesco».*

L'Ordine dei giornalisti della Lombardia «Sospendere il St. Vincent»

MILANO — Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia ha chiesto che la Regione autonoma della Valle d'Aosta *«con senso di responsabilità disponga la temporanea sospensione dei premi St. Vincent di giornalismo»,* ed ha invitato i propri iscritti ad *«astenersi dal porre candidature per l'assegnazione del premio 1984».*

La richiesta è stata motivata dal Consiglio dell'Ordine con gli allarmanti sviluppi e le gravi conseguenze degli scandali relativi alla gestione delle case da gioco. L'Ordine lombardo ricorda anche di avere interrotto l'assegnazione dei premi «Campione d'Italia» (manifestazione di cui era stato promotore) sin dal 1981.

In una recente nota, il direttore del Centro culturale St. Vincent Jader Jacobelli aveva da parte sua ribadito che *«l'attività del Centro culturale continua regolarmente, grazie all'azione condotta anni fa per dare ad esso piena autonomia giuridica, funzionale e finanziaria, garantita dalla Regione autonoma della Valle d'Aosta».*

Cambia sempre alloggio, non ha un lavoro, teme la vendetta degli ex compagni

Il pentito Sandalo al «7 aprile» «Mi sento un latitante di Stato»

Ha difeso uno degli imputati: «Dalmaviva uscì da "Senza tregua" perché non condivideva l'entrata in clandestinità» - Ha attribuito, senza alcun dubbio, la rapina di Argelato a «Rosso»

L'«Avanti!»: al processo Tobagi c'era un infiltrato

ROMA — *«Non si preoccupi, presidente, posso tornare lunedì prossimo. Tanto non ho nulla da fare...».* Per un attimo, i giudici restano sconcertati: ma Roberto Sandalo, terzo dei «grandi pentiti» a calcare la scena del processo «7 aprile», subito abbandona il tono sarcastico per lanciarsi in uno sfogo. *«Vede* — fa al presidente Santiapichi — *tre anni fa io e Patrizio Peci eravamo eroi di Stato. Adesso non più; adesso che il terrorismo, almeno dicono, è stato debellato, siamo diventati solo dei disoccupati. Ed io mi sono abituato a questa condizione di latitante di Stato...».*

Roma. Al processo «7 Aprile» depone Roberto Sandalo. Al presidente Santiapichi ha chiesto e ottenuto che fotografi e cineoperatori lo riprendessero soltanto di spalle (Telef. Ansa)

Lo sfogo non è proprio inatteso (fino a ieri mattina si diceva che Sandalo non avesse nessuna intenzione di ricomparire in pubblico, per testimoniare), ma certamente curioso: almeno, da parte di chi fino a un minuto prima, col solito, preciso linguaggio da ragioniere, aveva ripercorso, una ad una, tutte le fasi del rapporto fra «Prima linea», il suo gruppo e le organizzazioni che a Milano ruotavano intorno a «Rosso».

Che Sandalo vivesse questa condizione da latitante forzato con sempre maggiore difficoltà, lo si era intuito all'apertura dell'udienza. Il «pentito» da tempo cambia un appartamento dopo l'altro, si sente sopportato dagli uomini che polizia e carabinieri gli mettono di scorta, lamenta di non essere ancora riuscito a trovare — nonostante tutte le promesse — un'occupazione stabile, di continuo teme la vendetta degli ex compagni.

«Niente fotografie, se non di spalle», ha intimato ieri il presidente, quasi per togliere l'imputato-testimone da ogni disagio. Ma alle prime domande il «pentito» (capelli molto corti, giacca e cravatta, occhialetti con la montatura leggera) ha risposto egualmente un po' teso. Nell'aula del Foro Italico era già apparso durante il processo Moro: e le cose dette allora sono state considerate già acquisite dai giudici.

Ieri, doveva parlare dei rapporti fra il suo gruppo torinese (quello che faceva capo al giornale «Senza tregua», e più tardi si trasformò in «Prima linea») con «Rosso» e l'area degli autonomi di Milano. *«Le cose che posso raccontare* — ha premesso Sandalo — *mi sono state soltanto raccontate»;* e questo, soprattutto da Maurice Bignami ed Enrico Galmozzi, altro terrorista torinese. Ma nello stesso tempo, *«nell'organizzazione le cose si venivano a risapere tutte».*

In attesa di proseguire lunedì la sua deposizione, Sandalo ha parlato lungamente delle manifestazioni organizzate in quel periodo a Milano, ed alle quali lui ed altri cinque o sei di «Prima linea» erano stati invitati ad intervenire con le armi. L'unica affermazione in qualche modo vantaggiosa per gli imputati, l'ha riferita a Dalmaviva. Questi, è vero, fino al '76 era stato nel gruppo dirigente di *«Senza tregua»,* che aveva ospitato a Torino anche la latitante Susanna Ronconi. Nell'autunno di quell'anno, però, se n'era distaccato perché *«non condivideva le spinte verso la clandestinità».* Al gruppo di «Rosso», secondo Sandalo, va attribuita senza alcun dubbio la rapina di Argelato. **g. z.**

«Segnalò l'agguato 5 mesi prima»

La Procura: un'invenzione

ROMA — *«Un fatto nuovo, di portata sconvolgente, riapre su nuove basi il caso Barbone. Nel gruppo terroristico alla sbarra nel processo Rosso-Tobagi c'era un confidente infiltrato dagli inquirenti. Questo confidente informò con estrema precisione le autorità del delitto che si stava preparando esattamente cinque mesi prima, nel dicembre del 1979: indicò sia la vittima, Walter Tobagi, sia il luogo».*

E' quanto afferma il quotidiano del psi *L'Avanti!* in un articolo che viene pubblicato oggi. *«Il confidente* — sostiene il giornale — *è Rocco Ricciardi, sul quale già si erano appuntati i sospetti di molti avvocati. Rocco Ricciardi, a partire dal marzo 1979, avrebbe in effetti potuto essere arrestato dai carabinieri, ma fu lasciato in libertà per fornire informazioni preziose. In gergo, venne chiamato "il postino" e in seguito "la buca". Ha consentito* — scrive ancora *l'Avanti!* — *di arrestare numerosi terroristi, di recuperare armi ed esplosivi ed ha dimostrato largamente la sua attendibilità. Un brigadiere dei carabinieri teneva i contatti con lui e per ogni incontro preparava una relazione che inviava a tutte le autorità competenti».*

«Nel dicembre 1979 — scrive ancora *l'Avanti!* — *Rocco Ricciardi dichiarò al brigadiere dei carabinieri, tra l'altro, che un vecchio obiettivo delle "Formazioni combattenti comuniste", Walter Tobagi, era di nuovo stato preso di mira. Di nuovo, perché già nel 1978 la coppia Barbone-Caterina Rosenzweig progettò di rapire il giornalista. Il confidente giunse persino a indicare con precisione dove l'agguato sarebbe avvenuto: la zona di via Solari».*

«Adesso — si legge ancora sull'*Avanti!* — *tutto diventa chiaro e la figura del "pentito" Rocco Ricciardi, per il quale, come per Barbone e Morandini, è stata richiesta e ottenuta la libertà provvisoria, acquista la sua precisa collocazione. Tutto diventa chiaro a proposito degli interrogativi senza risposta avanzati a suo tempo dagli avvocati di Ricciardi, ma tutto si riapre, tutto diventa oscuro e inquietante sul caso Tobagi».*

La procura di Milano non ha replicato alle affermazioni del quotidiano socialista. L'unico commento fatto in quegli ambienti è che si tratta di «una montatura pazzesca».

L'intesa dovrà ora essere ratificata dalle assemblee

Per i 70 mila poliziotti firmata ipotesi d'accordo

ROMA — Gli oltre 70 mila poliziotti italiani hanno il loro primo contratto di lavoro. L'ipotesi di accordo, che dovrà essere ratificato dalle assemblee di base, è stata firmata nel pomeriggio alle 17 alla Camera tra la delegazione governativa incaricata della trattativa (composta dai ministri dell'Interno, della Funzione Pubblica e del Tesoro) e le rappresentanze delle due organizzazioni sindacali di categoria, il Siulp (confederale) e il Sap (autonomo).

L'accordo è stato raggiunto durante la notte tra mercoledì e giovedì al termine di due lunghissimi incontri a «tavoli separati» ed è stato messo a punto nei dettagli ieri mattina nel corso di un ulteriore incontro a Palazzo Vidoni.

Uno dei due sindacati, il Sap, era pronto a firmare la bozza di accordo sin da martedì sera, mentre il Siulp aveva ancora alcune perplessità superate solo durante l'ultimo colloquio.

Il contratto di lavoro ha validità biennale, con decorrenza primo gennaio 1983 e termina il 31 dicembre 1984, anche se viene procrastinato fino al 30 giugno 1985 per gli effetti economici. Molti i punti qualificanti dell'accordo, che per la parte economica viene automaticamente esteso a tutte le altre forze di polizia (Corpo forestale, agenti di custodia, Guardie di Finanza, carabinieri), cioè ad oltre 300 mila persone.

Per la parte normativa segna un ulteriore passo avanti nella piena attuazione della legge di riforma, soprattutto nelle parti sulle quali più intenso è stato l'impegno, in questi mesi, dei sindacati: miglioramento e riduzione dell'orario di lavoro (un'ora in meno dal primo gennaio 1984, un'altra dal primo ottobre), contrattazione allargata a livello provinciale, sistemazione delle carriere per i sottufficiali.

Per la parte economica, i sindacati hanno ottenuto l'applicazione dei livelli retributivi degli statali, anche se diluiti nell'arco di tre anni, e un congruo aumento, a seconda delle qualifiche, dell'indennità di istituto, pensionabile.

Le migliorie ottenute dai sindacati saranno tradotte in decreto per gli effetti economici e in un documento di intenti che si risolverà poi in disegni di legge governativi per gli effetti normativi.

Il sottosegretario agli interni, on. Raffaele Costa (pli), commentando l'intesa raggiunta ha detto che *«se da un lato premia l'impegno concreto dell'esecutivo volto a creare migliori condizioni di lavoro per la polizia, dall'altro consente soddisfazione a chi, nel mondo sindacale, ha saputo mantenere un rapporto corretto nei confronti della pubblica amministrazione in un momento tanto delicato».*

«Concretizzando l'intesa, sarà possibile ora — ha sottolineato l'on. Costa — *verificare la validità delle aspirazioni di governo, polizia e sindacati di polizia, per creare le condizioni affinché le forze dell'ordine lavorino in modo più coordinato e professionalmente valido. Credo occorra dare atto al ministro dell'Interno e al sottosegretario Corder di aver operato con responsabilità».*

Un giudizio globalmente positivo sull'accordo è stato dato dai sindacalisti. *«Non è il miglior contratto in assoluto, ma è il massimo che si poteva ottenere in queste condizioni»* è stato il commento unanime.

Mentre al processo si continuano a ascoltare le telefonate del libico Chebel

Per Chinnici la magistratura chiede «Ipoteche sul patrimonio dei Greco»

DAL NOSTRO INVIATO

CALTANISSETTA — Una strage al cambio in lire: 400 milioni versati dallo Stato alle vedove del giudice Chinnici, dei due carabinieri di scorta, del portiere ucciso; circa 100 milioni per la macchina blindata squassata dall'esplosione; poi le spese mediche e il rimborso delle giornate lavorative perse dai feriti, i danni all'altra auto di scorta, le pensioni privilegiate alle vedove, le riparazioni del manto stradale, ecc. ecc. Totale stimato: oltre un miliardo e mezzo. A tanto dovrebbe ammontare la richiesta di risarcimento.

A pagare, se condannati, saranno gli imputati. Ma Chebel e Pietro Scarpisi ufficialmente risultano nullatenenti, Vincenzo Rabito è comproprietario di due o tre modesti appartamenti. Restano i Greco, un patrimonio al sole valutato miliardi sul quale a giorni saranno accese ipoteche: lo ha chiesto il procuratore di Caltanissetta Sebastiano Patanè per cautelare le parti civili. Patanè aveva già acquisito la documentazione del tribunale di Palermo necessaria per censire terreni, case e società del clan. E spulciando quelle carte è balzata agli occhi la storia di un appezzamento, una vicenda tanto singolare che da Caltanissetta è partita una segnalazione diretta all'alto commissario De Francesco e ai giudici di Palermo.

E' la storia dell'ex feudo di Verbumcaudo, 150 ettari di terreno agricolo alle pendici delle Madonie. Nel 1979 il proprietario era la spa siciliana Alberghi e Turismo; all'epoca figurava amministratore unico l'avvocato Luigi Gioia, eletto deputato per la democrazia cristiana nelle elezioni del 26 giugno, fratello del ministro della Marina mercantile, Giovanni Gioia, ora scomparso. Il 30 dicembre 1979 Luigi Gioia, in nome della Sat, vende Verbumcaudo a Michele Greco, Salvatore Greco e le rispettive mogli, Luciana Castellana e Anna Maria Cottoli. Il prezzo è assai modesto, 250 milioni, meno di 2 milioni all'ettaro. Due anni dopo i Greco chiedono ed ottengono un mutuo agevolato per migliorie agricole pari a circa cinque volte quello che hanno pagato per il fondo: 1 miliardo e 300 milioni, erogati dal Banco di Sicilia sulla base delle norme regionali per l'agricoltura. I Greco sono straordinari affaristi, oppure il mutuo era sproporzionato? O era incredibilmente basso il prezzo pattuito per Verbumcaudo?

Il censimento dei beni dei Greco indica che sempre nel 1981 la famiglia ebbe un altro rapporto d'affari con la Sat, da cui acquistò un edificio, catalogato nel Catasto come «piccolo fabbricato rurale» nella campagna di Favarella. In quel caso i Greco comprarono attraverso una loro società, la Das (Derivati agrumi siciliani spa), che un anno più tardi fu al centro delle indagini su una truffa ai danni della Cee. Secondo l'accusa, la Das avrebbe intascato senza diritto contributi comunitari per decine e decine di milioni; contro Michele Salvatore Greco, e contro l'ex sindaco di Bagheria, Michelangelo Aiello, sono stati emessi ordini di cattura.

«La ricchezza dei Greco ha più di un secolo», fa eco qui a Caltanissetta l'avvocato Rufili, che difende i due fratelli nel processo per l'assassinio del giudice Chinnici. Il legale peraltro in questi giorni dispone di un pezzo del patrimonio dei suoi clienti: la Mercedes bianca, intestata a Michele Greco, sulla quale è stato fermato due volte a Caltanissetta.

Le disavventure dell'avvocato Rufili, legale persone molto accese nel difendere la rispettabilità dei suoi clienti, hanno movimentato dall'esterno un processo per il resto povero di spunti. In aula si continuano ad ascoltare e trascrivere le registrazioni delle telefonate tra Chebel e il capo della Criminalpol di Palermo, De Luca. **Guido Rampoldi**

Assolto il presidente del Genoa

GENOVA — Il presidente del Genoa Calcio, l'imprenditore edile Renzo Fossati, è stato assolto, perché il fatto non sussiste, dal tribunale penale di Genova dove è comparso assieme a due soci, Alessandro Federico e Carlo De Ferrari, anch'essi assolti con la stessa formula. I tre erano imputati di truffa aggravata.

Il fatto che ha portato Fossati e i suoi soci sul banco degli imputati risale alla fine degli Anni 70.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato

Edoardo Ascheri

anni 84

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, i figli [illegible] — Torino, 15 dicembre 1983.

[illegible]

Edoardo Ascheri — Torino, 15 dicembre 1983.

Edoardo Ascheri — Roma, 15 dicembre 1983.

Partecipano con affetto al dolore della famiglia Ascheri, gli amici: [illegible]

Edoardo Ascheri — Torino, 15 dicembre 1983.

Edoardo Ascheri — Roma, 15 dicembre 1983.

Dallina Ferrero

Edoardo Morra

Uberto Ranzani

Silvana Mano

Domenico Alessio

Fanny Cibrario De Giovanni

Amedeo Gallo

Teresa Valentino vedova Girivetto

Elda Valcelati Varrone

Pio Giulio Casale

Augusto Manuel Rosazza

Giorgio Davico

(Continua a pag. 7)

Esaminati i legami con l'inchiesta di Varese su alti gradi della polizia

Un vertice dei giudici a Milano Si fa il punto su Casinò e mafia

MILANO — Per il momento le inchieste condotte dalla magistratura milanese sui rapporti tra mafia e Casinò restano separate da quella di Varese sull'operato dell'ex questore della città, Salvatore Scotto, del suo ex capo di gabinetto Franco Cocco e del colonnello Nello Michetti, ex comandante delle guardie di ps.

Un incontro al vertice per valutare la situazione si è svolto ieri al Palazzo di Giustizia nei locali della procura generale. Presenti, oltre al «padrone di casa» Antonio Corrias, il giudice istruttore di Varese Giovanni Polidori, i responsabili dei carabinieri e della Guardia di Finanza di Varese e il nuovo questore della città, Antonio Fiori, già capo della Criminalpol Nord, l'uomo che nel febbraio scorso coordinò la grande operazione nota come «la notte di San Valentino», quella contro i consiglieri di amministrazione della mafia.

Tra le indagini di Milano e Varese erano state ipotizzate connessioni sufficienti a far sì che i giudici che indagano sui legami tra malavita organizzata e case da gioco si occupassero anche di Varese. Ma le connessioni, secondo versioni ufficiose, per il momento sarebbero solo «casuali» e non sufficienti a far sì che il fascicolo giunga a Milano. Ciò anche per questioni procedurali, visto che l'indagine a Varese è già condotta con rito formale, mentre a Milano è ancora affidata alla procura della Repubblica.

Il «nesso casuale» sarebbe rappresentato dal colonnello Michetti che, andato in pensione, lavora come dirigente della «Car service», la ditta di proprietà di Franca Enrica Carcano, moglie di Ilario Legnaro, «boss» occulto della «Getualte», la società concessionaria del Casinò di Campione. Tra l'altro sarebbe stata la Carcano ad accreditare sul conto della «Bit» di Merlo il denaro sufficiente per partecipare all'asta per il Casinò di Sanremo.

Anche per il complesso dell'indagine sul Casinò si prospettano problemi tecnici da affrontare e risolvere in questi giorni visto che il 20 dicembre scadono i 40 giorni dai primi arresti, tempo massimo concesso dalla legge prima che un'indagine debba essere formalizzata affidandola a un giudice istruttore. A quel punto potrebbe avvenire forse l'unificazione con l'inchiesta varesina, mentre al Palazzo di Giustizia milanese si cerca di conciliare l'esigenza della rapidità e dell'efficienza con il principio della competenza del giudice naturale.

E' così possibile che mentre il reato più grave, quello di associazione per delinquere di stampo mafioso, rimanga di competenza milanese, degli altri (corruzione, concussione, malversazione, peculato) si occupino le magistrature delle singole città in cui i reati sarebbero stati commessi e cioè Sanremo, Como (per Campione), Aosta o Torino (per Saint-Vincent).

Mercoledì, intanto, nel carcere di Verbania è stato sentito Mario Tommasini, assessore alla Polizia urbana del Comune di Sanremo, arrestato sotto l'accusa di corruzione e di associazione per delinquere di stampo mafioso al ritorno da un suo viaggio in Scozia. L'interrogatorio è durato oltre cinque ore alla presenza dei difensori, Pensa di Milano e Baccino di Genova. E i giudici avrebbero contestato all'uomo politico sanremese un ruolo direttivo nell'ambito dell'associazione per delinquere.

L'assessore avrebbe ammesso gli episodi di corruzione, cioè di avere favorito la società «Bit-Sanremo» nella gara per la conquista dell'appalto del Casinò dei fiori, ma avrebbe negato legami con l'organizzazione mafiosa. Piuttosto Tommasini si sarebbe detto preoccupato e stupito perché gli altri politici sanremesi arrestati scaricano su di lui e sull'assessore all'Urbanistica Stefano Accinelli l'accusa di avere organizzato tutta la trattativa con Michele Merlo. Oltretutto, avrebbe detto Tommasini, lui personalmente non avrebbe incassato denaro e tutta l'operazione andrebbe inquadrata in termini di solidarietà politica con il resto della giunta sanremese.

Ma molti ricordano che Tommasini e Accinelli minacciarono di restituire al sindaco Osvaldo Vento le loro deleghe e questo gesto a Sanremo, visto a posteriori, è ora interpretato come pressione nei confronti del sindaco perché convocasse al più presto il Consiglio comunale che doveva ratificare l'assegnazione del Casinò a Michele Merlo e, come sostengono i giudici, al gruppo di presunti mafiosi che Merlo rappresentava.

Marzio Fabbri

Animata udienza ieri a Milano

Processo Sindona Ispettore accusa la Banca d'Italia

MILANO — Gli stessi avvocati del collegio della difesa sono stati costretti ad ammettere che il testimone interrogato ieri all'udienza per il processo sul crack della Banca Privata Italiana è un personaggio di tutto rispetto, un tecnico di prim'ordine, un accusatore implacabile. Vincenzo De Sario, ispettore della Banca d'Italia, nel luglio del 1974 arrivò da Roma per verificare i conti della Banca Unione, dalla quale Sindona si era già distaccato e dove non era ancora arrivato il Banco di Roma. Nello stesso modo si comportò il collega Taverna con la Banca Privata Finanziaria.

«Dopo gli accertamenti rilevai tali manchevolezze — ha ricordato De Sario — *da dover esprimere forti dubbi sulla possibilità della Banca Unione di continuare ad operare. Le perdite accertate, 28 miliardi, avevano più che annullato le riserve patrimoniali»*.

Idem per il collega Taverna. Oltretutto, ha fatto presente il teste, con gli strumenti operativi in loro possesso non erano in grado di poter accertare se quelle perdite erano le uniche o se ve ne fossero altre ben più massicce celate presso altre posizioni. *«La Banca Unione* — ha detto — *si avvaleva di strumenti finanziari abbastanza sofisticati, come i depositi fiduciari e le operazioni incrociate. In base alla mia esperienza di ispettore della Banca d'Italia devo dire che quello della Banca Unione è stato il primo caso emblematico di un nuovo modo di concepire la banca, e che questo ci ha colti di sorpresa. Rilevai moltissime anomalie sostanziali, una contabilità del tutto inattendibile, un vero caos»*.

Il 22 luglio De Sario e Taverna inviarono a Roma un breve appunto sulla situazione delle due banche. De Sario, ricordando il fatto, ha detto ieri che la procedura di amministrazione straordinaria, intesa non come anticamera del fallimento, forse sarebbe stata la soluzione migliore da adottare. Ma a Roma venne deciso diversamente: il primo agosto fu autorizzata la fusione di Banca Privata e Banca Unione nella nuova Banca Privata Finanziaria.

A questo punto Marco De Luca, avvocato difensore di Pier Sandro Magnoni (genero di Sindona), ha chiesto come mai venne autorizzata la nascita di una banca che, stando ai rapporti preliminari, era destinata al crack prima ancora di prendere forma. Una domanda che per molti anni ha turbato i vertici della Banca d'Italia e del Banco di Roma, nei confronti dei quali la magistratura milanese aveva perfino aperto un'inchiesta a questo proposito.

De Sario ha risposto: *«Io ero e sono soltanto un tecnico. Le scelte politiche venivano fatte a Roma»*.

Gianfranco Modolo

Milano: le due ragazzine stavano eseguendo insieme una capriola all'indietro

Muore a 12 anni in palestra per una testata con l'amica

Milano. Una foto di Daniela Tommasini, indicata dalla freccia

MILANO — Una ragazzina di 12 anni è morta in palestra: durante l'ora di ginnastica è finita contro una compagna. Ha battuto la testa contro quella dell'amica. Si chiamava Daniela Tommasini, abitava in via Fratelli Rosselli 21, con i genitori e il fratello maggiore.

La disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di mercoledì, in una palestra del centro sportivo Cambini Fossati, in via Padova. Daniela Tommasini e una compagna — dopo avere eseguito tutta una serie di altri esercizi — stavano allineate per la capriola all'indietro, che avrebbe concluso gli allenamenti previsti per quel giorno. Le ragazze hanno spiccato il balzo, ma, per un lievissimo errore nella traiettoria, le loro teste si sono trovate esattamente appaiate e hanno perciò battuto con violenza l'una contro l'altra. La compagna di Daniela si è subito rialzata stordita, con la testa dolorante; Daniela, invece, immobile, ha avuto un fiotto di sangue dal naso e è morta.

Il trasporto in ambulanza, immediato, verso il pronto soccorso del vicino ospedale «Fatebenefratelli», si è rivelato inutile: la bambina è giunta ormai cadavere.

Erano le 18,40 e si concludeva così, con una disgrazia dovuta a una coincidenza rarissima (due teste che si trovino a essere così perfettamente allineate da battere l'una contro l'altra proprio nel punto dove è concentrata la maggiore forza) una giornata serena, simile a tante altre.

Quel pomeriggio ad assistere agli allenamenti di Daniela, era andato anche il padre, un vigile urbano. Aveva seguito tutti gli esercizi più difficili, come le «ruote», i «salti mortali», le «verticali», poi verso la fine, aveva deciso di scendere a bere un caffè, approfittando dei pochi minuti in cui Daniela avrebbe eseguito la solita, ormai banale, capriola all'indietro. «Così, l'uomo si è allontanato...

L'Inghilterra sospende farmaco italiano

MILANO — Il ministero della sanità inglese ha sospeso la vendita e l'uso di un medicinale della Farmitalia Carlo Erba, il «Flosint», a causa di reazioni avverse rilevate in centinaia di pazienti, con conseguenze mortali in sette casi. Il «Flosint» è un analgesico anti-infiammatorio prescritto per il trattamento di forme artritiche varie e reumatoidi.

Un portavoce della Farmitalia a Milano informa che la società ha sottoposto i dati clinici rilevanti anche alle autorità sanitarie di altri paesi dove il «Flosint» è in uso. Viene osservato come quanto rilevato in Inghilterra va studiato attentamente e vagliato in quanto contraddice l'esperienza di altri Paesi dove il «Flosint» è in vendita da molto più tempo.

L'ex responsabile dell'ente ascoltato su una proposta di scambio di documenti

Mazzanti ha rischiato l'arresto alla commissione Eni-Petromin

ROMA — L'ex presidente dell'Eni Giorgio Mazzanti ha rischiato ieri di essere arrestato dalla Commissione inquirente, che lo ha ascoltato nell'ambito delle ulteriori indagini che sta conducendo sull'affare Eni-Petromin. La contestazione mossa a Mazzanti ha riguardato un telegramma che l'ex presidente dell'Eni ha inviato alla Commissione inquirente, attraverso il suo avvocato Mario Savoldi.

Nel telegramma Giorgio Mazzanti, che si è costituito parte civile in un procedimento penale da lui avviato nel maggio scorso presso la procura svizzera per truffa, appropriazione indebita e ricettazione, in relazione al versamento delle tangenti Eni-Petromin, chiedeva ed offriva alla Commissione inquirente lo scambio *«dell'esame della documentazione acquisita ed acquisenda, in esito alle istanze reciprocamente avanzate e avanzande»*.

Uno dei relatori, il comunista Francesco Martorelli, ha chiesto spiegazioni a Mazzanti sui motivi della iniziativa da lui promossa in Svizzera e sui documenti che egli chiedeva di scambiare. Mazzanti avrebbe risposto che il suo avvocato non ha documenti, e perciò Martorelli ha chiesto l'arresto dell'ex presidente dell'Eni per falsa testimonianza. Mazzanti è stato fatto uscire dall'aula per riflettere e nel frattempo la Commissione, dopo un lungo esame, non ha accolto la proposta di Martorelli. Mazzanti sarà riascoltato dalla commissione, forse mercoledì prossimo, e anche il suo avvocato Savoldi.

Mazzanti ha ribadito i contenuti di una dichiarazione fatta alla stampa il sette dicembre scorso sostenendo in sostanza: che la intermediazione cui fece ricorso l'Eni-Agip nel 1979 per la fornitura di petrolio sia stata necessaria; che le banche svizzere hanno più volte dichiarato che non ci sono stati interessi italiani nella mediazione, e che sono stati esclusi «ritorni» in Italia dei pagamenti fatti per la mediazione; che per porre fine alle voci che sono continuate a circolare sulla vicenda ha più volte chiesto ai suoi legali se egli potesse fare qualche azione sul piano giudiziario che potesse portare ad un completo, totale chiarimento, arrivando cioè a fare emergere l'identità dei titolari dei conti bancari presso i quali erano pervenuti i pagamenti per l'intermediazione.

Finalmente, nell'aprile-maggio '83, *«mentre in Italia nessuno si occupava più della vicenda e nessuna indagine era in corso io* — ha ricordato Mazzanti — *ho scelto e deciso di procedere con una azione propostami dal prof. Mario Savoldi, presso una Procura della Repubblica svizzera, azione che dovrebbe portare al definitivo chiarimento della vicenda»*. Oltre a questo, Mazzanti ha affermato di non essere a conoscenza che l'avvocato Savoldi avesse mandato il telegramma, sullo scambio di documenti, alla Commissione.

E' stata questa ultima affermazione di Mazzanti, oltre a quella sulla inesistenza di documenti in possesso dell'avv. Savoldi, a spingere il relatore Martorelli a chiedere l'arresto dell'ex presidente dell'Eni per falsa testimonianza. Fatto uscire momentaneamente Mazzanti, la Commissione ha tenuto un lungo dibattito, che si è concluso con l'accoglimento di una proposta dell'on. Pierluigi Onorato, del pci, il quale ha suggerito l'opportunità di non dividere la Commissione con un voto; Onorato ha proposto, e la Commissione si è detta d'accordo, di richiamare Mazzanti per ammonirlo. Non si è trattato comunque di una «ammonizione di rito», che in genere prelude all'arresto.

Mentre Mazzanti parlava con i giornalisti, è arrivato il presidente della Commissione inquirente, il quale ha invitato l'ex presidente dell'Eni a non fare dichiarazioni alla stampa. *«Sì, va bene* — ha detto Mazzanti — *ma speriamo che non escano dalla commissione dichiarazioni deformanti»*. *«Lei stia tranquillo* — ha replicato Reggiani — *e tenga i nervi a posto»*. (Ansa)

Ospedali romani Tre rinvii a giudizio

ROMA — Altri tre rinvii a giudizio disposti dai pretori Amendola, Fiasconaro e Cappelli nell'ambito dell'inchiesta sugli ospedali romani. Saranno processati in gennaio il direttore sanitario della «Clinica di Roma» (convenzionata con la Regione) Mario Garofalo, il medico dell'ospedale psichiatrico «Santa Maria della Pietà», Ugo Matti, e il funzionario dell'Usl Rm 18 Nino Bufalini.

Garofalo è accusato di violazione di leggi sanitarie per aver tenuto irregolarmente il registro di carico e scarico delle sostanze stupefacenti, per aver consentito che nella clinica fossero conservati medicinali scaduti.

Bufalini, funzionario dell'Usl Rm 18 e addetto all'ufficio che autorizza le prestazioni mediche, è accusato di abuso d'ufficio. Avrebbe *«cercato di indirizzare gli ammalati a determinati studi medici»*.

Amati dovrà rispondere di omissione di atti d'ufficio: il 12 ottobre.

Due quadri di Fanfani a «collettiva» contemporanea

ROMA — Il senatore Amintore Fanfani è intervenuto ieri alla «collettiva» di pittori contemporanei, ove sono esposte due sue opere. La mostra, inaugurata nella galleria «La Gradiva» di Roma, raccoglie oltre cento opere tra i nomi più significativi della pittura contemporanea italiana.

A far bella mostra di sé ci sono anche due oli dell'ex presidente del Consiglio: «Ramo di more» del 1928 ed una più recente, «Maternità» del '81. Ammirando le tele di De Chirico, Annigoni, Campigli, Guttuso, Omiccioli, Scitian, Viloresi e di altri artisti, il senatore Fanfani ha ricordato i suoi «esordi» artistici.

Mandati di accompagnamento per ex parlamentari e altri esponenti politici

Scandalo petroli, cinque interrogati e nuove accuse a Freato e Musselli

TORINO — Un'altra raffica di provvedimenti della magistratura torinese per lo scandalo petroli. Si tratta di mandati di accompagnamento e di cattura emessi dal giudice Aldo Cuva che sta concludendo l'inchiesta sulle nomine e trasferimenti di alti funzionari Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) e sulle relative protezioni politiche ed ecclesiastiche.

Accompagnati da militari, sono stati trasferiti ieri mattina nella caserma della Finanza di Torino, per gli interrogatori, 5 uomini politici: 2 ex parlamentari dc, Danilo De Cocci e Rolando Picchioni, il consigliere comunale torinese ex dc Piero Aceto, il segretario dell'ex ministro psdi Tanassi, Bruno Palmiotti e un collaboratore del ministro Colombo, Giulio Lo Muto. In carcere, dove si trovano, hanno ricevuto un altro mandato di cattura il petroliere Bruno Musselli, l'ex segretario di Moro, Sereno Freato e l'ex direttore Utif di Milano, Armando Bianchi.

Tutti sono accusati di aver favorito con atti di corruzione o comunque illeciti, nel '73-74, la promozione a dirigente capo dell'ing. Egidio De Nile, trasferito prima a Torino e poi a Milano come direttore Utif. Secondo gli inquirenti, lo stesso funzionario non aveva né i titoli né i meriti per occupare l'alto incarico. Suoi «padrini» sarebbero stati i personaggi politici che ieri hanno avuto il mandato di accompagnamento e di cattura oltre ad alcuni ecclesiastici già coinvolti nell'inchiesta e cioè mons. Donato De Bonis, prelato da 28 anni allo Ior (Istituto per le opere religiose in Vaticano), don Simeone Duca, ora in libertà provvisoria, don Giacomo Cerello, parroco a Grottarossa (Roma) e don Francesco Quaglia, viceparroco a Cerano (Novara).

Un altro esponente politico inquisito è l'ex sottosegretario psdi Giuseppe Amadei, ma finora non è stato possibile interrogarlo perché gode dell'immunità parlamentare. Una richiesta di autorizzazione a procedere è già stata presentata dalla magistratura torinese. Coinvolti nella stessa inchiesta sono il direttore generale delle dogane, Giovanbattista Cantiello, il predecessore Ernesto Del Gizzo subentrato a Guido Tommasone che, con il capo del personale Fernando Olevano, completano l'elenco degli inquisiti.

Non si conoscono tutti i nomi dei destinatari del provvedimenti del giudice Cuva perché l'operazione eseguita dalla Guardia di Finanza di Torino, agli ordini del gen. Meccariello, è ancora in corso. Il magistrato sta per chiudere l'istruttoria e, prima di trasmettere gli atti al pubblico ministero per le richieste, vuole contestare ad alcuni imputati le ultime accuse. Così ha fatto, ieri mattina, all'ex sottosegretario Picchioni, sentito per primo, presente il suo difensore, prof. Lozzi. Nel pomeriggio sono stati interrogati De Cocci, Aceto e Lo Muto, tutti difesi dall'avv. Andrea Galasso.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere se, dopo gli interrogatori, la posizione degli inquisiti si sia aggravata o se gli stessi abbiano chiarito i punti oscuri.

Guido J. Paglia

Nel Vicentino rapinati 50 chili d'oro

VICENZA — Cinquanta chilogrammi di oro lavorato e semilavorato per un valore complessivo di circa un miliardo di lire sono stati presi nel corso di una rapina avvenuta a Orgiano di Zocco

Stato Civile di Torino

14 DICEMBRE 1983

NATI — Astegiano Francesco; Meta Serena; Napoli Roberta; Sedani Luca; Pignetti Lucia; Strafaci Diana; Lacerenza Mauro; Gherzi Flavio; Aurelio Vincenzo; Grandi Guido; Ghiglione Giorgio; Veltrone Ilaria; Vitale Bravarone Alberto; Spinosa Marco; Sessi Simone; Conte Simone; Giordano Elisa; Fiorello Graziano; Ferrando Matteo; Manna Francesca; Lo Monaco Salvatore; Bimbato Maddalena; Baldanza Federica; Perri Stefano; Vicari Valentina; Griglio Alessandra; Carazzaro Andrea; Scarafia Alessandro; Barbera Marco; Venere Alessia; Massa Christian; Gennarelli Paolo; Casadonte Carmine; Ciarlotti Carlo; Stefano Daniele; Valenti Marco; Iacobelli Diego; Deodato Marco; Anelli Alessio; Basso Simona; Scandura Simona; Caponi Gianluca; Romano Maria; Zinna Anna; Prisei Rosario; Dories Andrea; Oddo Sabrina; Bursco Federico; Bursco Francesco; Campisola Giuseppe; Cellini Stefania; Colombo Stefano; Rocchitelli Elisabetta; Capobianco Giuliano; Ramella Elena; Corrado Alberto; Aquilino Valentina; Tata Michele; Frola Alessio; Giordano Annachiara; Bricio Alessandra; Romano Federica; Prelazzola Simone; Mulas Davide; D'Emilio Giuseppe.

(Segue da pagina 6)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Bonadè Bottino ved. Petiti

Costernati la piangono il figlio Aldo con la moglie Mariangela e Mario e Paola; la figlia Piera col marito Osvaldo Faccenda e Marco e Giorgio; cognati, cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti). La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Venaria.
— Torino, 16 dicembre 1983.

Il cugino Agostino Bonadè Bottino e famiglia ricordano con affetto la cara LINA.

La cugina Mariuccia piange la cara LINA.

I cugini Molino partecipano al dolore.

Il cognato Giuseppe Petiti, Edgardo e famiglia profondamente commossi si uniscono al dolore di Aldo e Piera per la scomparsa della loro cara MAMMA.

I cugini Mariuccia, Aldo Bergamaschi, famiglia Calderoni, partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia Faccenda, Bazzello, Belgirino, partecipano al dolore.

I dipendenti Dimea si uniscono al dolore della famiglia Petiti Faccenda.

Partecipano al dolore Condomini e Inquilini di via Oriano 24.

Michele Aprà e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita della cara signora LINA.

Famiglie Merendo e Di Fede commosse partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Faccenda.

Piero Chiappa e famiglia partecipano al grave lutto dell'amico Aldo.

Il dott. Roberto Palea prende viva parte al dolore della S.p.a. D.I.M.A. e della famiglia Petiti e Faccenda.

La famiglia Carretti e Chiesa partecipano fraternamente al dolore della famiglia.

La famiglia Bozzello-Verola partecipa al lutto della famiglia Petiti.

La Famija Turinèisa prende parte al cordoglio del Consigliere dott. Aldo Petiti.

La famiglia Dedo è vicina ai famigliari per la scomparsa della cara

Angela Petiti

— Torino, 16 dicembre 1983.

E' mancata il 12 dicembre in Firenze

Roberta Biagioni Battiglia

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo Mattia, le figlie Nicoletta e Bibi e la zia Anna.
— Alessandria, 15 dicembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Silvio Jacob

ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini nella triste circostanza. La Messa in suffragio sarà celebrata domenica 18-12-83 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Chiomonte.
— Torino - Chiomonte, 16 dic. '83.

La famiglia Torta commossa ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara mamma

Maddalena Plumati vedova Torta

Un ringraziamento particolare ad Anna per le amorevoli cure prestate. Messa di trigesima 12 gennaio 1984 ore 18,30 parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 16 dicembre 1983.

La famiglia Ostino riconoscente e commossa ringrazia quanti hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa della mamma

Margherita Ostino nata Arato

— Torino, 16 dicembre 1983.

I familiari di

Alda Murò ved. Discalzi

commossi ringraziano amici e conoscenti per la grande dimostrazione d'affetto che ha accompagnato il loro dolore.
— Castellazzo Bormida, 16 dic. '83.

I famigliari del compianto

Mario Fogliato

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 16 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

ragioniera Ida Momigliano

martire delle persecuzioni nazifasciste
Terezin 1944 - 1983

A 40 anni dalla deportazione, la sorella Emilia Momigliano ved. Levi, le cognate e i nipoti, la ricordano sempre con imperituro rimpianto.
— Torino, 16 dicembre 1983.

1973 — 1983

Giuseppe Borio

Che dal nostro cuore giunga alla tua anima tutto il nostro amore nel decimo anniversario della tua scomparsa.

1978 — 1983

Franco Venezia

Trascorre il tempo ma la tristezza, il dolore e l'accorato rimpianto rimangono immutati. La mamma ti ricorda con S. Messe in suffragio il giorno 16 di ogni mese ore 8,30 Cappella San Michele, via Genova 8 bis.

1982 — 1983

Moglie e sorelle ricordano nel doloroso anniversario

Giuseppe Maschio

Messa parrocchia Crocetta ore 10, 17 dicembre 1983.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Ginepro

la moglie Mariuccia lo ricorda a parenti ed amici con infinito rimpianto. S. Messa di suffragio il 17 dicembre alle ore 10 nella parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 16 dicembre 1983.

1975 — 1983

rag. Alfredo Boschetti

I suoi cari lo ricordano con affetto.
— Torino, 16 dicembre 1983.

1980 — 1983

comm. Antonio Bassino

Vive nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 16 dicembre 1983.

1974 — 1983

Cesare Olivetti

Sempre, immutato rimpianto. S. Messa domani parrocchia S. Domenico Savio ore 17.

1978 — 1983

Michele Perino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ti ricordo sempre caro grande papà.
— Torino, 16 dicembre 1983.

1980 — 1983

Franco Cattello

La moglie lo ricorda sempre.

1982 — 16 dicembre — 1983

Ennio Leonardo Mariotti

Dottore in Chimica

Tu prega per noi, noi ti ricordiamo sempre di più.

GRRR...

GRRRANDE RISPARMIO

Gli abbonati a La Stampa aumentano di anno in anno. Il perché è semplice: l'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 128.000	L. 117.000	L. 112.000
ogni copia L. 356	ogni copia L. 379	ogni copia L. 435
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRRANDIOSI REGALI A SCELTA

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante, e vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco! Eppure non è tutto: nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento, è già pronto un regalo per voi. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto costano ad esempio due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vi accorgerete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più interessante.

GRRRATIS SEI FILM IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per sei ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

GRRRATIS UN ESCLUSIVO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco completo di carte, dadi e fiches, pensato per le vostre serate.

GRRRATIS DUE GIORNALIERI PER SCIARE A SESTRIERE O SAUZE D'OULX

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare gratis due intere giornate a Sestriere o a Sauze d'Oulx.

GRRRATIS UNO SPLENDIDO LIBRO O LE 2 AGENDE DE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una scelta di preziosi volumi del Gruppo Editoriale Fabbri, con ricche illustrazioni. Potete scegliere tra: Mobili d'Arte (storia del mobile dal 500 al 900), Atlante dell'Uomo medioevale, Galapagos, Atlante del Corpo Umano. Se invece siete una persona con mille appuntamenti, ecco in esclusiva per voi le due agende de La Stampa (con disegni di Forattini). L'originale agenda da tavolo e la pratica agenda da tasca.

SE INVECE SIETE UN GRRRANDE RISPARMIATORE SCEGLIETE L'ABBONAMENTO "NUDO E CRUDO"

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui sotto le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO SENZA REGALO CON RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 45.000 l'anno.		

GRRROSSI PREMI OGNI MESE...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1983 a marzo 1984, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12", e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

...E PREMI FINALI AD ALTISSIMO GRRRADIMENTO

Non è finito. Ad aprile '84 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

REGALATE L'ABBONAMENTO: VI SARANNO GRRRATI

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

ECCO COME E DOVE ABBONARVI E GRRRAZIE PER L'ATTENZIONE

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Alt! Se risiedete a Torino, avete anche un'altra possibilità: "l'abbonamento edicola". Richiedete perciò notizie dettagliate al vostro edicolante di fiducia.
Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

Polemiche sul vino doc ligure, sempre più introvabile

Le Cinque Terre di Bacco

I ristoratori lo rifiutano perché lo considerano caro - Ma prolificano le imitazioni - Le colline si spopolano e c'è sempre meno gente disposta a curare le viti

RIOMAGGIORE — Il vino nuovo delle Cinque Terre non è ancora in bottiglia e già riprendono le polemiche che — salvo brevi pause — si ripetono ormai da decenni: da quando cioè è cominciato l'abbandono delle vigne di Riomaggiore, Manarola, Vernazza, Corniglia e Monterosso, sui fianchi di colline quasi a picco sul mare che fanno di questa zona il gioiello della Liguria; uno degli angoli più belli dell'alto e medio Tirreno. Il vino di queste colline è un prezioso dono della natura e della secolare fatica dell'uomo, che rischia di finire nel nulla fra non molto: quando saranno scomparsi gli ultimi vecchi contadini e i giovani, anche i più volenterosi, si arrenderanno delusi e mortificati da tanta indifferenza.

La superficie coltivata nel dopoguerra si è quasi dimezzata e quindi anche la produzione: quest'anno sono stati raccolti quattromila quintali di uva, di cui tremilatrecento sono finiti alla Cooperativa agricola di Riomaggiore: la cantina sociale finalmente si è affermata, è efficiente, garantisce un prodotto qualificato, incontra la fiducia di quasi tutti i viticultori. Ma i prezzi sono ancora alti. L'uva viene pagata mille lire il chilo, il vino con tutte le spese di lavorazione, imbottigliamento, tappi, etichette, non si può vendere — dicono alla cantina — a meno di tremila lire la bottiglia. Ecco perché nei ristoranti del golfo della Spezia è difficile trovarlo: i ristoratori sostengono che non è remunerativo. Preferiscono offrire al cliente un «bianco» anonimo che qualcuno definisce pittorescamente «locale» o «nostralino», oppure altri vini che poi, quando arrivano sul conto, non costano meno del Cinque Terre doc.

Da una parte, dunque, i ristoratori — non tutti in verità — che rifiutano il Cinque Terre; dall'altra gli estimatori di questo nobile e rarissimo vino fra i quali in prima linea Dario Capellini, assessore provinciale e consigliere comunale di Riomaggiore. La polemica è quasi «guerra». «Sostengono che è caro — dice Capellini — non si rendono conto che è un vino doc di ottima qualità, di prestigio. Costa denaro e fatica al contadino, costa alla cantina sociale che deve pagare bene chi lavora le vigne, vinifica al meglio e mette il prodotto in commercio. I ristoratori non lo vogliono, però in alcuni locali si trovano bottiglie etichettate Cinque Terre doc che non si sa da dove arrivano. Si tratta di sofisticazione e non si fa niente per combatterla».

L'esperienza conferma che nel golfo per bere il bianco genuino di quelle assolate colline bisogna essere amico di qualche contadino, oppure rivolgersi alla cantina sociale di Riomaggiore. I ristoratori onesti sono certamente la maggioranza e non hanno torto quelli che dicono che «il vino di questa zona è troppo caro, è privilegio di palati snob. Noi che dobbiamo contenere i prezzi per soddisfare una clientela senza grandi mezzi non possiamo tenerlo. Ripieghiamo su un vino non famoso, tuttavia buono e un prezzo inferiore». Un ragionamento che però non giustifica la presenza sui tavoli di tanto vinaccio e che comunque non vale per quei ristoranti — e non sono pochi — dove si paga dalle 25mila lire in su per pranzi accompagnati da vini sconosciuti, serviti in caraffa, o da altri bianchi al prezzo di quattro-cinquemila lire la bottiglia. Tanto vale allora offrire il Cinque Terre doc: il cliente sa in partenza cosa beve e quanto dovrà pagare.

Le polemiche continuano e intanto si fa ben poco per risolvere il problema: il Cinque Terre rimane un vino per pochi intimi, quasi clandestino. Manca una organizzazione per la distribuzione del prodotto e per una efficace opera di propaganda; forse c'è negligenza a livello politico locale, regionale e nazionale. L'assurdo risultato è che non si trova il vino dove lo si produce. La vita delle Cinque Terre non è mai stata facile: il turismo ha una sola breve stagione; l'agricoltura senza aiuti sta scomparendo; i giovani se ne devono andare. Resta la natura, un paesaggio che incanta i forestieri. Ma le vigne costruite metro su metro in secoli di fatica, se abbandonate, moriranno; i fianchi delle colline franeranno in mare e allora su questo stupendo angolo di Liguria cadrà per sempre l'oblio.

Bruno Marchiaro

La statale bloccata per un ponte pericolante

Bufera di neve nel Savonese Aurelia chiusa al traffico

SAVONA - Ieri sera poco dopo le 21, mentre in tutto il Savonese imperversava una bufera di neve, il traffico stradale è rimasto interrotto sulla via Aurelia, tra Zinola, un quartiere di Savona, e Vado Ligure, per una falla che si è creata sul ponte che collega i due centri. Si tratta di un cavalcavia lungo una settantina di metri, sotto il quale però passano i tubi di scarico, che si riversano in mare, di alcune delle industrie più importanti della zona.

L'anomalia è stata scoperta, quasi per caso, da un tecnico dei vigili del fuoco. E' stata subito avvertita la polizia stradale di Savona. Sul ponte di Zinola sono giunti i tecnici dell'Anas, alcuni ufficiali della Polstrada, i comandanti dei vigili del fuoco per un primo sopralluogo. Sembra che la falla, una crepa larga alcune decine di centimetri, si sia aperta su una delle strutture portanti del cavalcavia. Il comando della polizia stradale di Savona, cautelativamente, ha ordinato la chiusura del traffico.

Inevitabilmente, si sono create grosse difficoltà per la circolazione. Una lunga fila si è formata sulla via Aurelia in direzione Genova-Ventimiglia. Soprattutto autotreni, autoarticolati e autobotti diretti in Francia hanno dovuto compiere vere e proprie gimkane nelle strade interne di Zinola e Vado Ligure. Questa mattina i tecnici dell'Anas, insieme con i vigili urbani, eseguiranno un secondo sopralluogo. Intanto il traffico continua ad essere deviato nella vecchia strada del cimitero di Zinola. All'ingresso di Savona, in direzione Francia, una pattuglia della polizia stradale fa deviare gli autotreni sull'autostrada dei Fiori.

Il traffico è diventato molto caotico soprattutto per l'improvvisa variazione del tempo. Poco dopo le 19, infatti, su tutto il Savonese si è abbattuta un'improvvisa bufera di neve. Si sono avute difficoltà soprattutto sulle alture. Anche nell'entroterra il tempo non è stato clemente. Una improvvisa gelata ha reso difficile la transitabilità sulle strade e sulle autostrade. Sulla A6 Torino-Savona, si sono registrati numerosi incidenti.

Sparatoria tra polizia e banditi Morto un bimbo

NAPOLI — Un bimbo di dieci anni è morto durante una sparatoria tra una pattuglia di polizia e alcuni malviventi avvenuta ieri sera in via Cannola al trivio.

Secondo la ricostruzione della polizia, il ragazzo, venutosi a trovare «sulla linea di fuoco», è rimasto colpito alle spalle da un proiettile sparato dagli sconosciuti. Il piccolo è caduto bocconi sul terreno in direzione degli agenti.

Principino in posa

Londra. Nei giardini di Kensington Palace il principino Guglielmo, di un anno e mezzo, figlio di Carlo e Diana d'Inghilterra, posa per un servizio fotografico (Telef. Associated Press)

Sotto controllo oltre tre quarti dello spazio aereo

Operazione cielo sicuro col nuovo servizio radar

ROMA — Più dei tre quarti dello spazio aereo italiano è sotto controllo radar. Un anno fa la copertura era soltanto di un quarto. Questo importante progresso è dovuto al completamento di un sistema di cinque radar modernissimi realizzati dalla Selenia per conto dell'Aeronautica militare e installati a Poggio Lecceta (Livorno), Monte Stella (a sud di Salerno), Monte Codi (costa orientale della Sardegna) e Roma (due radar).

Il sistema è già diventato operativo, ma sarà consegnato ufficialmente all'Anav (Azienda autonoma per l'assistenza al volo) il 31 dicembre prossimo. Per quella data avverrà, infatti, per legge, il passaggio dell'intero controllo del traffico aereo dall'Aeronautica militare all'Anav. Fra apparecchiature, opere e collaudi il costo può essere stimato in un centinaio di miliardi.

In tutto lo spazio aereo compreso fra le Alpi Occidentali, la Sardegna e l'Italia meridionale fino a Messina il movimento degli aeromobili può così avvenire sotto l'occhio del radar. Grazie a questa copertura gli aerei che procedono nella stessa direzione lungo la stessa aerovia potrebbero essere ravvicinati, in assoluta sicurezza, a intervalli minimi di un minuto, che corrispondono a distanze di dieci chilometri. L'intervallo attuale è invece di dieci minuti (circa 110 km).

Per il momento rimangono ancora scoperte alcune aree comprese fra la dorsale appenninica e la costiera adriatica, che rimangono in ombra perché la propagazione delle onde radar dall'area occidentale viene impedita dalle asperità del terreno. Si tratta però di una cecità che arriva soltanto fino alla quota di 7800 metri dal suolo, oltre la quale gli aeromobili rientrano nuovamente sotto il controllo radar.

Questo buio parziale è però destinato a non durare molto. Verso l'Adriatico meridionale la recente entrata in funzione del radar di avvicinamento di Brindisi, la cui portata si misura intorno ai 222 km, ha già recuperato al controllo radar un'altra parte di spazio aereo non indifferente. L'Aeronautica militare sta inoltre già realizzando due altri radar da inserire nel sistema. Il primo è quello di Masseria Orimini, vicino a Brindisi, che sarà pronto nel dicembre del prossimo anno, il secondo entrerà in funzione a Ustica alla fine del 1985.

Nel minor tempo possibile verrà poi installato un terzo radar nelle Marche (la posizione esatta non è stata ancora determinata perché le prove di irradiazione in varie località della regione sono ancora in corso). Quando questi radar diventeranno operativi tutto lo spazio aereo italiano sarà sotto controllo aereo.

E' uno spazio piuttosto trafficato, il nostro, i movimenti di aeromobili che lo interessano superano ormai i 520 mila l'anno, con punte di 1800 al giorno (in media 170 l'ora). Nel 40 per cento dei casi si tratta di voli di transito, che attraversano lo spazio aereo senza scendere a terra. Il movimento sui 35 aeroporti civili italiani fa registrare circa 850 decolli e atterraggi al giorno. Il traffico militare che fa volo di aerovia è inferiore al 2 per cento.

I principali nodi di traffico aereo sono quelli di Torino (nel suo cielo avviene la confluenza del servizio aereo europeo), Alghero, Brindisi e Caraffa di Catanzaro. Nel corso degli ultimi due anni le collisioni mancate nel nostro spazio aereo, denunciate dall'Anav (nella graduatoria europea l'Italia figura al quarto posto, dopo Germania, Gran Bretagna e Francia) ma da valutare nella graduatoria come «remote», «possibili» e «gravi», sono state 52 e nel 50 per cento dei casi il fattore di rischio è stato determinato dalla presenza di aerei militari che spesso risultano sconosciuti.

Bruno Ghibaudi

Ma Sestriere cambia nome?

SESTRIERE — Un solo neo, mercoledì scorso, per le gare di Coppa del Mondo femminile svoltesi al Sestriere. La manifestazione è riuscita in modo eccellente; purtroppo molti cittadini del Colle sono rimasti colpiti e dispiaciuti che proprio sul programma della gara, distribuito a concorrenti, accompagnatori, spettatori e giornalisti, stranieri e non, fosse erroneamente stampato «Comune di Sestrieres».

Un errore così grave, in una manifestazione internazionale svoltasi in Italia, ripetuto per ben tre volte, ha sorpreso enormemente. Il vero nome italiano del comune è scritto in modo errato; così pure per quanto riguarda la stazione dei carabinieri. E' dal 15 aprile del 1935 che il Comune, per legge, è denominato «Sestriere» e quindi, come logico, su tutte le carte anagrafiche, bancarie, indicazioni stradali e geografiche, ecc. esiste solo la località italiana «Sestriere».

Presentata la nuova guida delle stazioni invernali

La mappa dello sci in Italia in 384 proposte del Touring

MILANO — «L'unica cosa che non ci potete trovare è la neve». E' solo una battuta, ma condensa il giudizio dei tecnici sulle 460 pagine della guida «Stazioni sciistiche in Italia 1984» edita dal Touring Club anche quest'anno. Le località prese in esame sono 384 sull'arco alpino e sugli Appennini e l'elenco è corredato da 48 scenografie dettagliate disegnate per l'occasione, centinaia di notizie, itinerari, indirizzi, raccolti e vagliati in collaborazione con enti e autorità turistiche, norme per la consultazione, segni convenzionali, simbologia di impianti e piste redatti anche in inglese, francese, tedesco.

Il lavoro di aggiornamento e revisione è stato reso possibile da una fitta rete di esperti locali, appositamente creata e mobilitata, per rincorrere la situazione reale dell'industria italiana della neve, in continua evoluzione da una stagione all'altra: lievitano i prezzi, crescono le attività e le strutture per il tempo libero del dopo sci, nuovi paesi e villaggi scoprono la loro vocazione turistica.

Suddivise in venti capitoli le località recensite (27 in più rispetto alla guida 1983) sono state passate al setaccio e fotografate in ogni particolare: lunghezza e caratteristica delle piste, capacità alberghiera con eventuali campeggi invernali, così e ubicazione delle scuole, itinerari delle principali arterie automobilistiche, collegamento con i nodi ferroviari e gli scali aeroportuali più importanti.

Una curiosità: soltanto gli abitanti della Puglia, se vogliono sciare, sono costretti a cambiare regione: in Sardegna infatti possono fare conto, neve permettendo, sugli 843 metri della sciovia Bruncu Spina al monte Spada, un rilievo di oltre 1800 metri sul Gennargentu a 40 chilometri da Nuoro. I più fortunati sono i trentini che hanno solo l'imbarazzo della scelta tra ben 84 stazioni sciistiche nelle due province.

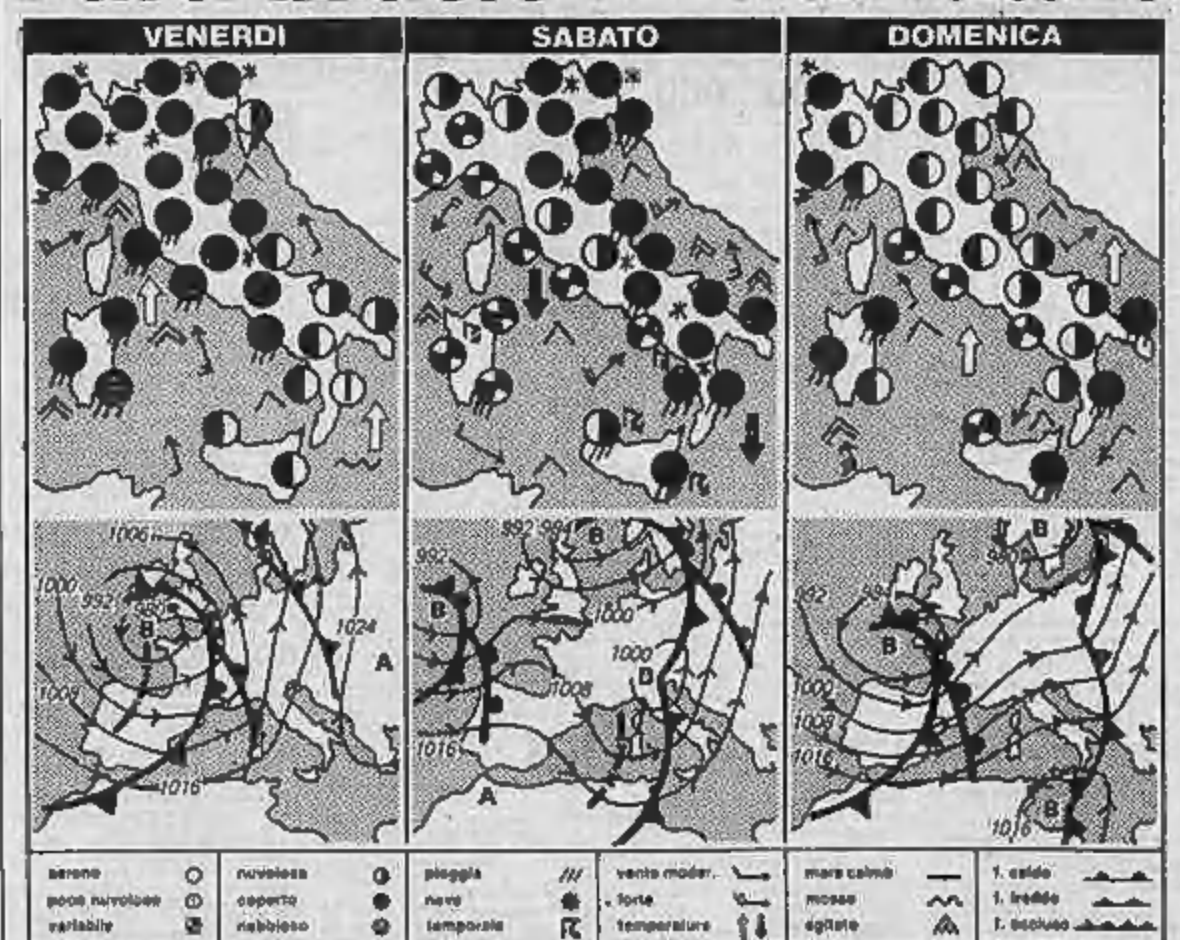
«Afrodite» in tilt

ROMA — «Saltano» le previsioni meteo dettagliate per il fine settimana. «Afrodite», il computer meteorologico dell'Aeronautica militare, ha fatto «tilt» e non è stato possibile elaborare le consuete previsioni del giovedì.

Il guasto è stato riparato solo in serata.

Farà brutto fino a Natale

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−12	3	Pescara	6	9
Verona	−6	3	Roma	1	9
Trieste	−3	1	Campobasso	1	3
Venezia	−6	2	Bari	7	8
Milano	−7	−1	Napoli	4	13
Torino	−6	2	Potenza	2	5
Cuneo	−1	2	S. M. di Leuca	8	11
Genova	4	8	R. Calabria	8	13
Bologna	−5	2	Messina	11	13
Firenze	−6	6	Palermo	12	15
Pisa	−4	6	Catania	11	13
Ancona	−1	5	Alghero	3	14
Perugia	0	4	Cagliari	3	15

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	−2	4	sereno	Lisbona	6	13	pioggia
Atene	9	16	coperto	Londra	5	5	coperto
Beirut	9	16	coperto	Los Angeles	13	20	sereno
Belgrado	−4	−3	coperto	Madrid	−4	7	coperto
Berlino	−10	0	sereno	C. del Messico	7	23	coperto
Bruxelles	−4	4	sereno	Montreal	0	1	pioggia
Buenos Aires	18	26	sereno	Mosca	−7	−5	coperto
Il Cairo	9	22	coperto	New York	8	11	coperto
Copenaghen	−1	1	sereno	Oslo	0	0	pioggia
Dublino	5	8	coperto	Parigi	0	6	coperto
Francoforte	−7	−1	coperto	Pechino	−4	6	sereno
Ginevra	0	4	coperto	Rio de Janeiro	23	32	coperto
Helsinki	−2	0	coperto	Stoccolma	−10	−4	nuvoloso
Hong Kong	15	23	sereno	Sydney	18	26	sereno
Gerusalemme	7	15	coperto	Tokyo	8	16	sereno
Johannesburg	14	26	sereno	Vienna	−7	−3	sereno

E' in atto l'annunciata svolta delle condizioni del tempo soprattutto per quanto attiene le regioni settentrionali. Su tutta l'Europa centro-occidentale, Italia compresa, si sta attivando una energica circolazione depressionaria che a più riprese trasferirà verso le nostre regioni una serie di perturbazioni, di cui quella che ci ha appena interessati è la meno attiva. Siamo quindi nella fase iniziale di un periodo di tempo generalmente perturbato che, salvo brevi intervalli, si protrarrà sino alle porte di Natale.

Dopo il passaggio della prima perturbazione, che già si allontana verso Nord-Est, oggi siamo in attesa della seconda. Da questa ci aspettiamo un più marcato maltempo su tutte le regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali con abbondanza di precipitazioni (per lo più nevose al Nord), forti rinforzi del vento e mareggiate lungo le coste sopravvento. Per domani il maltempo tenderà ad allentare sui versanti occidentali della penisola mentre imperverserà ancora su quelli orientali e al Sud. Continuerà a nevicare sulle Alpi orientali, sul massiccio del Gran Sasso e sulla Sila.

Per domenica mattina saremo ancora in condizioni di attesa di un altro peggioramento, previsto sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche tra la tarda mattinata e le prime ore del pomeriggio. Anche da questo dobbiamo aspettarci nevicate al Nord e piogge estese ed abbondanti sulla Sardegna, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche.

Non è escluso che quest'ultima perturbazione possa subire un ritardo per cui tutta la mattinata di domenica trascorrerà con un cielo solo a tratti nuvoloso sia al Nord che al Centro. Ciò potrebbe indurre molti di voi ad avventurarsi fuori città e magari attardarsi in montagna. Non lasciatevi tentare se non volete correre il rischio di essere bloccati da un'altra ondata di maltempo.

Marcello Loffredi

A Rimini non [illegible] ne parla dalla tribuna ma l'argomento [illegible] più tabù

Ora nella Cgil c'è chi sussurra che la «scala» non è intoccabile

E Merloni incalza «Riforma subito»

ROMA — La [illegible] ridotta in modo «strutturale e permanente» al massimo entro la fine di gennaio, cioè prima [illegible] prossimo scatto della indennità di contingenza. «E' una misura essenziale, — ha sostenuto [illegible] Vittorio Merloni [illegible] discorso di apertura dell'assemblea straordinaria della Confindustria che ha, poi, approvato la riforma organizzativa con il 95% dei voti — indifferibile per ricondurre il costo del lavoro entro i limiti prefissati, per scoraggiare concretamente le aspettative inflazionistiche, per aprire prospettive serie di diminuzione dei tassi di interesse». Ed, in modo strutturale e permanente, va anche definita la rimozione degli oneri impropri che gravano sul costo del lavoro e che rappresentano oggi una «vera e propria tassa sull'occupazione».

I conti di questo fine d'anno, ha insistito Merloni, parlano chiaro, impongono l'urgenza. Il traguardo di inflazione, programmato nel 13%, è stato superato di due punti: siamo al 15% nella media dell'anno, mentre i prezzi dei prodotti industriali hanno avuto un andamento inferiore al 10%, più di tre punti sotto l'inflazione «ufficiale», più di cinque sotto l'inflazione effettiva. Invece, il costo del lavoro nell'industria è cresciuto del 16,4%, il costo [illegible] lavoro per unità di prodotto del 17,6%, le tariffe dei servizi pubblici del 23%, il fabbisogno di cassa dello Stato di oltre il 36%. E' su queste cifre, è in questo quadro che la Confindustria vorrebbe fosse inserita la cosidetta «verifica» attualmente in corso tra imprenditori, governo e sin[illegible]. Partendo da valutazioni obiettive della gravità della crisi occorre arrivare rapidamente a un intervento sulla scala mobile [illegible] tutti, «perché quando [illegible] parla di ridurre la spesa pubblica dobbiamo ricordarci che una gran parte di quella corrente è costo del lavoro».

Le risorse disponibili e quelle recuperabili attraverso [illegible] rigorosa politica economica e fiscale dovranno essere indirizzate agli investimenti produttivi. «Non ci sono più spazi — ha sottolineato Merloni — per sprecare risorse in assistenzialismo e in falsa occupazione. In questa direzione le nostre scelte debbono essere rigorose, il nostro impegno più forte, la nostra azione più sentita ed efficace».

Ciò sarà reso possibile anche dalla riforma organizzativa, tesa a coinvolgere tutti gli associati, a farli partecipare sempre più alla vita dell'organizzazione, ai suoi obiettivi, alla [illegible] iniziativa politica. I cardini principali sono:

1. il doppio inquadramento obbligatorio: le imprese dovranno aderire [illegible] all'associazione territoriale che a quella di categoria, attraverso una serie di norme che prevedono una applicazione graduale;
2. il riassetto contributo: le nuove disposizioni si ispirano all'esigenza di realizzare «omogeneità, trasparenza ed equità» dell'obbligo contributivo;
3. il coordinamento sindacale: il ruolo della conferenza è quello di fare in modo che «nella contrattazione collettiva di categoria vengano tenuti presenti gli interessi generali del sistema».

Altri punti riflettono una maggiore rappresentatività della Giunta, la specializzazione [illegible] organi consultivi, [illegible] politica dei quadri.

Gian Carlo Fossi

Oggi intervento [illegible] ministro De Michelis, di Marini e Benvenuto

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — «Anche la Cgil è disposta a toccare la scala mobile». Un'affermazione del genere, [illegible] settimane, avrebbe suscitato puntigliose repliche e precisazioni. [illegible]so, invece, se ne parla parecchio (poco, per la verità, dalla tribuna) senza scandalo. Questo elemento politico, che sta emergendo con fatica e tra parecchie perplessità nella conferenza di organizzazione della Cgil, non si tradurrà, tuttavia, in fatti concreti immediati.

A «smuovere le acque» oggi saranno il ministro del Lavoro De Michelis, il «numero due» della Cisl Marini e il leader della Uil Benvenuto che illustreranno, ai 1200 delegati della Cgil, i rispettivi orientamenti in materia di «spallato contro l'inflazione» nel 1984.

Cisl e Uil, con lievi varianti, sono favorevoli a fissare i punti di contingenza che nel 1984 entreranno nella busta paga. Il ministro del Lavoro, in queste settimane, non ha tralasciato occasione per ribadire l'esigenza di prendere in fretta provvedimenti drastici. Lo ha fatto sempre in modo esplicito e con toni duri. Alcuni ipotizzano che oggi De Michelis sarà «ancora più energico».

Tuttavia, sembra ormai escluso che Lama (che domani terrà il discorso conclusivo dopo l'approvazione dei documenti finali della conferenza) e il segretario generale aggiunto Del Turco (che parla oggi) usciranno dalla «fase di attesa» che la Cgil si è imposta sugli strumenti da adottare per contribuire alla lotta contro l'inflazione. Opinione prevalente è che «dalla conferenza di organizzazione non uscirà niente sull'inflazione» e che «gli orientamenti della Cgil verranno fuori al momento giusto, quando si conosceranno le cose del governo». Inoltre, la Cgil conta di poter fare le proposte «con gli altri», cioè con Cisl e Uil. Questi orientamenti [illegible] stati espressi anche da [illegible] in conversazioni informali [illegible] i giornalisti.

Luciano Lama

In sostanza la cautela della Cgil (alcuni la definiscono reticenza) appare determinata da tre motivi principali:

1) il desiderio, esplicitamente ribadito da tutti i dirigenti, di favorire la ricerca di una soluzione unitaria con Cisl e Uil le quali, a loro volta, hanno già dichiarato la massima disponibilità a discutere, senza pregiudiziali, qualsiasi proposta;

[illegible] La scelta tattica di «parlare dopo il governo» per [illegible] duare l'intensità del «contributo sindacale [illegible] l'inflazione» alle misure che prenderà l'esecutivo, anche per creare posti di lavoro e per guidare [illegible] ristrutturazione industriale e il rilancio dell'economia;

[illegible] le difficoltà che ancora esistono nella Cgil per coagulare una proposta che abbia il c[illegible] di tutti i dirigenti.

Per evitare equivoci [illegible] utile chiarire subito che non [illegible] nella confederazione di Lama sintomi di fratture. Però, è anche abbastanza evidente che non c'è ancora un'opinione uniforme consolidata.

Antonio Lettieri (il segretario confederale che appartiene alla «terza componente» e che è stato l'estensore del documento preparato nei giorni scorsi dalla commissione composta da Cgil-Cisl-Uil) conversando con i giornalisti ieri ha sostenuto che il blocco delle tariffe pubbliche, dell'equo canone e dei prezzi più significativi, potrebbe consentire di ridurre l'inflazione del 1984 al 7-8 per cento, con un corrispondente rallentamento dei salari.

Lettieri non è entrato nella definizione tecnica dei meccanismi per rallentare le retribuzioni «perché deve essere una [illegible] con Cisl e Uil», però [illegible] manifestato [illegible] preferenza per lo slittamento degli aumenti salariali contrattuali. A suo giudizio, inoltre, il blocco dei prezzi dovrebbe avere una durata semestrale con l'adozione di accorgimenti per l'uscita morbida dal blocco (cioè, [illegible] rincorsi selvaggi o repentini per recuperare il terreno perduto) nei successivi sei mesi.

Tra i socialisti «una cura da cavallo» suscita invece parecchie perplessità. Si è d'accordo sull'esigenza di agire in tempi brevi [illegible] con un respiro triennale, in luogo di un blocco totale per sei mesi. Cioè, un rallentamento coordinato dell'inflazione che non crei traumi. Tra i pericoli si indica, [illegible] esempio quello che le aziende pubbliche (telefoni, energia elettrica, trasporti, ecc.) con il blocco rigoroso delle tariffe [illegible] costrette a ridurre gli investimenti con conseguenze negative per l'occupazione nelle aziende fornitrici. Si [illegible] anche che lo slittamento degli aumenti contrattuali da solo potrebbe rivelarsi di scarsa efficacia se è vero che attualmente i quattro quinti degli incrementi retributivi sono determinati da automatismi.

Sergio Devecchi

Appello del governatore della «Reserve» ai sindacati che mordono [illegible] freno

Volcker chiede una tregua salariale teme la ripresa dell'inflazione Usa

[illegible]

NEW YORK — La straordinaria ripresa dell'economia americana ha riproposto al governo, agli imprenditori e ai sindacati un vecchio problema, quello della pressione salariale. Qualche giorno fa, il Governatore della Riserva federale, Volcker, ha ammonito che gli aumenti concessi ultimamente al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro minacciano di provocare un'altra spirale inflazionistica. «Come chiedo al governo di ridurre [illegible] deficit del bilancio dello Stato per tenere basso l'inflazione — ha detto —, così chiedo ai sindacati e agli imprenditori di essere moderati nelle loro richieste o [illegible]zioni».

L'intervento di Volcker [illegible] causato aspre polemiche. [illegible]ntre nei settori che «tirano» infatti [illegible] aumenti dei salari [illegible] stati sensibili, il 7-8%, [illegible] altri o non si sono verificati, o sono stati [illegible] tutti da drastici tagli.

Le cronache hanno riferito [illegible] grossi sacrifici un po' dovunque: la Eastern Airlines, la compagnia aerea di [illegible] che trasporta più passeggeri al mondo, ha appena strappato riduzioni salariali fino al [illegible] ai suoi dipendenti. Il segretario del sindacato automobilistico, Owen Bieber, ha protestato che in America ci sono ormai «lavoratori di serie A e di serie B»; a suo parere i secondi, nelle industrie in crisi, sono i più numerosi.

Il grido d'allarme lanciato da Volcker è dovuto al fatto che nella storia economica americana del dopoguerra ogni ripresa è [illegible] soffocata [illegible] uno scoppio dell'inflazione, attribuito [illegible] un lato [illegible] dei salari e dei prezzi, e dall'altro al deficit del [illegible]lancio statale. Lo «stop and go», ferma e riparti, ossia deflazione e riflazione, è [illegible] tattica a lunga scadenza suicida, ha avvertito Volcker: purtroppo è l'unica che gli [illegible] hanno potuto sinora seguire.

«E' tempo di uscirne» ha asserito il governatore, adducendo l'esempio del settore dell'auto.

«Quest'anno le grandi case, superata la crisi, realizzeran[illegible] profitti complessivi di oltre 6 miliardi [illegible] dollari, quasi [illegible] mila miliardi di lire — ha osservato. — I sindacati reclameranno una grossa fetta della torta. Ma non si può dimenticare che l'operaio di Detroit guad[illegible] in media 22 dollari l'ora, 35 mila lire, contro i 12 dollari dell'operaio giapponese, 20 mila lire». Il parere di Volcker è che i costi di produzione non devono aumentare, se si vuole respingere la cosiddetta invasione giapponese, e che i profitti devono essere reinvestiti nelle tecnologie.

Bieber sostiene che le paure del governatore sono infondate. «E' una questione [illegible] equilibrio e di giustizia — dichiara. — L'industria automobilistica si è ripresa grazie ai nostri sacrifici. Non esigeremo troppo, [illegible] neanche troppo poco». Il sin[illegible] accusa le imprese di strumentalizzare la situazione. «La recessione è finita, ma continuano ad [illegible] come scusa [illegible] metterci [illegible] ginocchio. Il processo negoziale è maturato, non [illegible] può più discutere. Il loro approccio è: o accettate quello che [illegible] offriamo, o chiudiamo i battenti». Cita l'esempio dell'industria alimentare, dove i salari sono [illegible] ridotti del [illegible] dietro minaccia di [illegible] palti a terzi, o di licenziamenti, o dimezzamenti di orari.

Le accuse dei sindacati sono [illegible] pesanti. [illegible] parlano [illegible] «Union busting», cioè di tentativi di distruggere il fronte operaio «cosa che non avveniva da prima del '35» [illegible] Bieber. Denunciano [illegible] tattiche in particolare: la prima è l'assunzione di lavoratori non tesserati, la seconda è il ricorso [illegible] controverse leggi [illegible] bancarotta. I [illegible] più [illegible] sono [illegible] quelli della Greyhound [illegible] Continental Airlines. La Greyhound 'il levriero', una compagnia di pullman che collega tutta l'America, [illegible] imposto perdite salariali del 14% alle maestranze, dopo quasi un mese di sciopero, sostituendo il personale astenutosi dal lavoro con altro nuovo, come aveva fatto il presidente Reagan nell'81 coi controllori di volo, nonostante una serie di incidenti che hanno causato un morto.

La Continental Airlines, una delle nove grandi compagnie aeree di linea Usa, ha proclamato fallimento, ha licenziato 12 mila persone, e tra breve riprenderà l'attività [illegible] terzo [illegible]. Nel periodo di sciopero, ha funzionato su metà [illegible] rotte coi «crumiri», che hanno conservato il posto di lavoro. La magistratura sarà [illegible] a pronunciarsi sulla vicenda, che ha provocato malanimo tra sindacati e imprese. Bieber fa risalire proprio alla ri[illegible] Reagan verso i controllori di volo la svolta nei rapporti tra dirigenti e sala[illegible]. «Non ci siamo mobili[illegible]ti in loro difesa, e adesso paghiamo lo scotto — dice —. Reagan è dalla parte del capitale, sotto il suo governo ci sono poche speranze».

Ennio Caretto

Uno sciopero di 4 ore il 12 gennaio

Iveco: la cassa prosegue nei primi due mesi 1984

TORINO — Per i 1750 lavoratori della Fiat Iveco in [illegible] integrazione a zero ore [illegible] giugno scorso, proseguirà anche nei primi due mesi dell'84 il periodo di «riposo forzato» scaturito dalla crisi europea e mondiale del mercato dei veicoli industriali.

La Fiat, dal canto suo, si è detta disponibile a ricercare insieme alle organizzazioni [illegible] una soluzione alternat[illegible] «zero ore», che, comunque, non crei problemi all'organizzazione del lavoro.

Il coordinamento nazionale Fiat Iveco ha intanto deciso, per il 12 gennaio, quattro ore di sciopero [illegible] tutto il gruppo, blocco dello straordinario, assemblee di reparto e riunione di [illegible] fabbrica degli stabilimenti.

Si accentua la tensione a Poissy

Alla Talbot si va verso la «serrata»

PARIGI — Serrata alla Talbot di Poissy? Ieri pomeriggio la direzione dell'azienda ha annunciato che, «vista la situazione nello stabilimento» ([illegible] settimane i 17 mila dipendenti sono in sciopero, per protestare contro la minaccia di 2905 licenziamenti) «non esiste più giustificazione né possibilità per l'impresa [illegible] assicurare i salari». In queste condizioni secondo il direttore generale, Max Pecqueux, la presenza del personale sul posto di lavoro «è diventata inutile».

L'azienda [illegible] precisato che non si tratta di serrata, ma di una decisione dovuta a «causa di forza maggiore». Ma l'annuncio di Pecqueux pare soprattutto un mezzo per far pressione sul governo, che da giorni rinvia una decisione sui licenziamenti chiesti dall'azienda.

In serata la Cgt ha definito la decisione della Talbot «una vera e propria presa d'ostaggi» e «un colpo di forza inammissibile».

Lo scorso [illegible]re, modificando la linea seguita nel primo anno di potere, il governo Mauroy decidera di non rifiutare, in linea di principio, licenziamenti in un settore «tanto concorrenziale».

e. n.

Al Consiglio di gabinetto Craxi conferma [illegible] fiducia a Nicolazzi

Il piano casa si discute mercoledì (l'equo canone sarà ammorbidito)

[illegible] — Il governo darà il via prima di Natale ai provvedimenti per la casa, tra cui la riforma dell'equo canone; tende la mano ai sindacati dichiarando che la verifica sul costo del lavoro dovrà essere «collocata [illegible] una cornice più ampia, che investa, oltre alla *politica dei prezzi e delle tariffe*, [illegible] *politica finanziaria e fiscale e le misure per favorire l'occupazione*». Sono [illegible] queste le prime decisioni del Consiglio di gabinetto (il co[illegible] ristretto [illegible] ministri [illegible] da Bettino Craxi) la [illegible] riunione, interrotta per le votazioni alla Camera, è ripresa a tarda sera.

I provvedimenti per [illegible] casa, quattro [illegible]gni di legge, [illegible] ranno esaminati nei dettagli [illegible] Consiglio dei ministri al completo, convocato per mercoledì 21. Si tratta della riforma dell'equo canone, che dovrebbe portare ad affitti differenziati secondo la durata del contratto; [illegible] sugli espropri dei ter[illegible] fabbricabili (regime [illegible] suoli, simili alla vecchia legge per Napoli e con prezzi prossimi al 40% del valore di mercato); del riscatto degli alloggi pubblici costruiti prima del '77; e infine dei «programmi organici», una novità con la quale si spera di costruire con meno lungaggini [illegible] da affittare ad equo canone nelle aree che ne hanno più bisogno.

L'accordo raggiunto ieri mattina sui provvedimenti per la casa dagli esperti [illegible] cinque partiti di governo non è, in realtà, ancora totale. Si discuterà [illegible] martedì sui «programmi organici»; ma nel frattempo Craxi ha voluto attestare la propria fiducia nel ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi (psdi) [illegible] quale i comunisti avevano chiesto le dimissioni ieri l'altro.

La riforma dell'equo [illegible] ne [illegible] propone [illegible] adeguare la legge, che è del 1978, alle spinte che [illegible] esprimono [illegible] mercato delle [illegible] di affitto. [illegible] bozza di disegno di legge prevede di escludere dall'equo canone, salvo eccezioni, i comuni fra i [illegible] e i [illegible] abitanti; di consentire «contratti [illegible] deroga» con i quali i proprietari potranno ottenere un affitto maggiorato (del 30%) concedendo in cambio all'inquilino un periodo più lungo di permanenza, oppure stipulare contratti più brevi con [illegible] ribassato del 10%; di ritoccare alcuni coefficienti per il calcolo degli affitti, specie negli alloggi ristrutturati.

Il governo è disposto a discutere con la Federazione Cgil, Cisl, Uil, in sede di verifica dell'accordo del 22 gennaio sul costo [illegible] lavoro, una serie di problemi più ampi di politica economica. Nella riunione di ieri sera, il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha illustrato le cifre che stanno alla base di questo discorso: quanto è aumentato nel 1983 [illegible] costo del lavoro, quanto i prezzi, quanto le tariffe, e che andamenti si prevedono per il 1984.

Più tardi, il Consiglio di gabinetto non ha fatto in tempo a esaminare la proroga per un anno della legge per la Gepi, presentata dal ministro dell'Industria Renato Altissimo. Senza questa proroga, perderebbero il lavoro dal 1° gennaio i circa diecimila dipendenti delle aziende in crisi prese in carico [illegible] questa società finanziaria pubblica [illegible] salvataggio. Per la siderurgia, si consolida l'orientamento [illegible] concedere la pensione anticipata a 50 anni, [illegible] attenderà i provvedimenti per i «bacini di crisi» che forse [illegible] si faranno più. In questo modo, i lavoratori dell'acciaio [illegible] afoltiti di circa [illegible] quarto, con una spesa ingente a carico dello Stato ma inferiore a quella della cassa integrazione per un equivalente [illegible]ro di persone. Questi ed altri problemi economici [illegible] approfonditi in una nuova riunione del Consiglio di gabinetto, da fare lunedì.

Stefano Lepri

Si incontreranno domenica [illegible] Torino

Un vertice sull'elettronica tra Altissimo [illegible] Andriessen

[illegible]LES — I problemi [illegible] riconversione industriale, dell'innovazione tecnolo[illegible]ca e del riassetto del settore dell'elettronica civile saranno affrontati dal ministro dell'Industria Altissimo in un incontro [illegible] avrà domenica [illegible] Torino con il commissario Cee [illegible] concorrenza Frans Andriessen.

Secondo fonti comunitarie, il ministro dovrebbe in particolare insistere per ottenere al più presto da parte della commissione Cee il benestare alla legge 63 sul riassetto dell'industria elettronica, mediante la finanziaria pubblica Rel, necessario per l'erogazione dei fondi pubblici per il salvataggio delle aziende in difficoltà.

Ecco i principali emendamenti presentati dai partiti in Parlamento

In 19 punti la battaglia delle pensioni

ROMA — Sono 19 gli emendamenti presentati a quello che in queste ore è diventato [illegible] nodo cruciale della legge finanziaria, in discussione [illegible] Camera [illegible] lunedì scorso. Si tratta dell'art. 22 (art. 20 nel testo approvato dal Senato) e che riguarda l'indicizzazione delle pensioni. Dopo l'accordo trovato in commissione Bilancio tra maggioranza e opposizione su [illegible] locale, fondo trasporti, sanità e fondo investimento occupazione è ora sulle pensioni che si gioca il destino della finanziaria 1983.

Mercoledì pomeriggio democrazia proletaria e pdup, nel corso della conferenza dei capigruppo, hanno chiesto lo stralcio di questo articolo che, a loro avviso, penalizza le pensioni minime a favore [illegible] quelle medio-alte, chiedendo altrimenti l'applicazione del regolamento sulla sessione di bilancio che, secondo la loro interpretazione, dovrebbe concludersi oltre la fine del [illegible], al[illegible]la quindi del tempo utile per evitare il ricorso all'esercizio provvisorio. Per lo stralcio si [illegible] [illegible] anche comunisti e missini. Contrari i p[illegible] che sostengono il governo.

Prende quindi consistenza la possibilità che sull'art. 22 della legge si verifichi in aula uno scontro sugli emendamenti.

Dei 19 emendamenti presentati all'articolo sulle pensioni i più «secchi» [illegible] quelli presentati da democrazia proletaria e pdup che chiedono [illegible] soppressione totale dell'art. 22. Comunisti e indipendenti di sinistra chiedono invece la soppressione dei primi sette commi dell'articolo in questione (le indicizzazioni delle pensioni), non mettendo in discussione [illegible] altri tre commi [illegible] si riferiscono alle «pensioni baby». Abolizionisti di parti dell'art. 22 anche gli emendamenti dei missini.

Ci sono poi alcuni emendamenti per così dire di supporto, da utilizzare cioè in subordine a quelli che chiedono la soppressione di tutto o di parte dell'articolo sulle pensioni.

Ancora pdup, dp e msi-dn, in tre emendamenti avanzati distintamente, chiedono la soppressione del quinto comma che fino al [illegible] dicembre 1980 esclude ogni aumento delle pensioni per perequazi[illegible] automatica relativa alla dinamica salariale.

Il pci, che pone la soppressione dei commi r[illegible] [illegible] indicizzazioni, [illegible] anche un emendamento che sostituisce questi commi e regolamenta in modo diverso, ritenuto dagli stessi più equo, il meccanismo di crescita delle pensioni.

Ci sono infine due emendamenti presentati dalla dc che riguardano del[illegible] aggiunte da f[illegible] all'articolo in discussione a proposito [illegible] personale civile e militare e di un'«una tantum» da concedere ai pensionati per il 1984.

Diversi gli emendamenti proposti anche all'articolo 21 che riguarda gli assegni familiari. Sono per sopprimere l'articolo il pdup, democrazia proletaria e il msi-dn.

Condono edilizio Si potrà pagare in cinque anni?

ROMA — I cittadini che inoltreranno domanda [illegible] condono per abusivismo edilizio potranno probabilmente diluire il pagamento in cinque anni, grazie alla possibilità di usufruire di un mutuo fondiario a tassi agevolati.

In questo modo l'erario incasserà l'anno prossimo il gettito previsto (5000 miliardi) e contemporaneamente il cittadino avrà la possibilità di pagare il 10 per cento dell'oblazione subito, ed il resto della somma rateizzata in cinque anni.

Tale proposta è stata avanzata dai membri del comitato ristretto della commissione Lavori pubblici all'Associazione bancaria nel corso delle audizioni che il comitato sta completando in vista dell'esame finale delle proposte di legge sul condono edilizio.

Edili disoccupati

Sciopero a Licata, scontri e feriti

LICATA — Uno sciopero indetto da Cgil e Cisl con alcune migliaia di edili disoccupati ieri è sfociato in incidenti a Licata, 40 mila abitanti, in provincia di Agrigento. Una decina tra carabinieri e poliziotti sono stati feriti o contusi e sono stati medicati in ospedale; almeno altrettanti dimostranti sono usciti pure malconci dagli scontri ma, per non [illegible]re identi[illegible]cati in ospedale, hanno preferito farsi curare privatamente. Due automobili che era[illegible] state lasciate in sosta nel centro della cittadina, sono state incendiate e i vigili del fuoco accorsi per domare le fiamme sono stati colpiti da sassi lanciati dalla folla che è stata infine respinta dalle forze dell'ordine. Polizia e carabinieri di rinforzo sono stati fatti confluire da tutta la provincia. Gruppi di dimostranti hanno anche bloccato i treni.

Tremila alloggi costruiti abusivamente sono stati sigillati dal pretore e l'incerta situazione urbanistica della cittadina, che è agli ultimi posti nell'isola in quanto a produzione del reddito, è stata [illegible] [illegible] scatenante dei tumulti degenerati negli scontri con la forza pubblica proprio come è avvenuto recentemente a[illegible] dove, durante un'altra protesta, sono stati provocati danni per un miliardo nel palazzo municipale.

A Licata [illegible] caso edilizio [illegible] è inferiore a quello di Gela. Il piano regolatore, bocciato [illegible] Regione, è stato giudicato valido [illegible] una recente sentenza del Tar, il tribunale amministrativo [illegible]gionale, [illegible] la giunta comunale (formata [illegible] democristiani dissidenti, comunisti, socialisti [illegible] indipendenti di sinistra (sindaco è l'ex de Lorenzo Termine) non ha ritenuto di adottarlo. **R. T.**

La società editrice verso [illegible] salvezza, [illegible] manca la liquidità immediata

La Einaudi non paga gli stipendi Sulla Prodi si decide il 13 gennaio

Giulio Einaudi, presidente della casa editrice torinese

TORINO — L'Einaudi, dopo la definitiva approvazi[illegible] del Senato dell'emendamento della [illegible] Prodi che permette anche alla casa editrice di potervi essere ammessa, si avvia verso la salvezza, ma proprio i prossimi giorni saranno i più difficili.

Mercoledì, infatti, il Tribunale [illegible] aggiornato al 13 gennaio [illegible] decisione sull'applicabilità della legge, dand[illegible] nel contempo che esistono tutti i requisiti tranne quello del credito agevolato (che però [illegible] superato ora dall'emendamento alla legge). Nella prossima riunione, quindi, è molto probabile il [illegible] [illegible]'applicazione della Prodi.

Nel contempo, però, si sono aggravate [illegible] difficoltà finanziarie della società, che in questo momento [illegible] trova senza liquidità, al punto [illegible] difficilmente potranno essere pagati tredicesime [illegible] stipendi [illegible] dicembre e, forse, anche quelli di gennaio. I dipendenti [illegible] [illegible] riuniti ieri in assemblea ed [illegible] loro rappresentanza ha incontrato la direzione, [illegible] però trovare una soluzione. Un nuovo incontro dovrebbe tenersi oggi. Il caso è complicato dal fatto che le banche si rifiutano di scontare gli effetti, in quanto l'azienda è insolvente. Il sindacato sembrerebbe orientato ad [illegible]re proprio per una sensibilizzazione degli istituti di credito al fine di ottenere almeno uno sblocco parziale per il pagamento degli stipendi.

Anche i portuali temono per la 13ª

Da domani i porti saranno bloccati?

ROMA — L'attività portuale potrebbe essere paralizzata a tempo indeterminato a partire da domani. Lo ha annunciato il segretario generale della Filt Cgil, Lucio De Carlini, nel corso di una conferenza stampa indetta dal [illegible]dacato per illustrare la «dr[illegible]maticità» della situazione dei lavoratori.

«I portuali — ha detto — dopo avere effettuato [illegible] giorni di sciopero, e[illegible] decurtati, unica categoria nel mondo del lavoro [illegible]o, [illegible] stipendio del 20%, non hanno la prospettiva di [illegible] salario certo. Allo stato attuale [illegible] fondo dei lavoratori portuali, [illegible] mancanza [illegible] fondi, [illegible] potrà garantire l'erogazione della 13ª [illegible] né i prossimi stipendi. Siamo in uno [illegible] di emergenza drammatica e per questo chiediamo una risposta immediata e scritta [illegible] governo entro domani. Que[illegible] vuol dire un mutuo banca[illegible] che garantisca l'erogazione della 13ª mensilità e [illegible] stipendi di dicembre e gennaio».

Il segretario generale della Filt [illegible] ha criticato aspramente il comportamento del ministro della [illegible] mercantile, Carta, che «una volta a settimana prometteva tutto, [illegible] poi non ha mantenuto nulla».

Lucio [illegible] Carlini [illegible] detto che, sempre da domani, potrebbe [illegible] la stessa autoregolamentazione del [illegible] di sciopero specie nel trasporto passeggeri con le isole. «Sappiamo di rischiare l'isolamento dell'opinione pubblica — ha detto —, ma il calvario a cui sono stati sottoposti i lavoratori portuali non consente altre scelte. Senza salario non si lavora. Senza risultati sindacali si sciopera».

Il sindacalista ha anche aggiunto che i portuali [illegible] potranno essere intimiditi da minacce di precettazioni, di magistrati.

Arbatax ferma gli impianti

CAGLIARI — La [illegible]tiera [illegible] Arbatax, [illegible] maggior produttrice italiana [illegible] carta per giornali, ha fermato la produzione alle 17 per mancanza di materia prima e ha messo in cassa integrazione 600 dipendenti fino a quando non verrà sospeso lo sciopero dei portuali [illegible] impedisce [illegible] rifornimento di legname.

Nel porto [illegible] Arbatax si trovano due navi e altre [illegible] sono in rada; ciascuna ha un carico di 6000 tonnellate. Ma il legname non può essere scaricato per lo sciopero dei portuali. La direzione aziendale aveva preannunciato già da ieri che se fosse proseguito lo sciopero, la cartiera avrebbe fermato gli impianti.

Fornitura Italimpianti (70 miliardi) all'industria carbonifera sovietica

[illegible] — Una commessa del valore [illegible] [illegible] di lire (28 nella prima fase) per la realizzazione [illegible] cinque impianti di omogeneizzazione del carbone destinati alle miniere [illegible] Ekibastuz, in Unione Sovietica, [illegible] [illegible] acquisita dall'Italimpianti di Genova, gruppo Iri-Finsider, vincendo una gara con la più qualificata concorrenza internazionale.

Questi impianti, ciascuno [illegible] capacità di 15 milioni di tonnellate-anno, sono i primi nel loro genere [illegible]ti nel mondo, in relazione [illegible]e pezzature [illegible] carbone da manipolare (da 10 a 600 tonnellate) e [illegible] condizioni climatiche ed operative.

Questa commessa è significativa, [illegible] viene sottolineato [illegible] una nota dell'Italimpianti, sia per il riconoscimento anche da parte dell'Urss de[illegible] qualità del prodotto Italimpianti nel [illegible] delle tecnologie per il carbone, ma soprattutto perché apre le porte di un mercato dalle potenzialità vastissime, date le dimensioni dei giacimento e dei consumi previsti in quel Paese.

Il bacino di Ekibastuz, che si trova nel Kazakhstan settentrionale, è infatti uno dei giacimenti più ricchi del mondo, con riserve valutate in sette miliardi di tonnellate di carbone.

Le macchine commissionate all'Italimpianti sono progettate integralmente dalla società genovese, hanno particolari accorgimenti tecnologici per operare senza interruzioni 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno, in un ambiente con escursioni termiche da −45°C a +40°C. [illegible] impianti, completamente automatizzati, sono inoltre in grado di fornire un prodotto ad elevato grado di omogeneizzazione adatto alle necessità [illegible] cal[illegible]dale delle centrali termoelettriche.

[illegible] metalmeccanica torinese, presente sul mercato italiano e nei principali [illegible] esteri con una produzione su commessa tecnologicamente di rilievo, ci ha incaricati di ricercare il

[illegible] DI PRODUZIONE

Il Candidato [illegible] alle dipendenze della [illegible] Aziendale. [illegible] la responsabilità della pianificazione, organizzazione e controllo dell'attività produttiva di una unità di circa 50 operai e dei servizi allo stesso collegati, rispondendo [illegible] corretta attuazione dei programmi di produzione [illegible].
In particolare dovrà garantire l'efficienza e l'ottimizzazione dei processi di lavorazione ed assicurare nella gestione delle risorse la costante motivazione del personale dipendente.
Il Candidato al quale ci rivolgiamo ha una [illegible] preparazione tecnica di base completata da una qualificata esperienza di lavoro maturata in Aziende operanti con produzioni [illegible] di serie, con lavorazioni su macchine utensili tradizionali e a C/N, [illegible] della [illegible] precisione impiantistica e delle lavorazioni meccaniche in generale.
Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, [illegible] concordati [illegible] base delle capacità acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
La persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, [illegible] di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 10279** alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Primaria Società Torinese nell'ambito di un attento piano di diversificazione [illegible] mercati ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE TECNICO-COMMERCIALE

abituato ad agire nella massima autonomia per la promozione e sviluppo di prodotti che richiedono una qualificata preparazione tecnica nella discussione con la Clientela che è di tipo industriale.
Il Candidato ideale ha un'età intorno a 30-35 anni, una buona preparazione culturale di base, conosce discretamente l'inglese e preferibilmente una seconda lingua ed ha maturato la propria esperienza di vendita nel campo della meccanica generale, di precisione e nell'elettromeccanica, con prodotti non di serie, in trattative dove l'aspetto tecnico è predominante. Ha una buona conoscenza della contrattualistica nei suoi termini generali ed è in possesso delle nozioni fondamentali del marketing operativo per muoversi con successo sul mercato.
Inquadramento e retribuzione, di interesse, verranno determinati in sede di colloquio, sulla base delle esperienze effettuate e dei risultati [illegible]
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP [illegible]** alla:

[illegible] DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE [illegible]

Abbiamo aperto in Italia il mercato della riproduzione su carta comune.
Abbiamo recentemente lanciato la serie di copiatrici tecnologicamente più avanzata.
Siamo nel campo dell'Office Automation e dell'Electronic Printing.
Abbiamo ambiziosi obiettivi commerciali in linea con il nostro primato sul mercato.
Cerchiamo per la zona di Torino

[illegible] VENDITORI

La ricerca è rivolta sia a giovani venditori già affermatisi professionalmente sia a giovani laureati-diplomati, preferibilmente con una breve esperienza di vendita, e comunque fortemente motivati a svolgere questa attività.
L'ampiezza del programma di ricerca offre [illegible] opportunità di collaborazione e trattamento economico di notevole interesse e differenziate in funzione delle dimostrate capacità e potenzialità individuali.
Il contesto dinamico [illegible] Società, la tecnologia dei prodotti, i supporti di marketing e quello addestrativo/informativo fornito presso il Centro di Addestramento Residenziale offrono delle concrete opportunità di sviluppo professionale.
Le persone [illegible] sono pregate di inviare il loro curriculum a Rank Xerox - [illegible] GL1 - Via A. Costa 17 - 20131 Milano e di telefonare allo 02 2883259 Direzione del Personale.

RANK XEROX

Importante Società Commerciale in [illegible] situata nella prima cintura ad ovest di Torino, ci incarica di ricercare

RESPONSABILE CONTABILITA' GENERALE

Si richiede, età compresa tra i 25 ed i 30 anni; diploma di ragioneria; **comprovata esperienza maturata in aziende di piccole dimensioni dotate di CED.**
Si offre: inserimento in un'azienda dinamica e ben organizzata; retribuzione ed inquadramento di sicuro interesse.
Inviare dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi 55 [illegible] Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione Associata [illegible]

MIDA METODI E [illegible] PER LA DIREZIONE AZIENDALE associata ASSCO

Una società operante sia in Italia sia negli USA nell'area Organizzazione Sistemi Informativi e Automazione Industriale, nell'ambito di un piano di espansione della propria attività nell'area di Torino, cerca:

Capi progetto

che abbiano già maturato significative esperienze nella conduzione di gruppi di lavoro, oltreché nell'analisi e realizzazione di progetti.

Analisti programmatori

con esperienza di almeno 2/3 anni di programmazione e analisi preferibilmente su mini-calcolatori.

Le [illegible] di attività per entrambe le posizioni [illegible]: sistemi di automazione flessibili; sistemi CAD/CAM; sistemi di trasmissione dati e [illegible] di base. Il collegamento operativo delle attività italiane con quelle americane assicura un continuo scambio di esperienze e la possibilità di permanenza in USA. Inviare un dettagliato curriculum.

MIDA SPA 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

GRUPPO INTERNAZIONALE ricerca per una [illegible] operante nel settore dei beni di [illegible] [illegible] ubicata a Torino

RESPONSABILE GESTIONE [illegible] E DISTRIBUZIONE FISICA (Pos. A)

[illegible] opererà alle dipendenze del Direttore Logistico

Temi di riferimento della posizione:
gestione dell'order entry, gestione del portafoglio [illegible], gestione dei magazzini di distribuzione, gestione della movimentazione del prodotto, gestione della distribuzione [illegible] (trasporti) [illegible], [illegible] e dei clienti, collaborazione con l'EDP per lo sviluppo del sistema informativo legato alla distribuzione.

RESPONSABILE ACQUISTI (Pos. B)

che opererà [illegible] dipendenze del Direttore Logistico

Temi di riferimento della posizione:
gestione della [illegible] degli [illegible] [illegible] [illegible] rapporti diretti ed indiretti, gestione commerciale [illegible]

Per entrambe le posizioni si richiede:
- età compresa fra i 30-40 anni;
- buona esperienza della posizione in oggetto maturata in aziende fortemente orientate al mercato e con elevato numero di articoli;
- capacità operative e di dialogo con altre funzioni;
- orientamento ai rapporti interpersonali.

Si offre:
- ambiente di lavoro stimolante;
- concrete sviluppo professionale e di carriera per la persona che ricoprirà con successo tale posizione;
- inquadramento e retribuzione commisurati alle effettive capacità della persona.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente la posizione d'interesse a PUBLIKOMPASS [illegible] — 20123 MILANO

Società industriale torinese in seguito al costante sviluppo del proprio [illegible] intende potenziare la struttura commerciale inserendo:

ESPERTI VENDITORI ITALIA

- **Settore apparecchiature elettroniche e laser (Rif. SI 10281)**
- **Settore componenti ottici e per fibre ottiche (Rif. SI 10282)**

Per entrambe le posizioni è richiesta una precedente esperienza di vendita rivolta ad una clientela di carattere industriale, l'abitudine ad operare in forma autonoma per il raggiungimento di target prefissati, la conoscenza della lingua inglese e la disponibilità a viaggiare con una certa frequenza. L'inquadramento e la retribuzione saranno adeguati alle reali capacità e comunque tali da soddisfare candidature professionalmente valide. Le persone interessate sono pregate di indicare «RISERVATO» sulla busta, se nella lettera sono elencate aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.
La risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI....** di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

AZIENDA LEADER [illegible] DISTRIBUZIONE operante con una moderna catena di Supermercati alimentari in tutto il territorio piemontese

[illegible] nell'area [illegible]

giovani commessi e [illegible]

La nostra [illegible] di lavoro comporta l'apprendimento delle moderne tecniche di vendita e di merchandising e l'addestramento alle attività connesse alla movimentazione e rifornimento delle merci e al servizio alla [illegible]

Si richiede:
- età non superiore ai 28 anni
- disponibilità a periodi fuori sede per tutta la durata del periodo di addestramento
- buon curriculum scolastico
- esperienze di [illegible] significative, anche se temporanee
- interesse alle attività di vendita ed attitudine al rapporto con la clientela in termini di cortesia e di servizio specializzato

La presente ricerca si riferisce [illegible]: Torino, [illegible] canavese, zona pedecollinare torinese (Settimo, S. Mauro).
Inviare dettagliato curriculum manoscritto specificando recapito telefonico [illegible]
PUBLIKOMPASS 308 — 10100 TORINO

[illegible] operante nel settore dell'intermediazione e dei servizi finanziari ricerca

LAUREATI

con adeguata esperienza in analisi finanziarie da inserire nella propria struttura e in particolare nell'ambito del servizio di finanza [illegible]. La posizione richiede una conoscenza approfondita di:
- analisi di [illegible]
- flussi finanziari
- budget economici e finanziari
- analisi di investimenti

oltre che spiccate doti di professionalità, dinamismo e capacità di rapporti interpersonali a tutti i livelli.
Sono considerati ottimali i [illegible] con esperienza almeno biennale [illegible] di ambienti finanziari qualificati, un'ottima votazione di laurea e [illegible] a livello operativo della lingua inglese.
La sede di lavoro è in Torino.
Inviare dettagliato curriculum a:
«PUBLIKOMPASS 7006 — 10100 TORINO».
Si garantisce assoluta riservatezza. Pregasi citare sulla busta riferimento: «Riservato C12».

SEMI-CONDUTTORI [illegible]

DAGLI STUDI...
AL MARKETING DI PRODOTTO

[illegible] dei più importanti fabbricanti europei di semi-conduttori. Per [illegible] meglio la competizione mondiale, cerchiamo dei

product marketing engineers

Essi vengono a rafforzare la nuova équipe marketing di una delle nostre divisioni; sono responsabili, per una gamma di prodotti, in Francia ed all'estero, della penetrazione dei loro prodotti sul mercato e della loro redditività.
[illegible] realizzano degli studi prospettivi, definiscono una strategia commerciale, consigliano la forza di vendita nell'attacco del mercato, ecc.
[illegible] speriamo di trovare degli ingegneri laureati in elettronica ed elettrotecnica, francesi o stranieri, che abbiano lavorato per 3 o 4 anni in un laboratorio di studi ed applicazioni di componenti attivi.
E' indispensabile l'inglese parlato [illegible]
Una buona conoscenza del francese è auspicabile.
Vi preghiamo di inviare la vostra candidatura a Jeanne FAIVRE d'ARCIER, réf. [illegible] ST.

jacques fixler s.a.
7 rue de logelbach 75017 paris

Azienda [illegible] di piccoli elettrodomestici, ubicata nelle [illegible] vicinanze di ASTI, ricerca

ESPERTO PROGETTISTA DI ARTICOLI ELETTROMECCANICI

(Rif. SI 10283)

che abbia maturato una qualificata esperienza in campo elettromeccanico, possibilmente presso Aziende con produzioni affini, e sia anche a conoscenza delle problematiche attinenti le attrezzature in plastica, in pressofusione ed in lamiera.

[illegible] CONTROLLO QUALITA'

(Rif. SI 10284)

che [illegible] organizzare ed attuare un sistema di controllo razionale sui materiali in accettazione e sui prodotti finiti garantendo il rispetto degli standards qualitativi prefissati. La conoscenza della normativa europea e l'esperienza presso Aziende con produzioni di grande serie completano i requisiti.
Per entrambe le posizioni costituisce titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Le risposte, siglate su busta e su lettera con il Rif. SI ...., di specifico interesse, dovranno pervenire alla:

PRAXI SOCIETA DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Agenti di vendita per oggetti promozionali e regali d'azienda

Società milanese produttrice di un oggetto brevettato che sta riscontrando un ampio successo nel mercato promo/regalo aziendale, intende potenziare la propria organizzazione di vendita inserendo rappresentanti plurimandatari che dispongano di provate capacità di vendita e gestione di un prodotto trainante in questo mercato.

Scrivere a: SNAPPY s.r.l. Via Leonardo da Vinci 65/B - 20051 Limbiate (Milano)

ASEA S.p.A.

per Filiale di Torino ricerca

PERITO ELETTROTECNICO

per attività tecnico-commerciale settore apparecchiature di [illegible] tensione.
Inviare curriculum a:
[illegible] — 10100 TORINO

Affermata Società di consulenza EDP e sviluppo software, tra i leaders del settore in Piemonte, cerca per ulteriore potenziamento delle proprie strutture di Torino:

rif. A) **[illegible] ANALISTI EDP**
[illegible] esperienza minima quinquennale nello sviluppo di sistemi informativi avanzati;

rif. B) **8 ANALISTI PROGRAMMATORI EDP**
con esperienza minima triennale nell'implementazione di prodotti informatici.

Per entrambe le posizioni costituirà [illegible] mento preferenziale l'esperienza Data [illegible] se/Data Communication e la conoscenza [illegible] software IBM.
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

---

capo reparto
produzione serramenti in alluminio

La ricerca riguarda una persona che, [illegible] dipendenze di un Responsabile di Produzione, si senta di gestire e condurre [illegible] uno dei reparti (serramenti in alluminio). La posizione può essere interessante per una persona che abbia una conoscenza approfondita dei principali e moderni sistemi di costruzione dei serramenti in alluminio. La sede di lavoro è a circa 45 km. a sud di Torino.
Si prega di scrivere per espresso alla Società Consulta - via Cavalli 34 10143 Torino. Si assicura una risposta a tutti.

[illegible] INDUSTRIA ELETTRONICA
[illegible] a livello europeo
NELLA COMPONENTISTICA DI MEDIA GRANDE SERIE,
nel quadro di un [illegible] della [illegible] di Progettazione Avanzata, ci ha incaricati di ricercare il

dirigente progettazione dispositivi elettronici

che dovrà coordinare e gestire le attività di gruppi di progettazione e di ingegnerizzazione di nuovi prodotti.

Le caratteristiche di base richieste sono:
- età 35-45 anni,
- laurea in ingegneria elettronica indispensabile,
- buona conoscenza della lingua inglese ed eventualmente del francese;
- esperienza consolidata a livello direttivo nella conduzione di équipe di progettisti molto qualificati acquisita in industrie significative.

La posizione prevede un livello retributivo nella fascia alta di mercato.
La sede di lavoro è MILANO.
La nostra veste professionale è garanzia della massima riservatezza.
[illegible] curriculum dettagliato [illegible] un recapito telefonico e citando chiaramente SP. R. [illegible] alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Azienda Industriale

ricerca per il proprio centro elaborazione dati IBM S/34 un

RESPONSABILE E.D.P.

Il candidato ideale dovrà aver già maturato significative esperienze in analoga mansione per almeno 4-5 anni in aziende modernamente organizzate ed essere in possesso delle più avanzate tecniche di programmazione.

La sede di lavoro è Torino.

Indirizzare curriculum a
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

ISTITUTO FINANZIARIO

RICERCA
a) LAUREATI/E IN DISCIPLINE [illegible] O GIURIDICHE
b) RAGIONIERI/E PERITI COMMERCIALI
[illegible] RAGIONIERE/A PERITO COMMERCIALE PROGRAMMATORE ESPERTO [illegible] IBM

Per i candidati/e interessati sarà [illegible] titolo preferenziale la conoscenza di una o più lingue straniere.
[illegible] PUBLIKOMPASS 8215 — [illegible] TORINO

SOCIETA' LIVELLO NAZIONALE
ricerca per Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

[illegible] IN ESCLUSIVA

automunito, 21-35 [illegible], per lavoro in propria [illegible] residenza, disponibilità immediata anche 1° impiego. Offresi L. 1 [illegible] mensile più interessanti provvigioni.
Telefonare per colloquio selettivo allo [illegible]11/508.289 - 508[illegible]

Una media e dinamica azienda metalmeccanica [illegible] leader nel suo mercato, ricerca

UN DISEGNATORE TECNICO

Il candidato ideale [illegible] 30 anni, dovrà aver maturato un'esperienza di almeno 2-3 anni nel campo del [illegible] metallico ed avere ottima conoscenza [illegible]
Sede di lavoro seconda cintura Torino Ovest.
Inviare dettagliato curriculum a PUBLIKOMPASS 283 — 10100 TORINO.
I [illegible] sono al corrente dell'annuncio.

[illegible] DITTA

distributrice su scala nazionale di
PORCELLANE - CRISTALLERIE - LAMPADARI [illegible]
di importanti marche estere e nazionali cerca, per potenziamento rete commerciale, giovani agenti di vendita [illegible] per zone Piemonte Liguria e Campania.
Sarà accordata la preferenza a candidati plurimandatari non concorrenziali.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 306
10100 TORINO

Assume:

[illegible] RESPONSABILE UFFICIO MUTUI
[illegible] milioni più incentivi
Requisiti: disponibilità orario. Esperienza pluriennale nella vendita di finanziamenti finalizzati all'acquisto immobiliari. Provenienza da società finanziaria o primaria agenzia immobiliare. Forti capacità commerciali. Attitudine al contatto con la clientela. Possibilità di carriera.

[illegible] ADDETTO DIVISIONE IMMOBILI TURISTICI
15 milioni più incentivi e provvigioni
Disponibilità [illegible]. Esperienza maturata nel settore della compravendita di unità immobiliari turistiche, preferibilmente in Piemonte - Val d'Aosta - Liguria - Lombardia. Possibilità carriera.

[illegible] ADDETTO [illegible] SERVICE
15 milioni più incentivi
Disponibilità [illegible]. Laurea in economia e commercio, amministrazione industriale o cultura equipollente. Preferibile esperienza maturata nella vendita di servizi. Forti capacità commerciali e di contatto con la clientela. Possibilità carriera.

[illegible] ADDETTO UFFICIO [illegible] DITE
[illegible] milioni più incentivi e provvigioni
Disponibilità orario. Esperienza maturata nel settore della compravendita di unità immobiliari urbane. Dinamismo e [illegible] all'inserimento in [illegible] leader. Possibilità carriera.

Telefonare per appuntamento [illegible] (011) [illegible]

[illegible] VENDITE
[illegible]

La STAR, una delle più note ed importanti società produttrici di beni di largo consumo, ricerca un Ispettore Commerciale da inserire nella propria rete di vendita basata su Agenti con Deposito.
Ci rivolgiamo a candidati tra i [illegible] ed i 35 anni che abbiano maturato, preferibilmente nel settore Catering di aziende produttrici di beni di largo consumo, una qualificata e significativa esperienza nella specifica posizione.
Inquadramento previsto: massimo livello impiegatizio.

Inviare curriculum a: **STAR - Direzione [illegible] Via Matteotti, 142 - 20041 [illegible] (MI).**

Per importante gruppo industriale torinese che ha affidato alla nostra [illegible] il progetto di potenziamento della struttura del proprio [illegible] Personale, ricerchiamo

ADDETTO ALLA SELEZIONE

BS/873

Il candidato, di età [illegible] 30 anni, con laurea ad indirizzo umanistico, [illegible] e personali doti psico-attitudinali, avrà maturato un'esperienza [illegible] biennale in [illegible] industriali nell'ambito della Direzione del Personale con [illegible] compiti di selezione di quadri e dirigenti.
La [illegible] prevede un interessante [illegible] economico iniziale e ottime prospettive di carriera.
Inviare curriculum dettagliato alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento BS/873.

SOCIETA DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONI SOGES

[illegible] company which specializes in the manufacture of electrical components and wich is a part of a major international group seeks

AN ACCOUNTANT

to assist present management with U.S. financial and other various reporting requirements. Essential qualities to include:
- A thorough knowledge of both spoken and written English, in addition to good spoken Italian.
- A sound knowledge of U.S. [illegible].
- Experience in [illegible] and analysing systems of internal control.

This position, [illegible] in Asti, would ideally suit an [illegible] senior presently working for an international auditing [illegible]. However, other candidates with relevant experience would not be [illegible]. Salary, which will be negotiable, will depend on experience gained to date. Please reply in English, including a current c.v., to PUBBLIMAN N° 577 — 14100 ASTI.

All replies will be treated with the strictest confidence

Un sorso di grappa, e l'inverno diventa più caldo

La figlia nobile dell'uva

La considerano l'estratto nobile del buon vino: è la grappa, il distillato di vinaccia che ha nell'Astigiano una delle zone di maggiore produzione.

Dove ci sono vigneti è infatti naturale [illegible] distillerie. Ci sono in tutte [illegible] regioni [illegible] Nord: dal Veneto al Friuli, dalla Lombardia al Trentino e la regola è confermata anche in Piemonte.

Tra [illegible] colline delle Langhe e del Monferrato operano da sempre gli alambicchi [illegible] distillatori dove le vinacce cedono il loro «succo» secondo un'operazione complessa che [illegible] gue regole antiche tramandate di padre in figlio.

C'è il «borbottaggio» del vapore che gorgoglia nel liquido e la «testa» [illegible] prodotto che esce all'inizio della distillazione per i composti che si sviluppano alle temperature più basse; c'è poi il «cuore», la parte più piena e preziosa [illegible] distillato, e la «coda» detta anche «olio di flemma» che viene [illegible] perché vi [illegible] raccolgono molte impurità.

Alla vecchia «branda», ricavata dal miscuglio [illegible] vinacce [illegible] dava ai fanti nelle trincee della Grande Guerra un «surrogato di coraggio», si sono via via sostituite le «grappe nobili» con l'indicazione del vitigno di origine.

Nell'Astigiano sono così nate le grappe [illegible] barbera, di dolcetto, di nebbiolo e di freisa, [illegible] aggiunge l'aromatica e profumatissima grappa [illegible] moscato.

Tra i primi a [illegible] le delicate vinacce di moscato fu agli inizi [illegible] secolo Lazzarito Bocchino, fondatore della ditta che ancora oggi porta il nome [illegible] famiglia.

[illegible] nello stabilimento [illegible] Canelli della Bocchino vengono lavorati ogni anno circa 150 mila quintali [illegible] vinaccia rac[illegible] nelle zone tipiche [illegible] produzione del [illegible], del pinot e del [illegible].

Il panorama delle distillerie astigiane (nella provincia si producono ogni anno oltre un milione di litri [illegible] grappa, quasi la metà dell'intera produzione piemontese) si completa con altre aziende di minori dimensioni [illegible] spesso di grande pregio, ricercate dagli appassionati di grappe «d'autore». A Costigliole operano [illegible] Beccaris e la «Vieux Moulin», [illegible] c'è la Bosso, [illegible] Montemagno [illegible] Mazzetti più una decina di piccolissime distillerie di livello artigianale che hanno [illegible] nti fissi, [illegible] affezionatissimi.

La grappa infatti [illegible] umano personalizzarla con l'aggiunta di questa o quella vinaccia o di un invecchiamento particolare, magari in botticelle di legno di pesco o [illegible] dorlo.

Anche [illegible] questo [illegible] Asti, presso la sede della Camera di commercio, è stata fondata l'Anag, l'associazione nazionale assaggiatori di grappa con il compito di «ricercare, [illegible] e diffondere i valori della grappa e divulgare l'apprendimento dell'arte dell'assaggio».

La tecnica di degustazione è infatti molto complessa e ben lontana dallo sbrigativo «buttar giù» tutto d'un fiato che molti credono sia l'unico modo di bere un prodotto [illegible] oltre 40 gradi alcolici.

Tanto per incominciare bisogna imparare a distinguere [illegible] grappe giovani (generalmente bianche, conservate in recipienti non di legno), invecchiate (che hanno «soggiornato» in recipienti di legno [illegible] mendo una colorazione paglierina), aromatiche (ottenute [illegible] vinacce tipiche di uve con profumo intenso), aromatizzate (con l'aggiunta di infusioni o sostanze vegetali come la ruta, il ginepro, la genziana).

[illegible] assaggiatori dell'Anag fanno anche un [illegible] con votazione finale e prove di degustazione nelle quali ogni grappa [illegible] valutata in base a aspetto, profumo, [illegible].

Il tempo del distillato rude da osteria di [illegible] sembra finito. Oggi la grappa entra [illegible] concorrenza con i liquori e i di[illegible] più nobili e prestigiosi e nell'Astigiano lo hanno capito proponendo la grappa anche in cucina come valido complemento [illegible] i piatti [illegible] «forti» della tradizionale culinaria piemontese.

s. mir.

[illegible] tramonto sulle colline

La «buona terra» degli spumanti

Tutti i mercoledì mattina, giorno di mercato, la sala contrattazioni della Camera di commercio si popola [illegible] agricoltori con il vestito buono e in tasca una bottiglietta di vetro bianco [illegible] tappo di sughero, colma di vino. Sono i «campioni» [illegible] prodotto, che aspetta acquirenti nelle cantine.

Le quotazioni, valutate [illegible] base ad [illegible] semplice calcolo in «ettogradi» (il rapporto tra ettolitri e gradazione alcolica), diventeranno punti di riferimento per l'intero mercato nazionale dei vini.

[illegible] «piazza» di [illegible] infatti è considerata tra le più importanti dagli operatori enologici. [illegible] qui passano le grandi [illegible] trattazioni per i [illegible] taglio [illegible] Sud, [illegible] qui partono gli ordini di spedizione per migliaia di containers diretti (e non è un modo di dire) in tutti [illegible] angoli del mondo.

La [illegible] di «capitale del vino» si è consolidata in secoli di attività vitivinicola. Ma la produzione che ha fatto maggiormente conoscere il nome di Asti nel mondo è relativamente recente. Solo nella seconda metà del secolo scorso ha infatti iniziato a svilupparsi l'industria dello spumante.

Carlo Gancia nel 18[illegible] avviò la prima produzione di moscato spumante. Lo seguirono gli altri pionieri di quella che era allora considerata una attività sussidiaria alla produzione dei grandi vini rossi. In breve l'«Asti spumante» conquistò palati e fama. Lo testimoniano le molte medaglie d'oro vinte dalla industria [illegible] giane nelle grandi «esposizioni universali» negli anni [illegible] Belle Epoque. [illegible] più prestigiose case enologiche [illegible] tendevano il privilegio [illegible] poter riportare [illegible] etichette la scritta: «Fornitori della Real Casa».

Oggi la politica di [illegible] ting ha messo in secondo piano i consumatori illustri a favore delle qualità intrinseche del prodotto, ma i marchi sulle etichette sono rimasti gli stessi di allora: Riccadonna, Gancia, Bosca, Contratto a Canelli (il centro di maggior produzione [illegible] dello spumante), Cora con stabilimento a Costigliole d'Asti, la Cinzano a Santa Vit[illegible] d'Alba, Berzano a Nizza Monferrato, Bava a Cocconato, Cocchi ad Asti. Dei grandi stabilimenti piemontesi l'unico fuori dall'area astigiana è quello della Martini & Rossi a Pessione (Torino) ma nella città dell'Alfieri ha [illegible] il Consorzio di [illegible] dell'«Asti spumante» al quale [illegible] capo tutte le più famose «etichette» del settore.

[illegible] calcola che su 150 [illegible] di bottiglie di spumante prodotte nell'82 in Italia oltre [illegible] metà sia uscita dagli stabilimenti del Sud Piemonte e di queste almeno 50 milioni dalle ditte canellesi. Un pr[illegible] produttivo che le case vinicole [illegible] continuano a rafforzare.

Alle insegne [illegible] grandi stabilimenti si sono infatti aggiunti espansioni più recenti delle nuove marche. Nei cortili si intravedono file di silos in acciaio e negli uffici il ticchettio dei telex internazionali è incessante.

L'industria di trasformazione dell'uva da queste parti è al vertice della tecnologia: [illegible] sche refrigerate, controlli elettronici del processo di fermentazione, linee di imbottigliamento super automatiche. E la tecnologia in questo caso è in gran parte di casa visto che a Canelli e nella zona operano una decina di piccole e medie aziende specializzate nei macchinari per l'enologia.

Ma la moderna tecnologia vinicola non ha fatto dimenticare le «radici». Tutte le grandi industrie [illegible] infatti le cantine ai visitatori per [illegible] strare i chilometri [illegible] bottiglie collocate sulle «pupitres» a collo all'ingiù [illegible] completare il processo di fermentazione dello spumante con il [illegible] «champenois» (il [illegible] dello champagne).

[illegible] dalle cantine si [illegible] foresterie che [illegible] qualche anno le [illegible] vinicole più prestigiose [illegible] aperto per ospitare mostre, artisti, rappresentazioni. Una sorta di sponsorizzazione enologica che ha visto ad esempio la «Luigi Bosca» allestire una personale [illegible] Mino Maccari, mentre [illegible] casa [illegible] è stato ospite il celebre Peynet ideatore dei teneri «fidanzatini».

L'abbinamento tra cultura e vino del resto non è nu[illegible] Arturo Bersano negli Anni 50 aprì le sue cantine a Nizza Monferrato ai raccoglitori [illegible] opere d'arte allestendo un inedito museo delle stampe sul vino abbinato alla [illegible] gna delle contadinerie. Lo stesso Bersano fondò anche la ancora vivacissima confraternita della «bagna cauda e del cardo gobbo», un sodalizio cui aderiscono uomini di cultura con in comune la passione per la cucina contadina e il buon [illegible] monferrino.

Sergio [illegible]

L'orto chiuso nei vasetti

ASTI — Sessant'anni fa, quando la periferia della città e la Valle Tanaro erano ancora «Asti degli orti», un imprenditore [illegible] vent'anni, Secondo «Pinin» Ercole, per primo intuì la possibilità di conservare sotto vetro e di commerciare nel tempo prodotti ortofrutticoli altrimenti deperibili, creando una rete distributiva che ovviasse al solo commercio stagionale e [illegible] dettaglio delle derrate.

Da quell'intuizione pionieristica nacque, nel 1922, la prima azienda conserviera astigiana [illegible] la «Saipa», oggi «Fra[illegible] Sacla». In quell'epoca [illegible] collegamenti viari e di trasporti limitati, l'iniziativa di Pinin Ercole significò [illegible] concreto recupero per l'agricoltura locale, specialmente [illegible] pianure lungo il fiume di Motta e Isola, già specializzate in ortaggi, e per le [illegible] del Monferrato dense di ciliegi.

Chi a quell'epoca [illegible] alla Saipa, si diceva, [illegible] «operaio alle ciliegie», oppure «ai peperoni». L'azienda assunse ben presto una fisionomia industriale. Nel 1939 prese l'attuale denominazione [illegible] Anonima Conserve Lavorazioni [illegible] Alimentari. L'accento sull'ultima vocale fu aggiunto successivamente, [illegible] tunità pubblicitarie.

Il 1948, anno dell'alluvione, segnò la distruzione dello stabilimento: l'intero quartiere San Rocco, sulle sponde del Borbore, fu sommerso da metri d'acqua. Con questo l'azienda di conserve. Quando la piena finì, mentre alcuni fusti di legno contenenti frutta e verdura venivano ritrovati nel delta [illegible] Po, Ercole ebbe la forza [illegible] ripartire da zero, ammodernando [illegible] impianti per riaffrontare, [illegible] la moglie Flora, i mercati.

Negli Anni 60 [illegible] la [illegible] pubblicitaria. Erano quelli gli anni [illegible] astigiano «re dei sottaceti», dei «drago», delle confezioni in domopak, [illegible] popolarissima Sandra [illegible] che gustava negli spot televisivi aceteli e sottaceti.

Oggi l'azienda dei fratelli Carlo e Lorenzo Ercole non è [illegible] collegata all'agricoltura astigiana, se [illegible] in [illegible] minima. La Sacla opera in campo nazionale attingendo alle produzioni orticole di regioni a coltivazione intensiva e pregiata. E' ormai, con oltre 300 dipendenti, un gruppo leader europeo che ha conservato, tuttavia, [illegible] ciale [illegible]

Due sono le [illegible] in cui [illegible] le verdure «dell'orto di Benedetto [illegible] e le «ricette di Gastone Sacla» (entrambi [illegible] di fantasia e di marketing). Le prime comprendono prodotti sotto[illegible], sott'olio e olive: le seconde sono salse desunte da [illegible] popolari o aristocratiche ispirate alla «nouvelle cuisine» francese, cioè ai celebrati intingoli di oltralpe confezionati con [illegible] leggeri. Con questi prodotti l'azienda astigiana è presente sui mercati nazionali, europei ed americani.

Oltre all'industria delle conserve, la provincia vanta un'altra radicata tradizione alimentare: è ch[illegible] «Asti la dolce», la piccola capitale della pasticceria in cui, cent'anni fa, nasceva [illegible] fabbrica di tor[illegible] «Barbero», il suo fondatore Melchiorre, [illegible] costituì dapprima a Mombercelli».

Premiata ad esposizioni alimentaristiche di fine 800 [illegible] Veneto e Campania, la ditta si trasferì poi nel cuore [illegible] vecchia Asti, mantenendo l'identica manifattura: torro[illegible] con nocciole [illegible] profumati alla vaniglia, uova [illegible], preferiti, gianduiotti. In tempo [illegible] guerra, la Barbero [illegible] il [illegible] cio delle truppe [illegible] tutt'Italia con i «salami [illegible] fichi», leccornie «povere» dell'autarchia nazionale. [illegible] i documenti conservati nell'archivio dell'azienda, spicca un riconoscimento da parte di Casa Savoia.

Una storia «dolce» [illegible] poco più recente è quella scritta dal 1912 ad oggi da «Giordanino», pasticciere di corso Alfieri. Nel suo negozio liberty sono nati i capolavori dell'arte dolciaria astigiana: la «polentina [illegible] tre mandorle», la «torta del Palio», gli «egiziani al gianduiotto», i «munfrin» e i «pallotti». L'ultimo nato è il «pan d'la tiouja», dolce campagnolo che ama il vino. I nuovi titolari, Nello e Flavio Maggiora, continuano la tradizione della Casa.

l. b.

Amore per i campi, malgrado tutto

La provincia di Asti [illegible] non solo la più piccola del Piemonte, ma anche la più giovane (fu infatti creata nel 1935 con parti di territorio che prima appartenevano alle province di Alessandria e Torino).

Un'altra caratteristica dell'Astigiano [illegible] il gran [illegible] di piccoli Comuni: questo ci dice chiaramente che si tratta d'una [illegible] di antiche tradizioni agricole, perché le case sparse nascono dal bisogno di essere il più vicino possibile alle vigne e [illegible] campi.

Secondo alcuni, [illegible] forma [illegible] provincia fa pensare, [illegible] un po' di fantasia, a un grappolo d'uva, quasi a ricordare come questo prodotto abbia da sempre avuto nelle terre astigiane un'importanza fondamentale. [illegible] suo territorio è infatti rappresentato quasi totalmente [illegible] dolci colline divise da numerose [illegible].

L'economia provinciale è molto legata all'agricoltura, anche oggi che l'esodo ha fatto fuggire [illegible] agricoltori dai campi. [illegible] produzione [illegible] uva, come vedremo più avanti con i dati analitici, è la più importante. [illegible] carni pregiate, frutta e ortaggi tra i più famosi. I grandi vini d'Asti (di cui parliamo in [illegible] altro servizio) [illegible] ra, Grignolino, [illegible] Spumante, Freisa, Malvasia, Brachetto, Dolcetto, e sono ormai famosi in tutt'Italia, e anche all'estero.

L'allevamento del bestiame, essenzialmente bovino, si distingue per la qualità. Abba[illegible] pochi gli impianti ultramoderni, moltissime [illegible] piccole stalle, anche [illegible] parecchie hanno dovuto chiudere per i costi di produzione insostenibili. Da queste piccole stalle esce un pezzo pregiato: il vitello della coscia. E' un animale agrazziato, frutto d'uno scherzo della natura e [illegible] opera dell'uomo. [illegible] stalla: la [illegible] carne è più [illegible] bondante e rosea, compatta, [illegible] qualsiasi altra. Il suo sapore è inconfondibile.

Altrettanto preziosi [illegible] frutta e gli ortaggi: meli, peri, peschi, coltivati faticosamente sui pendii delle colline. [illegible] sono certo generosi con l'agricoltore come quantità, ma lo ripagano abbondantemente con [illegible] qualità superiore.

La produzione [illegible] ortaggi è varia e abbondante: alcuni sono altrettanti pezzi unici: come il cardo spadone di Nizza Monferrato, il peperone «quadrato» di Asti, i piselli [illegible] Casalborgone, i [illegible] di Costigliole.

Una persona [illegible] quattro [illegible] impegnata, direttamente o no, nell'attività agricola, anche se spesso coloro che [illegible] rimasti in campagna [illegible] i vecchi.

[illegible] vediamo, [illegible] qualche dato, quanto incide l'agricoltura nell'economia e nel lavoro dell'Astigiano. Gli occupati in agricoltura (i dati si riferiscono al [illegible] '82 e sono ufficiali, essendo comunicati dalla Regione) sono 30.000 (18.000 maschi e [illegible] femmine). Rispetto alle [illegible] province piemontesi, quella di Asti sta più o meno in metà, essendo preceduta da Cuneo (60.000), To[illegible] (47.000) e Alessandria (32.000), ma essendo seguita da Vercelli (16.000) e Novara (12.000).

Altri [illegible] si ricavano osservando il consumo dei carburanti agricoli: la provincia di Asti ha registrato, nel [illegible], una quota pari all'8,25 per cento rispetto all'intera regione, con 5730 quintali di petrolio, 94.767 ql di gasolio, 17.739 di benzina (in totale, 118.236 quintali).

Questa cifra è importante, perché indica [illegible] notevole consistenza di macchine agricole, che [illegible] vediamo in dettaglio (naturalmente, sempre in tutta la provincia: dati riferiti al 31 dicembre 1981 e confrontati con quelli dell'anno precedente).

trattori 16.489 (15.835), incremento [illegible] 4,13%;

mietitrebbiatrici 257 (236; +8,90%);

motoagricole 3364 (3249; +3,54%);

motocoltivatori [illegible] (6745; +3,63%);

motofalciatrici 6617 [illegible] +0,21%);

motozappatrici [illegible] (7204; -0,15%);

altre [illegible] 3796 [illegible] +0,21%);

motori 2636 (2680; -1,71%).

Ci sono poi le macchine derivate, i rimorchi (inferiori e superiori ai 15 ql), e quindi in totale le macchine agricole esistenti nella provincia alla fine dell'81 erano 58.643, rispetto alle 56.467 dell'anno precedente (incremento del 2,12%).

Da notare che delle trattrici nuove immatricolate nell'81 (ultimo anno di cui esistano dati ufficiali), il 20,11% del totale nazionale erano Fiat.

Come abbiamo visto, il pro[illegible] principale dell'Astigia[illegible] è il vino, con 25.950 ettari coltivati a vigneto e una produzione di 2.334.000 quintali di uva (resa di quasi [illegible] quintali per ettaro).

Vediamo ora [illegible] altri principali prodotti delle coltivazioni:

- frumento tenero 28.000 ettari, 968.000 ql;
- mais ibrido [illegible] ettari, 690.000 quintali;
- orzo 650 ettari, 19.600 ql;
- avena 180 ettari, 4600 ql;
- patate 200 ettari, 30.000 quintali;
- cardi 300 ettari, 86.000 ql;
- aglio 300 ettari, 31.000 ql;
- sedani [illegible] ettari, 110.000 quintali;
- cavoli 230 ettari, 51.000 ql;
- bietole da zucchero 148 ettari, 60.000 ql;
- peperoni [illegible] ettari, [illegible] ql;
- nocciole 1010 ettari, 8450 ql;
- fagioli 48 ettari, 2000 ql;
- piselli 20 ettari, 1350 ql;
- pomodori [illegible] ettari, [illegible] ql;
- zucche e zucchine [illegible] ettari, 3300 ql;
- melanzane [illegible] ettari, [illegible] ql;
- mele 240 ettari, 73.000 ql;
- pere 60 ettari, 17.000 ql;
- pesche 50 ettari, 17.800 ql;
- susine 47 ettari, 2800 ql;
- spinaci 80 ettari, 6000 ql;
- indivia 25 ettari, 6500 ql;
- asparago 23 ettari, 1400 ql;
- carote 25 ettari, 10.000 ql;
- lattuga 30 ettari, 8100 ql;
- bietole 30 ettari, 6500 ql;
- [illegible] ettari, [illegible] ql.

Livio Burato

Una panoramica di Corconzio

Dal diploma dell'imperatore ha preso vita il rapporto fra la città e il teatro

Un palcoscenico in piazza donato da Carlo Magno

Sulle pergamene, fitte di caratteri raffinati del gotico vergati dai funzionari della Cancelleria Imperiale è stato apposto [illegible] in evidenza il si[illegible] di Carlo Magno. E' il diploma con cui l'imperatore concedeva alla città di tenere ogni anno una fiera, uno dei primi documenti del Medioevo che emerge con fatica dalle tenebre dei secoli bui.

Non è difficile immaginare che nella piazza polverosa davanti alla chiesa di San Secondo, cuore dell'antica città, insieme con le schiere dei pri[illegible] coraggiosi mercanti venuti a scambiare preziosi oggetti di un commercio ancora agli inizi arrivò un carro sgangherato [illegible] una compagnia di guitti.

Certamente misero in scena una sacra rappresentazione che richiamò davanti [illegible] Chiesa una folla di contadini [illegible] in città per sfuggire [illegible] servitù feudali, artigiani, servi delle famiglie di banchieri che [illegible] preparavano a dominare le più importanti piazze economiche d'Europa prestando denaro a re e a principi.

[illegible] probabilmente è iniziato il rapporto tra Asti e il teatro su un palcoscenico sgangherato e davanti a un pubblico vociante. A distanza di un millennio il segno di questa tradizione è rimasto nel simbolo scelto per la rassegna internazionale estiva «Asti e teatro»: è una raffigurazione suggestiva dell'Asti medioevale ricavata [illegible] un prezioso codice: un turrito castello circondato da una semplice palizzata di legno che prima della costruzione delle solide mura comunali rappresentava la barriera tra la libera città e il mondo senza legge dei feudatari e dei baroni.

«Asti teatro» è solo l'ultimo capitolo di un ininterrotto rapporto tra la città e lo spettacolo che non si esaurisce certo nel nome di Alfieri. Singolarmente anche in un altro caso teatro e mercatura, palcoscenico e affari, si sono mescolati. Sono stati proprio gli eredi dei pionieri del commercio nell'anno Mille infatti a donare alla città alla fine dell'800 il suo teatro.

Fu un gruppo di ricchi commercianti che decisero, per fare dispetto ai notabili che non li ammettevano nel vecchio teatro di San Bernardi[illegible], a decidere di finanziare la costruzione di un nuovo, più grande palcoscenico.

Per dipingere il sipario venne chiamato [illegible] Asti un pittore celebre tra la borghesia dell'Italia ancora affezionata ai [illegible] neoclassici e all'Epopea risorgimentale, il Gonin, che tra l'altro aveva illustrato anche i «Promessi Sposi».

Dopo un lungo dibattito con i committenti all'artista fu affidato anche il compito di affrescare il soffitto con un tema mitologico: Giove, [illegible] Muse e le [illegible] scendono sulla terra per ingentilire l'umanità.

Per l'inaugurazione venne scelta naturalmente la lirica con il classico *Mosè* di Rossini. Per la prima volta in città tutti poterono andare al teatro pagando il biglietto mentre fino ad allora i palchi erano riservati alle famiglie dei notabili.

A distanza [illegible] secolo da quell'inaugurazione il sipario dell'Alfieri è purtroppo abbassato. Il [illegible] trascurato [illegible] troppo tempo, [illegible] bisogno di [illegible] La burocrazia e la mancanza di fondi hanno rallentato i lavori e prima [illegible] la città disponga [illegible] suo teatro si dovrà attendere almeno un anno.

Ma Asti [illegible] ad capitare spettacoli. Se manca lo spazio tradizionale allora si è [illegible] un [illegible] palcoscenico nei cortili dei vecchi palazzi, con la scenografia delle piazze del centro storico. E' nato così da quattro anni «Asti teatro» [illegible] l'ambizione, neppur troppo segreta, di dar vita a una piccola Avignone.

[illegible] protagonisti [illegible] e del teatro [illegible] silenzio delle prime edizioni si sono aggiunti nuovi filoni di un cartellone che per un mese trasforma tutta la città in un grande palcoscenico all'aperto. Ad Asti sono [illegible] gruppi giapponesi [illegible] conosciuti in Occidente e il Magic [illegible] di Savary, [illegible] corpi di ballo statunitensi e danzatori boliviani.

[illegible] in progetto [illegible] trasformarla da semplice rassegna internazionale di spettacoli in laboratorio aperto in cui si confrontino le tendenze [illegible] ve e più diffuse [illegible] teatro contemporaneo.

Asti è anche [illegible] piccola capitale del jazz grazie soprattutto a Gianni [illegible] il celebre [illegible] attorno a cui si è sviluppata [illegible] vivace attività musicale.

d. g.

Il servizio fotografico è di Adolfo Bodo

pellissima
pelle, pellicce conbipel

I modelli preferiti dagli automobilisti nella classifica delle vetture più vendute nei primi undici mesi dell'83

Fiat Uno, il successo dell'anno

In Italia ne [illegible] state consegnate 224 mila - Molto gradite anche Regata, Lancia Prisma e Alfa 33 - Sensibile il declino delle straniere

Quali sono le vetture che durante questo [illegible] ormai in chiusura [illegible] state accolte dal pubblico con maggior favore? E in quale misura hanno avuto successo i modelli presentati durante l'anno sul mercato italiano? In attesa del consuntivo finale sulle consegne ai clienti, per rispondere a questi interrogativi sono sicuramente sufficienti le cifre provvisorie relative ai primi undici mesi, con qualche estrapolazione interpretativa nei casi in cui le novità 1983 siano arrivate nella seconda metà dell'anno.

Va detto anzitutto che, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, [illegible] fine [illegible] novembre risulta una flessione [illegible] per cento (1.480.000 unità contro 1.572.660), un calo che, se conferma l'andamento [illegible]tico degli ultimi due anni, segna peraltro un leggero recupero in confronto ai dati precedenti (—7,19 alla fine di settembre, —7 in ottobre). Questo perché, per la prima volta in undici mesi, in novembre [illegible] è registrato un saldo positivo in rapporto allo stesso [illegible] del 1982: 124.000 vetture consegnate rispetto a 114.476, cioè circa il 8 per cento [illegible] più. Non si può [illegible] parlare di inversione di tendenza, ma certamente si è fatto sentire l'effetto [illegible] stimolo [illegible] mercato dovuto agli ultimi nuovi modelli, e in particolare — è facile presumere — alla Fiat Regata e all'Alfa Romeo 33.

Infatti, e qui [illegible] prima risposta al quesito iniziale, la Regata si è insediata, nelle immatricolazioni di novembre, al terzo posto assoluto [illegible] al secondo fra le Diesel, e l'Alfa 33 al sesto, anche se, nel progressivo, entrambi i modelli non figurano [illegible] tra i 15 più [illegible]duti, [illegible] momento che l'inizio delle loro [illegible] segne è cominciato solo in autunno.

Classifica delle [illegible]
(11 mesi)

1)	FIAT RITMO	[illegible]
[illegible]	FIAT UNO	36.750
[illegible]	VOLKSWAGEN GOLF	25.200
[illegible]	FIAT 131	24.450
5)	FIAT 131	[illegible]
6)	RENAULT 9	11.450
7)	PEUGEOT 305	10.250
8)	[illegible]	10.100
9)	OPEL ASCONA	7.804
10)	FIAT REGATA	7.080

Per [illegible] all'ultimo consuntivo globale, si ha [illegible] conferma [illegible] grande [illegible] della Fiat Uno, autentico best-seller dell'anno, che con 224 mila unità consegnate in Italia (le cifre — ripetiamo — non sono definitive), costituisce il 15,1 per cento del totale venduto fino al 30 novembre scorso. La Uno è insomma [illegible] primo posto [illegible] nella classifica delle auto [illegible] più richieste, nonostante sia sul mercato da febbraio. Ed è al secondo posto fra le Diesel, benché con soli cinque [illegible].

Continua a tenere la Ritmo, [illegible] in classifica [illegible] unità, di cui 49.800 a gasolio, cifre che la conferma in testa alla relativa graduatoria, dove precede, oltre alla Uno, la Golf, l'intramontabile 127 e [illegible] 131, che com'è noto è uscita di produzione con l'arrivo della Regata. La quale, sempre nella versione Diesel, nel solo [illegible] di novembre è stata la più venduta dopo la Uno.

Intanto è proseguito il [illegible] della Lancia Prisma, [illegible] in classifica è fra i dieci modelli più venduti in Italia, unitamente, oltre alle vetture citate sopra, alla Panda, alla sempre più «incredibile» A 112, alla Golf, alla Renault 9/11 e 5 e alla 126, che continua quasi in sordina la sua strada.

Conclusione: Fiat Uno, Regata, Lancia Prisma e Alfa Romeo 33 risultano le [illegible] che, [illegible] assoluto o nelle rispettive categorie, [illegible] quest'anno incontrato i maggiori consensi da parte degli automobilisti italiani, mentre Ritmo, Panda, A 112, 127, Golf, conservano [illegible] favore della clientela più tradizionale. Per quanto riguarda le Diesel, parla [illegible] già ricordata graduatoria.

Un[illegible] notazione: sempre [illegible] le cifre provvisorie degli undici mesi, le vetture italiane hanno ulteriormente migliorato la quota di penetrazione, arrivando a sfiorare [illegible] per cento (nel solo mese di novembre la percentuale è stata del 65,1 e nell'intero [illegible] del 59 per cento). La Fiat Auto è salita al 54,99 (46,61 la marca Fiat, 8,38 [illegible] Lancia), contro il 51,2 del 1982 (44,1 e 7,1). Il tutto, unitamente alla [illegible]a dell'Alfa Romeo, è motivo di soddisfazione per l'industria automobilistica italiana, che [illegible] grande impegno ha portato molto avanti, negli ultimi due anni, il rinnovamento della gamma.

Ferruccio Bernabò

Utile accessorio

[illegible] gasolio riscaldato partenze assicurate

Il maggior problema del Diesel d'inverno è costituito dal «congelamento» del gasolio. Questo fenomeno ha cause molto complesse, che risiedono nella composizione chimica del carburante. In particolare, i composti detti «paraffine» si solidificano quando la temperatura scende sotto i —5°, causando l'intasamento del filtro e quindi l'arresto del motore (o comunque il funzionamento difettoso, senza potenza). Si può risolvere in parte il problema con la modifica della composizione del gasolio, ma i risultati non sono sempre ottimali.

Per chi deve viaggiare in zone fredde e per chi va abitualmente in montagna, la So[illegible] (Gruppo Componenti Fiat) ha messo ora a punto un accessorio molto utile, il «Gasolift». Si tratta di un riscaldatore elettrico a funzionamento automatico che [illegible] inserito nel filtro del combustibile. L'operazione è semplice.

L'elemento riscaldante ha la forma di un disco. Si monta alla base del filtro, seguendo [illegible] istruzioni, e con gli accessori forniti nel «kit» (adatto per i vari modelli di auto). Si aggiungono poi un termointerruttore ed il collegamento elettrico all'impianto di avviamento della vettura.

Il dispositivo funziona nel modo seguente: quando si gira la chiavetta di avviamento, si inserisce la resistenza elettrica del riscaldatore del gasolio. Un sistema termostatico sensibile alla temperatura del carburante ritarda l'accensione delle candele[illegible] di riscaldamento fino a quando la nafta non ha raggiunto una temperatura che assicuri il buon funzionamento del motore.

Poi si procede alla messa in moto vera e propria ed il riscaldatore resta in funzione fino [illegible] quando il gasolio raggiunge la temperatura di sicurezza. Il termointerruttore allora spegne la resistenza.

Quest'ultima è di tipo speciale, sensibile al calore: riduce automaticamente il consumo di corrente, man mano che la temperatura aumenta. In [illegible] modo è autoregolante ed evita il raggiungimento di una temperatura eccessiva e pericolosa.

Il dispositivo è quanto di più perfezionato sia stato fatto finora. Appare superiore anche agli attuali sistemi di riscaldamento basati sul calore del liquido di raffreddamento del motore.

Gianni Rogliatti

[illegible] IN [illegible], PROPONE UNA ELEGANTE VERSIONE [illegible] DEL COUPÉ

Biturbo a 4 porte, che chic

La vettura ha un motore 6 cilindri di 2500 cc e una potenza di 200 Cv - Interni raffinati, tessuti di Missoni e pannelli in radica - Costa 35.500.000 lire (Iva compresa)

Dopo aver attraversato anni nerissimi, culminati con la messa in liquidazione da parte della Citroën nel 1975, la Maserati ha ritrovato il successo. La gestione Gepi-De Tomaso, cominciata nel 1976, ha, a poco a poco e non senza scossoni, raddrizzato la situazione, tanto che il fatturato della gloriosa Casa modenese è salito da 8 a quasi 101 miliardi (dato al 30 novembre).

Chiave di questo rilancio un modello che è piaciuto moltissimo [illegible] italiani: il Biturbo, un coupé elegante e aggressivo prodotto in versione due litri per il [illegible] nazionale e [illegible] per quelli esteri. Dal 1° gennaio [illegible] al 30 novembre ne [illegible] state immatricolate 4734, che si sono aggiunte alle [illegible] vendute nel 1982 (la vettura [illegible] presentata il 14 dicembre 1981). Ora la Maserati ha cominciato a esportare e [illegible] ordini sono stati rilevanti. In particolare, l'importatore Usa si è impegnato a acquistare tremila macchine all'anno per tre anni.

Sull'onda di questo successo Alessandro De Tomaso ha deciso di allargare la gamma della Biturbo affiancando al coupé una versione a quattro porte, la «425», [illegible] motore di 2491 cc e [illegible] Cv a 5500 giri/min, capace di superare i 215 l'ora. La gamma stessa adesso risulta così composta: coupé 2000 Italia, 2500 Europa e 2500 Usa; coupé S (ne parliamo a parte); quattroporte «425»; quattroporte 4900 (l'«ammiraglia», quella scelta da Sandro Pertini per uso personale).

La «425» [illegible] nella classe delle due litri e mezzo, quella che, per motivi fiscali (Iva al 38 per cento), è pesantemente penalizzata e in cui le Case italiane [illegible] [illegible]: «Non dob[illegible] più lasciar spazio ai modelli stranieri. Con questa vettura colmiamo un buco di mercato e confermiamo la validità del prodotto nazionale».

E, in effetti, la nuova Biturbo è una berlina molto bella. Ripropone le linee [illegible] coupé (anzi, a esser precisi la quattroporte [illegible] prima, ma poi, per ragioni commerciali, fu deciso di varare la versione sportiva), [illegible], naturalmente, è più spaziosa. Il passo è più lungo di 9 cm, la carrozzeria di 30 e il peso è superiore di circa 70 kg.

Secondo De Tomaso «è [illegible]cessario qualificare sempre un prodotto italiano e offrire al cliente quelle caratteristiche che i concorrenti stranieri non possono proporre». Ecco, allora, l'abitacolo rivestito in vera pelle o con tessuti di Missoni, finizioni raffinatissime, pannelli di radica sulla plancia e sulle [illegible] selleria. La radio è [illegible] nel cruscotto (e l'antenna nel lunotto): basta premere un bottone per farla comparire, come per magia.

E il prezzo? [illegible] Biturbo coupé versione Italia costa (Iva compresa) L. 26.700.000, la [illegible] berlina 35.500.000. Ricchissima la dotazione di serie, che comprende, fra l'altro, un sistema elettrico di regolazione [illegible] sedile del guidatore. De Tomaso ha fiducia nella Maserati e nelle sue maestranze (383 i dipendenti modenesi) e punta nell'84 a una produzione [illegible] novemila vetture. Un obiettivo che dovrebbe raggiungere facilmente: il prodotto è davvero eccellente.

La massa della produzione è rappresentata, naturalmente, dalla Biturbo, ma anche la Quattroporte 4900 ha i suoi [illegible]. Ogni giorno ne vengono costruite [illegible]. Nell'83 ne sono state realizzate oltre trecento.

Michele Fenu

La Maserati Biturbo «425» è una berlina a 3 volumi e 4 porte con linea a cuneo. Impostazione classica: motore anteriore e ruote motrici posteriori. Il 6 cilindri di [illegible] cc ha una potenza di [illegible] Cv a 5500 giri/min. Adotta due turbocompressori IHI di origine giapponese. Sospensioni a ruote indipendenti, cambio a [illegible] (o trasmissione automatica a tre rapporti), freni a disco. Vel. [illegible] 215 km/h; da 0 a 1000 m in 28"5, da zero a 100 l'ora in 6"9. Passo mm [illegible], carreggiate ant. post. [illegible] 1442/1460, lunghezza mm 4400, larghezza mm 1730. Serbatoio: 82 litri.

C'è anche un nuovo coupé S di 2 litri

Con il Biturbo «425», la Maserati ha presentato a Modena una nuova versione del coupé: si tratta di una vettura realizzata solo per il mercato nazionale e identificata dalla sigla «S». Verrà prodotta in una serie di 350 pezzi. Se avrà [illegible] la commessa potrà essere ripetuta.

La Biturbo coupé S ha un motore [illegible] scambiatori di calore: eroga 210 Cv. Velocità: 220 km/h. [illegible] un [illegible] diverso dal modello normale (sospensioni e molle sono state modificate) e [illegible] più larghe. «Una macchina per amatori» affermano [illegible].

Attualmente la produzione della Casa modenese si aggira sulle 30 unità al giorno, ma De Tomaso ritiene di poter salire a quota 40-45 nel prossimo anno. I motori vengono costruiti a Modena, il resto delle macchine negli stabilimenti milanesi Innocenti, dove avviene pure il montaggio.

Un decreto del ministro dei Trasporti prevede un vano nei veicoli per custodire l'accessorio

Per ora il casco lo si mette alle moto

Nella classifica mondiale della prudenza [illegible] volante l'Italia [illegible] ottima posizione. I [illegible] sono obbligati [illegible] il casco, [illegible] automobilisti non vengono puniti se non allacciano la cintura di sicurezza, ma alla fine dell'[illegible] il conto dei morti e dei feriti in quel campo di battaglia che sono ancora le strade è sempre inferiore alla media europea. Ciò non toglie che il bilancio sia comunque gravissimo: 28 feriti all'ora e diecimila morti ogni dodici mesi, 27 al giorno.

Di questi, circa [illegible]mila sono motociclisti. L'Italia è ri[illegible] uno dei pochi Paesi al mondo a [illegible] prevedere l'uso del casco obbligatorio, e per rimediare ad una legislazione che appare largamente inadeguata [illegible] nuovo Codice [illegible] strada non crede ormai più nessuno) quasi 70 mila genitori [illegible] Genova hanno aderito a una petizione per costringere con una legge i loro figli a proteggersi [illegible] testa quando guidano una moto.

«Tra i 14 e i 17 anni — dice il dott. Carlo Alessandro [illegible] Frattasi, specialista in traumatologia e perito [illegible] Tribunale di Torino — *gli incidenti in moto o motorino sono al primo posto nell'elenco delle cause di morte. Non c'è niente [illegible] le due ruote a provocare [illegible] vittime [illegible] questa fascia di età. Nei due terzi dei casi, la causa del decesso è un trauma cranico o cervicale. E' evidente che l'obbligo di usare il casco ridurrebbe in modo consistente il rischio di morte o di menomazioni gravi».*

«Negli Stati Uniti — dice ancora Russo Frattasi — *l'obbligo di usare il casco è stato recentemente declassato, in seguito alle proteste dell'associazione dei motociclisti, da legge federale a legge nazionale: ogni Stato cioè si comporta [illegible] crede. Negli Stati [illegible] cui non è più obbligatorio, il numero degli incidenti mortali è immediatamente salito».*

In queste ultime settimane il governo ha assicurato una iniziativa di legge per rendere obbligatorio il casco. E intanto il ministro dei Trasporti Signorile ha firmato due decreti nei quali si stabilisce che i veicoli di nuova omologazione dovranno avere un vano per l'alloggiamento del casco se si tratta [illegible] ciclomotori, e due vani se si tratta di motociclette. I veicoli omologati prima della pubblicazione dei decreti dovranno essere [illegible]usti alla nuova normativa entro tre anni. In attesa di mettere il casco [illegible] motociclisti lo si mette insomma alle [illegible].

Con i due decreti si cerca probabilmente di ovviare a uno dei principali ostacoli alla diffusione di questo accessorio: che cosa fare cioè del casco quando non lo si usa. Altre proposte di legge presentate tempo fa [illegible] del Parlamento offrono intanto prospettive diverse: una della [illegible] comporta multe di 100 mila lire ai motociclisti sorpresi senza protezione, quella del [illegible] si limita a 50 mila lire, mentre un'altra della [illegible] prevede, [illegible] all'obbligo [illegible] casco, anche [illegible] targa e il foglio di immatricolazione per i ciclomotori. Contrarie a quest'ultima proposta [illegible] soprattutto [illegible] costruttrici, le quali temono che oltre al casco, libretti di [illegible], bolli e targhe finiscano per diventare [illegible] ulteriore deterrente burocratico alle vendite.

«L'obbligo del [illegible] — osserva Russo Frattasi — *è certamente importante e bisogna augurarsi che diventi presto realtà. Ma ci sono altre cose che si potrebbero fare subito e che non costerebbero nulla. Ad esempio obbligare gli automobilisti ad [illegible] le cinture di sicurezza. I diecimila morti all'anno causati dagli incidenti hanno un costo elevato, oltre che in termini umani, anche per la collettività: si calcola [illegible] la perdita di produzione conseguente agli incidenti stradali si aggiri sui 1500 miliardi, senza contare i 30 miliardi di spese ospedaliere. Usando la cintura, un urto a 50 km [illegible] non provoca conseguenze, e fra i 40 e i 100 arriva la morte. Decine di migliaia [illegible] persone che hanno subito traumi in uno scontro non avrebbero dovuto ricorrere al medico se semplicemente [illegible]o allacciato la cintura alla partenza».*

Vittorio Sabadin

[illegible] cinture di sicurezza nella [illegible]

PAESI CEE		Anno	[illegible]	[illegible]
[illegible]	obbligo uso dato più recente	1975 1981	18.22 12.04	34%
GERM. FED. (1)	obbligo uso dato più recente	1976 1981	25.82 [illegible]	20%
BELGIO e LUSSEMBURGO	obbligo uso dato più recente	1975 [illegible]	31.71 28.83	32%
ITALIA (2)	obbligo installaz. dato più recente	[illegible] 1981	13.88 13.54	—
GRAN BRET. (3) (stima)	obbligo installaz. dato più recente	[illegible] [illegible]	24.19 20.06	17%
FRANCIA (4)	obbligo uso dato più recente	1974 [illegible]	23.56 17.52	26%
DANIMARCA	obbligo uso dato più recente	[illegible] 1981	[illegible] 10.05	[illegible]%
IRLANDA (5) (stima)	obbligo installaz. dato più recente	1977 1981	[illegible] 11.34	35%

(1) Dal '76 multe a chi non indossa le cinture; (2) Installazione solo sui modelli nuovi; (3) Obbligo uso dal 1° gennaio '83; (4) Obbligo [illegible] sulla rete extraurbana, dall'81 su tutte le strade; (5) Obbligo [illegible] dall'83.

Difetti alla batteria

Ritirate 252 mila giapponesi

Toyota, Honda e Isuzu hanno richiamato complessivamente 252 mila auto per riparare difetti [illegible] batteria. Di queste 252 mila auto, oltre 128 mila erano state vendute al di fuori del Giappone e [illegible] riparate utilizzando la rete commerciale all'estero delle tre case automobilistiche. In particolare, la Toyota [illegible] richiamato 47.500 auto vendute all'estero, la Honda [illegible] mila e la Isuzu 800 auto.

■ La Lancia [illegible] HF Turbo è [illegible] eletta [illegible] mensile francese Echappement «Vettura Sportiva dell'anno 1983» [illegible] tendo [illegible] cinque modelli [illegible] caratteristi[illegible] sportive presentati quest'anno. La Delta HF Turbo si è affermata per l'alto livello delle prestazioni, l'omogeneità e il confort.

● Le vendite [illegible] auto all'estero [illegible] General Motors nei primi dieci mesi dell'anno sono ammontate a un milione 335 mila unità, con un incremento del [illegible] per [illegible] rispetto al 1982.

In prova con la «360 GLE» due litri

La Volvo olandese pronta all'attacco

Dopo aver attraversato momenti difficili, la Volvo Car B.V., [illegible] la Volvo olandese, [illegible] varato un programma [illegible], economico e commerciale [illegible] rilancio, i cui frutti cominciano ad arrivare adesso. La società appartiene per il 70 per cento al [illegible] dell'Aia e per il 30 alla Casa madre [illegible]. C'è, evidentemente, un coordinamento generale, ma management, impianti produttivi, centri di [illegible] e strategie sono locali.

L'«arma» della Volvo si chiama «Serie 300»: una vettura di tipo medio, a due e tre volumi, a 2/4 porte, con varie motorizzazioni (1396 e [illegible] cc). E' suo compito produrla, ovviamente rispettando gli elevati livelli qualitativi che costituiscono [illegible] vanto per il marchio Volvo.

Proprio [illegible] di queste Volvo che nascono in Olanda — una delle nuovissime berline a tre volumi, la «360 GLE» a accensione elettronica — abbiamo compiuto in questi giorni un test invernale [illegible] Norvegia, [illegible] Oslo a Bergen. Un viaggio di oltre 500 km su strade innevate e ghiacciate, che ha confermato tutte le buone doti di una macchina ideata per muoversi nei grandi freddi. La «360 GLE» è comoda, silenziosa, dotata di un efficientissimo impianto di riscaldamento. E, naturalmente, parte al primo colpo anche dopo aver passato la notte all'aperto, con temperatura [illegible] 120 gradi.

L'obiettivo della [illegible] è di vendere nell'84 100-110 mila vetture della «Serie 300» nelle varie versioni. I dirigenti olandesi prevedono una ripartizione al 50 per cento [illegible] la due e la tre volumi. Attualmente, il primo mercato di questo modello è la Gran Bretagna (40 mila macchine circa nel 1983), seguito dall'[illegible]. E l'Italia? Siamo a quota 5000; nel nostro Paese il modello di 1400 cc è penalizzato dalle modeste prestazioni, quello da due litri deve battersi [illegible] una [illegible] estremamente agguerrita. In fondo, da noi «tirano» di più le Volvo grosse, diventate ormai una sorta di status symbol: sono loro ad aver assicurato alla Volvo Italia un felice [illegible].

La Volvo olandese pensa anche al futuro. Vari progetti sono in cantiere: un Diesel sotto i 2000 cc, una [illegible] «piccola» (per l'86-'87) e l'introduzione [illegible] integrale. Sotto sotto c'è [illegible] precisa aspirazione: dimostrare ai soci svedesi [illegible] a Eindhoven si è in gamba come a Göteborg.

m. fe.

Dalla cintura alla città verso la fabbrica con ogni tempo

Un serpente di 260 chilometri porta ogni giorno i pendolari

Sono i 130 mila che arrivano in auto; altri [illegible] mila [illegible] l'autobus, [illegible] mila il treno. Una famiglia che abita a Buttigliera: 200 mila lire al [illegible] per andare al lavoro

L'ultima corsa per Villarbasse-Reano-Trana parte da Rivoli alle 19,40. *«Se arrivi in ritardo ti resta soltanto l'autostop»*, racconta Francesco Lisa, per trent'anni torinese di Porta Palazzo, da tre «emigrato» a Villarbasse. [illegible] in città, quartiere Nizza-Millefonti. *«Trentotto chilometri al giorno, un'ora all'andata, un'ora al ritorno con due autobus più la mia auto»*. Parcheggia ogni mattina davanti alla stazione di Rivoli: *«Non c'è altra soluzione: o vado a lavorare in auto, o la lascio qui e trasbordo sui mezzi pubblici. Altrimenti non sono sicuro di arrivare a casa tutte le sere»*.

Un tempo perdeva soltanto mezz'ora al giorno per andare e tornare dal lavoro, *«ma era un'altra città, si campava anche senz'auto»*. Quando comprò la *Seicento* affittò un box in cortile, poi il box fu destinato a magazzino e l'auto finì in strada: *«Un calvario per trovare un posto, gli atti di vandalismo, i furti. Non ne potevo più»*. Due anni fa la decisione: sposata la figlia, venduto l'alloggetto di Ceriale, cerca e trova casa fuori città: *«Mutuo di quindici anni e un tasso buono, qualche scomodità in più ma vivo sereno»*.

La casa nella seconda cintura era una scelta obbligata per due motivi: la stasi del mercato e il rapido cambiamento della città. Nell'82 sono stati venduti 9 mila alloggi, soltanto un quarto era libero e la maggior parte aveva dimensioni ridotte, due camere e cucina. *«Dopo il 1951»* - fa notare [illegible] Martinotti, professore di Scienze Politiche all'università - *«si è prodotta una impressionante differenziazione con le grandi ondate di immigrazione dal Sud. Oggi i nuovi arrivati rappresentano quasi il 60 per cento della popolazione occupata»*. Torino si [illegible] dunque vedere come una città con radici più meridionali che locali.

Ma la popolazione immigrata, prevede il prof. Martinotti, *«non sarà propensa a un'ulteriore mobilità, pur essendo [illegible] quella socialmente più debole»*. Il fenomeno [illegible] quindi destinato ad accentuarsi: chi può permettersi il mutuo ha la sua sistemazione ideale lontano dallo stress cittadino e dall'a[illegible]nto. Le statistiche lo confermano: mentre la città tra il '71 e l'81 ha perso 50 mila abitanti (la popolazione della Crocetta) la seconda cintura ne ha [illegible]uistati 42 mila e continua a crescere creando ogni giorno problemi.

Diminuiscono i posti di lavoro, ma il numero dei pendolari rimane stabile e tende ad un leggero aumento: dal 1975 sono una quota fissa, 200 mila al giorno. Soltanto 30 mila in treno, 40 mila in autobus, ma più di 130 [illegible] con mezzi propri. Calcolando [illegible] media di 2 persone per auto fanno un totale di circa 65 mila veicoli, un serpente lungo 260 chilometri (da piazza a Castello a Bresca) che in poche ore va ad intasare i 1240 chilometri delle strade cittadine.

Un serpente che ingoia ogni giorno litri di preziosa benzina e salassa le tasche del pendolare. Vale la pena di mante[illegible]. *«Abbiamo due auto, viviamo da quattro anni a Buttigliera Alta»* - confessa Enrico Bclarrino, insegnante «fuggito» da corso Peschiera - *«spendiamo 200 mila lire al mese per viaggiare. Ma non lo facciamo solo per qualche pomodoro in più: abbiamo l'orto e il pollaio, vuol mettere la sveglia al canto del gallo con lo "sgommata" del solito automobilista da strapazzo»*.

Bruno Gianotti

Natale di fraternità per la pace

Invito del cardinale: «Gli umili sono i segni viventi di Cristo»

«Sia un Natale di fraternità, non un Natale consumistico». Nella lettera d'auguri alla comunità torinese, il cardinale Ballestrero lancia un invito che è un ammonimento. Quante persone incontriamo ogni giorno che possono essere identificate nel messaggio di Cristo: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero pellegrino e mi avete accolto»? Sono «segni viventi nei quali è molto facile oggi incontrare Cristo» dice il cardinale che invita ad «atteggiamenti natalizi particolarmente significativi: la preghiera, la fraternità comunitaria, l'accoglienza e l'attenzione verso coloro che più di ogni altro sono segno visibile di Cristo: i sofferenti, gli emarginati, gli ultimi».

E' una richiesta di «coraggio», di «testimonianza incondizionata» a Gesù Cristo, che ci impone di «non chiudere gli occhi sulla situazione del mondo intorno al quale non aleggia davvero il canto natalizio degli angeli, ma aleggiano alcune oscure minacce e altre angosciose prospettive». L'invito e l'impegno sono, quindi, di pregare e lavorare per la pace, che «è dono di Dio, ma diventa un dono vissuto attraverso l'accoglienza e la costruzione che gli uomini ne possono e ne vogliono fare, bandendo l'egoismo, la superbia, la prepotenza e ogni genere di sopraffazione».

Bandendo soprattutto «tutte le idolatrie terrene dalle quali scaturiscono la dimenticanza di Dio e i falsi idoli che rendono l'uomo una maschera che riproduce le profanazioni di ogni valore».

Sospetti, paure, ignoranza e superstizione sfociano nel dramma in una [illegible] rurale [illegible] Ciriè

Tentano di ammazzare la vicina di casa perché «è strega e ci fa il malocchio»

La vittima, 37 [illegible], sposata e madre di due bambini, ferita gravemente da due rivoltellate al volto e al petto - Si chiede: «Ma cosa ho fatto?» - Il feritore, 63 anni, è stato [illegible] dalla moglie - «Ora siamo tranquilli» - Arrestati

Due colpi di pistola sparati da pochi metri [illegible] la [illegible] determinazione di chi si sente giustiziere, hanno ridotto in gravissime condizioni una donna. Due colpi di pistola, l'incredibile epilogo d'una storia di superstizione radicata nell'ignoranza e nella grottesca paura d'essere vittima d'una fattura. E' accaduto [illegible] mattina nel gelo d'un cortile d'una vasta casa rurale in via Borgata Rossignoli 61 a Ciriè: Giuseppa Trainito, 37 anni, sposata, due figli di 12 e 6, raggiunta al volto e al petto dalle revolverate, ora, alle Molinette, continua a [illegible] [illegible] *che cosa ho fatto, non riesco a capire che cosa ho fatto»*. E il marito Giuseppe, [illegible] anni, muratore, non riesce neppure a trovare, nel fondo della propria disperazione, parole di rabbia verso chi gli ha ferito la moglie. Dice soltanto: *«Quella è gente particolare, sono persone strane»*.

Le *«persone strane»* sono Gaetano [illegible] [illegible] 63 anni, e la moglie Maria, di 61: lui ha sparato; lei, intanto, per quanto le consentiva il fisico debilitato, teneva immobilizzata la vittima designata. Per loro Giuseppa era una «strega», la fattucchiera che popolava i loro giorni e le loro notti d'ossessione. Bastava che, dall'alloggio accanto, la signora Trainito lasciasse cadere un mestolo o spostasse un mobile perché gli Scarlata pensassero: *«Ecco, ci sta facendo il malocchio»*. Era sufficiente che la gamba di Maria, lesa da un vecchio incidente, o la schiena

Giuseppa Trainito e gli sparatori Gaetano e Maria Scarlata

del marito, dolessero più del solito perché prontamente i coniugi scoprissero nelle temute «fatture» dell'ignara vicina le radici dei propri mali.

«Gente strana» fanno eco a Giuseppa Trainito gli altri abitanti di questo pugno di case. E aggiungono: *«Se la prenderano soprattutto con Giuseppa perché abitava nell'appartamento confinante. Ma anche noi eravamo schivati come "stregoni": d'estate, quando le donne si mettevano sull'uscio a fare insieme la maglia, Maria Scarlata la prendeva a male parole. "Voi, [illegible] tutto quel girare di ferri, [illegible] facendo la fattura a me e a mio marito". E schivava [illegible] i muri»*.

Stando alle prime ricostruzioni rese possibili dalle testimonianze dei vicini e dalle ammissioni dei due coniugi, ieri mattina ignoranza e timori ancestrali si sono coagulati in una decisione pazzesca: dopo una lunga notte passata a discutere, i due coniugi hanno stabilito di eliminare la «strega».

Poco dopo le 11, Maria Scarlata esce in cortile e chiama ad alta voce la vicina: *«Scendi un [illegible]to, devo parlarti»*. Giuseppa la raggiunge e, con un gesto incredibilmente affettuoso, la donna più anziana la cinge con un braccio. Un attimo [illegible] portoncino distante un paio di metri esce Gaetano Scarlata: in mano stringe una Smith & Wesson cal. 32. Neppure una parola: prende la mira, spara. Un urlo, lungo, agghiacciante: la Trainito tenta di scappare, ha il volto [illegible] di sangue, [illegible] le sta inzuppando rapidamente il vestito sul petto. Barcolla, cade. Intanto i due coniugi si ritirano in casa senza fretta.

Da un balcone vicino s'affaccia Carlo Carrera, 60 anni, artigiano. Ha sentito colpi di pistola ed urla, aiutato dal figlio Ezio soccorre la ferita: il ragazzo l'accompagna in auto all'ospedale di Ciriè da dove, pochi minuti dopo, Giuseppa Trainito verrà trasferita a Torino. Le 11,30: arrivano i carabinieri di Ciriè. Al telefono chi li ha chiamati [illegible] parlato di «sparatorie», «di due che volevano ammazzare una donna». I militari irrompono nel cortile della casa rurale con armi spianate e giubbotti antiproiettile. Si trovano davanti Gaetano e Maria Scarlata, volti assenti, nessuna emozione. Dopo alcuni minuti lo sparatore dirà con un sospiro liberatorio: *«Adesso, maresciallo, possiamo anche morire in pace. Siamo tranquilli»*.

Accettano senza quasi reagire l'arresto per tentato omicidio e per detenzione e porto abusivo d'arma (la pistola non era denunciata). Finalmente «scorcerata», la donna si slaccia i fiocchetti colorati che le stringono la gamba ammalata: dovevano servire a tener lontani gli influssi nefasti delle fatture di quella «strega» abbattuta a revolverate sulla porta di casa.

Franco Reviglio [illegible] imprenditori

L'Associazione per il progresso economico (Ape) organizza per stasera, ore 21, al Centro incontri Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti, un confronto tra il presidente dell'Eni Reviglio e il mondo produttivo piemontese. Alla riunione interverranno imprenditori, managers, amministratori, tra i quali gli amministratori delegati dell'Italtel, Marisa Bellisario, dell'Enel Giacomo Cuffarena, della Sipra Vito Damico, il presidente Italgas Carlo De Molo, i vicepresidenti della Confindustria, Patrucco, della Cassa di Risparmio, Maspoli, e della Seat, Lamberto, il prof. Siro Lombardini e l'imprenditore Angelo Pavia.

temperatura di [illegible]	
massima	+ 2
minima	— 5,0
media	— 1,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb, umidità 69 per cento. Temperatura: massima +3,4, minima −6, media −2,4. Previsioni: da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con possibilità di sparse precipitazioni; visibilità buona salvo locali riduzioni per foschie dense; venti calmi o deboli; temperatura stazionaria.

Un bandito spara a negoziante

Drammatica rapina ieri sera in un negozio di giocattoli e articoli per regalo [illegible] corso Unione Sovietica 320: tre banditi, armati e [illegible], hanno esploso un colpo di pistola ferendo il proprietario. Erano le 19,15, nel negozio una decina di persone tra clienti e commesse. Racconta il commerciante, Eligio Cantaventa, 60 anni: «Erano molto giovani, hanno chiuso tutti nel retro, poi hanno cercato l'incasso, ma l'avevamo appena versato nella cassa continua. Ho reagito, cercando di affrontarli». Uno dei banditi ha esploso un colpo di pistola, il proiettile ha colpito alla gamba destra il commerciante, è ricoverato all'ospedale.

★ Ieri sera poco prima delle 19 quattro giovani, due dei quali armati di pistola, hanno fatto irruzione nella latteria di Loretta Gazzola, 26 anni, strada Revigliasco 72, Moncalieri.

Borse di studio «Ing. Ghiglieno»

Il gruppo Dirigenti Fiat, nel corso della riunione di fine anno, avvenuta ieri all'Unione Industriale, ha proclamato i vincitori delle borse di studio «Carlo Ghiglieno». Sono: Ettore Mario per i laureati; Paolo Gianoglio, Patrizia Ferro, Ezio Nicola e Vilma Garino per gli studenti universitari.

I due superpentiti saranno stamane in aula per raccontare anni di delitti

Anche Peci e Savasta come testimoni al processo contro il «br» Gallinari

Il primo [illegible] libero da marzo e vive nascosto sotto protezione - Il secondo è detenuto - L'imputato non c'è: già condannato all'ergastolo per Moro, risponde ora di concorso in altri cinque omicidi

Patrizio Peci e Antonio Savasta, i due superpentiti delle Brigate rosse, saranno oggi a Torino, per testimoniare [illegible] tro uno dei capi storici dell'organizzazione, Prospero Gallinari, già condannato all'ergastolo quale autore materiale dell'omicidio di Aldo Moro. Peci, che ha ottenuto la libertà provvisoria nel marzo scorso, arriverà nell'aula della terza sezione della corte d'assise (pres. Corradini, giudice a latere Barbuto, canc. Rinaldi) sotto buona scorta. Ha scritto un libro sulle sue esperienze di terrorista, vive nascosto e protetto dalle possibili vendette degli ex compagni: una condizione non molto diversa da quella vissuta per anni come capocolonna delle Br a Torino; l'unica differenza è che prima lo cercavano i carabinieri, ora gli unici di cui si può fidare sono proprio loro. Antonio Savasta è invece ancora detenuto.

Prospero Gallinari con Renato Curcio nel processo del '79

Prospero Gallinari, che ha deciso di non presentarsi [illegible] processo, viene giudicato [illegible] solo come concorrente morale in cinque omicidi, otto ferimenti, numerosi altri attentati, approvati dal comitato ese[illegible] e dal fronte logistico, i due [illegible] al vertice dell'organizzazione eversiva, di cui Gallinari faceva parte, e com[illegible] dalla colonna torinese. Sono gli omicidi del vicedirettore [illegible] *Stampa* Carlo Casalegno, dei due agenti di pubblica sicurezza Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu, del maresciallo Rosario Berardi e della guardia carceraria Lorenzo Cutugno.

I delitti e i ferimenti [illegible] stati decisi nell'ambito delle [illegible] programmate dai vertici delle Br contro il settore carcerario, i giornalisti e la dc. Gallinari ha rifiutato l'assistenza di un legale e la corte gli ha nominato come avvocato d'ufficio Oliviero Del Fiume. Gli avvocati Dalmazzo e Argan si sono costituiti parte civile nel giudizio, rispettivamente per il figlio e la vedova di Carlo Casalegno (che [illegible] presenti in aula) e per il ministero dell'Interno.

Scarna e scontata la cronaca dell'udienza. Dopo la lettura dei capi di imputazione, sono stati sentiti [illegible] testimoni Maurizio Puddu, all'epoca consigliere provinciale dc, Aldo Ravaioli, allora presidente dell'Api (Associazione piccola industria), due degli otto feriti dai commandos brigatisti. Entrambi hanno confermato le dichiarazioni già rese al processone celebratosi alle Vallette la scorsa estate. La posizione di Prospero Gallinari, che era presente alle Vallette era stata stralciata il 1° luglio scorso, per le cattive condizioni di salute del detenuto, sofferente per i postumi dell'operazione al cervello. Colpito al capo nel conflitto a fuoco che si concluse con la sua cattura ha [illegible] [illegible] pallottola [illegible] testa.

L'udienza è stata poi aggiornata con l'annuncio delle deposizioni di Peci e di Savasta, attesi stamane in aula.

L'inchiesta del magistrato sul Santa Croce di Moncalieri

Sono sei i medici indiziati per la morte della puerpera

Oltre al primario saranno sentiti cinque suoi colleghi - La donna, 23 anni, morì poco dopo [illegible] uscita dalla sala parto - Perizie in [illegible]

«La paziente aveva avuto un parto difficile, nulla però lasciava presagire la tragedia. Appena uscita dalla sala operatoria stava bene, aveva scambiato alcune frasi con i parenti, rassicurandoli. Poi, improvvisamente, si [illegible] male. Abbiamo fatto tutto il possibile, non abbiamo nulla da rimproverarci».

Sono parole del prof. Franco Vincenti, primario della Divi[illegible] ostetrica dell'ospedale S. Croce di Moncalieri. Assieme a cinque medici della sua équipe ha ricevuto comunicazione giudiziaria dal sostituto procuratore De Martino per la morte di Silvana Panero, 23 anni, deceduta dopo il parto.

Con il primario saranno interrogati dal magistrato i dottori Pier Luigi Tartaglino; Marinella Svanosio; Nicola Ghione, Pier Luigi Montironi e l'anestesista Baitain. Sono invece [illegible] tutto estranei alla vicenda giudiziaria, contrariamente a quanto pubblicato ieri, gli altri due medici dell'équipe, il dott. Ezio Riella, aiuto presso la Divisione di Ostetricia e Ginecologia, e il dott. Giovanni Menaldo, assistente presso la stessa Divisione. Entrambi quel giorno non erano nemmeno in servizio al S. Croce.

Come sempre accade in queste inchieste, toccherà agli esperti nominati dal giudice accertare come e perché Silvana Panero sia morta e se il dramma sia imputabile a eventuali imperizie o negligenze dei sanitari. L'invio delle comunicazioni giudiziarie è un atto dovuto a difesa degli stessi inquisiti e non è mai sinonimo di colpevolezza. Ad esempio, il chirurgo Ezio Riella anni fa venne raggiunto da comunicazione giudiziaria per un tampone di garza dimenticato nell'addome di una paziente. Le indagini appurarono che il dott. [illegible] non aveva alcuna responsabilità e l'istruttoria si concluse con il proscioglimento con formula ampia del medico.

L'autopsia: [illegible] è morta bruciata

Continuano le indagini sulla tragica fine della vedova di via De Maistre

E' sempre più delicata la posizione di Enrico Cimmino, fermato dalla mobile perché «gravemente indiziato nell'omicidio» della sorella, Anna, [illegible] anni, trovata morta bruciata nel suo alloggio. Il perito prof. Baima Bollone ha cominciato l'esame necroscopico: sarebbero emersi particolari che rendono poco credibile il racconto dell'uomo.

Nella sua confusa versione dei fatti, ha detto che la sorella sarebbe «morta bruciata per disgrazia: era in cucina, accendendo il fornello è stata avvolta dalle fiamme». L'autopsia ha accertato che la donna ha profonde ustioni solo sul ventre e sulle gambe, il che [illegible] [illegible] il racconto del fratello: [illegible] uno scoppio di gas sarebbe infatti rimasta ustionata anche al volto e alle mani.

Altri elementi sono stati raccolti dai funzionari della mobile. Qualcuno ha parlato di «litigi frequenti» tra i due, di lamentele da parte di Anna Cimmino, perché il congiunto la picchiava. Resta l'incredibile comportamento del fermato: «L'ho vista tra le fiamme, le ho buttato addosso una coperta, poi sono uscito». A piedi ha raggiunto Moncalieri, dove abita un'altra sorella: «Sta bruciando l'alloggio di Anna, venite ad aiutarmi». Perché non l'ha soccorsa? Perché non ha dato subito l'allarme? Risponde: «Non serviva, era già morta».

La linea 3

A causa di prove tecniche sul tratto di binario della linea 3, compreso tra c. Svizzera ang. c. Regina e il capolinea delle Vallette, i Trasporti Torinesi avvertono che oggi la linea sarà effettuata con gestione automobilistica.

Via Roma: riapre parcheggio sotterraneo

E' quello gestito dall'Aci, chiuso nei mesi scorsi per motivi di sicurezza - Un notevole contributo per snellire il traffico - Nuove proposte per migliorare la viabilità

Il parcheggio sotterraneo dell'Automobile club, in via Roma, chiuso per motivi di sicurezza, potrebbe essere riaperto entro pochi giorni. La notizia è stata data dal presidente dell'Aci, ing. Christillin, che ha presentato ieri la campagna sociale per l'84.

«I lavori richiesti dalla legge — ha spiegato — sono stati ultimati con una spesa di poco inferiore ai 300 milioni. Tocca [illegible] vigili del fuoco decidere [illegible] l'autorizzazione a riaprire: il visto [illegible] dovrebbe tardare. Non saranno però disponibili tutti i posti di prima; il parcheggio, comunque, rappresenterà ancora una valvola di sfogo per il traffico».

L'annuncio della riapertura è stato l'unica nota p[illegible] [illegible] che l'Aci ha tracciato, come fa tradizionalmente a fine anno, sulla viabilità. *«Per il resto»* — ha sottolineato Christillin — *«l'83 è stato uno dei peggiori. La crisi politica, che ha paralizzato l'attività del Comune, ha bloccato anche la costruzione della metropolitana. Il che significa nessun miglioramento del trasporto pubblico e, di conseguenza, aggravamento [illegible] mali della viabilità»*.

«La circolazione» — denuncia l'Aci — *«ha superato da tempo, e non solo nel centro storico, il limite di tollerabilità. Questo è dovuto anche al fatto che il Comune, preoccupato dal crescente dissanguamento del bilancio dell'Azienda trasporti, ha preso provvedimenti esclusivamente a favore del mezzo pubblico, penalizzando quello privato. Si sono lasciati cadere o non si sono presi nemmeno in considerazione progetti che avrebbero dato un prezioso contributo allo snellimento del traffico. Per esempio, il sovrappasso che da corso Francia avrebbe dovuto raggiungere i Giardini reali, risolvendo tre [illegible] della circolazione: piazza Statuto, il Rondò della Forca e Porta Palazzo; così è caduto nel dimenticatoio il tunnel tra corso Vercelli e corso Galileo Ferraris»*.

Tale immobilismo — secondo i tecnici dell'Aci — è costato caro alla città. Nel '80, il parco [illegible]bilistico era di poco superiore alle 170 mila [illegible]; oggi è più che triplicato: 550 mila veicoli con una densità di uno ogni 2,2 abitanti. *«I nostri amministratori comunali»* - ha sottolineato Christillin - *«non hanno saputo tenere il passo [illegible] lo sviluppo della motorizzazione e oggi Torino sta per essere soffocata dalla sua stessa creatura, l'automobile»*.

Insieme con le critiche, l'Automobile club ha presentato [illegible] pacchetto di proposte: si parla di incroci a livelli differenziati con sopravvie e sottovie nei punti più caldi; dell'estensione del divieto di svolta a sinistra in tutti gli incroci in cui tale manovra è causa di ostacolo; [illegible] [illegible] [illegible] zone periferiche e semiperiferiche di park-and-ride che invoglino a rinunciare a raggiungere il centro con il mezzo privato. Tutto questo, però, insiste l'Aci, non potrà prescindere [illegible] creazione [illegible] ampi parcheggi, sopraelevati o nel sottosuolo, al di fuori della rete stradale.

Marco Marello

Da oggi la sosta in piazza S.Carlo

Sospeso il divieto di sosta in piazza S. Carlo: il salotto [illegible] Torino, da oggi a sabato 31 dicembre, diventerà di nuovo un grande parcheggio. L'annuncio ufficiale dell'apertura è arrivato ieri dall'assesso[illegible] municipale alla Viabilità con un breve comunicato che informa: «In detto periodo sarà possibile posteggiare, in regime di disco orario, lungo i due lati maggiori della piazza».

Se i torinesi rispetteranno il disco orario, la piazza, nell'arco della giornata, potrà ospitare 2000-2500 auto. E' la seconda volta, dal divieto del '79, che la piazza viene riportata a parcheggio: la prima deroga fu decisa in occasione del Carnevale, quando fu eliminata la sosta nella piazzetta Reale.

Finanziamenti per il metrò

Il Consiglio di amministrazione degli Istituti previdenziali del ministero del Tesoro ha accolto la domanda del Comune [illegible] finanziare i lavori di costruzione [illegible] metropolitana leggera. E [illegible] ha informato la civica amministrazione di aver avviato le procedure per concedere un mutuo di 14 miliardi 830 milioni.

Specchio dei tempi

Torino vietata ai convegni per tutta la settimana - Rai megalomane, paghiamo noi - «Altruismo o puro interesse?» - In centro i parcheggi servono più delle giostre - Non è dimenticato - Piccola scomodità

Il presidente dell'Unione lotta contro l'emarginazione sociale ci scrive:

«In merito alla lettera del notaio Mazzarino, vorrei far presente che a Torino è impossibile organizzare convegni di una certa importanza, e non solo nei giorni di venerdì, sabato e domenica.

«Infatti nella nostra città (e in tutto il Piemonte) [illegible] c'è un centro-congressi che consenta l'effettuazione sia di riunioni assembleari (i cui partecipanti possono essere anche più di mille), sia le discussioni [illegible] gruppo (100-300 persone) per l'approfondimento di temi specifici.

«A causa della carenza di strutture in loco, questa Unione, che ha organizzato nei giorni 29 (venerdì) e 30 (sabato) ottobre 1982 un [illegible]vegno a Milano sul problema della riforma dell'assistenza con oltre [illegible] partecipanti, sarà costretta a indire in altre regioni le analoghe manifestazioni che promuoverà».

Francesco [illegible]

Un lettore ci scrive:

«Gli italiani, possessori di [illegible] televisore, stanno subendo [illegible] un ennesimo aumento del canone, che verrà imposto quanto prima, [illegible] modo drastico. Anche se tale tributo è stato fermo per tre anni, non si comprende come debba riprendere ora la spinta verso l'alto, quando la Rai incrementa sistematicamente la pubblicità [illegible] alcun rispetto per l'utente che paga.

«Per creare nuove possibilità [illegible] spazi per la pubblicità, ha escogitato il trucco puerile di inserire un brevissimo telegiornale a metà serata, interrompendo film e altre trasmissioni di largo interesse come la Domenica sportiva.

«Tutto ciò contribuirà ad allontanare gradualmente i telespettatori e favorire così le trasmittenti private.

«Invece di aumentare il canone, la Rai non ha pensato di ridurre le proprie spese colossali? Tutto viene fatto con larghezza di mezzi e di personale con un numero impressionante di direttori, dirigenti e funzionari ottimamente retribuiti. Si ha l'impressione che l'Ente soffra di elefantiasi e di megalomania. Il confronto [illegible] le private è scon[illegible]».

Giuseppe Milani

Un lettore ci scrive:

«E' [illegible] corso [illegible] qualche giorno la protesta dei tabaccai contro lo Stato in merito ai francobolli; la cosa che più mi ha stupito è che, dalle notizie [illegible] dai giornali o direttamente da alcuni interessati, la protesta è diretta esclusivamente a danno dell'utente, stanco, a loro dire, d'acquistare francobolli dai tagli assurdi.

«Ma come, mi son detto, i tabaccai sono diventati così solidali ed altruisti? Addirittura [illegible] la signora Anna Maria Carpanese via Monginevro 185 dichiarava alla Stampa del 7 dicembre: "Preferisco curare prima l'interesse del pubblico, poi il mio".

«Ho voluto, a questo punto, approfondire l'argomento ed ecco i risultati: l'agitazione dei tabaccai è dovuta alla richiesta di un aumento dell'aggio sui francobolli dal 3,5 al 5 per cento a pagamento sul venduto anziché anticipato».

Enzo Lascala

Un lettore ci scrive:

«Ecco una risposta del Comune alla crescente richiesta di aree di parcheggio nel centro cittadino per favorire gli automobilisti senza che intralcino il traffico dei mezzi pubblici: l'ex giardino di piazza Arbarello, capace di ospitare circa 300 autovetture, è stato occupato da giostre.

«Viene logica una domanda: in centro, ai cittadini servono più le giostre, facilmente trovabili altrove (per esempio, poco distante, in corso Vittorio sull'area dell'ex mattatoio), oppure aree di parcheggio per auto per favorire nel periodo [illegible] gli acquisti, per esempio, nella vicinissima via Garibaldi?

«Alla sensibilità [illegible] nostri amministratori la risposta».

Piercarlo Negri

Una lettrice ci scrive:

«Ho notato con estremo piacere la lettera del 9 dicembre riferita alla situazione del Centro Tumori di Torino, [illegible] stranamente escluso dal beneficio [illegible] iniziative filantropiche e degli slanci umanitari che di continuo accorrono nella nostra città.

«Sono una cittadina che, per motivi personali e familiari, è dovuta ricorrere più volte a tale Centro, vi ho trovato sempre estrema competenza, aggiornamento, sollecitudine senza sbandieramenti ed vanagloria.

«Mi auguro che la comparsa di questa lettera non sia casuale e rifletta [illegible] inversione di tendenza rispetto al passato anche recente, con l'inizio di un maggiore interessamento verso il Centro Tumori della nostra città, voluto dal professor Valletta».

Ida Gallo

Un lettore ci scrive:

«Al Direttore Generale del Consorzio Trasporti Torinesi, sempre molto cortese ed esauriente nel rispondere a chi sottopone un problema, vorrei domandare quanto segue: ho notato su alcuni tram due nuovi tipi di macchinette obliteratrici. Non era possibile fare in modo che l'introduzione dei biglietti fosse, anche per questi tipi, dalla stessa parte, come i passeggeri sono più abituati e come i biglietti stessi tuttora in vendita insegnano?

«Si poteva, così, evitare disagio ad alcuni utenti, [illegible] in special modo alle persone anziane, o poco osservatrici, le quali non vedendo stampigliato il biglietto multiplo o settimanale, nella parte abitualmente timbrata, lo convalidano una seconda volta, come purtroppo ho visto in diverse occasioni».

Luigi Quaglia

Iniziativa dell'Agis per combattere la [illegible] televisiva

Lunedì cinema [illegible] prezzo ridotto Tremila lire nelle prime visioni

Il sabato e la domenica, però, il biglietto salirà [illegible] mila lire - Negli [illegible] giorni resterà a 5 mila contro le 7 mila [illegible] Roma - Anche le giostre accusano il piccolo schermo

«[illegible] *cinema* [illegible] *prima visione è migliore il sabato e la domenica, buono dal martedì* [illegible] *venerdì, ottimo* [illegible] *lunedì.* [illegible] *altre visioni è ottimo tutti i giorni*». Con questo slogan, i gestori dei cinema torinesi aderenti all'Agis lanciano la campagna del «*lunedì francese*», iniziativa promozionale nata Oltralpe, dove, per risollevare le sorti dello spettacolo cinematografico insidiato dalla tv, le sale cinematografiche praticano prezzi ridotti a partire dall'ultimo spettacolo della domenica fino alla prima proiezione del martedì.

La versione nostrana [illegible] «*lunedì francese*» (già tentata [illegible] troppo successo a Milano con fasce di prezzi differenziate) è più semplice e ha il pregio dell'originalità: in tutte le sale di prima visione di Torino, da lunedì prossimo e per tutti i lunedì, esclusi quelli festivi, il biglietto di ingresso costerà [illegible] lire, mentre nei giorni successivi (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) rimarrà [illegible] attuali [illegible] mila.

C'è un rovescio della medaglia al «*lunedì francese*» ed è il nuovo [illegible] biglietto per le sale [illegible] prima visione: il [illegible] e la domenica, i due giorni più affollati, passerà da 5 mila a 8 mila lire. «*L'adeguamento si è* [illegible] *necessario per il livellare dei costi* — dice il presidente regionale dell'Agis, Valenzano —. *Il* [illegible] *è già correntemente praticato* [illegible] *maggiori città: a Roma e a Firenze, per esempio, 'in prima' si pagano addirittura settemila lire*».

L'iniziativa del «*lunedì francese*» — nelle intenzioni [illegible] gestori — dovrebbe dare un «colpo [illegible] vita» alla languente affluenza delle sale cinematografiche, resa più critica dalla sciagura del cinema Statuto: «*Vorremmo che il pubblico ritrovasse il piacere di uscire* [illegible] *casa la sera* — dice Valenzano —. *Ma meno gente* [illegible] *vede la gente, meno si ha voglia* [illegible] *uscire. Lo schermo tv, d'altronde, è una* [illegible] *continua di sedentarietà, soprattutto per gli adulti*».

[illegible] problema dello [illegible] pubblico non tocca solo i titolari di [illegible] cinematografici. Spiega Pittaluga, [illegible] tante dei gestori [illegible] spettacoli viaggianti (giostre, [illegible] tri [illegible]: «*I* [illegible] *rimangono inchiodati* [illegible] *schermo e non* [illegible] *più a trovarci: abbiamo dovuto distribuire 45 mila biglietti omaggio nelle scuole elementari e medie di tre quartieri perché i ragazzi riscoprissero la gioia di muoversi, lontano dalla magia dello schermo*».

m. boc.

Europa [illegible]

«*L'Europa è il nostro domani*»: su questo tema le direzioni regionale e provinciale della dc, in collaborazione con quella nazionale, hanno organizzato una manifestazione all'Hotel Jolly Ambasciatori [illegible] corso Vittorio Emanuele. Si svolgerà domani [illegible]. Dopo la relazione introduttiva [illegible] ministro Scotti, interverranno la prof. Silvia Costa, dirigente nazionale del settore stampa e propaganda della dc, e i parlamentari europei Stella e Lega.

Nel presepe il ritratto del [illegible] paese

Storia di un artigiano che ha costruito statue per cinquant'anni

«U spavintatu a' stidda» (il pastore spaventato dalla cometa) è uno dei personaggi più singolari [illegible] un grande, colorato presepe, esposto in questi giorni a «Mille idee per un dono». Le decine di figure in creta dipinta a mano hanno cinquant'anni e sono state costruite da Emanuele Modica, un artigiano di 88 anni, che negli anni '30 volle fare un presepe diverso per i figli e lo modellò su quello della chiesa del suo paese, Modica.

La capanna è attorniata da scene di vita campestre: il tagliatore di fichi d'India, le due lavandaie in lite, l'arrotino, il contadino nei campi, il pescatore, [illegible] rigorosamente sbarbati, come dovevano [illegible] nel [illegible] i popolani. E, poi, le case, le palme, le capanne, i magi e gli angeli, il tutto montato su un plastico di cartapesta realizzato, nella sua ultima versione, [illegible] figlio di Emanuele Modica, Ivano che [illegible] incominciato a emulare il padre aggiungendo alcuni animali.

Un insieme ingenuo, ma di ottimo livello artigianale, che offre ai torinesi, oltre a un presepe voluto con fatica e lavoro, l'immagine in scala di un paese autentico della Sicilia meridionale.

Per un giorno di vacanza in più

[illegible] 7 [illegible] [illegible] è [illegible] polemica

Proteste di genitori - Qualcuno tira in ballo la spesa riscaldamento - Parlano i presidi

Fermento nelle scuole per [illegible] giorno di vacanza in più. La pausa natalizia, [illegible] calendario, doveva [illegible] compresa fra il 23 dicembre [illegible] il 4 gennaio compresi. Il ministero ha deciso di con[illegible] anche il 5 ed il 6, cioè un ponte fra l'ultimo giorno e la riprestinata (soltanto [illegible] studenti) Epifania. Così vuole che si debba tornare a lezione sabato 7 novembre. Ci [illegible] l'animo umano è incontentabile, in Italia per molti il sabato è [illegible]. Molti genitori hanno già annunciato [illegible] non interromperanno le vacanze in montagna, che non rientreranno prima dal Sud per quel [illegible] giorno. Qualcuno cerca anche una motivazione sociale: «*Quanto costa il riscaldamento per quel sabato?*»

[illegible] il provveditore [illegible] Angelo Sciaipi: «*Il ministero ha fatto ciò che era in suo potere. Ha cioè anticipato il calendario scolastico previsto per l'84-85, regalando due giorni agli studenti. Ma non può concedere altro perché deve rispettare le norme che impongono almeno 215 giorni di lezione ogni anno. Per l'83-84 ne erano in programma 216, uno è regalato, l'altro sarà recuperato* [illegible] *le vacanze* [illegible] *Pasqua che cominceranno il 19 aprile anziché il 18*».

Che cosa dicono i capi d'istituto? Il vicepreside della media Pascoli prof. Jennaco spiega: «*Nonostante la grossa concessione del ministero, restano molte lagnanze. So che alcuni presidi intendono fare pressione sul Comune, l'ente che paga il riscaldamento, affinché* [illegible] *al provveditorato ed al ministero di accettare* [illegible] *altro* [illegible] *ponte* [illegible] *nome dell'economia*».

Aggiunge [illegible] Lagrange prof. [illegible] Graguol Verlengia: «*Il* [illegible] *è un giorno come un altro.* [illegible] *lavorare e studiare* [illegible] *si faccia. Ai ragazzi può servire* [illegible] *di disciplina ed* [illegible]*. Gli insegnanti* [illegible] *ranno tutti al loro posto*».

Il problema [illegible] ponte si ripresenta anche nelle superiori. «*Tutti sappiamo perfettamente che quel giorno* [illegible] *più costa molto a causa del riscaldamento* — sottolinea il vicepreside del Castellamonte prof. Selleri —. [illegible] *se* [illegible] *una disposizione del ministero, dobbiamo rispettarla. Non nego che sarebbe stato un toccasana: per venire incontro alle famiglie, per venire incontro anche* [illegible] *scuola* [illegible] *deve concedere agli insegnanti 4 giorni di recupero all'anno per le festività abolite. E'* [illegible] *un problema 'coprire' le* [illegible]*, avremmo potuto* [illegible] *parte risolverlo con quel 7 gennaio in più.* [illegible] *è stato evidentemente possibile.* [illegible] *saremo al nostro posto anche se ci fosse* [illegible] *solo allievo*».

Più ottimista la preside del liceo Alfieri, prof. Teresa Sca[illegible] Orinaldi: «*Ritornare a scuola il sabato può essere un fatto positivo, sarà un giorno di assestamento fra le vacanze e la ripresa delle attività* [illegible] *studio. Non dimentichiamo* [illegible] *s'inizia l'ultimo scorcio del primo quadrimestre*».

C'è anche qualcuno che non ha problemi: sono [illegible] alunni che frequentano il tempo pieno [illegible] elementari e medie inferiori. Per questi ragazzi il sabato è sempre libero. Spiega la direttrice della Nino Costa, Anna Weber: «*Dobbiamo esaminare con i docenti la questione. Credo* [illegible] *far rientrare i nostri allievi quel giorno creerebbe un grande disagio per le famiglie che contano tutto l'anno sul sabato libero*».

Maria Valabrega

Come funziona il regime [illegible] semilibertà per [illegible] sta scontando [illegible] pena

Ore 7: ogni mattina dalle Nuove 110 detenuti escono per lavorare

Rientrano alle [illegible] - E' un atto di fiducia [illegible] mostra [illegible] essersi ravveduto - Il giudice di sorveglianza, dott. Fornace: «L'ufficio dev'essere riorganizzato, ma funziona»

«*Potrebbe essere il fiore all'occhiello dell'amministrazione giudiziaria. E' l'unico ufficio che,* [illegible] *condizione di lavorare, con il personale adeguato, può dare una risposta immediata alle aspettative della gente. Da noi* [illegible] *ci* [illegible] *intoppi burocratici*». Pietro Fornace, consigliere di corte d'appello, [illegible] giugno a capo della sezione [illegible] sorveglianza, si accalora.

Al [illegible] incarico ci tiene e [illegible] lesina l'impegno, ma gli [illegible] i collaboratori. «*Quando sono arrivato c'erano* [illegible] *un solo segretario e* [illegible] *dattilografa. Ora* [illegible] *situazione è migliorata ma solo* [illegible] *poco*». Polemico continua: «*Questo è* [illegible] *ufficio tutto da inventare. Lo Stato si è dimenticato di organizzarlo. Ognuno di noi si muove come meglio può*».

La sezione di sorveglianza [illegible] giurisdizione su Piemonte e Valle d'Aosta. Spiega ancora [illegible]: «*Il nostro compito è gestire le cosiddette misure alternative per i detenuti che sono poi tre: la semilibertà, che si può chiedere quando si è scontata* [illegible] *pena, l'affidamento* [illegible] *prova al servizio sociale, solo per condanne non superiori a due anni e mezzo, e* [illegible] *liberazione anticipata (per ogni sei* [illegible] *carcere lo Stato dà uno sconto di 20 giorni)*».

Le richieste dei detenuti sono valutate da un collegio presieduto dal dott. Fornace, [illegible] lui col[illegible] un magistrato e due esperti. E' escluso dai benefici [illegible] ha [illegible] rapine, sequestri [illegible] persona a scopo di estorsione [illegible]. Possono invece chiederli [illegible] assassini, i terroristi. Aggiunge il dott. Fornace: «*Neppure* [illegible] *mese fa ha ottenuto l'affidamento al servizio sociale* [illegible] *Correggia,* [illegible] *brigatista condannato a 2 anni e 4 mesi di carcere. Aveva scontato già un anno e 4 mesi. Ora svolge un commercio ambulante*».

In [illegible] libertà [illegible] alcuni terroristi nori o presunti tali, come Lu[illegible] Franci, coinvolto nella vicenda dell'Italicus. Ogni tanto capita anche l'infortunio come nel caso di Tommaso Buscetta, indicato nelle relazioni della commissione antimafia come uno dei capi della mafia siciliana e internazionale: messo in semilibertà nel febbraio '80, ha fatto per un po' il vetraio, poi è scomparso dalla circolazione. Ieri la sezione di vigilanza gli ha revocato il beneficio ma lui [illegible] chissà dove [illegible].

A Torino i [illegible] 110: escono alle [illegible] dalle Nuove [illegible] in cella alle 22. Oltre che manifestare propositi [illegible] ravvedimento, chi vuole ottenere il beneficio deve dimo[illegible] avere un'occupazione. A volte però il lavoro serve solo di copertura, ogni tanto si [illegible] un semilibero che non ha resistito [illegible] tentazione [illegible] tornare [illegible] vecchio «mestiere».

Lo sa bene anche Fornace che spiega: «*Sono necessari controlli continui, ma manca il personale.* [illegible] *servizio sociale, che* [illegible] *vigilare sul comportamento di chi è tornato fuori,* [illegible] *solo 8 operatori in tutto il Piemonte* [illegible] *organico di 50. Sono tutte donne, psicologhe, assistenti sociali. Occorre poi valutare bene le richieste dei detenuti*». [illegible] questo ultimo [illegible] volte [illegible] settimana il dott. [illegible] si reca [illegible] Nuove per sentire i postulanti; tutti i [illegible] pomeriggio [illegible] poi una lunga [illegible] per [illegible] a chi concedere il beneficio. Conclude Fornace: «*Ma non* [illegible]*mo la corte dei miracoli, sia ben chiaro*».

Nino Pietropinto

Protesta all'Artistico

Gli studenti scioperano: «L'edificio è insicuro»

Gli studenti del Primo liceo Artistico sono in sciopero. Spiegano: «La sede di via Accademia Albertina e la succursale di via dei Mercanti non sono sicure. Non possiamo uscire sui balconi, fare assemblee. Temiamo che gli edifici, vecchi di 300 anni, possano crollare». Una delegazione di allievi si è recata in provveditorato per chiedere che sull'agibilità dei 2 edifici si pronuncino i periti. «Sono stati chiusi molti locali pubblici giudicati pericolosi, perché nessuno si preoccupa di noi?». Sulla perizia dovrà decidere il consiglio di istituto.

★ Uil-scuola annuncia una protesta dei docenti del liceo Majorana e dell'istituto tecnico Einaudi. Gli insegnanti sono stati chiamati più volte a faticosi turni di sorveglianza ai concorsi per professori. «Non si può fare vigilanza per 5-6 [illegible] consecutive. Tra l'altro, nessuna legge prevede l'obbligo di questo servizio, non retribuito, che viene imposto dalla Sovrintend[illegible] scolastica». [illegible] interessati minacciano di scioperare se non verrà concesso l'orario normale.

Alla scoperta di personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

«Senza cappello si può stare, senza cappotto no»

E' così che Teresa Sanlorenzo ha abbandonato il sogno giovanile [illegible] fare la modista per dedicarsi alla sartoria - Dal primo laboratorio, [illegible] dopoguerra, ai successi in [illegible] dell'italian style - Il ricordo [illegible] Callas

«*Avevo solo 16 anni e facevo la lavorante* [illegible] *sartoria; mi ricordo che ero orgogliosa quando, uscendo dal laboratorio, mi rimanevano sul cappotto pezzi di filo; così, per strada, la gente pensava: "Quella ragazza fa la sarta" e per me era una enorme soddisfazione*». Chi racconta questo aneddoto addolcito dal tempo è Teresa Sanlorenzo, 60 anni, una vita dedicata alle donne, a vestirle, a renderle belle ed eleganti. Una *firma* partita da Torino, culla di tante geniali iniziative, che ora, in Italia e nel [illegible]do, è sinonimo di quel particolare, sicuro gusto [illegible] *style*.

Il segreto del successo di Teresa Sanlorenzo e del suo atelier è semplice e racchiuso in uno dei [illegible] della cultura [illegible] casa nostra: il lavoro.

«*Ho sempre lavorato tanto, senza tempi morti, concedendomi rari momenti di vacanza. Non credo a chi dice: "Non ho avuto fortuna". Il sole sorge* [illegible] *tutti prima o poi, ma la* [illegible]*zione è un costante impegno. Vedo ancora il mio primo laboratorio* [illegible] *immediato dopoguerra; io e due ragazze in un paio di stanzette. Ora, quando a Londra o a New York, in Giappone o in Svizzera vedo i miei modelli e il mio nome mi sento ripagata in pieno delle tante fatiche; provo ogni volta la stessa intensa emozione*».

Teresa Sanlorenzo e la figlia Paola nella loro sartoria

Creare modelli, inventare stoffe e colori, disegnare abiti essenziali per il giorno e da sogno per la sera è l'altra soddisfazione di questa donna che si aggira nell'elegante sartoria di corso Vittorio come se fosse nel salotto di casa. «*Non sono in molti a poter dire: "Nella* [illegible] *ho fatto quello che desideravo". Io sì: ho avuto la fortuna di lavorare* [illegible] *un settore splendido come la moda e di ritrovarmi a un certo punto accanto* [illegible] *figlia, Paola,* [illegible] *divide* [illegible] *me le tante incombenze con un gusto,* [illegible] *creatività e una capacità di altissimo livello*».

Teresa Sanlorenzo mostra i saloni ingombri del prêt-à-porter, le gigantografie dei modelli più significativi con un orgoglio quasi infantile. «*Non amo dire i nomi delle mie clienti, ma posso ricordare la Callas che vestimmo per l'inaugurazione del Regio con abiti da sera meravigliosi, ma anche con alcuni capi da giorno. Era una creatura splendida; le piaceva il nostro stile, si trovava bene nei nostri abiti*».

Per questa donna minuta ma fortissima, la sartoria è un chiodo fisso: «*Da bambina volevo diventare modista, ma mia madre mi diceva sempre: "Fai la sarta perché senza cappello si può anche stare, ma senza cappotto no". E' stata una indicazione felice perché* [illegible] *sono subito innamorata del mio lavoro. Avevo 15 anni e già* [illegible] *alla mia più cara amica: "Manderò in giro per il mondo i miei abiti in grandi bauli bianchi". Ero influenzata dal cinema perché poi nella realtà i miei bauli sono verdi con le borchie dorate. Rimane il fatto che realmente i "miei" bauli con i "miei" abiti partono per tante destinazioni proprio come nei miei sogni* [illegible] *ragazzina*».

Mostra [illegible] abiti da sera liberty, un trionfo di ricami minuti, coloratissime paillettes: «*E' una lavoro di pazienza e di abilità, un* [illegible] *molto alto che ora non è facile riprodurre*». Sorride maliziosa, apre un armadio, esibisce un capolavoro identico a quelli d'epoca: seta beige totalmente intarsiata da grandi ricami in paillettes in tinta. «*Bello vero? Lo abbiamo realizzato noi. Guardo questo abito così incantevole e penso soddisfatta alla donna che lo indosserà: per lei* [illegible] *una serata di sogno*».

Marina Casal

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. VIA ... zona S. Paolo liquidiamo ... 3 camere ... negozio ... Lui Casa 540.478.

... L. 39.000.000 ...

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Tra gli esperti dell'Istituto di ricerca idrogeologica

C'è [illegible] mini-pattuglia del Cnr che protegge la pianura padana

In un vecchio edificio di via Eandi, 18 tecnici analizzano la storia di fiumi, alluvioni e frane in 2564 comuni dell'Alta Italia: «Prevenire [illegible] la migliore protezione»

In un vetusto edificio di [illegible] Vassalli Eandi 16 c'è una targhetta: *«Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano»*. E' qui che [illegible] tecnici del Consiglio nazionale delle ricerche studiano il Po e tutti i suoi affluenti grandi e piccoli. Torrenti e fiumi, [illegible]pe o frane, vengono analizzati e poi tenuti sotto sorveglianza. Dal Piemonte [illegible] Lombardia, dall'Emilia Romagna al Triveneto, la storia di tutti i disastri e delle più gravi alluvioni è stata catalogata ed è ora custodita tra queste mura.

[illegible] direttore, prof. [illegible] Govi, esordisce [illegible] lamentela: *«In 18 dobbiamo sorvegliare 72.000 km. quadrati di territorio, basta un'alluvione ed i nostri programmi subiscono ritardi. Dovremmo essere almeno il doppio. E' dal '76 che non ci sono più assunzioni, mancano i giovani. Però ora ne [illegible] ite»*. Si scopre così che nel bacino padano il servizio idrografico del Po (del Ministero dei [illegible] pubblici) è affidato [illegible] appena 5 persone, di cui una in Piemonte.

I ricercatori [illegible] via Vassalli [illegible] praticamente i medici del territorio del bacino fluviale [illegible] Po. Analizzano [illegible] distribuzione e l'intensità delle piogge, la consistenza geologica e [illegible] franosità [illegible] terreni; controllano gli smottamenti e le evoluzioni dei corsi d'acqua, cercano [illegible] prevedere le alluvioni. Lavorano così alla formazione di una carta del rischio idrogeologico.

Nell'archivio di questo centro di ricerche c'è tutta la storia idrogeologica [illegible] comuni dell'alta Italia. Vi [illegible] anche centomila foto aeree del territorio. *«Purtroppo dobbiamo convivere con certi eventi naturali* — afferma Govi — *che non si possono dominare, ma che invece è possibile prevenire.* [illegible] *manca ancora una cultura in questo senso, capita così che a volte il nostro lavoro non sia ben visto perché suggeriamo dei vincoli. Finora* [illegible] *c'è* [illegible] *stata una politica di ricerca sul territorio.* [illegible] *Protezione civile significa anche c*[illegible] *del rischio in zone particolari»*.

I tecnici hanno scoperto che il Po sprofonda fino a 4-5 metri per le cave che estraggono ghiaia, che il suo [illegible] si [illegible] sempre [illegible], che ci sono [illegible] alle [illegible] idrauliche e ponti; ed anche che nel Piemonte le alluvioni [illegible]gono per lo più in primavera, in Lombardia d'estate e nel Veneto in [illegible]. Quali le maggiori cause dei dissesti idrogeologici? *«Inadeguato drenaggio lungo le strade, carreggiate senza consolidamento, ponti con dimensioni insufficienti nelle vallate, opere murarie in* [illegible] *inadatte, discariche negli alvei, indiscriminata estrazione* [illegible] *materiali nei fiumi, sviluppo edilizio in aree alluvionali oppure su sedi di antiche frane, diboscamenti ed interventi maldestri sui torrenti»* elenca il prof. Govi. Insomma, c'è sempre di mezzo la mano dell'uomo.

Il ribollire minaccioso del fiume in piena: spesso la causa dei disastri è l'opera dell'uomo

Per la prima volta in quarant'anni

Sciopero [illegible] ieri all'acquedotto

I sindacalisti: «Abbiamo accettato mansioni multiple per evitare disagi, [illegible] adesso basta»

«Basta mangiare nel baracchino, mensa o convenzioni per tutti». E' uno dei tanti cartelli [illegible] i dipendenti dell'Acquedotto Municipale, in sciopero dalle 15 alle 17 dopo un'assemblea di un'ora, hanno esposto dinanzi alla sede di corso XI Febbraio. *«Siamo* — hanno spiegato i sindacalisti Bevilacqua, Calabrò e Campo — *430 addetti: 180 in sede,* [illegible] *di corso Taranto per manutenzione rete e servizio guasti, 150 suddivisi* [illegible] *squadre nelle varie centrali. La manutenzione di 1.500 chilometri di condotte (scavi compresi) grava su una cinquantina di colleghi. A causa* [illegible] *blocco delle assunzioni,* [illegible]*amo concesso deroghe ai tetti di straordinario e accettato anche* [illegible] *multiple per evitare disservizi e disagi all'utenza»*.

In cambio, secondo i sindacalisti, la direzione *«rifiuta* [illegible] *discutere con noi professionalità e inquadramenti e* [illegible] *sorda al problema della* [illegible]*sa, considerando che il nostro intervallo per il pranzo varia da un'ora a un'ora e mezza e che molti* [illegible] *in servizio esterno. L'indennità mensile* [illegible] *18 mila lire è soltanto una* [illegible] *in giro. Adesso abbiamo* [illegible]. Dopo un [illegible] di inutili discussioni si è deciso «per [illegible] prima volta in quarant'anni» [illegible] proclamare [illegible] sciopero articolato di [illegible] ore, di effettuare il blocco degli straordinari e delle trasferte (rientro in sede nell'intervallo [illegible] pranzo) garantendo, oltre ai normali turni, soltanto le emergenze. Nel tardo pomeriggio di ieri si è riunito il consiglio di amministrazione per valutare la situazione.

GUARDIA MEDICA — Il Cumi (Confederazione medici) ha sospeso lo sciopero, previsto per questa notte e domani, del servizio di Guardia Medica in quanto [illegible] *«parte pubblica ha prospettato un 'accordo ponte',* [illegible] *fino* [illegible] *giugno dell'85»*. Riprenderanno tuttavia le agitazioni se *«*[illegible] *sede di approvazione della legge finanziaria, il parlamento inserisse* [illegible] *testo già approvato al senato sullo slittamento dei rinnovi contrattuali fino alla stessa data»*.

Giunta in crisi [illegible] San Maurizio

La giunta pci-psi-psdi di S. Maurizio è in crisi. L'altra sera, nell'ultima seduta del [illegible] comunale, il psi ha presentato una mozione in cui ha espresso [illegible] solidarietà agli amministratori della Casa di riposo del paese (come si ricorderà, nelle scorse [illegible] erano state notificate 41 comunicazioni giudiziarie [illegible] amministratori e dipendenti dell'ente) e ha aperto la polemica con il pci.

La mozione è stata approvata [illegible] voti favorevoli e [illegible] contrari (pci). Il [illegible] e i rappresentanti [illegible] giunta di psi e psdi hanno rimesso il mandato ai rispettivi partiti.

Danni provocati dalla stagione secca e dai piromani

Fuoco nei boschi canavesani (per fortuna non c'è vento)

Quasi ogni giorno i vigili del fuoco volontari [illegible] Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte devono intervenire per spegnere focolai pericolosi

Nel Canavese [illegible] passa giorno senza che la sirena dei vigili [illegible] fuoco si faccia sentire. Chiamati a raccolta, i volontari di Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte si recano sulle colline che dominano la zona per spegnere i tanti focolai d'incendio provocati molto [illegible] dalla disattenzione dell'uomo. Per fortuna non c'è vento per alimentarli, ma la situazione è preoccupante, come confermano alla caserma di Ivrea, dove sono di stanza i vigili permanenti: *«Il pericolo è serio soprattutto perché il sottobosco è rinsecchito dalla prolungata siccità. Fino a questo momento siamo* [illegible] *intervenire soltanto su incendi* [illegible] *modesta entità, ma è chiaro che* [illegible] *situazione potrebbe peggiorare se solo si alzasse* [illegible] *alito di vento»*.

Soltanto due anni fa, nelle valli dell'Orco e del Soana, i vigili furono chiamati a spegnere il più gigantesco rogo che [illegible] ricordi in tutta la zona: andarono distrutti centinaia di ettari di bosco e decine di piante [illegible] alto fusto. I danni, allora, furono di miliardi. E anche in quella occasione [illegible] provocarli erano stati quasi certamente alcuni piromani.

Sostiene Domenico [illegible] responsabile [illegible] volontari [illegible] Rivarolo: *«Quasi* [illegible] *gli incendi boschivi di questo periodo hanno comunque origine dolosa, visto che l'autocombustione è praticamente da escludere»*. Così [illegible] stupisce che negli ultimi incendi che hanno interessato il territorio di Pratiglione, Prascorsano e Cuorgnè si siano mossi anche i carabinieri. Ma la «caccia ai piromani» è tra [illegible] più difficili [illegible] anche in passato soltanto per fortunate [illegible] alcuni sono stati colti in flagrante e arrestati. [illegible] bilancio dei danni è, per [illegible] limitato: sono andati in fumo per lo più rovi e sterpaglie. Ben più [illegible] per l'agricoltura è il danno provocato dal freddo intenso delle ultime settimane: n[illegible] zona tra Bosconero e Leinì infatti il gelo ha letteralmente «spaccato» [illegible] corteccia di molti pioppi, iniziando così un processo necrotico pressoché irreversibile, che deprezzerà anche il valore [illegible] legno.

Giorno per giorno

Borgo Vittoria

[illegible] consiglio [illegible] circoscrizione [illegible] convocato [illegible] stasera, ore [illegible]; all'ordine del giorno iniziative culturali, ricreative, promozione sportiva e turismo sociale.

[illegible] pace

Nell'ambito delle iniziative di Borgo Vittoria, promosse [illegible] collettivo antimilitarista, in collaborazione [illegible] l'Associazione Italia-Nicaragua e il Comitato di solidarietà per [illegible], presso il Centro Incontro, via Sospello 116/A, stasera, ore 21, dibattito su «Il diritto all'autodeterminazione del popolo salvadoregno».

Il bue grasso

Oggi si svolgerà a Moncalieri la 333ª fiera del bue grasso. La manifestazione s'inizierà [illegible] Foro Boario con la contrattazione [illegible] capi.

[illegible] Ada Negri

Oggi alle 16,30, per festeggiare [illegible] anniversario [illegible] scuola, alla media Ada [illegible], via Caprera 105, [illegible] organizzato uno spettacolo teatrale recitato [illegible] allievi. [illegible] palco dell'auditorium si snoderanno [illegible] da Romeo e Giulietta, Arlecchino servitore di due padroni.

Centro Shan

Il Movimento Shan organizza stasera, ore 21.15, presso la sede [illegible] Centro, via Buniva 9 bis, un incontro di libera discussione [illegible] *«L'arte del divenire: tecniche a confronto»*.

Consiglio a Valperga

Il Consiglio comunale [illegible] Valperga si riunisce questa [illegible] per esaminare un ordine del giorno [illegible] punti. Tra gli argomenti di maggiore interesse, il piano di sviluppo commerciale.

Svaligiati i locali di G. B. Sportelli in via Garibaldi

Banda del buco in negozio ruba 150 milioni [illegible]

Penetrati nelle cantine, i ladri hanno sfondato il pavimento con [illegible] crick alto [illegible] metri - Per la ditta è il terzo assalto [illegible] mesi

Colpo natalizio della banda del buco al negozio G. B. Sportelli di via [illegible], [illegible] milioni. Da quando il negozio è stato aperto [illegible] settembre) è la terza volta che viene [illegible] di [illegible] da ladri e rapinatori.

La tecnica usata per entrare nei locali è stata quella tipica, collaudata e efficace del buco. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla responsabile, Ida F[illegible]: quando ha alzato la [illegible] si è trovata di fronte ad una voragine scavata nel pavimento.

I ladri sono entrati nella notte [illegible] mercoledì e giovedì nel cortile interno dell'edificio. [illegible] sono scesi in cantina ed hanno raggiunto i locali sotto il negozio. [illegible] gigantesco crik alto 3 metri sono arrivati al pavimento (spesso 70 centimetri) e lo hanno sfondato, [illegible] che [illegible] abbia sentito nulla.

Aperto il varco i malviventi hanno fatto man bassa dagli scaffali, che per le feste di Natale [illegible] di vestiario, oggettistica e di una [illegible] di prodotti col marchio del negozio. Con calma hanno celato tutto [illegible] cantina, poi hanno trasferito la [illegible] nel cortile e riempito probabilmente un furgone in [illegible]. Un lavoro [illegible] professionisti, senza fare alcun rumore e senza essere notati dagli abitanti del palazzo.

I negozi G. B. Sportelli a Torino sono 5, tutti situati nelle vie [illegible] centro; appartengono [illegible] società IDS. Dopo il furto, ieri nel negozio si è lavorato per far fronte all'emergenza di Natale e gli scaffali [illegible] tornati ad essere pieni di vestiario.

★ Anita Arnaudo, titolare della ditta produttrice di mobili per videogiochi Cosmob, strada Settimo 167, è stata derubata ieri [illegible] milioni e [illegible] in contanti, libretti d'assegni e documenti [illegible] due giovani che, in corso Vercelli angolo via Ivrea, hanno rotto il vetro della sua Volvo ferma al semaforo rubando la [illegible] con il denaro posata sul sedile anteriore. I soldi, che la signora Arnaudo aveva appena ritirato [illegible] S. Paolo, erano destinati alle paghe degli operai della fabbrica.

[illegible] per la [illegible]

L'obbligo di emettere [illegible] ricevuta fiscale non è gradito a molti esercenti. Ogni mese la Guardia di finanza compie decine di controlli e sono centinaia le irregolarità che vengono alla [illegible]. A novembre su un totale [illegible] 43 controlli (36 [illegible]centi e 7 clienti) i finanzieri hanno riscontrato 374 mancate [illegible] ricevuta fiscale, mentre in un solo [illegible] dal documento risultava un corrispettivo inferiore.

Ecco l'elenco degli esercizi multati per non aver rilasciato la ricevuta: la tintoria di Katia Santoro, di [illegible] Tele[illegible] 66-c; l'autolavaggio *Chevron* di Renato Pariante, in via Pio VII 141/a; l'*Ar-Color* di Roberto Bolla, via Massena 58; e quattro ristoranti: il *Nuovo ristorante Crocetta* [illegible] Donato Mecca e Giovanna Catzola, via Marco Polo 21; il *Monte Bianco* di corso Montecucco 58; l'*Hamburgher pub* di Antonio Cotronco, [illegible] Inghilterra 57/e e il ristorante di Osvaldo Colanieri in piazza Guala 140. Anche l'idraulico Biagio Fevola, [illegible] Pertinace 37, è stato multato, ma per aver emesso una ricevuta [illegible] il corrispettivo inferiore.

Una Giornata per l'Europa

La Consulta regionale piemontese [illegible] per i problemi dell'unità europea ha organizzato anche quest'anno la Giornata europea [illegible] scuola, [illegible] svolgerà il 31 gennaio. Tutti gli allievi delle medie superiori sono invitati a partecipare a un [illegible] sul seguente tema: *«In che modo libere elezioni a livello sopranazionale possono contribuire a instaurare la democrazia nella convivenza fra gli Stati d'Europa e rafforzare l'integrazione tra i popoli?»*.

I REGALI DI NATALE

Alla ricerca dell'originalità senza essere troppo eccentrici

I regali natalizi di problemi [illegible] creano tanti, inutile negarlo: [illegible] è quello dell'originalità. Come riuscire a farsi ricordare, come scegliere qual[illegible] non troppo ovvio, ma neppure di esageratamente eccentrico, qualcosa, insomma, che possa davvero rallegrare, e anche divertire, chi ri[illegible] il dono?

L'originalità [illegible] può trovare anche rimanendo nei campi tradizionali: basta solo un po' di fantasia. Perché non regalare all'amico elegantone un paio di guanti di pecari, magari color cognac o grigio piombo, perfettamente rifiniti a mano (circa 85 m[illegible] lire)? Per gli ultimi dandies andrebbero benissimo, invece, i guanti [illegible] cervo color bianco latte a tinta naturale (60 mila), o quelli di struzzo che costano ancora di più, ma sono di una raffinatezza che incanta.

E una sciarpa, una di quelle grandi, lunghe, lunghe, da portare sopra il cappotto? Può essere di lana, di alpaka, di cachemire, di mohair. Le scozzese dei vari clan è un classico sempre attuale: dal più [illegible]si Gordon a Black Watch, [illegible] più originali [illegible] l'Earl of St. Andrews e il Blue Dress Stewart Muted, a fondo grigio cenere. I prezzi variano dalle [illegible] lire [illegible] le sciarpe in pura lana [illegible] mila per quelle in morbidissimo cachemire.

Per i capi d'abbigliamento non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma, dati i prezzi, chi ha deciso per un regalo [illegible] si indossa vive probabilmente nell'angoscia: piacerà o non piacerà quel maglione? Sarà meglio la versione in grigio e [illegible], o quella in grigio, nero, ma con [illegible] punta di rosso, che dà ai colori della moda invernale un tocco di vivacità in più? Sbagliare [illegible] scelta è [illegible] sbagliare [illegible] investimento.

Allora, anche in questo caso, perché non puntare su qualcosa di originale, ma portabilissimo? Per esempio [illegible] bel gilet di montone rovesciato, lavorato a intarsio, tanti piccoli tasselli coloratissimi accostati con gusto: [illegible] mila lire. Sempre [illegible] montone, ad una cifra molto più accessibile (25 [illegible] lire) ci sono le calde e comode babbucce [illegible] casa, tutte morbidone. Se [illegible] pensa ad un golfone, ci [illegible] potrebbe orientare su quelli boliviani, in alpaka, con i classici disegni sudamericani variati in [illegible] foggie. I prezzi: la media è di 80 mila lire (45 mila per [illegible] gilet).

Se a lei si vuole regalare una borsetta, perché non orientarsi sul cuoio? La scelta è molto vasta, ci sono forme, dimensioni, colori, davvero per tutti i gusti: i costi variano dalle 25 alle 50 mila lire. E, se si amano gli accostamenti di genere, si possono trovare altri oggetti, sempre in cuoio stampato, per creare parures vivaci ed originali: cinture, portafogli, portachiavi. A proposito di portachiavi, [illegible] n'è uno, certo un po' kitsch (ma il [illegible] non è di moda?) però simpatico: una piastra di [illegible]allo attaccata ad una codina di visone: 25 mila lire.

Se i vostri amici hanno una [illegible] campagna arredata in stile [illegible] (o anche se il rustico non c'è, gli accostamenti estrosi, [illegible] gusto, sono sempre piacevoli) si potrebbe donare [illegible] bella stuoia da appendere in salotto, o nell'ingresso: se sono fatte a telaio, con disegni coloratissimi e spiritosi, costano circa [illegible] mila lire, basterà uno sguardo per farsi ricordare.

La signorina che ama le cose d'antan potrebbe [illegible] molto quell'insieme di [illegible]chio, [illegible]nella e brocca, immancabile, un tempo, nella camera [illegible] nonna: senza pensare al pezzo d'antiquaria[illegible], ci si può orientare sulla versione in ceramica a fiori dipinti a mano. Un oggetto molto piacevole, che costa circa 160 mila lire. Se [illegible] è in vena di grandiosità, lo si può corredare con [illegible] quello ciondoli[illegible] di pizzo che, sempre la nonna, si metteva sulle spalle prima di pettinare i lunghi capelli: [illegible] sono dei modelli di lusso, in batista [illegible] lino, che costano sulle 60.000 lire.

In ceramica a fiori anche [illegible] orologi da tavolo, su cui poter seguire in ogni momento l'inclemente scorrere del tempo. Ci sono anche piacevoli versioni in rame smaltato, perfettamente artigianali, [illegible] di[illegible] dimensioni: dalle 35 alle 50 mila lire.

Fra i giocattoli il bip-bip vince

Il bip-bip elettronico è nella vita quotidiana e più che mai nel mondo del giocattolo: rivoluziona tutti gli schemi, contagia piccoli e grandi. Basta scegliere le dimensioni e si ha il piccolo «hand-held», il giochino che costa 10 mila lire, oppure l'«home» [illegible] «personal-computer» da 10 milioni. Il principio è lo stesso, cambiano soltanto le difficoltà e le complicazioni possibili.

Il mini-robot può insegnare i numeri giocando (funziona a schede magnetiche e ha [illegible] livelli di difficoltà), oppure l'inglese [illegible] parole) ripetendo le parole con [illegible] voce metallica, o addirittura pro[illegible]ndo una serie di quesiti sistematici da risolvere in compagnia. Ma non disdegna il gioco [illegible] e proprio: la battaglia navale con tanto di sibilo da proiettile ed esplosione di siluro; il gioco del calcio simulando [illegible] partita vera; il celeberrimo Master Mind; [illegible] caccia [illegible] ladro con scricchiolii e rumori di passi che tradiscono il lestofante; una scalata alla «torre nera» che implica la pianificazione delle [illegible] il collaudatissimo Simon, capostipite del rompicapo a transistor.

Non c'è che l'imbarazzo della scelta: il grosso della produzione americana o giapponese sta arrivando sul mercato soltanto ora con tutte le varianti possibili, fino alle tastiere musicali. Le più sofisticate offrono fino [illegible] tanti [illegible] una [illegible] si può comodamente portare dappertutto, anche nel pic-nic. I giocattoli dell'ultima generazione (a cristalli liquidi) riescono a simulare [illegible] silhouette dei protago[illegible] hanno autonomia [illegible] mesi.

L'industria in continua evoluzione produce programmi [illegible] cassette da «video-game» a getto continuo. Tutto diventa elettronico: dalla tombola al Master-Mind. E il passo successivo [illegible] il gioco raffinato e programmato a livello di computer, come la finta gestione di un negozio, l'adozione di una certa strategia bellica, di un'iniziativa diplomatica. [illegible] può combattere contro l'esercito egiziano e conquistare Suez, [illegible] alle Nazioni Unite per neutralizzare un pazzo che minaccia di far esplodere bombe atomiche sulle principali città americane.

La scelta dell'ultima ora, affannati dinanzi alle vetrine

Mille seduzioni per chi fuma

Christmas shopping. [illegible] sa bene, [illegible] i mesi di dicembre è la solita musica, un'orgia [illegible] scatenata [illegible] regali, mattinate e pomeriggi interi a passeggio davanti alle vetrine. Alla fine è come un lavoro, più o [illegible] divertente. Un dovere. [illegible] quando si crede d'aver finito, m[illegible]ri si scopre d'aver dimenticato qualcuno. Può succedere, per distrazione o [illegible] chissà che altro.

I regali dell'ultima ora. Importanti come gli altri, ma forse più difficili. Bisogna farli bene, e di [illegible]. Vediamo qualche consiglio.

Nella frenetica ricerca del cadeau per tutti ci si è dimenticati [illegible] di chi n[illegible] c'è, lontano [illegible] casa perché in trasferta di lavoro, impegnato chissà dove. E allora non pensiamoci tanto sopra: una valigia. In [illegible] caso gli servirà. I prezzi van bene per tutte le tasche, dipende [illegible] scelta e da quello che si vuole spendere. Si possono trovare valigie e borse a tracolla in alluminio dalle sessanta alle settantamila lire, ma anche sacche in cuoio nero [illegible] nylon, con tan[illegible] di design e [illegible] firma, dal milione e duecentocinquantamila in su. Si può anche ripiegare sugli accessori da viaggio, o su altre [illegible] che [illegible] tornare utili per chi [illegible] spesso in giro. Rasoi da viaggio a batteria con specchietto incorporato nell'astuccio, sveglia da viaggio al quarzo con suoneria intervallata e quadrante luminoso.

Altre idee? Una bella penna. E' un dono molto classico che si addice a persone di qualsiasi età. Oltre [illegible] marche tradizionali (Aurora, Pelikan, Parker e tante altre), anche i [illegible] famosi nomi del design hanno ideato la loro penna. C'è solo il dubbio della scelta. La penna non va bene? Niente paura. Un altro regalo in genere molto gradito è quello delle [illegible]pe antiche.

[illegible] poi lei o lui fuma il regalo [illegible] è davvero [illegible] problema. Nella stragrande maggioranza dei casi gli oggetti complici del vizio [illegible] tabacco sono pi[illegible] capolavori [illegible] fantasia quasi sempre simpaticissimi. Dagli accendini (alcuni magari un filino complicati, tanto sono estrosi) ai portacenere, alle tabacchiere, alle pipe. Gli accendini sono senz'altro i più diffusi. E' il regalo «doc».

Se invece ci si vuole affidare alla buona sorte e ispirare le strenne [illegible] cabala [illegible] fortune, ecco un'idea quantome[illegible] particolare: metalli, pietre preziose, colori, profumi beneaugurali e fiori indicati in base agli influssi — purtroppo non sempre [illegible]ici — dello zod[illegible]. Qualche esempio velocissimo: per i nati nel Capri[illegible] il colore [illegible] nero, il profumo portafortuna il caprifoglio e il narciso, il fiore il giacinto. Per l'Acquario platino e zaffiro e l'aroma del mughetto. Per i Pesci l'ametista è la pietra consigliata dall'astrologo, il profumo quello del gelso[illegible] e della zagara. Ariete: rubino come pietra, rosso il colore, lavanda il profumo. Toro: profumi d'orchidea, grandi [illegible] di rose a gambo lungo. Gemelli: profumi [illegible] di menta, anelli di berillo e calcedonio striato. Per il Cancro profumi tra [illegible] e san[illegible] e colori [illegible] il celeste e l'argentato. Al [illegible] piacciono i diamanti e la solennità dell'incenso. La Vergine desidera diaspro co[illegible] gemma, la Bilancia rame, [illegible] raldi. Lo Scorpione ama colori senza mezzi termini: rosso, nero. Oppure ruggine. E ama il profumo dell'erica, o dei gerani. Le pietre preferite del Sagittario comprendono [illegible] niolo e turchese. E' tutto: buona fortuna.

Tempi di crisi scelgo l'utile

Il vento della crisi soffia [illegible]che sul Natale. C'è chi ha già deciso di non fare regali, accantonando [illegible] tredicesima per altre esigenze e chi invece opterà per un dono utile, così da evitare qualsiasi spreco.

La scelta del regalo «utile» è però delicata, certo più di qualsiasi [illegible] dono «frivolo» che si può sbagliare senza troppi drammi. Dunque, quali sono i criteri necessari per definire l'utilità di un oggetto?

E' indispensabile innanzitutto conoscere a sufficienza la persona cui è diretto ed [illegible]sere certi che [illegible] quell'oggetto [illegible] davvero bisogno. Poi si parte alla ricerca.

[illegible] il dono è destinato ad un «lui» si [illegible] iniziare a prendere in considerazione un buon rasoio. Può essere la scelta ideale per i «teen agers» inorgogliti dalla prima peluria: un rasoio elettrico vero li farà sentire subito uomini. Il panorama è molto ampio ed un'idea vale l'altra, noi comunque segnaliamo il nuovo fantascientifico (nella linea come nelle prestazioni) Philishave della Philips: la [illegible] più [illegible] funziona sia a [illegible] che a pile e [illegible]spone di ben 9 velocità. [illegible] invece la persona amica [illegible] la barba [illegible] disperatevi: [illegible]viamente niente rasoio, ma ecco pronto un set per barba e baffi della Koh-i-Nor. [illegible] sono due versioni, entrambe presentate in elegante confezione: quella composta da forbice e pettine costa 40.000 lire, [illegible] la metà il solo pettine con spazzolina. Per chi invece odia il [illegible] elettrico (non sono più molti ma qualcuno preferisce ancora la lama) ecco il set da barba Dimensione Uomo che agli attrezzi unisce anche dopobarba e [illegible] da barba (35.000 lire). Per un lui che vive solo [illegible] aggiungere altre [illegible] simpatiche idee: un grembiule da casa e [illegible] lavoro in [illegible] con tante comodissime tasche (bellissimo, anche se [illegible] 272.000) o un ironico «set da cucito per vero uomo» reperibile a [illegible] 7000 lire. [illegible] il regalo è diretto ad un agente segreto perché non provare con il [illegible] da James Bond che [illegible] precisa Minolta [illegible] e treppiede [illegible] (costa 850.000 lire)?

Un gioiello nel suo genere è [illegible] macchina per scrivere Brother EP 22: è portatile (kg 2,300), funziona a batteria ed a corrente, è calcolatrice, ha una memoria di 2000 battute e serve anche come stampante. V[illegible] le prestazioni il prezzo non è proibitivo: 500.000 lire. Per un amante della fotografia, successo assicurato con il [illegible] Video Adaptor della Sony che [illegible]mette di vedere le proprie diapositive sullo schermo tv (130.000 lire).

Gli accessori per auto e moto si sprecano e ve ne sono davvero per tutti i gusti. Per restare sull'utile consigliamo una bomboletta di antiappannante per la visiera del casco del motociclista (accessorio utilissimo, circa 3000 lire) ed il prezioso «Spegnipronto», un estintore [illegible] auto finalmente dal design piacevole (rotondo e coloratissimo) e dal prezzo onesto: circa 14.000 lire.

Un uomo che vive anche un po' d'avventura troverà certamente attraenti il portadocumenti a tre tasche stile Army [illegible] lire) ed il cinturone appenditutto (5500 lire), [illegible] o senza la bussola [illegible] (28.000). Tutti questi oggetti si trovano in armeria.

Quel sano egoismo di un dono per sé

Il movente è l'invidia, o forse lo sconforto che ci assale dopo estenuanti maratone di negozio in negozio alla ricerca di idee-regalo per gli «altri». Fatto sta che l'ora ics arriva, e sono in [illegible]hi a resistere. Il frutto del peccato ha un nome, autoregalo.

«*La percentuale è grosso modo di 1 a 10, almeno [illegible] noi* — riconosce [illegible] d'una boutique torinese specializzata in oggettistica —. *Ogni tot compere la cliente comincia a guardarsi in giro con quella cert'aria timida e divertita insieme. Puoi giurarci che sarà lei la destinataria del prossimo acquisto*».

Forse [illegible] contrasto con l'«altruismo» dei regali comuni, l'autoregalo è personalizzatissimo, quasi egoistico nella sua esclusività. «*Dopo [illegible] preso [illegible] accendini da tavolo, [illegible] quanto anonimi* — spiega [illegible] commessa in [illegible] negozio di articoli per fumatori — *il cliente [illegible] avrà visto uscire prima mi ha chiesto una pipa di schiuma e doppio fornello. Ne avevo una in magazzino per puro caso. E malgrado le 25 mila di prezzo sembrava finalmente soddisfatto*».

Bizzarrie a parte, [illegible] truppa degli autoregali è comunque piuttosto estesa. Diamo un'occhiata:

Abbigliamento — Per l'[illegible] vanno forte le cravatte, specie *regimental*. [illegible] gradino sotto, [illegible] di marca e papillons, squisitamente voluttuari [illegible] ci conviene all'autoregalo, specie in periodo natalizio. Non è raro, infine, [illegible] l'«I to me» si presenti [illegible] omaggio dopo un congruo numero d'acquisti.

Il campo femminile è naturalmente assai più vasto. Le maglie con paillettes o disegni vivaci fanno la parte del leone. [illegible] cinturine e bluse, infine maglioni. Se il negozio è d'abbigliamento sportivo, difficile sfuggire alle muffole in lana peruviana o di piumino: subito dopo vengono gli occhiali da sole, che quest'anno vantano una gamma di modelli molto ampia.

Hobbistica — E' un Natale elettronico. I *war games* per *home computer* vendono bene, e si [illegible] gran parte di autoreg[illegible]. Discorso analogo per i microregistratori, con l'inseparabile cuffia stereofonica. Altro settore [illegible]dami, l'alta fedeltà. Quest'anno i prezzi sono abbastanza incoraggianti e non mancano le offerte promozionali, spesso *made in Japan*. Un buon [illegible]so raccolgono gli impianti compatti a dimensioni ridotte, solo da poco [illegible] esportati in Italia. Le autoradio *hi-fi* non sono da [illegible] malgrado i prezzi non indifferenti trovano un [illegible] in continua espansione.

Alcool & C. — Forse per la prima volta dopo tanti anni il vino si prenderà la rivincita [illegible] più blasonati liquori d'importazione. «*Molti clienti vengono ad acquistare [illegible] di cassette per una strenna* — racconta il proprietario d'una nota bottiglieria in centro, a Torino — *ma poi finiscono a curiosare fra bianchi, neri e rosé finché non [illegible] quello che fa per loro*». Piacciono soprattutto i vini novelli, generalmente con le doc. Oltre a quelli con una tradizione di prestigio (vitigno Nebbiolo, Chianti, le grandi famiglie veneto-trentine e via) si vanno affermando qualità finora sottovalutate dal grosso pubblico come, fra i «piemontesi», il bianco Arneis [illegible] Roero, l'Erbaluce, il Gattinara.

Dal fiorista — Pare strano, ma c'è chi si fa mandare a casa i fiori, anche per settimane intere. «*Ogni [illegible] pieno [illegible] me [illegible] signora di 40-50 anni* — dice [illegible] commerciante della collina torinese — *a ordinare mazzi di rose per una, due, anche quattro settimane. Magari [illegible] proporzioni minori, ma si tratta di un fatto piuttosto comune, e sotto le feste aumenta considerevolmente*». Un capitolo a parte meritano i *bonsai*, che dopo il difficile [illegible] in terra europea vanno conquistando un numero sempre più alto di appassionati. I prezzi sono [illegible], però meno del previsto. Tra gli [illegible]quirenti, molti uomini e parecchie ragazze giovani.

Per sua [illegible] natura, tuttavia, l'autoregalo non è circoscrivibile in alcun campo predeterminato. Si va dall'husky siberiano a cavatappi elettrici [illegible] dalla raccolta di [illegible] neozelandesi. In altre parole, tutto è concesso purché vi sia fantasia.

Le piccole cose di gusto per chi ha proprio tutto

Un Natale con tante cose di ottimo gusto, da regalare agli amici: [illegible] Loreto impagliato [illegible] il busto [illegible] Alfieri, come [illegible] conta Gozzano. [illegible] oggetti pregevoli e piacevoli che facciano ricordare chi dona.

Se si entra nel regno della ceramica, la scelta non sarà facile, tante sono le proposte: ci sono delicati portapastiglie, contenitori di tutte le dimensioni, portaritratti, tutti [illegible] fiori delicati dipinti a mano. I prezzi sono contenuti, variano dalle 8 alle [illegible] mila lire. Un pio[illegible] portafortuna, [illegible] quadrifoglio, è molto piacevole, non costa molto, chi ama il genere lo apprezzerà sicu[illegible]. Anche gli oggetti di Limoges, così raffinati, [illegible] molti estimatori.

Potrebbero essere un'idea-regalo anche le cineserie, tanto più gradite ora, che la cucina cinese è in grande espansione e sempre più spesso può capitare di ricevere inviti da parte di persone che promettono [illegible] misto cantonese, wantan fritti e pesce in agrodolce proprio come si prepara a Shangai. Le ciotole per il riso, corredate di cucchiaio (le bacchette, posate «regolamentari» in Cina, sono per noi una gran fatica) costano 10 [illegible] lire l'una, [illegible] piatto di portata [illegible] mila, una grande ciotola, sempre [illegible] portata, 25 mila.

Dovete fare un regalo all'amico che si trova sempre la cassetta delle lettere traboccante di corrispondenza? Un'[illegible] potrebbe essere quella [illegible] cestino di vimini, coloratissimo, rosso, [illegible]lo, viola, da appendere nell'ingresso, o dove sistemare tutta la [illegible] arrivata, [illegible] le si possa prestare maggior attenzione. Sempre in vimini, [illegible] sono contenitori in tutte le forme e di tutte le dimensioni (molto simpatico quello a forma di gallinella) sempre in tinte forti. [illegible] possono servire per mille usi. Anche come borsette, per la vostra amica più eccentrica.

Perché [illegible] regalare un [illegible] Natale illuminato? Chi fa questa scelta si può sbizzarrire tra lampade di tutti i tipi. C'è quella dove il paralume è rappresentato da un cappello stile *Ufficiale e gentiluomo*, o dove lo stelo è un Pierrot piangente completo di lacrima. Oppure può capitare che le lenti di un paio di [illegible] gante, o le ruote di una minibicicletta, siano trasformate in due fari luminosi: per 80 mila lire si compra un oggetto decisamente inconsueto. Per i palloncini illuminati, [illegible] muro, il prezzo sale: 140 mila lire.

[illegible] sono lampade [illegible] appendere sopra il comodino che costano circa 60.[illegible] lire, hanno il gambo a spirale, orientabile, molto colorate e pratiche. Se poi il destinatario [illegible] dono è un lettore accanito, ma soprattutto quando sta comodamente sdraiato a letto, l'idea giusta potrebbe essere quella [illegible] un [illegible] completo di mini abat-jour (grande circa [illegible] un accendino), filo e supporto da applicare direttamente sul libro. Prezzo, circa 30 mila lire.

Dovete fare un regalo ad un appassionato giocatore di scacchi? [illegible] lui vanno bene pezzi qualsiasi, è la tecnica che conta. Ma, chissà, potrebbe [illegible] fargli piacere una di quelle scacchiere grandi, importanti, magari in alabastro di Volterra (circa 70 mila lire): oltre che essere utilizzate per il suo scopo fondamentale, può anche «fare arredamento», se collocata nell'ambiente giusto.

Anche a Natale si può dire con i fiori: si possono realizzare composizioni molto affascinanti, unite a minerali, [illegible] il quarzo, ad esempio. Se volete che i fiori che regalate non appassiscano mai, potete scegliere degli ikebana giapponesi, [illegible] in grandi coppe di cristallo, a stelo lungo. Questi oggetti resteranno sempre, anche cambiando la scelta dei fiori. Per compo[illegible] così particolari (ci sono negozi specializzati) si possono spendere 20.000 lire, ma anche molto di più: moltissimo, poi, se decidete di accostare [illegible] margherite ai granati.

Con il profumo non si sbaglia

Da una decina di giorni, quando ancora mancava quasi un mese alle feste di Natale e di Capodanno, è cominciata la «campagna d'inverno» dei regali. Un appuntamento tradizionale, [illegible] ma tutto sommato atteso e gradevole.

I campi d'azione sono più o meno quelli di sempre, ma quello della profumeria e della cosmesi resta sempre tra quelli preferiti. E le ragioni sono più d'una. Anzitutto, i prezzi. Nell'ultimo anno, dicono alla «Servetti Profumi» di Torino, la lievitazione è [illegible] contenuta, più o meno in linea con il tasso di inflazione e forse qualche punto [illegible] meno. Quasi tutti i generi hanno subito rincari che vanno dal dieci al quindici per [illegible]: questo spiega forse il fatto che il mercato continua a tirare e [illegible] non [illegible] avvertono per [illegible] segni di vera crisi.

Per i regali natalizi, la spesa pro capite si aggira sulle dieci-venticinquemila lire, [illegible] si [illegible] comprare regali anche con 5000 lire; ovviamente ci [illegible] i generi più cari che sfiorano le 100 mila lire. I pezzi più richiesti [illegible] quelli meno costosi [illegible] non per questo meno graditi): [illegible] saponetta al [illegible] da bagno, dal borsellino portacosmetici al cofanetto da ombretti (per questi articoli la spesa si aggira mediamente sulle 15 [illegible] lire).

Variano [illegible] 10 [illegible] mila lire i prezzi dell'eau de toilette, un genere sempre «di moda» e con il quale non si corre «il rischio [illegible] sbagliare». Dopo [illegible] che si passa ai profumi e qui c'è un salto più o meno deciso dei prezzi: si va da un minimo di trentamila lire a un massimo di 80-100 mila lire. Il peso dell'Iva negli ultimi tempi ha prodotto una leggera caduta.

Ma, assicurano alla «Servetti», è un problema [illegible] marche: Armani (linea [illegible] prodotti da bagno), Saint-Laurent (profumo Paris), il profumo fiorito «Chloé» (invernale, molto ri[illegible] per [illegible] femminili), il «Number [illegible]r», confezionato [illegible] in Francia su «il [illegible] giapponese [illegible] oggi i pezzi maggiormente richiesti.

Le confezioni abbinate per uomo e per donna (scatole con acqua di colonia, bagno schiuma e crema dopo bagno) sono articoli sempre richiesti, [illegible] alcuni [illegible] prodotti della «Lancôme» e della «Guerlain».

Abitualmente, la clientela delle profumerie è così suddivisa: 70 per cento femminile, [illegible] per cento maschile. Durante il periodo [illegible] centuale è più equilibrata [illegible] senso che il numero di acquirenti [illegible] pareggia la clientela femminile. Quest'anno si nota anche [illegible] certa regolarità nelle vendite: nel [illegible] che la corsa al regalo è [illegible] cominciata e questo fa ritenere che non ci sarà la ressa dell'ultimo giorno.

AGLI ANTICHI CHIOSTRI CONTRO LE ARMI NUCLEARI

Ricordate Hiroshima?

«Una libellula rossa è passata e s'è posata sulla palizzata di fronte a me. Mi sono alzato col cappello in mano per prenderla e in quel momento...». [illegible] «quel momento», il 6 agosto del '45, la prima bomba atomica [illegible] Hiroshima trasformando l'orrore [illegible] guerra nel primo [illegible] nucleare. Una strage di 210 mila persone (140 mila a Hiroshima e 70 mila a Nagasaki) destinata a [illegible] nel tempo con il monito orrido di paura e a trasformare «l'assenza di guerra» non in periodo di pace, ma in periodo di attesa di una nuova, sempre sospesa tragedia.

La mostra di fotografie, consegnata dai comuni di Hiroshima e Nagasaki a quello di Torino e inaugurata ieri [illegible] Antichi Chiostri di via Garibaldi, investe i visitatori con la crudezza di immagini [illegible] morte e distruzione imponendo una riflessione sui pericoli odierni che investono [illegible] e interrompendo, nel [illegible] della città commerciale, [illegible] grande fiera del [illegible].

Hiroshima e Nagasaki appena prima della bomba; immagini consuete [illegible] città tutte eguali nel mondo. E poi, dopo appena una [illegible] scarsa di secondi, un universo di distruzione con gli scheletri delle case nere verso il cielo; i corpi irreali dei carbonizzati; l'esercito [illegible] feriti, nudi, piagati, errabondi in cerca di assenti, impossibili soccorsi.

E' [illegible] l'atroce fotografia della [illegible] il bimbo stretto al seno; quella della ragazza ridotta a tragico [illegible] annerito; quella dei fanciulli accatastati in un simulacro di ospedale. E sono ancora insostenibili spaccati di disperazione le foto dei feriti ridotti ad ammassi di ustioni e piaghe come quelle dei sopravvissuti che, ad anni di distanza, ancora mostrano i segni indelebili della tragedia.

Infine due nitide, scarne vedute delle città [illegible] nuove, fiorenti, quasi opulente, ma al [illegible] di entrambe [illegible] contro l'olocausto. E poi le istantanee del fiume di Hiroshima tr[illegible] in un immenso lago di lanterne [illegible] in ricordo dei caduti e perenne monito contro nuove, inesorabili catastrofi.

m. ca.

MOSTRA DI BRICARELLI AL SALONE DE «LA STAMPA»

Foto d'altri tempi

[illegible] ieri nel salone [illegible] «La Stampa» di [illegible] Roma c'è una [illegible] di fotografie [illegible] vale davvero [illegible] pena di vedere. Sono [illegible] Stefano Bricarelli, che, con i suoi 94 anni, può ben dirsi quasi coevo di questa moderna musa. Un pioniere nel senso migliore, nel senso cioè che ha subito usato l'obiettivo [illegible] come mezzo di puro divertimento e di banale curiosità ma come strumento idoneo a realizzare autentiche opere d'arte.

Lo stupore che proveranno i visitatori infatti è di cogliere nelle immagini esposte [illegible] modernità inusuale tra i contemporanei di Bricarelli, [illegible] «taglio» spregiudicato se si tiene conto delle date. Qui è presentata una [illegible] della copiosa produzione di questo eccezionale «reporter» del suo (ed anche un po' nostro) tempo: tanto però basta a indovinare un itinerario ricco di intuizioni e di intelligenza.

Si vedano fotografie come «Profili nella folla» (la data, per favore: anno 1910) o «Un'indossatrice» (1935) per capire come lo scorrere del tempo [illegible] incide sulla felicità inventiva.

Così la foto «Reti e barche» (1921) precorre di parecchi decenni il calligrafismo d'importazione e impostazione [illegible] ponese. Splendide le «dediche» [illegible] Torino del tempo passato: le immagini [illegible] coppie colte nel volteggio [illegible] un valzer, una piazza, una strada.

L'obiettivo di Bricarelli si è mosso tra mare e boschi, tra guide alpine e marinai, tra interni teneri e primi piani delicati: il contadino, l'angolo di una rustica cucina, la signora assorta davanti al pittore. Straordinario il «ritratto di Bernard Berenson fotografato (1947) nella sua villa «I Tatti», santuario di cultura e di preziose opere d'arte.

La mostra resta aperta fino all'8 gennaio: è un'occasione per scoprire e riscoprire [illegible] vero talento.

p. p. b.

Un video che entra al cabaret

Il Centralino ha [illegible] volta. Il locale di [illegible] della [illegible] sine noto per i suoi spettacoli di cabaret e per aver tenuto a battesimo tanti artisti poi diventati famosi si è trasformato, con la collaborazione della società Art Video, in Video Club, con tesseramento a partire dal nuovo anno.

[illegible] grande schermo e sui dieci schermi tv è prevista una nutrita programmazione di [illegible] speciali alternati a concerti, performances, spettacoli multi-mediali. Come quello di oggi e domani (ore 22, lire 3000) allestito da Theoreality.

S'intitola «Segnali» e con le coreografie «Look n' Roll» presenta un mixage di immagini — le diapositive sono usate come scenografia — grafismi, danza, movimento su musiche di David Byrne; lo spettacolo sarà ripreso in diretta e proiettato a circuito chiuso.

TELEFILM [illegible] CORRADO FRANCO AL MOVIE CLUB

Corsa di dieci giorni

Un'anteprima nazionale, non priva d'interesse e [illegible] curiosità, da ieri a domenica al Movie Club (nella nuova saletta video, con tre spettacoli serali domani, e due, [illegible] ridiano e uno serale, domani e domenica). Un breve telefilm, prodotto dalla Sede regionale Rai del Piemonte, girato [illegible] dieci giorni, a basso costo, con due soli attori (Roberto Accornero e Franco Urbani) e un bel titolo, *L'ultima corsa*.

Ne è autore il giovane regista torinese Corrado Franco, che nel 1980 si [illegible] segnalato all'attenzione del pubblico e della critica [illegible] suo primo film, *Al riparo da sguardi indiscreti*, gustosissimo e intelligente saggio di cinema sul cinema. Un'opera, anch'essa a bassissimo costo e prodotta artigianalmente, che aveva rivelato un nuovo talento registico e che, l'anno scorso, vin[illegible] il Premio speciale della Giuria al Festival internazionale di Bruxelles.

Questa volta [illegible] parte da un[illegible] spunto più semplice e persino modesto, la vita e il mestiere del taxista in una grande città come Torino (un intento documentaristico). Ma, sin dall'inizio del racconto, introduce un elemento estraneo, di suspense, che trasforma il documentario in un film giallo. La tensione sale a poco [illegible] man mano che il misterioso cliente del taxi si rivela [illegible] ladro e [illegible] assassino, e i dialoghi tra costui e il taxista si fanno sempre più ambigui e insidiosi.

La narrazione procede, con poche pause paesaggistiche, tutta «chiusa» all'interno del taxi; ed è l'abilità registica di Franco a caricare questo microambiente d'una drammaticità inconsueta, secondo [illegible] lezione [illegible] miglior cinema di suspense. *L'ultima* [illegible] — quella del cliente o quella del taxista? La risposta che il film dà non ci convince del tutto — conferma le qualità stilistiche [illegible] giovane regista. Una tappa significativa d'una carriera che ci auguriamo brillante e ricca di opere valide.

g. r.

Gli ebrei

A Chieri, continua la mostra «Vita e cultura ebraica - Documentazione fotografica [illegible] presenza ebraica in Piemonte nei secoli XVIII e XIX» [illegible] nel salone del Convento Domenicani di via San Domenico 1, resterà aperta fino al 20 dicembre.

La mostra, organizzata dall'assessorato regionale alla Cultura e dall'Archivio Tradizioni e Co[illegible] ebraici «Benvenuto e Alessandro Terracini» di Torino, è curata dall'architetto Avigdor.

MUSICA IN OTTO COMUNI

La Riky Haertelt va in provincia

Sala della giunta aperta [illegible] musica per la conferenza stampa di presentazione [illegible] programma musicale di decentramento provinciale della Riky Haertelt. Alla presenza dell'[illegible] alla Cultura Longo e [illegible] consigliere Andruetto, il direttore artistico di questa associazione musicale ha illustrato il calendario di concerti che sino al prossimo giugno toccherà otto comuni dell'area provinciale, suddivisi in precise aree. I centri sono Piossasco, Robassomero, [illegible] Pellice, Luserna S. Giovanni, Bricherasio, Bardonecchia, Nichelino e Ciriè.

Per alcuni di essi è proposto [illegible] abbonamento a più spettacoli a quote popolari. L'iniziativa è stata varata con alcune sponsorizzazioni, con i contributi dei singoli comuni e della Provincia e con l'appoggio dato dalla diocesi di Torino che ha reso disponibili [illegible] chiese come sedi delle manifestazioni.

Il programma, che annota molti dei concerti che la Riki Haertelt terrà a Torino, quest[illegible] ha puntato sulla qualità con una prevalenza per le partiture di musica antica e contemporanea.

Per l'apertura della stagione, svoltasi il 24 ottobre a Piossasco, è [illegible] presentata l'Orchestra filarmonica Ceca con la «Nona» di Beethoven; oggi e domani, rispettivamente a Torre Pellice e Bardonecchia, i Madrigalisti di Praga si esibiscono in canti natalizi del '600. Ci saranno in seguito quintetti d'ottoni e di fiati, concertisti, ensemble folkloristici e gruppi affermati in campo internazionale.

f. d. l.

Il nostro [illegible]

Jazz e country — Questa sera, al Capolinea n.8 (via delle Maddalene 42 bis) Tiziana Ghiglioni suonerà con il suo quartetto jazz. Al Circolo L'Uovo, in via San Domenico 1, [illegible] bis singers mentre [illegible] Ghiacciaia musica con il gruppo «It's Country» con Enzo Longo, Wayne Tooker e Ricky Muntoon (quest'ultimo appuntamento è in via Umberto I, valle Sauglio a Trofarello).

Arte ceramica — Nei [illegible] del Collegio San Giuseppe, via San Francesco da Paola 23, prosegue la mostra organizzata dagli studenti dell'Arte Ceramica Scuola Torinese. La premiazione avverrà il 22 dicembre alle ore 18.

Fotografia — Prosegue nel foyer della Sala Val[illegible] Teatro Nuovo la mostra fotografica «La vi[illegible] Teresa, una modella per due fotografi» di Claudio Gravero e Riccardo Gallici. [illegible] concluderà il 31 dicembre.

Una fiaba — Alle 21, nell'ex scuola di via Verolengo 210, il gruppo «La tartaruga» presenta «Fiaba» tratta dal «Librone degli incantesimi». Fra gli interpreti della commedia, Giancarlo e Roberto Castagno, Margherita Corona. Regia di Francesco Debiase, musiche di Gianni Cinti. Ingresso libero.

Libro di poesie — Nella Sala Valentino, al Nuovo, ore 18, il giornalista Massimo Centini presenterà il libro di poesie dal titolo «La nuova ragione», autore Danilo Tacchino.

In discoteca — Al Good Times di via Galliari 9, ore 22, serata in costume sul [illegible] «La notte dei bebè». Condurranno i giochi Graziella Porro e Elena Del Santo.

Una mostra — Da oggi sino al [illegible] mostra del pittore Vittorio Andretta nel [illegible] del Club Lirico Amici [illegible] Renato Bruson. In via Nizza 28 dalle ore 18 alle 22.

Al Movie Club — Replica del film «Alessandro Nevskij» di Eisenstein (ore 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30).

Sul disegno — A Rivoli mostra di disegni organizzata dai ragazzi [illegible] Lagrange in via XXV Aprile 8 a Rivoli. Resta aperta dal 20 [illegible] 23 dicembre (ore 9-12, 15-17).

Birreria Artisti — Via Artisti 28, ore 22: «Tin-Aro di Filippo Anni Cinquanta», serata revival [illegible] vestiti alla [illegible] esistenzialista e abiti a vita di vespa. Inoltre, cappellini delle zie, sfilata d'epoca, proiezione di filmini (in contrapposizione ai moderni video-tapes), esibizione canora in play-back, esposizione di riviste d'annata e sottofondo musicale d'epoca con l'aggiunta di cocktail Negroni e Daiquiri in omaggio a Hemingway. Ingresso libero.

Penne Nere — Alle 21,15 al Co[illegible] concerto con il Coro delle Penne Nere di Aosta. Presentano il loro ultimo disco «Un jour...».

Mappamondo in libreria

Una settimana fa l'americano *Newsweek* pubblicava un ampio [illegible]ortage sull'attacco che le truppe sovietiche lanceranno [illegible] fronte tedesco-orientale: una Blitz-Krieg che in poche ore travolgerà gli equilibri su cui si [illegible] gli ultimi scampoli del confronto pacifico tra Est e Ovest. Naturalmente è [illegible] scenario di pura finzione, un'ipotesi di [illegible] quale stanno lavorando i polemologi del [illegible] Studies Research Centre di Sandhurst.

Ma è anche un segno dei continui mutamenti che travolgono strategie e tattiche [illegible] politica planetaria, dove non vi sono realtà e sistemi d'analisi che reggano l'urto anche solo di pochi mesi di vita.

Di fronte a tanta rapidità di trasformazioni, la necessità d'un Bedaecker che accompagni e ripensi i giorni della storia nel loro farsi concreto finisce per essere pressante: e *Mappamondo 1984*, pubblicato da Herodote come «*Annuario economico e geopolitico mondiale*», fornisce strumenti utili di comprensione delle relazioni internazionali. [illegible] parleranno [illegible] sera, alla libreria Campus (via U. Rattazzi 4), alle ore 21, il prof. Gian Giacomo Migone, dell'Università di Torino, e Mimmo Candito, inviato de *La Stampa* per i problemi di politica internazionale.

Le televisioni private

Canale 5

10,30 Telefilm Alice
12 — Help, gioco musicale
12,30 Bis, gioco a quiz con Mike Bongiorno
13 — Il pranzo è servito quiz con Corrado
13,30 Teleromanzo Sentieri
14,30 Teleromanzo General Hospital [illegible]
15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
17,40 Telefilm Il mio amico Arnold
18,15 Popcorn, con C. Cecchetto
18,50 Zig zag, gioco con R. Vianello
19,30 Telefilm Baretta
20,25 Ciao Gente spettacolo con Corrado
23 — Film In viaggio con [illegible] zia [illegible] Cukor con M. Smith

[illegible] 1

10,15 Film Fiori nella polvere [illegible] G. Garson, W. Pidgeon
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Vita da strega
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Cara cara
14,45 Teleromanzo [illegible] d'amore
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16 — Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Spazio 1999
18,[illegible] Telefilm Il principe [illegible] stelle
20,30 Film Pangi l'altra guancia di F. [illegible] con T. Hill, B. Spencer
22,30 Ric e Gian Follies varietà (replica)
24 — Film Il covo dei contrabbandieri di F. Lang con S. Granger, G. Sanders

Videogruppo

12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
12,45 Scegli l'occasione
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Film Luci sull'asfalto con E. Borgnine
16 — Grande Ueu
18,20 Telefilm [illegible] grande frontiera
[illegible] Primo piano
19,20 La cucina di A. Zanetti
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Chi era quella signora? di G. Sidney con T. Curtis, D. Martin
22,10 Telefilm Gunsmoke
23,15 Primo piano
23,45 Uppercut

Quarta rete Elefante

11,15 Telefilm Frontiera all'Ovest
11,45 Telefilm Kiss Kiss
12,30 Telefilm Funny Face
13,30 Telefilm Kiss [illegible]
15 — Film
17 — Magnetoterapia Renator
17,30 Mirage
19 — Telefilm Batman
19,35 Pescasport
20,30 Telefilm The collaborators
21,35 Film [illegible] con Gianni [illegible]cchia, Daniela Giordano
23,15 Telefilm Il virginiano
0,30 Videolenisey
1,30 Telefilm Agente speciale

Retequattro Telestudio

11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
12,50 Telefilm Casa dolce casa
13,20 Novela Maria Maria
14 — Novela Agua viva
14,50 Film La nave più scassata dell'esercito
16,20 Slalom (replica)
16,50 Ciao Ciao (per ragazzi)
17,50 Telefilm James
18,50 Novela Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Telefilm Dynasty
21,30 Film Pioggia
23,15 Caccia al [illegible] rubrica sportiva
23,45 Toyota Cup Amburgo-Gremio di Porto Alegre (replica)

Quinta Rete

10,30 Telefilm Al banco della difesa
11,30 Telefilm Il mondo [illegible] Shirley
12 — Telefilm I nuovi Rookies
14 — Telefilm Una strana coppia
14,30 Telefilm Laverne e Shirley
15 — D... come donna
15,30 Ritorna il lattice
17 — Telefilm Squadra emergenza
18 — Telefilm
18,30 Maglia è bello
19 — Telefilm [illegible]
20,30 Telefilm Missione impossibile
21,30 Gran Bazar
24 — Film La notte dei morti viventi di G. Kramer con D. Jones

GRP

11,30 Il prezzo della settimana vendita promozionale
14 — Telefilm L'incredibile Hulk
14,45 Film Il casinista con Pippo Franco
16,30 Disegni animati
17 — Rombo la settimanale di motori
18 — Telefilm Charlie's Angels
20,20 La bustarella gioco a premi con Ettore Andenna
1 — Film Femmina violenta con Raquel Welch, Richard Johnson
2,30 Film Per un pugno di spade
4 — Film Gioco d'azzardo
5,30 Film Tre[illegible] per vivere

Telecity

10 — Telefilm Cuore selvaggio
10,45 Si o no vendita spettacolo
14,15 Telefilm Laura
16 — Telefilm Cuore selvaggio
19,30 Telefilm L'incredibile Hulk
[illegible] Film Sessomatto di D. Risi con G. Giannini, Laura Antonelli
23,10 Tutto cinema
23,30 Un giallo per voi solo

PrimAntenna

13,50 Notizie flash
14,30 Telefilm Il carissimo Billy
15 — Superclassifica show
16 — Il pomeriggio di PrimAntenna
18,30 Telefilm Il [illegible] degli animali
[illegible] — Appuntamento con il film
19,50 Videosera medicina
20 — Telefilm
20,30 Film Il padre della sposa
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Speciale Piemonte
23 — Telefilm
[illegible] — Telenotte notiz. 2ª ediz.
0,10 Film della notte
1,30 Buona [illegible]

Canale 55 Tip

[illegible] Film David Copperfield
18 — Telefatica enrogioco
18,15 Telefilm Lulù in fuga
18,50 Venezuela documentario
19,15 Il giorno della luce rubrica religiosa
20,05 Appunti di cultura e politica
[illegible] Il circuito dei comuni

R1 Tv

16,05 Film David Copperfield
19,50 Il calderone
19,25 Marina per voi
21,45 A Harmony in Music
22,55 Telefilm Cargo pesante
22,50 Film [illegible] 79 - La distruzione di Ercolano [illegible] B. Migot

Telesubalpina

15,15 Film Apocalisse sul Fiume Giallo con Anita Ekberg, George Marshall
17 — Salute e bellezza
17,50 Richelieu sceneggiato
19 — Terza pagina Vite diocesane
19,30 La storia della salvezza
20,30 Film I dominatori di Fort Ralston con C. Colbert
22,30 Monitor. Fatti che parlano
23 — Telefilm Selvaggio West

Vid[illegible]

15 — Film Garrabe
16,15 Per questi motivi
16,45 Pane al pane
17,15 Spina all'occhiello
20,45 Juventus Torino scozzese
21,15 A tempo di danza
22 — Pro e contro rubrica
22,35 [illegible] Una ragazza e quattro mitra di C. Lelouch

[illegible]

13 — Telefilm Curro Jimenez
14 — [illegible] castelli neri
15,30 Telefilm Quell'angelo di mio fratello
16 — Telefilm Rawhide
17 — Telefilm Il Santo
18 — Telefilm Ai confini dell'Arizona
19 — Telefilm Voglia di vincere
20 — Telefilm Get Smart
20,45 Film Una città [illegible] bestarda
22,15 Telefilm Get Smart
23,30 Telefilm Ai confini dell'Arizona
[illegible] Telefilm Roy Rogers

[illegible] A

14,30 Accendi un'amica special
15 — Film [illegible] sposato un demonio
16,30 Space Games, giochi a premi
17,30 Telefilm Buck Rogers
19,30 Telefilm [illegible] i [illegible] piangono
19,15 Telefilm Kazinsky
20,30 Film Pretty baby di L. Malle con K. Carradine, B. Shields
22,30 Ciao Eva, dall'Italia con amore show sulla coppia con Paolo Mosca
23,30 Super proposte

Studio Nord

13 — Telefilm The Bold Ones
14 — Film Nient'altro che la verità di F. P. Wirth con O.W. Fischer, M. Koch
16,20 Film Interrabang
19,55 Telefilm La famiglia Smith
20,00 Telefilm
22,30 Film Il sogno di Laura di G. [illegible] con [illegible] son, A. Perkins
24 — Film

Telecupole

10,30 Più per lui meno per lui
10 — Telefilm Taxi
[illegible] Telefilm Wkrp in Cincinnati
[illegible] Telefilm I rangers della foresta
16 — Telefilm Alta marea
18 — Telecupola sport
18,20 Cartoobeirus
18,30 [illegible] rangers della foresta
19 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
20,15 Film Mio zio Beniamino di E. Molinaro con J. Brel
0,40 Film Il pazzesco problema dell'adulterio

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle reti, tempestive comunicazione delle emittenti.

PROCESSI UEFA

La prima sentenza favorevole alla società nerazzurra, oggi quella sugli incidenti [illegible] S. Siro

Inter assolta per il caso Groningen

Zurigo. Un Mazzola soddisfatto per la sentenza pro-Inter

La Disciplinare [illegible] ritenuto che [illegible] esistessero prove per sostenere l'accusa olandese - Qualche dubbio sul comportamento di Apollonius Konijnenburg - Prisco: «Proscioglimento [illegible] formula piena» - Mazzola: «E' [illegible] riconosciuta la nostra buona fede»

ZURIGO — *L'Inter è stata assolta dal tribunale dell'Uefa per il caso Groningen con una sentenza che [illegible] pratica potrebbe dire molto ma non dice nulla, vorrebbe essere salomonica ma [illegible] realtà lascia [illegible]che dubbio e getta più [illegible] ombra sul comportamento di Apollonius Konijnenburg, il mediatore di calciatori presunto «regista» del mancato o tentato illecito.*

Ieri, poco dopo le 17, la Disciplinare [illegible] *convocato nuovamente Prisco e Mazzola comunicando* [illegible] *il verdetto. Ecco il dispositivo della sentenza:* «La Disciplinare dell'Uefa ha portato a termine gli accertamenti sul caso denunciato dal Groningen constatando che esistevano parecchi punti a suo favore; ciò ha fatto supporre che Apollonius [illegible] cercato un appuntamento con Han Berger con la speranza di poter manipolare la partita. Però non esiste alcuna indicazione comprovante che abbia trattato a nome dell'Inter. La commissione, pertanto, è convinta che il Groningen [illegible] alcuna prova per documentare le proprie accuse e quindi l'Inter è stata assolta».

[illegible] formula piena», *ha sottolineato subito Prisco mentre* [illegible] *aggiungeva:* «L'importante è che sia stata riconosciuta la buona fede [illegible] nostra società, questo è quello che conta [illegible] di là del tempo che abbiamo sprecato per una vicenda che non meritava tanta attenzione».

L'Inter, ovviamente, è soddisfatta, ma l'impressione è che l'Uefa abbia voluto chiudere il [illegible] *senza concedere appigli per eventuali ricorsi. In definitiva, se c'è un colpevole, questi è soltanto Apollonius, che secondo l'Uefa avrebbe agito per conto proprio, pronto eventualmente a «vendere» all'Inter la disponibilità del tecnico olandese.*

Una soluzione d'emergenza? I giudici, presieduti dal [illegible]*slovacco Petr (Barbé si era messo in disparte) hanno ascoltato i protagonisti della vicenda iniziando con Apollonius Konijnenburg e terminando con il gruppetto di dirigenti nerazzurri, cioè Prisco e Mazzola, coadiuvati dall'interprete Sartori. Gli olandesi sono stati gli ultimi ad arrivare. Assente il presidente De Vries, sono giunti l'allenatore Han Berger, l'avvocato Jensen ed il d.s. Huizinga.*

ORE 11 — *Entra Apollonius seguito dal figlio Ricky, un ragazzo di 19 anni che ha avuto un breve passato da calciatore.*

ORE 12,44 — *Esce Apollonius, tranquillo, disinvolto.* «Ho parlato dei miei rapporti con l'Inter, ho fatto [illegible] tore per Coeck e ho procurato [illegible] società italiana la collaborazione di Van der Gijp nel Mundialito. [illegible] presentato alla Disciplinare la mia memoria scritta, quattro cartelle, e la lettera di mio fratello Frans. Questi [illegible] è venuto perché lavora al ministero degli esteri e ad Amsterdam non danno facilmente un permesso per questioni come questa». *L'incontro con Han Berger nelle parole di Apollonius:* «Mi hanno chiesto quanto [illegible] Vianem da Groningen. Ho spiegato che stavo andando all'inaugurazione di un negozio quando [illegible] casualmente il tecnico. [illegible] preso un caffè assieme, a[illegible]mo parlato come parlano [illegible] mini di calcio. Huizinga è venuto al termine del colloquio, non può avermi sentito parlare di Fraizzoli o dell'Inter. Se ripete queste parole, ammesso che le abbia dette, lo porto in tribunale. Mio fratello Frans ha visto tutto».

ORE 13,05 — *Entrano Han Berger ed il suo avvocato Jansen. Mezz'ora dopo è il momento di Huizinga:* «Ho spiegato come [illegible] l'incontro di Vianem, un appuntamento a mio avviso [illegible]. Quando arrivai Apollonius e Berger erano ad un tavolino appartati, il fratello di Konijnenburg era in disparte».

ORE 15 — *Tocca con Prisco, Mazzola e l'interprete Sartori. Poco più di un quarto d'ora di colloquio. Prisco esce e non nasc*[illegible] *la sua soddisfazione:* «Il presidente Petr mi ha chiesto scusa per il ritardo. Ho notato un'altra atmosfera rispetto a quella ostile dell'altra volta. Mi hanno chiesto se conoscevo Apollonius. Ho risposto che l'ho visto per la prima volta ieri sera qui a Zurigo. [illegible] non ha avuto difficoltà a parlare dei contatti che la società ebbe col mediatore per Coeck e Van der Gijp». *Prisco ha presentato alcuni documenti comprovanti che gli olandesi avevano due interpreti e che nell'albergo dell'Inter non c'era Konijnenburg fra gli ospiti. Perché non avete querelato la società olandese?* «Abbiamo tre mesi di tempo per farlo», *ha risposto Prisco.*

Più tardi, Konijnenburg ha annunciato di avere presentato [illegible]*r diffamazione al tribunale di Venezia in data 28 novembre contro Han Berger e De Vries.* «Eventualmente, ne presenterò una anche in Olanda», *ha concluso.*

Giorgio Gandolfi

Assemblea a Milano

I presidenti di A e B e la violenza

MILANO — Violenza negli stadi, marketing, campionato allievi, riconoscimento dell'Adise (l'associazione dei segretari e dei [illegible] sportivi): ecco gli argomenti all'ordine del giorno nell'Assemblea di fine anno dei presidenti di A e di B, in programma questo pomeriggio a Milano. I lavori saranno diretti dall'on. Matarrese, responsabile della Lega.

Tutte le tappe del «giallo»

Ecco le tappe del «giallo» olandese, ultimo episodio di un periodo assai sfortunato per la società nerazzurra, appena uscita dall'altra misteriosa vicenda della partita dell'anno scorso col Genoa, a Marassi.

19 OTTOBRE — I nerazzurri, in piena crisi, perdono per 2-0 il confronto di andata del secondo turno di Coppa Uefa, a Groningen.

28 OTTOBRE — A questa data si risale, a posteriori, nell'atto di accusa di Han Berger, allenatore del Groningen. Questi sosterrà di essere stato avvicinato a Vianen, presso Utrecht, [illegible] noto mediatore di calc[illegible] Apollonius Konijnenburg, il quale gli avrebbe offerto, a nome dell'Inter, 250 mila fiorini (circa 135 milioni di lire) per favorire il successo nerazzurro nella gara di ritorno a Bari.

30 OTTOBRE — Informato da Berger, il presidente del Groningen, De Vries, informa a sua volta Van Marle, presidente della Federcalcio olandese.

31 OTTOBRE — Van Marle mette al corrente Aigner, uno dei segretari dell'Uefa.

1 NOVEMBRE — All'Hotel Jolly di Bari, secondo le accuse olandesi, Apollonius incontra anche il presidente De Vries, rinnovandogli le proposte di addomesticamento della partita, già fatte a Berger.

2 NOVEMBRE — L'Inter si qualifica a sorpresa, travolgendo per 5-1 il Groningen. Subito dopo la sconfitta Berger fa le prime rivelazioni sul presunto tentativo di corruzione.

3 NOVEMBRE — Le accuse all'Inter trovano larghissima eco sulla stampa olandese. L'Inter contrattacca, smentendo tutto ed accusando il Groningen di comportamento antisportivo.

7 NOVEMBRE — L'Uefa decide di aprire un'inchiesta ed attende l'esposto della società olandese.

9 NOVEMBRE — Arriva all'Uefa l'incartamento inoltrato dal Groningen tramite la Federazione olandese. L'organismo europeo decide di convocare le parti a Zurigo per il 17 novembre.

IERI - La Commissione disciplinare dell'[illegible] ascolta l'atto d'accusa del Groningen, prende atto delle controdeduzioni dell'Inter, ascolta i testimoni. Poi arriva la sentenza di assoluzione.

Squalifica (3-4 giornate?) per le violenze dei tifosi

Sicura la punizione per i fatti dopo la partita con l'Austria Vienna

ZURIGO — La stangata per l'Inter è arrivata puntualmente ma non nell'entità prevista da alcuni. [illegible] campo di San Siro è stato squalificato dalla Disciplinare dell'Uefa ma soltanto [illegible], attraverso un comunicato diramato da Berna alle agenzie, si potranno sapere quante sono le giornate di sospensione inflitte alla società italiana.

In base ad alcune dichiarazioni del presidente della commissione Uefa, il cecoslovacco Petr, e del segretario della Disciplinare, Rothenbuhler, è possibile ipotizzare che l'Inter dovrà giocare un'eventuale Coppa lontano da [illegible] per ben 3-4 giornate. Inoltre, [illegible] versare alle casse dell'Uefa una pesante multa, una cinquantina di milioni.

Le confidenze filtrate dai rigidi giudici dell'organo giudicante hanno permesso [illegible] escludere due possibilità: anzitutto che l'Inter possa giocare un certo numero di gare a porte chiuse. In questo caso sarebbero sorti gravi problemi di ordine pubblico. A Londra, il West Ham è riuscito a rispettare una sentenza analoga dell'Uefa, ma per l'Italia si tratterebbe di una «prima» aperta a pericolos[illegible].

Quindi, in secondo luogo, la possibilità riguardante l'esclusione dell'Inter dalle manifestazioni europee per una o due giornate. Secondo un membro dell'Uefa, non ci sarà questa pesante punizione.

Come si ricorderà, dopo gli incidenti avvenuti con il [illegible] Madrid (lancio in campo di sassi e di petardi), la Disciplinare aveva squalificato San Siro per una giornata infliggendo inoltre [illegible] società un'ammenda. Su ricorso dell'Inter, l'Uefa aveva tolto la pena pecuniaria raddoppiando i turni di squalifica.

Stavolta, teoricamente, gli incidenti sono stati più gravi in quanto l'arbitro e la squadra ospite, l'Austria Vienna, sono rimasti assediati a centrocampo per quasi un quarto d'ora, uscendo soltanto grazie alla collaborazione della polizia e con grave rischio per l'incolumità personale. Quanto è avvenuto fuori dal campo di gioco non ha alcun riflesso per i provvedimenti disciplinari e in effetti l'arbitro belga Ponnet non ne ha parlato nel suo referto, limitandosi a precisare di non essere stato colpito da alcun oggetto.

Soltanto nel caso di un ferimento del direttore di gara, la sentenza dell'Uefa [illegible]rebbe stata molto più pesante delle tre o quattro giornate di sospensione arrivando appunto all'esclusione dell'Inter dalle coppe europee.

In pratica, considerata la recidiva, è s[illegible] aumentata la pena, se non addirittura raddoppiata, con un forte danno economico alla società italiana attraverso la multa. Anche l'avvocato Barbé è stato vanamente assediato dai giornalisti. [illegible] ha voluto neppure precisare se una società, in caso di squalifica per tre o quattro turni, può utilizzare sempre lo stesso campo.

g.gand.

Fraizzoli felice

MILANO — Il presidente Fraizzoli ha accolto felice e soddisfatto la notizia proveniente da Zurigo. E' stato l'addetto stampa della società nerazzurra a comunicargliela telefonicamente. Da Zurigo, per il caso Groningen, il verdetto è stato quello atteso: assoluzione.

«E' una sentenza — ha commentato il presidente nerazzurro — che aspettavamo tutti con particolare fiducia e con estrema tranquillità. Sapevo sapendo, tra l'altro, di avere la coscienza tranquilla».

[illegible], comunque, è rimasto tutta la sera attaccato al telefono: chiedeva di essere informato anche sulla seconda vicenda, quella relativa agli incidenti seguiti alla partita Inter-Austria Vienna.

Soddisfazione anche nello spogliatoio interista per la prima assoluzione. Ha detto Radice: «Nessuno poteva mettere in discussione il risultato di Bari. Un risultato eccellente, che per noi ha avuto un significato importantissimo: una svolta nel campionato e nella stagione. Quel risultato non ce lo può toccare nessuno».

f. c.

L'asso polacco, dopo [illegible] momento-no, [illegible] un grande rilancio [illegible] l'Inter

Boniek: «Platini è più bravo di me»

«Vorrei fare un gol: i nerazzurri non sono in crisi, ma se perdono sono esclusi dallo scudetto»

TORINO — [illegible] domeniche sono in difficoltà: con la Roma era un problema [illegible], a Udine ho giocato male il primo tempo. Fisicamente, però, [illegible] bene e dovrebbe trattarsi di una normale flessione, dopo l'ottima partenza, non imputabile, come l'anno scorso, all'inverno, stagione che da noi, in Po[illegible] e di [illegible] *Zbigniew Boniek,* [illegible] *l'abituale sincerità, analizza se stesso e la Juventus a due giorni dalla sfida con l'Inter.*

Ha un solo rimpianto, l'espulsione con il Torino. «Era una gara da vincere, per colpa mia l'abbiamo persa ma, se avessimo continuato a giocare in undici, almeno un punto in più l'avremmo in classifica». *E vuole conquistarne cinque nelle restanti tre giornate per arrivare a quota 21 e conservare il comando.*

«Non è tanto il titolo invernale che interessa, quanto i punti. [illegible] li perdiamo adesso, non li troveremo più al momento di tirare le somme: con Inter e Genoa, in casa, dobbiamo fare bottino pieno e pareggiare ad Avellino dove può succedere di tutto, anche di perdere, o vincere», *dice Boniek che confida negli scontri diretti fra le concorrenti della Juventus. E, oltre alla Roma, teme il Torino e, soprattutto, la Fiorentina «che ha un allenatore in gamba come De Sisti e che, dopo noi, è capace di praticare il calcio più offensivo anche in trasferta».*

Se non proprio il più bello, lo ritiene il campionato più interessante d'Europa per il grande equilibrio, per il contributo tecnico e spettacolare degli stranieri e di «stelle» [illegible] *Zico e Cerezo:* «Nei [illegible] orientali [illegible] il problema del pubblico. Qui, nonostante la crisi, la gente riempie gli stadi». *E lui, Boniek, ha dato il massimo o deve ancora dimostrare il suo vero valore?*

«Non sto giocando per far vedere che non sono un acquisto sbagliato — risponde —. Mi trovo benissimo a Torino anche se nella scorsa stagione [illegible] voci che la Juventus non smentì, di un interessamento per un altro straniero. Anch'io avevo ricevuto offerte in Italia e [illegible]. Sono rimasto e non ho preoccupazioni. I tifosi sono con me, ma non è tempo di parlare del futuro. Platini? Non so se è più adatto di me [illegible] campionato italiano. E' più bravo. Io gioco [illegible] posizione totalmente diversa rispetto a quella che [illegible] nel Widzew e faccio il mio dovere».

[illegible] *Firenze, con la Roma e a Udine la Juventus non è riuscita ad amministrare il vantaggio. Perché? Boniek si augura che sia un caso «altrimenti sarebbe un guaio» e che la squadra, quando conduce, sfrutti il contropiede com'è nelle sue possibilità. In che misura l'Inter, da otto turni in serie positiva, può impensierire la Juventus, reduce da tre pareggi consecutivi?*

«L'Inter non era in crisi e Radice, per trovare la soluzione giusta, ha dovuto spesso cambiare: adesso gira a dovere, anche se Altobelli, che a me piace, ha il gol difficile: ci sono difensori che attaccano, c'è Beccalossi che inventa e la squadra non avverte l'assenza di Coeck e Muller. Sarà un [illegible] duro: se perde e va a [illegible] meno cinque da noi, è tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto» *puntualizza Boniek. Conosce il prestigio e la popolarità dell'Inter, sa che c'è rivalità con la Juventus e sogna un gol, magari decisivo.*

Bruno [illegible]

Scirea (e anche Gentile) forfait in nazionale

TORINO — Gaetano Scirea ha ripreso ieri ad allenarsi accusando ancora dolore alla caviglia destra convalescente da distorsione: stringendo i denti andrà in campo con l'Inter, ma poi darà «forfait» in Nazionale per potersi finalmente riposare e curare con calma.

Anche Gentile, ovviamente, non sarà disponibile per l'incontro con Cipro: ieri ha proseguito l'attività ma senza qualche fitta al costato. Di un suo recupero se ne parlerà per Avellino o per l'incontro con il Genoa che segnerà anche il rientro di Tacconi, liberato ieri dal gesso alla mano destra che è stata protetta con un bendaggio rigido. Brio, invece, dovrebbe essere pronto per fine anno.

Bergomi e Bini nell'Inter anti-Juve

MILANO — Con i due stranieri Muller e Coeck fuori, l'Inter si prepara ad affrontare la Juve con la stessa formazione con la quale ha già giocato a San Siro la Fiorentina. Nella partitella di ieri, infatti, si è avuta una conferma importante: Bini, recuperato, ci sarà. Ci sarà anche Bergomi, specialista terzino, che dovrà occuparsi di Boniek.

Con la presenza di Bini e di Bergomi, viene confermata anche la dispos[illegible] del [illegible]po, con Beccalossi alle spalle di Altobelli e Serena. Proprio Altobelli, ieri, ha dimostrato notevoli progressi fisici. A Torino dovrebbe essere al meglio. Oggi, intanto, è previsto un pranzo ufficiale tra i giocatori e lo sponsor.

Corinthians e Fluminense campioni

SAN PAOLO — Per il secondo anno consecutivo il Corinthians di Socrates si è aggiudicato il campionato dello Stato di San Paolo. Nella partita giocata la scorsa notte, nello stadio Morumbi, davanti a circa centomila spettatori, il Corinthians è infatti riuscito a pareggiare per 1 a 1 contro il San Paolo dopo essersi aggiudicato la partita di andata, giocata domenica, per 1 a 0.

Il Fluminense invece ha vinto il campionato dello Stato di Rio de Janeiro dopo la sconfitta [illegible] al Bangu (0-3) ad opera del Flamengo. Perché il Fluminense vincesse era necessario che il Bangu perdesse o pareggiasse con il Flamengo.

All'udienza [illegible] separazione della presunta amica di Roberto Falcao

Il [illegible] della «dama [illegible]» si è [illegible] [illegible] i fotografi

ROMA — Una certa animazione si è notata ieri mattina nei corridoi della terza sezione del tribunale civile, dove si è svolta la prima udienza della causa di separazione tra la presunta «dama bionda» del calciatore della Roma Falcao, Maria Flavia Frontoni, e il marito Franco Cesarini.

Mentre la donna, vestita elegantemente [illegible] una pelliccia di marmotta su maglione bianco con collo «dolce vita» e stivaletti di camoscio, ha accettato sorridendo l'assalto dei numerosi fotografi, Cesarini è stato protagonista di un movimentato episodio.

Il marito della Frontoni nel tentativo di sottrarsi ai flash dei fotoreporter, si è fatto largo a spintoni. Ad un certo punto gli è stata strappata dal viso una grande sciarpa con cui l'uomo tentava di coprirsi. Ne è seguito un breve, ma serrato parapiglia mentre scattavano le [illegible]hine dei fotografi. Sono volati insulti e anche qualche borsa. Infine Cesarini ha potuto raggiungere un'auto che lo attendeva.

L'udienza ha avuto un carattere interlocutorio. Il giudice dr. Silvestri ha disposto che entro martedì 20 dicem[illegible], vengano presentati altri documenti e una memoria difensiva. E' probabile che nello stesso giorno il giudice possa decidere in merito all'assegnazione del figlio della coppia, all'ammontare [illegible]gno familiare e alla suddivisione dei beni.

m. b.

Roma. La signora Maria Flavia Frontoni (al centro con la pelliccia) mentre esce dal tribunale dopo l'udienza per il divorzio

■ Fiorentina-Roma è la partita prescelta dalla televisione brasiliana per l'ormai consueto appuntamento domenicale con il calcio italiano.

Tre gol [illegible] Graziani contro il Terracina

ROMA — La Roma ha disputato una gara amichevole allo stadio Flaminio contro il Terracina che gioca nel campionato interregionale. La squadra giallorossa, in cui erano assenti Tancredi, Maldera, Pruzzo, Bonetti e Falcao, si è imposta con il punteggio di 11-0. E' emersa la buona vena di Cerezo, Strukelj e Graziani, autore di tre gol e in predicato di tornare in formazione domenica contro la Fiorentina. Sono migliorate le condizioni fisiche di Pruzzo e Falcao i quali quasi certamente saranno disponibili.

Durante la partita Vincenzi, in uno scontro con il portiere avversario, si è infortunato riportando una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra. Pur considerando lo scarso valore del Terracina e le assenze nelle file giallorosse, la squadra di Liedholm [illegible] molto bene confermando il suo periodo di forma. Al termine della gara giocatori e tecnico si sono scambiati doni natalizi. Oggi alle 17, dopo l'allenamento, la squadra raggiungerà il ritiro di Artimino, una [illegible]lina a Firenze.

Tanti assenti sui due fronti

Per Samp e Ge[illegible] ore [illegible] emergenza

GENOVA — L'occasione è ghiotta, per la Sampdoria, per compiere quell'«aggancio al vertice» che non le è riuscito a Pisa, dove pareggiando ha interrotto la serie [illegible] vittorie consecutive. *«Vedremo di rifarci domenica prossima»,* aveva detto Ulivieri in Toscana, e l'impresa ha buone probabilità di riuscita, [illegible] che Juventus e Roma sono chia[illegible] a sostenere impegni non facili, e l'avversario dei blucerchiati è il Napoli, squadra in ripresa ma non irresistibile.

Ulivieri, però diffida delle partite apparentemente facili, e quindi invita i suoi gioca[illegible] massima concentrazione. L'allenatore blucerchiato, tra l'altro, è alle prese con qualche problema di formazione. Assenti Francis (che sembra aver superato la fase più acuta del malanno al tendine d'Achille ma fino a metà gennaio non rientrerà in squadra) e Galia (che già fuori a Pisa dovrebbe saltare [illegible] il match col Napoli per [illegible] polpaccio) sono arrivate altre tre «tegole», fortunatamente piccole.

L'altra sera, a Firenze, da dove tornavano da un allenamento della «Under 21», Renica e Pellegrini sono rimasti coinvolti in un incidente stradale. Ieri sono stati visitati dai medici della società, e il referto parla di lieve trauma cranico e [illegible] cervicale, in forma leggermente più accentuata per Renica, il quale ieri pomeriggio è infatti rimasto a riposo al contrario di Pellegrini che si è invece allenato regolarmente. Intanto Bordon, nella partitella in famiglia, ha rimediato una forte botta alla gamba destra. I medici assicurano che la contusione sarà smaltita rapidamente.

Se Ulivieri ha qualche problema per la formazione, il suo collega genoano, Simoni, ha da affrontare guai di ben maggior portata. La comitiva rossoblù è partita [illegible] Manto[illegible] (ritiro pre-Verona) con i titolari poco più [illegible] rimasti a casa, infatti, Fatera, Canuti e Miletti, mentre [illegible] è partito per Bergamo per assistere il figlio malato ed a Verona farà da semplice spettatore. I medici gli hanno prescritto riposo fino a martedì.

Fortunatamente, per Simoni, sono recuperati Eloi e Corti, ed è proprio tra i due che il trainer [illegible] sceglierà il sostituto di Antonelli: se giocherà Eloi, si avrà un Genoa un po' più proiettato in avanti; se giocherà Corti, squadra raccolta tra difesa e centrocampo, [illegible] Briaschi unica punta. Questa sembra la soluzione più probabile.

In questi giorni, l'interesse dei tifosi genoani è puntato su Gianfranco Gadolla. Il giovane imprenditore edile e figlio di un ex presidente [illegible] Genoa di vent'anni fa, si è detto disposto ad entrare nel consiglio di amministrazione, ma come semplice consigliere.

«Non voglio rilevare le pre[illegible] *di Fossati — ha* [illegible] *Gadolla — ma mi sono offerto di collaborare con lui e con gli altri consiglieri. Il presidente* [illegible] *ha detto che mi darà una risposta dopo aver sottoposto la cosa all'esame del consiglio».*

Giorgio Bidone

MILAN-TORINO Due squadre che vogliono farsi largo in classifica si sfidano a viso aperto

Rossoneri in clima da goliardia «Un pari non avrebbe gusto»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Il Milan di questi tempi, di questi giorni, di questo ore («tutto è così labile e provvisorio nel calcio» Castagner, ridenti gli occhi da poeta miope) è una squadra allegra, goliardica, piena di dolci stupori appunto di college. Il campionato va bene, la classifica bene, lo stesso cronista che poche ore, pochi giorni, poco tempo a Milanello per sapere come mai gran crisi, possibile tracollo, adesso arriva e annota i punti e il gioco e la sicurezza.

E anche la paura della sicurezza, in vista del match con il Torino. Fa Castagner: «Quasi mi spiace dover essere ad una specie di bivio, dover buttar via o noi o il Torino anche perché un pari sarebbe senza gusto. piacerebbe di più, adesso, dover affrontare la Juventus, qualcosa di e insieme poetico, possibile con stravincere o stravincere. Con i problemi di difesa che ha la Juventus attuale, poi».

Rotondissimo, pacioisissimo Milan, tutto cambiato da un mese fa, negli uomini e nelle cose. Con addosso, nei golo fogariano di Milanello, tanti tifosi, educati. «Non mi chiedono manco la partita del giovedì — dice Castagner — la ricordo che alla Lazio era una specie di incubo, al giovedì a Tor Quinto e pretendevano la partitella».

A Rivera dice: «Sentiamo il fiato caldo e amico dei tifosi, ma è una novità. Lo sentivamo in B, ci sono dei limiti massimi di affetto e i nostri tifosi li frequentano quasi sempre. Teniamo i piedi a terra, sogno, vendetta su chi poco tempo fa ci prendeva in giro. Non è nel nostro stile».

Il presidente Farina ha meno problemi di stile: «Io vorrei togliermi qualche soddisfazioncella, rinfacciare a qualcuno certe sue frasi immortalate in drammatici titoli di giornale. Non lo faccio perché voglio signore al massimo, ma perché il calcio è matto e magari tra due giornate siamo qui a parlare di Milan in crisi, da fondo classifica. Aspetto ancora un po' per sbottare, voglio più tranquillo».

La squadra sembra a posto, superiore anche all'assenza di Verza ieri guardone imbacuccatissimo dell'allenamento altrui. Dovrebbero giocare Piotti, Tassotti, Evani, Icardi, Galli, Baresi, Manzo, Battistini, Blissett, Carotti, Damiani. Ma se Tacconi (micosi, cioè fungo, ad piede, allenamento in scarpette di gomma) recuperasse, fuori e Icardi avanzato al suo posto. Infine l'ipotesi di Spinosi in campo però vaga.

Fa Spinosi: «Che roba strana è la vita: l'estate scorsa adesso posso dirlo, del Torino, mi hanno fatto rinviare decisione, il Milan mi ha rinciuffato, sino a poco tempo fa ero stato titolare rossonero, adesso mi dicono che previstissimo che io facessi in china la balla a Galli. Sono un professionista, ma senza giocare è dura, per un romano, vivere in questa affannata e importante però con le mie sere piene soltanto di televisione».

Spinosi è un uomo felice e saggio che si inamida con memorie anche piccanti, dure: i suoi rapporti con la Juventus ex amore non sono dei migliori, la Roma è una stella che scotta toccare anche con la memoria, il Verona è stata una parentesi così stretta da soffocante anche per semplici novità provinciali, e adesso c'è questo Milan dei misteri attualmente (per gli altri).

Comunque ieri allenamento di distensione, aria di ghiaccio ma Blissett felice. Ha fatto sinora in campionato due gol, un assist, e due divagazioni laterali, la gente adesso dice che i tre miliardi di cartellino e ingaggio sono stati spesi. Gli rimproverano caso mai la privacy eccessiva donna bella di poi lo vorrebbero più uomo da banchetti e pacche sulle spalle, date e prese. Lui ieri aveva calzamaglia da topo d'albergo, guanti da Zico, tutti i giacconi e i bragoni possibili. Però sembrava felice.

Damiani, gol domenica tre minuti di ritardo ieri, tre parole per ognuno dei trenta che volevano parlare con lui, recita benissimo la del fenomeno. «Faccio ogni volta mio meglio, non sono la squadra, ogni tanto sono me stesso». Rimpianti per la bravura, sciorinata in pieno a trentaquattro ni, per una mancata da Garrincha? «Macché, ho sempre fatto il mio massimo del momento. E poi chi dice che io sono migliorato? Potrebbero essere peggiorati gli altri».

Gian Paolo Ormezzano

Dossena al gol, affiancato da Hernandez (La Stampa, A. Bodo)

Senza Caso e Verza

Due assenti domenica a San Siro: Caso e Verza. Il granata è ancora febbricitante, il rossonero è fermo per squalifica. Caso si è presentato ieri all'allenamento ma Bersellini, viste le sue condizioni, lo ha rimandato subito a casa: inutile rischiare un colpo di freddo. A parte ha lavorato Dossena, che tuttavia sta meglio e appare recuperabile per domenica.

Per quanto riguarda la formazione, il Torino scenderà a San Siro con gli stessi uomini che hanno pareggiato col Verona, se si eccettua Pileggi al posto di Caso.

Sul fronte rossonero, Castagner ha provato ieri alcuni schemi offensivi: «Contro il Torino — ha detto il tecnico — non dovremo sbilanciarci eccessivamente, vista la pericolosità del contropiede granata».

Dossena adesso si diverte «Ma potevamo far meglio»

TORINO — «Blissett non lo conosco, speriamo non sia una brutta novità». Beppe Dossena cerca di prevedere come sarà il Milan, domenica, ma vorrebbe sapere come sarà lui, sul terreno del «Meazza». Ha ripreso ad allenarsi appena ieri, dopo l'attacco febbrile, ha tanta voglia di andare in campo ma non potrà offrire il meglio del rendimento. Chi lo ha visto contro l'Inter, sullo stesso prato, lo ricorda un po' opaco. Beppe ammette malvolentieri che andò proprio così ma nega condizionamenti milanesi, per lui lombardo: «Quello stadio non mi dà contraccolpi, spero di dimostrarlo stavolta, malgrado tutto».

Il Milan lo preoccupa un poco, i quattro gol dell'Ascoli campo solitamente ostico, sono evidentemente un avvertimento: «Immagino che attaccheranno alla morte, sono molto caricati. Teoricamente potrebbe essere un vantaggio, dovremmo trovare spazio per le risposte, ma nella bagarre ci sono sempre rischi. Magari di un rigore...». Sbad una preoccupazione questi penalty? «Non proprio un assillo, ma ci possono stare nel calcio, in certe partite».

Dossena guarda al presente. I pareggi con Pisa e lo fanno ancora . «Abbiamo perso un salto di qualità». Ma è la classifica, più del gioco, a testimoniare il valore di una squadra? «Dovrebbe bastare il gioco. I punti contano. Avevamo il primo posto a portata di mano...».

— Questo Torino, allora, potrebbe sostenere il ruolo di leader?

«Bisognerà provare. in linea di massima è meglio viaggiare in gruppo coperti. nella situazione è diverso. vorrebbe dire punti di vantaggio. Ser».

— A che ad arrivare allo scudetto?

«Piano, con i piedi per terra. I punti perché se sono convinto che il campionato si decide nelle ultime cinque-sei giornate, ho la sensazione che la bagarre si inizierà a gennaio. E sarà battaglia dura. Avere più fieno in cascina sarebbe meglio».

— Il Torino reggerà, ha fatto il salto di qualità auspicato?

«Che l'abbia fatto il dimostrano i successi su e Juventus, che ci manchi ancora qualcosa lo dicono certi pareggi».

— Il pari di Udine?

«Un punto perso».

— Quello con il Verona?

«Un altro perso, non fosse altro perché eravamo in vantaggio. E' affiorata un po' di stanchezza, l'abbiamo pagata».

— Come vivono i granata il campionato dell'equilibrio?

«Incertezza per ora, ma non scordiamo quello che hanno dietro Juve e Roma, soprattutto i bianconeri, in fatto di esperienza. comunque ci stiamo nella mischia. Mi diverto di più, c'è più . Non mi aspettavo una stagione così emozionante».

— Dopo il Milan, Cipro. questo campionato che diverte può uscire una buona Nazionale?

«Anche il match di Perugia ha valore. La squadra in fase di graduale ristrutturazione. Ci vuole tempo. La precedente ha sette anni per arrivare al titolo mondiale. E poggiava su blocchi. Speriamo che la formazione mosaico di oggi non impieghi tanto tempo, ma non sarà facile».

— Intanto, il mosaico granata?

«Funziona. Ci sono stati acquisti importanti. Ma il campionato proprio perché incerto è molto duro. Viviamo giornata. Il Milan un bel test. un certo punto nel gruppo di qualcuno dovrà sprintare, altri cedere. Speriamo di essere nei primi».

Bruno Perucca

I campioni d'Europa di basket perdono un'incredibile partita (84-88) gli slavi del Bosna

Il Jolly cade a Sarajevo: niente finale?

SARAJEVO — Il Jollycolombani ha lasciato a Sarajevo due punti importantissimi per il suo futuro nel girone finale di Coppa dei Campioni; lo ha fatto nel peggiore dei battuta dal — dopo aver assaporato a lungo il gusto del successo. Ma un lungo «black out» fra il 33' e il ha vanificato tutto il lavoro fatto fino ad allora.

In quei 5' i canturini hanno subito un parziale di 2-20 e, da vantaggio di 10 punti, sono precipitati sotto di 8, consentendo agli jugoslavi di esaltire se stessi e il pubblico e di vincere una partita sulla quale probabilmente non facevano più conto.

D'accordo che gli arbitri Grigorov e Labor (soprattutto quest'ultimo) hanno dato una «spinterella» al Bosna; d'accordo che il Jolly si è presentato in campo privo di Cattini, colpito da nuovo febbrile e Craft afflitto, oltre che dalla nota contusione al naso, da uno stiramento alla coscia sinistra; d'accordo che poi, in un momento cruciale della ripresa, ha perduto per falli lo stesso Craft e Innocentin: ma tutto questo giustifica uno sbandamento tanto colossale.

Non lo giustifica soprattutto in una serata in cui la squadra di Cantù ha avuto a lungo un Marzorati brillantissimo, certamente il migliore in campo (16 punti, 7/9 nel tiro). Ma il regista azzurro, che quest'anno ha avuto critiche ingiuste e sbagliato davvero pochissime partite, ha poi dovuto sopportare troppo solo il peso del disorientamento dei suoi compagni, anche i più esperti, come Jim Brewer, generoso, preciso ed efficace solo per tre quarti del match. Riva ha sognato molto e segnato molto (11/22), specialmente nel finale.

Difficile capire cosa è successo nelle fila canturine dal 33' del secondo tempo: in quel momento la squadra ha perso la testa, ha forzato soluzioni in modo incredibile regalando palloni agli avversari.

Sono stati determinanti Vucevic, fino allora molto opaco (alla fine 6-13), il splendido Benacek (11-16), un avversario imprendibile anche per un difensore come Brewer.

Il Jolly ha dunque sprecato una occasione, che potrebbe campioni d'Europa l'accesso alla finalissima, anche se le occasioni di riscatto, a gennaio, non mancheranno.

g. l.

Bosna-Jolly (47-48). Bosna Sarajevo (ti 16/18): Vucevic 14, Benacek 28 (5f 37'), Varajic 20, Mulapcic 6, Bilanovic 4, Hadzic 16, Djic, Mitrovic. Jolly Colombani Cantù (ti 14/16): Innocentin 4 (5f 36'), Bargna 4, Bosa 8, Brewer 19, Riva 28, Marzorati 15, Craft 6. Arbitri: Grigorov Labor (Bul).

Wright non basta: battuto anche il Banco

BARCELLONA — Il Bancoroma la replica di Limoges: i campioni d'Italia perdono la seconda partita del girone finale di Coppa dei Campioni. Peccato, perché il copione aveva rispecchiato, fino quasi al termine, il canovaccio visto in Francia.

Dopo stati in svantaggio di 15 al 27' (46-62), i romani erano riusciti a portarsi a quattro lunghezze (68-72) a 3'40" dalla fine. Ma il Banco no la personalità e il tiro di Gilardi (4/13) e non si giova granché del cauto rientro di Larry Wright.

un superbo Polesello (12 rimbalzi) ed un ottimo Kea. Il grande Epifanio tira fuori dal cilindro delle meraviglie 31 punti, sbagliando solo 4 tiri su 18. E il Barcellona finisce per spuntarla.

Barcellona-Bancoroma 81 - 74 (41-33). Barcellona (ti 11/14): Sibilio 21, Solozabal 7, Starks 16, De La Cruz, Davis 11 (5f 36'), Epifanio 31. Bancoroma 10/20): Wright 3, Sbarra 5, Tombolato 2, Gilardi 10, Polesello 24, Solfrini 4, Bertolotti 9, Kea 17 (5f 38'). Arbitri: Yahoda (Cec) e gor (Aut).

Maccabi Tel Aviv-Limoges 95-104 (45-49).

Classifica dopo 2 turni: Barcellona P. 4, Jolly, Banco, Limoges e Bosna 2, Maccabi 0.

• La Rapident Livorno (serie A2 di basket) ha esonerato l'allenatore Claudio Vandoni, sostituendolo con Bruno Boero.

L'undicenne bolognese ha vinto il mondiale dei giovanissimi di tennis

La Virtus in festa per la Boschiero

BOLOGNA — La Virtus — uno dei più vecchi e prestigiosi club bolognesi — è in festa per il della giovanissima Gabriella Boschiero, nel torneo di Caracas: una sorta di «mondiale» di tennis per «Under 12». La Virtus non è nuova ad affermazioni nel campo dei giovanissimi e giovani: sua tesserata è anche la promessa Reggi, che parteciperà all'Orange Bowl, a Miami, nei prossimi giorni, fra le «Under 16».

Ci sarà anche «Noi non sappiamo se sarà invitata» risponde Raffaele Spisani, il suo maestro — ma non favorevoli. E' una ragazzina forte, come raramente mi è accaduto di riscontrare fra le coetanee, ma temo possa accusare stress psichico».

Gabriella Boschiero, seconda media, bravissima anche a scuola, il tennis dagli anni, ma Spisani — un istruttore valido soprattutto nell'avviare e impostare giovanissimi — la guida da appena un anno e mezzo. «E' piena di entusiasmo, con una predisposizione naturale — spiega il tecnico —. Possiede tutti i colpi, ma soprattutto un rovescio notevole. Il pratica un tennis aggressivo».

Gabriella, che compirà i dodici anni in gennaio, gioca dieci ore la settimana sui campi di via Galimberti e dedica altro tempo alla preparazione atletica. «Certi medici sono contrari all'attività in età precoce — interviene ancora Spisani —, io invece sostengo che bisognerebbe cominciare a giocare a tennis dai sei anni: ci penserà poi il maestro a regolare i ritmi. Nel caso di Gabriella, io ho chiesto che venisse visitata da un illustre traumatologo, il professor Boccalini, prima di fissare il programma di preparazione».

Assieme a Massimo Ardinghi, la Boschiero è stata scelta dalla Fit appunto per il torneo di Caracas in base a precedenti risultati assai promettenti. Semifinalista della Coppa Lambertenghi (ha vinto il trofeo Galli per il concorrente più giovane fra i partecipanti), era stata battuta in tre set dalla Dell'Orso. Gabriella è in Venezuela da lunedì 5 dicembre; tornerà domani o dopodomani a meno che non venga dirottata in Florida.

c. m.

Retroscena del match: il pugile napoletano era infortunato

Rainninger ha sconfitto Tripp battendosi con una sola mano

DAL NOSTRO INVIATO

LOANO — Anche Rainninger ha dovuto affidarsi sera al medico di servizio, dottor Christian, dopo il match in difesa del titolo europeo dei super piuma contro il francese Tripp, vinto dal pugile napoletano per ferita alla sesta ripresa. Il campione aveva la mano destra gonfia e tumefatta: niente frattura ma una forte contusione che ha certamente condizionato il rendimento e lo obbligherà ad un certo periodo di riposo.

«Dall'angolo — ha confessato Rainninger — mi invitavano ad usare il destro, io stesso mi rendevo conto, ogni volta che, stringendo i denti, riuscivo a portare un pugno con la mano dolorante, che il mio avversario lo sentiva. Ma proprio non ce la facevo e ho dovuto aggiustarmi e combattere col solo sinistro. D'altra parte forse è meglio così: ho pensato a La Serra, un po' di paura di far male a Tripp con un k.o. ce l'avevo. L'importante era vincere ed io ho vinto bene».

L'avversario non era un gran che, certamente l'impegno sarà più difficile quando Rainninger dovrà affrontare lo sfidante ufficiale, il giovane imbattuto belga Jean-Marc Renard. Il pugile napoletano, arrivato un po' a sorpresa ai vertici europei quando lo si dava battuto sulla carta nel confronto con il picchiatore Castanon, ha dimostrato tuttavia di trovarsi nelle vesti di campione d'Europa. La sua è boxe vera, fatta di astuzia, di scelta di tempo, di intelligenza tattica, la possibilità di essere efficace nei colpi gli deriva dalla velocità e dalla precisione nell'anticipare l'avversario, non da una potenza fine a se stessa.

Una maturazione che trova spiegazione in una meno avventurosa vita privata (ha trovato casa dopo il terremoto di Napoli, forse aprirà una palestra di ginnastica rieducativa in attesa di un vero posto di lavoro) e nella crescente fiducia in se stesso che marcia di conserva con i risultati sempre più convincenti. Il punto da non far ritenere troppo fantastica la di Rainninger di potere, prima o poi, entrare nel giro mondiale.

«Con le possibilità offerte dalla americana — il manager Rocco Agostino — ormai non c'è nulla di proibito, non ci vietate per nessuno. Anche il match con Castanon era un'avventura che è andata però a lieto fine. Vedremo. Se capiterà l'occasione, anche Rainninger potrà battersi per un mondiale e non è detto che debba proprio andare in America».

L'altro grande protagonista riunione di avrebbe dovuto essere il campione d'Europa dei pesi medi, Louis Acaries, prossimo a difendere il titolo contro l'inglese Sibson prima di tentare la carta mondiale contro Hagler. Purtroppo un'influenza inattesa ha impedito al francese di combattere: il portoricano Sabatel, che avrebbe potuto impegnarlo a fondo, è stato bloccato all'ultimo istante da una sospensione disciplinare.

La «vernice» intercontinentale della manifestazione è rimasta quindi affidata al mediomassimo venezuelano Fully Obel che fatto disinvoltamente la sua parte contro il texano Jeff Lampkin.

Gianni Pignata

La Serra peggiora

MILANO — «Segni di peggioramento nelle ultime 24 ore»: questo il responso dato nel pomeriggio di ieri dai medici che nel reparto dell'ospedale policlinico tengono in costante controllo il pugile Salvatore La Serra, in coma profondo da quando un ematoma cerebrale gli fece perdere conoscenza, subito dopo l'incontro vinto contro Maurizio Lupino.

Le speranze che il giovane possa sopravvivere si assottigliano quindi sempre di più.

Non cambiano le regole in Formula 1 nel 1984

PARIGI — Si è conclusa probabilmente con un nulla di fatto la riunione della commissione di Formula 1 tenuta ieri sino alla tarda serata nella sede della Fisa. Le decisioni prese verranno rese note nella giornata odierna nel corso di una conferenza stampa cui farà seguito la premiazione della stagione automobilistica 1983.

Secondo alcune indiscrezioni, tuttavia, sembra che le proposte avanzate dal presidente Balestre (fra le quali figurava quella relativa al cambiamento modalità di qualificazione, portate a 5-6 giri, invece di tenere conto solo del miglior tempo di un passaggio) siano state bocciate in blocco. Tutto dovrebbe rimanere dunque come vuole il regolamento previsto dal vecchio «Accordo della Concordia», con l'unica variante della capacità dei serbatoi della benzina ridotta a 220 litri.

Per quanto riguarda la questione Brabham, cioè la scoperta che la scuderia inglese vincitrice del titolo mondiale piloti con Piquet avrebbe utilizzato carburante con numero d'ottani superiore al non dovrebbero essere presi provvedimenti.

• Patrick Tambay alla guida della nuova Renault RE50 ha sorprendentemente ottenuto il miglior tempo ieri nelle prove di F.1 a Le Castellet sulla pista bagnata: 1'21"08, davanti a Prost (McLaren) 1'22"63; lontane le Ferrari.

NOTIZIE FLASH

• Berloni-Simac (12ª giornata di A1 di basket, domenica a Torino) si avvia a far registrare un tutto esaurito al Palasport Ruffini. Resta incerta la presenza di Caglieris (lieve distorsione a un ginocchio) fra i torinesi e di Bariviera (ferita a un occhio) fra i milanesi.

• Nuovo record di punteggio nel basket «pro» Nba: i Detroit (la squadra dove gioca Curelaci) hanno superato i Denver Nuggets (l'ex squadra di Ray, allenata da Doug Moe, il profeta della «non difesa») per 186-184, dopo sei tempi supplementari.

• Hockey su ghiaccio, serie A, risultati: Gardena-Asiago 4-0; Brunico-Alleghe 4-3; Merano-Bolzano 2-0; Varese-Cortina 9-3; classifica: Bolzano 27; Brunico 26; Varese 23; Merano e Alleghe 22; Gardena 18; Asiago 14; Cortina 2; prossimo turno (domani): Asiago-Cortina; Bolzano-Alleghe; Brunico-Merano; Gardena-Varese.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Gennarini, Giovanni Paradisio
Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: S.E.G. S.p.A. via Tiburtina 1186, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Contrada Bivera 38, Catania
© 1983 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 611/1951
CERTIFICATO N. DEL 21-12-1982

Il pretore ha inviato al magistrato il rapporto dei carabinieri

[illegible] dopo l'inchiesta a Novi [illegible] costruzione [illegible] artigianale

Sono sindaco, vicesindaco, due assessori, il presidente dell'Unione artigiani, [illegible] dipendenti dell'impresa che ha eseguito i lavori, un ingegnere e Ubaldeschi interrogato in carcere - Non si [illegible] i possibili reati

NOVI LIGURE — Il sindaco, il vicesindaco, due [illegible] comunali, [illegible] presidente provinciale dell'Unione artigiani [illegible] responsabili dell'impresa Itinera risultano coinvolti, al termine della prima parte dell'indagine svolta dal pretore [illegible] Novi Ligure Nicola Nappi, nella vicenda legata alla costruzione dell'area artigiana di regione Tuara, [illegible] complesso voluto, sotto l'egida dell'Unione artigiani, [illegible] Ciplan (Consorzio insediamenti produttivi artigiani novesi). I carabinieri, infatti, al termine dell'inchiesta coordinata [illegible] dottor Nappi, hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria denunciando [illegible].

Oltre [illegible] Dario Ubaldeschi, noto professionista e esponente socialista (fu segretario provinciale del psi dal [illegible] al [illegible] e ricoprì alcuni incarichi pubblici, ma non fu [illegible] assessore comunale), arrestato nella serata [illegible] lunedì [illegible] mandato di arresto [illegible] pretore Nappi, per truffa e falso ideologico, [illegible] cui si sarebbe [illegible] responsabile quale direttore dei lavori del Ciplan, i denunciati sono [illegible] sindaco Armando Pagella (psi), il vice Mario Angeli (psi), [illegible] Domenico Cattaneo (psdi) e Vincenzo [illegible]tto (psi), il presidente dell'Unione artigiani Renzo Isbiglio, Natale Bodero e Alfio Mondini dell'impresa Itinera che ha costruito parte del complesso artigianale, e l'ing. Agostino Della Casa.

Il sindaco Pagella

Il vicesindaco Angeli

L'assessore Daglio

Quali siano i [illegible] che vengono configurati per gli amministratori pubblici e privati è difficile dirlo almeno per il momento. L'inchiesta, in queste ultime ore, è stata passata dal pretore Nicola Nappi al procuratore della Repubblica [illegible] Alessandria, Enrico Buzio, che dovrà esaminare il voluminoso fascicolo raccolto dal magistrato novese, quindi contestare ai singoli le varie responsabilità (oppure [illegible]dere all'archiviazione per quanti eventualmente risultassero estranei alla vicenda). [illegible] i reati che vengono ipotizzati sono la turbativa di gara d'appalto, l'interesse privato in atti di ufficio, il peculato, tutto però è ancora da vedere.

La vicenda, che sta sollevando enorme scalpore a Novi Ligure — basta pensare che oltre ad un professionista e politico molto noto come Dario Ubaldeschi viene ora coinvolta anche buona parte della giunta comunale —, ha preso inizio dalla vicenda del consigliere comunale dc Francesco Bianchi che, qualche giorno fa, nella sua qualità di consigliere della finanziaria torinese Gefim, venne arrestato (ora è in libertà provvisoria e risulta estraneo al [illegible] Ubaldeschi e C.) per truffa semplice e appropriazione in[illegible]. [illegible] controllare la documentazione relativa al Bianchi (che nell'area artigianale era stato marginalmente interessato) il pretore mise le mani su alcuni documenti che l'hanno indotto ad aprire l'inchiesta sulla vicenda Ciplan, con le conseguenze clamorose di cui abbiamo detto.

Il geom. Dario [illegible], nella [illegible] qualità di direttore [illegible] lavori per il Ciplan, è accusato di avere fatto false attestazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, per consentire che scattasse a favore [illegible] impresa [illegible] la clausola della revisione prezzi per centinaia di milioni. Non [illegible]: avrebbe anche — sempre [illegible] l'accusa — fatto sospendere [illegible] motivo i lavori per consentire che [illegible] scattasse il pagamento della prevista penale da parte dell'impresa e nello stesso tempo fosse possibile la revisione prezzi.

Interrogato a lungo, assistito [illegible] avvocati [illegible]rio Boccassi e Carlo Lazzarini, il professionista ha respinto le accuse. [illegible] parte dei lavori era a carico dell'amministrazione comunale, ad esempio il prolungamento [illegible] via S. Giovanni Bosco che attraversa l'area artigianale ed è costata al Comune [illegible] miliardo. Le relazioni [illegible] stato [illegible] lavori e sulla revisione dei prezzi, pertanto, dovevano passare al vaglio della giunta, che risulta la abbia approvate. Di qui la [illegible] alla magistratura [illegible] amministratori.

La chiamata in [illegible] presidente dell'Unione artigiani, invece, sarebbe legata al fatto che l'associazione ha partecipato attivamente alla costituzione [illegible] Ciplan. Al consorzio, ricordiamo, la Regione Piemonte aveva concesso [illegible] un finanziamento [illegible] 1800 [illegible] per le opere di urbanizzazione.

Franco Marchiaro

Un giovane operaio [illegible] a un amico

[illegible]

[illegible] LIGURE — [illegible] giovane operaio, [illegible] un complice rimasto per il momento sconosciuto avrebbe rapinato una prostituta genovese, è stato bloccato dai carabinieri ed è quindi finito in carcere su mandato di arresto del pretore [illegible] Nappi. E' Sergio Traverso, [illegible] anni, abitante a Novi.

L'altra notte [illegible] prima dell'una Bianca [illegible] Sbarbo, di [illegible] anni, in località Barbellotta sulla statale 35 bis dei Giovi, dove [illegible] danno convegno le prostitute specie provenienti dalla Liguria, è salita su un'auto a bordo della quale vi erano due giovani che l'hanno rapinata del portafogli contenente 230.000 lire.

Un'amica della Sbarbo [illegible] però annotata il numero della targa dell'auto: quando la giovane le ha raccontato la [illegible] disavventura, con lei si è recata al comando Compagnia carabinieri di Novi per presentare denuncia. [illegible] sono subito iniziate le indagini e a distanza di poche ore una pattuglia del nucleo operativo radiomobile ha fermato Sergio Traverso, proprietario dell'auto segnalata [illegible] Bianca Emma Sbarbo.

Il giovane è stato fermato, il pretore lo ha interrogato — se l'operaio abbia confessato o meno non si sa — quindi ha convalidato il provvedimento dei carabinieri. L'accusa a carico di Sergio Traverso è di rapina. **n. f.**

Nella sede dell'Anffas

Gruppo [illegible] degli obiettori di coscienza

[illegible] LIGURE — E' [illegible] costituito il gruppo novese dei [illegible] obiettori di coscienza, formato da giovani di diversa estrazione ideale, religiosa e politica. Ha recapito provvisorio [illegible] nella sede dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli handicappati subnormali), in via [illegible] 75.

L'obiettivo è quello di propagandare fra i giovani della zona la scelta del servizio civile in sostituzione di quello militare; fare pressione ed [illegible] proposte per ottenere che gli [illegible] del Novese permettano di prestare servizio civile. Il gruppo fa appello a chiunque ha idee analoghe e chiede [illegible] obiettori di fornire ricordi, consigli, informazioni che possano [illegible] utili. **g. c.**

Casale — «La coltura dell'asparago: problemi e prospettive» è il tema della tavola rotonda in programma oggi alle 14,30 a Palazzo Lang[illegible].

Nell'ultimo Consiglio comunale di Casale

La discoteca contestata difesa soltanto [illegible] Oddone

Contrario anche il vicesindaco (dc) - Il locale ricavato [illegible] ex cinema

[illegible] — *Sempre più solo il sindaco Mario Oddone (psi) a difendere la nuova discoteca ricavata nei locali dell'ex cinema Nuovo di via Trevigi, [illegible] pieno centro storico. L'altra sera in Consiglio [illegible] la dc, principale alleata del psi nella maggioranza quadripartita, si è pronunciata negativamente sull'apertura del nuovo locale.*

Anche se formalmente è possibile autorizzare la discoteca — *ha detto Riccardo Coppo, vicesindaco, dc* — riteniamo che [illegible] punto di vista dell'opportunità non lo sia». [illegible] *sindaco Oddone, dopo aver ribattuto che tutti* [illegible] *amministrativi* [illegible] *fatti correttamente, ha risposto che «la negazione dell'autorizzazione può essere motivata solo a termini di legge; non si può chiamare in causa l'opportunità». Il primo cittadino ha, comunque difeso con ricchezza [illegible] argomenti anche l'opportunità.*

Della trasformazione dell'ex cinema in discoteca — ormai [illegible] è pronta [illegible] entrare in funzione — si è parlato per tutta la serata. L'occasione è stata fornita [illegible] un'interpellanza presentata dai comunisti Gianni Calvi e Luisella Aletto. Calvi [illegible] riferito anche [illegible] minacce, telefoniche, rivolte ad abitanti della zona perché non firmassero [illegible] petizione contro il locale.

Il pci [illegible] la concessione edilizia [illegible] variante di lavori in «sanatoria» [illegible] quale il sindaco ha autorizzato a [illegible] la costruzione di un soppalco di 173 metri quadrati nella discoteca. Per i lavori eseguiti abusivamente, in marzo il titolare della società che gestisce l'ex cinema ed il geometra responsabile furono condannati in Pretura.

Il pci [illegible] presentato una mozione [illegible] cui si chiede [illegible] il [illegible] non approvi alcuna variante in sanatoria e qualora essa sia [illegible] revochi, disponendo nel contempo che [illegible] applicate le sanzioni di legge».

Questo perché, secondo un articolo della legge [illegible] regola l'edilizia, se si aumenta abusivamente la superficie utile di un immobile [illegible] nell'ex cinema si è realizzato un soppalco) [illegible] è possibile concedere alcuna sanatoria. La mozione, che pci, dc e pri chiedevano di votare l'altra sera o ieri, sarà invece presa in esame lunedì. **m. fa.**

Cinema e Taccuino

[illegible]
ALESSANDRINO: spettacolo teatrale «Liolà».
AMBRA: Tootsie (commedia).
COMUNALE: sala grande: [illegible] colo teatrale: [illegible] Mandragola»; sala Ferrero Class (commedia).
[illegible]: 48 ore (drammatico).
CRISTALLO: Eccitazione ingorda di giovani mogli (sexy).
GALLERIA: La chiave (commedia).
MODERNO: Rolling Stones (musi[illegible]).

ACQUI [illegible]
ARISTON: Zero in [illegible] (comico)
[illegible]: La chiave (commedia)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Psycho 2 (thrilling)
POLITEAMA: [illegible] spiata (drammatico).
VITTORIA: Il ras del quartiere (comico)

[illegible]
[illegible] FORTE: Miriam si sveglia a mezzanotte (drammatico).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] in calore (sexy).
IRIS: I paladini, storia d'armi e d'amore (avvent.).
ITALIA: Mary Poppins (commedia musicale).
MODERNO: Una [illegible] (commedia).

OVA[illegible]
LUX: Cristina lolita al sesso (sexy).
[illegible] ore (drammatico).
MODERNO: Entity (horror).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Baby Blu (sexy).

TORTONA
[illegible]: [illegible] domenica (commedia).
SOCIALE: Il petomane (comico).
[illegible] jeans e una maglietta (commedia).

VALENZA [illegible]
SOCIALE: Sceriuss Hard (drammatico).

[illegible]GHERA
[illegible]: Frances (sexy).
GALVANI: Staying [illegible] (commedia musicale).
ROMA: Mani di fata (comico).
SOCIALE: [illegible] bar dello [illegible] (comico).

FARMACIE
[illegible]: Odone, via della Vittoria, [illegible]: Comunale Marengo, Spalto Marengo.
Acqui: Bollente, corso Terme.
Casale: Cucchiara, via Monacorda.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Bolti, via Piana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; [illegible] 81.777; Tortona 813.061; Valenza 952.601; Voghera 46.888.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

BENZINAI
Notturni ([illegible] 22,30 alle 7,30). Agip, via Marengo [illegible] 10, [illegible] G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Sessomatto di Dino Risi con [illegible] Giannini [illegible] episodi sul sesso visto in tutte le sue tragiche e divertenti sfaccettature (1974)

ERREUNO TV
20,15 Telegiornale
20,40 Reporter, settimanale d'informazione
21,45 A Harmony in music
22,55 La serie, telefilm della serie «Cargo [illegible]»
23,45 Telegiornale
[illegible] 10 distruzione Ercolano, film

[illegible] dell'[illegible]

[illegible] — Va in scena questa sera, al [illegible] *Alessandrino, inizio alle 21,15, «Liolà» di Luigi Pirandello, presentato dalla compagnia di Ugo Pagliai e Paola [illegible]mian, con la [illegible] di Nino Mangano. Questa versione di una delle più note commedie di Pirandello [illegible] esordito al[illegible] Settimana Pirandelliana di Agrigento: un'edizione di «Liolà» [illegible] folkloristica, più «italiana», per rappresentare [illegible] maggior incisività il dramma del protagonista, appunto Liolà, che «dà» un figlio allo sterile, ricco, Zio Simone, preoccupato che la [illegible] «roba», infine, [illegible] erede.* (p. b.)

Casale, [illegible] Pro Loco

CASALE — La [illegible] di Casale, presieduta dal [illegible] pre [illegible] cavaliere di Gran Croce, Ettore Berardi, ha una nuova, moderna e più funzionale sede. E' al secondo piano di via Roma 177, all'angolo con la centralissima [illegible] Mazzini (ci [illegible] anche un ufficio turistico). La [illegible] verrà inaugurata domenica mattina, alle 11,30, presenti Aldo Viglione, presidente della Giunta regionale e [illegible] regionale al Turismo [illegible] Mignone. Nell'occasione sarà presentato il volume «Città di Casale Monferrato», scritto da Idro Grignaglio con la collaborazione della [illegible] loco (Edizioni Media). (g. d.)

[illegible] diapositive

ALESSANDRIA — *Suggestive immagini dell'Amazzonia e del [illegible] saranno presentate domani sera, alla Sala «Ferrero» del Teatro Comunale, con la proiezione di diapositive scattate dall'eclettica fotografa torinese Franca Donusso, [illegible] Centro Culturale Fiat. Con questa manifestazione si conclude [illegible] quest'anno l'attività dell'Associazione fotografica alessandrina, mentre si va predisponendo il [illegible] degli «Incontri di fotografia» per il [illegible] dibattiti, conferenze, mostre e proiezioni, lezioni teoriche e pratiche, riprese e sviluppo.* (r. so.)

L'inchiesta sul concorso

ALESSANDRIA — Prosegue l'inchiesta della magistratura sui presunti illeciti in occasione di [illegible] concorso interno in Comune, per geometri già tutti dipendenti comunali: alla Procura della Repubblica era stato segnalato [illegible] alcuni candidati avevano presentato compiti identici, evidentemente copiati. *«Il magistrato* — spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Franzò, interrogato assieme ad altri amministratori e commissari d'esame — *ci ha ascoltato come testimoni e non ci [illegible] contestato alcun reato, tanto meno d'aver dato compiti ai concorrenti, anche perché [illegible] stati formulati [illegible] commissione [illegible] prima dell'inizio della prova».* (a. c.)

[illegible] IL PRESIDENTE [illegible] DA [illegible] IL [illegible] IN [illegible]

Andrione: perché dimettermi? La giunta ha più incertezze

Lanivi (dp-uvp): «La maggioranza è solida» - L'opposizione: «In gioco il prestigio dell'autonomia»

AOSTA — Poco più di mezz'ora di Consiglio, poi un'ora e mezzo [illegible] riunione nella saletta preconsiliare: questa la mattinata di ieri delle forze di maggioranza in Regione. Dall'incontro è uscita la linea politica per il Consiglio di questa mattina, che dovrà affrontare due argomenti: [illegible] vicenda Casinò e il bilancio '84.

Ma gli [illegible] non [illegible] conclusi. Dopo le riunioni [illegible] ieri pomeriggio dei singoli partiti e [illegible] maggioranza questa mattina [illegible] sarà prima di entrare nell'aula consiliare il chiarimento definitivo.

«Abbiamo esaminato — ha detto all'uscita dell'incontro [illegible] mattinata [illegible] Federation dp-uvp Ilario Lanivi — i possibili [illegible] portamenti che la maggioranza assumerà domani [illegible] n.d.r.) e nel futuro».

Entreranno altre forze nella maggioranza?

«No — ha risposto Lanivi — L'attuale è stata confermata perché ritenuta solida».

E la giunta rassegnerà le dimissioni?

«Non è nelle previsioni. Il problema comunque non può ridursi a questo: la maggioranza ha la responsabilità [illegible] e amministrativa della Regione e quindi farà in Consiglio proposte anche per la questione del commissario al Casinò».

Il capogruppo della Federa[illegible] è l'unico esponente della maggioranza a rispondere alle domande, gli [illegible] si trincerano dietro al «no [illegible]».

Il presidente della giunta Mario Andrione questa mattina sarà in Consiglio e la decisione finale sulle dimissioni spetta a lui. Così fa capire Lanivi. («Non [illegible] ancora che cosa ne pensa il presidente»).

Mercoledì mattina durante la riunione della maggioranza (vi era stata una sospensione del Consiglio) Andrione [illegible] lo raggiunto telefonicamente a Roma [illegible] delle richieste [illegible] dimissioni da parte dell'opposizione. Ha assicurato la [illegible] presenza in Consiglio oggi ed ha rimandato [illegible] decisione sulle dimissioni.

Ieri mattina il capo di gabinetto Bortoli ha di nuovo parlato [illegible] presidente (ha [illegible] un colloquio [illegible] ministero dell'interno e oggi parlerà a Craxi di Casinò e riparto fiscale), esponendogli le ultime novità sulla situazione politica. «La maggioranza è solida», ha detto Andrione e «non ha fatto alcun cenno a eventuali dimissioni», ha sottolineato Bortoli.

[illegible] con chi si è incontrato il presidente e qual è il motivo del suo viaggio?

«Non posso dirlo — ha risposto ancora Bortoli — per [illegible] parlerà anche di questioni personali. Il colloquio riguar[illegible] comunque [illegible] vicenda del Casinò».

Di dimissioni della giunta parlano invece in molti negli ambienti politici e anche alcuni esponenti [illegible] maggio[illegible] [illegible] nascondono che possa verificarsi. L'opposizione in Consiglio aveva motivato la richiesta di dimissioni della giunta dicendo: «E' [illegible] gioco il prestigio della nostra autonomia. Perché attendere che ulteriori avvenimenti travolgano [illegible] Regione? E' meglio prevenirli perché la gente attende chiarezza».

E ancora: «In questo caso non si può parlare [illegible] continuità amministrativa in pericolo a causa delle dimissioni».

Ma di fronte a queste argomentazioni ieri mattina Lanivi ha detto: «Mi pare sia più una questione di principio che di sostanza. Ripeto [illegible] maggioranza non può badare soltanto a una questione [illegible] numeri, ma ha responsabilità importanti nei confronti della gente, che oggi chiede chiarezza dopo quanto accaduto a Saint-Vincent: è per questo che cerchiamo un accordo di comportamento [illegible] spazi ogni dubbio».

Enrico Martinet

Riapre il «Reale»

[illegible] — Sarà riaperto domani il notissimo e forse più antico hotel ristorante [illegible] zona: il «Reale». Dopo circa un anno di chiusura, in seguito alla morte [illegible] proprietaria, riapre dunque al pubblico l'hotel [illegible] nome che ricorda le cacce reali di Vittorio Emanuele II a Champorcher.

Sulla statale, quasi di fronte al vecchio ponte che collega Bard con Hône, e proprio all'imbocco della valle di Champorcher, l'albergo «Reale» pare che fosse la base di partenza per le cacce del re che si svolgevano in Valle intorno agli anni 1866-1880. Dopo la seconda guerra mondiale il ristorante reale [illegible] molto famoso. (l. c.)

Nuove indagini sui commissari

Il mistero di un verbale - Le 600 mila lire

AOSTA — La Guardia di Finanza è tornata in Regione. Al capo di gabinetto della giunta, Gino Bortoli, i due marescialli della tributaria hanno chiesto il verbale del passaggio di consegne tra Daniele Fosson e Eraldo Manganone, suo successore al posto [illegible] commissario regionale nella casa da gioco di St-Vincent. Un verbale che non ha potuto essere compilato per l'improvvisa morte di Fosson.

E' comunque evidente che i magistrati impegnati nell'in[illegible]ta sul Casinò de la Vallée stanno esaminando l'ampia relazione che Eraldo Manganone (commissario dal 28 settembre 1980) ha consegnato alla presidenza della giunta regionale. In quelle pagine Manganone ha scritto che il passaggio delle consegne da Fosson era avvenuto sia verbalmente sia con un documento.

Intanto, sempre il capo di gabinetto ha chiarito che la Regione si è costituita parte civile dopo l'arresto dei 24 controllori nominando l'avvocato Cattelino di Aosta. «Era una via obbligata — ha detto Bortoli —, altrimenti si sarebbero generati chissà quali dubbi sul comportamento della Regione».

Quando i controllori sono stati arrestati dalla Finanza erano in corso trattative sindacali con la Regione per un nuovo contratto di lavoro. Le 600 mila lire che i dipendenti regionali al Casinò prendevano, come sostiene l'accusa, dalla «cagnotte» dello «che[illegible] de fer» [illegible] l'aggiornamento calcolato sull'inflazione della 50.000 lire mensili dell'indennità «conteggio denaro», di cui [illegible] parla nella delibera regionale del 1967.

[illegible] non vi è continuità storica tra i vari aggiornamenti: dopo la legge del 1977 (fino ad allora i soldi erano pa[illegible] al Casinò, ma conteggia[illegible] in busta) non vi è più nessun atto amministrativo. L'indennità «conteggio denaro» appare per la prima volta [illegible] una delibera di giunta del 1948, poi nel '49, nel '54, nel '59, nel '61 e infine nel '67, '76 e '77.

Il prelievo illecito di cui parla il mandato [illegible] cattura per i 24 controllori (tre pagine dattiloscritte) è stato scoperto dopo le indagini della squadra mobile di Aosta, [illegible] dichiarazioni del sindaco del capoluogo regionale [illegible]doardo Bich (vicecommissario al Casinò in aspettativa dal 1978) alla polizia, le deposizioni degli arrestati Carlo Ferina e Sergio Ferrero.

e. m.

Da oggi cielo nuvoloso con alterne schiarite

Maltempo e [illegible] neve

Per avere precipitazioni consistenti attesi i venti [illegible]

AOSTA — Le previsioni del tempo indica[illegible] che a partire da oggi si avvicenderanno [illegible] regione una serie di fronti [illegible] turbati provenienti da Ovest. Questo determinerà una [illegible] instabilità, con cielo nuvoloso seguito da schiarite. Potrebbe [illegible] che nevicare, soprattutto nelle [illegible] più alte delle stazioni sciistiche a ridosso dell'arco alpino, [illegible] non sembra che vi siano [illegible] condizioni per [illegible] abbondanti nevicate su tutta la regione, che ormai gli operatori turistici aspettano con ansia per l'approssimarsi delle festività natalizie.

Le informazioni sull'andamento del tempo [illegible] pervenute alla stazione meteo regionale dell'aeroporto di Aosta ieri a mezzogiorno direttamente dall'Inghilterra, che dispone del sistema (chiamato Afrodite) più sofisticato di tutta Europa di previsione e raccolta dati.

La carta e le informazioni [illegible] comunque lette e interpretate tenuto conto [illegible] orografia valdostana, piuttosto complessa, essendo [illegible] nostra regione proprio a ridosso [illegible] rilievo alpino e che quindi può determinare [illegible] certo grado di [illegible].

I venti, oggi e domani, arriveranno da Ovest, Sud-Ovest: le condizioni [illegible] quindi contrarie a quelle che di solito producono precipitazioni di rilievo in valle. Sono i [illegible] e le correnti da Est, carichi dell'umidità raccolta passando sull'Adriatico e [illegible] Pianura Padana, a provocare nell'impatto con le Alpi piogge e nevicate abbondanti.

Da alcuni giorni si è [illegible] l'area [illegible] pressioni che ha gravato per alcune settimane sull'Europa e attraverso i varchi di bassa pressione che si sono aperti si stanno infilando delle correnti di aria fredda e perturbazioni [illegible] provenienti dall'Atlantico, appunto quelle che passeranno in questi giorni.

b. bas.

In edicola domani l'edizione 1984 dell'annuario

Vita e storie di un [illegible] nel «Messager Valdôtain»

Scritti in italiano, francese e patois - Personaggi, feste, previsioni

La tradizionale copertina del «Messager Valdôtain»

AOSTA — Da domani [illegible] nelle [illegible] l'edizione [illegible] del «Messager Valdôtain». La pubblicazione, la settantatreesima, si presenta ai valdostani come è ormai tradizione [illegible] gli interventi augurali, per l'anno che si accinge a cominciare, del vescovo [illegible] Aosta, [illegible] Lari, dei parlamentari valdostani Pierre Fosson e Cesar Dujany, del presidente [illegible] giunta regionale Mario Andrione e del presidente del consiglio Gian[illegible].

Le pagine che seguono riportano aneddoti, fatti storici, cronaca, poesie e articoli intercalati a fotografie, alcune sbiadite dal tempo altre recenti. Da sempre il «Messager Valdôtain» [illegible] giovani e anziani la storia della Valle d'Aosta, una storia fatta di piccoli avvenimenti vissuti dalla gente comune, [illegible] importante perché patrimonio inalienabile [illegible] intere generazioni.

Nelle 200 pagine [illegible] «Messager Valdôtain» i matrimoni, le nascite, le morti e altri avvenimenti [illegible] suddivisi per parrocchie e disegnano un quadro, a volte lieto a volte triste, della vita valdostana.

L'appuntamento [illegible] il «Messager Valdôtain» è ormai diventato una tradizione per tutti i valdostani, soprattutto per coloro che vivono e lavorano all'estero, per i quali questo annuario rappresenta l'ideale trait-d'union [illegible] patria. [illegible] e cultura, passato e presente si alternano e si intrecciano nelle pagine del «Messager». Scritti in italiano, francese e patois, ai quali hanno lavorato accademici, sacerdoti, giornalisti, poeti e tecnici, rievocano le figure di Luigi Carrel [illegible] «Il Carrellino»), [illegible] Emile Chanoux, avvenimenti sportivi; affrontano il problema [illegible] zootecnia; dedicano spazio ai versi e all'arte.

Una relazione dell'assessore all'industria, Pollicini, riguarda la situazione e la ristrutturazione di un monumento storico [illegible] Aosta: la Torre del Lebbroso. Per [illegible] futuro più sereno il «Messager» invita all'amicizia, al rispetto per l'uomo, alla solidarietà e alla comprensione e contiene lo stimolo e l'augurio per il nuovo anno.

Da domani dunque [illegible] in vendita questo semplice e ricco volumetto che offre anche giorno per giorno le previsioni [illegible] tempo, i cicli della luna, l'indicazione delle festività e dei Santi. A chi acquisterà il «Messager Valdôtain» [illegible] inoltre offerto in dono il calendario [illegible], che ricalca lo stile della nota pubblicazione e fornisce anch'esso utili indicazioni come le date di fiere, feste patronali, proverbi in patois e lune.

b. m.

La Regione chiedeva [illegible] cambiamento

Scuola, a Natale vacanze immutate

AOSTA — Le vacanze di Natale per gli studenti [illegible] Valle d'Aosta non subiranno modificazioni rispetto al calendario nazionale. Giovedì 22 [illegible] si farà ancora lezione, salvo ovviamente per le materne e le elementari; venerdì 23 sarà vacanza.

Tutti dovranno ripresentarsi a scuola sabato 7 gen[illegible] anche se è prevedibile che molti banchi resteranno vuoti, soprattutto nelle superiori, dove vi sono parecchi studenti che frequentano la scuola in un Comune diverso da quello di residenza e [illegible] ospitati in collegi o pensioni private.

I presidi [illegible] medie e delle superiori di tutte [illegible] scuole [illegible] regione avevano presentato [illegible] richiesta per modificare il calendario senza [illegible] mentare né diminuire i giorni di [illegible] sembrava più [illegible] poco venire a scuola venerdì 23 dicembre, fare vacanza sabato 7 gennaio e riprendere le lezioni lunedì 9.

La proposta è stata esaminata al Consiglio scolastico regionale il 1° dicembre e il giorno dopo l'assessore alla Pubblica Istruzione ha inviato un telex al ministero, chiedendo una modifica [illegible] calendario.

Non è arrivata alcuna risposta, ma si è saputo che il ministro Franca Falcucci ha [illegible] replicato negativamente ad analoghe richieste fatte anche da parlamentari di altre regioni d'Italia. Sembra che la logica dello spostamento [illegible] un giorno) delle vacanze non sia prevalsa in viale Trastevere a Roma, dove ha sede il ministero della Pubblica Istruzione.

Per la Valle d'Aosta, dove le materne e le elementari fan[illegible] ancora vacanza il giovedì, il cambiamento proposto non era visto con favore dai maestri perché per loro, mantenendo la vacanza al [illegible] dicembre, l'ultimo giorno effettivo di scuola diventa mercoledì 21 dicembre.

b. bas.

Premiazione Vincirally

AOSTA — Oggi alle [illegible] nei locali della concessionaria Fiat Alpimotor in corso Ivrea 128 si svolgerà la premiazione dei vincitori del «Vincirally», abbinato al Rally Neige [illegible] Valle d'Aosta.

Rappresentanti della Fiat, del comitato organizzatore del Rally, dell'Aci oltre ai ti[illegible] della concessionaria Alpimotor, Giovanni Paternolli, saranno presenti [illegible] consegna dei premi.

Una [illegible] spetta al vincitore assoluto: Oscar Beer, di Chambave. Altri partecipanti riceveranno premi minori. Alla premiazione seguirà un rinfresco.

Il Convegno all'Istituto storico della Resistenza

Come le minoranze etniche reagirono al nazifascismo

AOSTA — Per la prima volta in Europa, in un convegno internazionale, si è proceduto [illegible] verifica storica [illegible] come fascismo e nazismo oppressero [illegible] «minoranze etniche», negandone l'identità nazionale.

L'Istituto storico della Resi[illegible] in Valle d'Aosta [illegible] è assunto, con il patrocinio dell'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione, la responsabilità di [illegible]. Il 3 e 4 dicembre scorsi, senza enfatizzarli o criminalizzarli, i diversi atteggiamenti che le «etnie» assunsero nel momento in cui l'Europa cadeva sotto le dittature. Per adempiere a tale impegno ha invi[illegible] ad Aosta i più illustri storici ed esperti d'Europa.

Il [illegible] coraggioso per la delicatezza dei temi trattati [illegible] implicazioni che ancor oggi comportano, ha fatto, prima [illegible] tutto, piazza pulita dei luoghi comuni: così Pierri Zind, alsaziano, ha ricordato che [illegible] «hanno precise responsabilità [illegible] merito all'accesso al potere del nazismo e del fascismo», premettendo che [illegible] questa considerazione [illegible] possono interpretare correttamente alcuni fenomeni di «collaborazionismo» di marca etnica; una integrazione è stata poi fatta dal professor Steurer, sudtirolese, il quale ha criticato l'atteggiamento che «per [illegible] tempo [illegible] assimilato [illegible] tutto ciò che era di espressione linguistica tedesca».

Il convegno [illegible] è servito, però, soltanto per render giustizia [illegible] «bugie» della storia, ma anche per dar [illegible] ai «silenzi» della stessa: Mirella Karpati, infatti, ha parlato della comunità zingara «oggetto di [illegible] sterminio [illegible] deprecabile quanto poco conosciuto».

La [illegible] «minoranze» di fronte al fascismo non va letta, si è detto ad Aosta, con gli stessi strumenti adottati per conoscere le scelte degli Stati: per bretoni (è intervenuto lo scrittore Breikilien) e fiamminghi (era presente lo storico Meyers) il «collaborazionismo» fu più condividere uno stesso nemico che condividere coscientemente un progetto totalitario. Negli atteggiamenti delle «etnie», poi, non sono da trascurare altri elementi, come la coscienza [illegible] classe che caratterizzò il pacifismo gallese (ne ha parlato Miles) o l'indole culturale latina opposta a quella germanica.

«Al confine tra due civiltà diverse, ma vicine — ha detto la relatrice per le comunità slovena e croata Kacin [illegible] hus — si consumò [illegible] doloroso contributo [illegible] rivendicazione del diritto alla autodeterminazione dei popoli».

Il Convegno non poteva certo esaurire la panoramica delle diverse situazioni. Il rapporto introduttivo [illegible] Guy Heraud [illegible] offerto comunque [illegible] panoramica [illegible] fatti e situazioni per lo più sconosciuti che dimostrano come la storia sia [illegible] in buona parte da scrivere: «Per questo è importante — ha detto — che si arrivi [illegible] una pubblicazione degli atti di questo incontro».

Se è vero che la storia è da riscrivere e [illegible] da completare è anche [illegible] che [illegible] è ancora finita: il re[illegible] [illegible] comunità basca e catalana, Vinyamata, ha ricordato che «in Spagna, il fascismo [illegible] è protratto più a lungo che nel resto d'Europa tanto che ancor oggi sintomi di quel fenomeno sono riscontrabili nell'apparato burocratico, politico e militare dello Stato».

[illegible] Magnabosco

Dibattito sul pci rinviato

AOSTA — A causa del blocco del traffico aereo è stato rinviato a giovedì 5 gennaio alle 21, nel salone Arci di corso Battaglione Aosta, il dibattito in programma per questa sera sul tema: «Il pci alla prova della laicità, la dimensione religiosa nella battaglia per il cambiamento».

Era custode alla presa d'acqua

Morto il giovane caduto a Fenille

Paolo Berthod

VALSAVARENCHE — Paolo Berthod, [illegible] anni, [illegible] Fenille, frazione di Valsavarenche, che la notte del 1° dicembre cadde fratturandosi la colonna vertebrale accanto alla chiusa di Fenille [illegible] Nuova Sies, è morto mercoledì [illegible] tina alle 11 al centro traumatologico di Torino.

Aveva [illegible] gambe paralizzate e nonostante il lungo intervento chirurgico a cui era stato sottoposto [illegible] aveva difficoltà [illegible] respirazione e [illegible] sue condizioni generali [illegible] erano mai migliorate. I funerali si svolgeranno domani alle 10,30 a Valsavarenche.

Paolo Berthod [illegible] era sposato e lavorava come custode alla presa di Fenille con un suo cugino, Luciano Berthod, che lo soccorse qualche ora dopo l'incidente. [illegible] indagini svolte dalla polizia e dai carabinieri [illegible] Villeneuve hanno escluso che [illegible] Berthod fosse stato aggredito.

L'ipotesi era sorta per [illegible] circostanze particolari dell'incidente accaduto circa alle 23 del 1° dicembre. Il Berthod [illegible] stato trovato in stato [illegible] semincoscienza [illegible] cugino [illegible] piattaforma in cemento in fondo alla gradinata in roccia che scende ai controlli della chiusa.

Luciano Berthod [illegible] andato a vedere che cosa accadeva vicino alla presa della centralina perché il [illegible] lupo del cugino continuava ad abbaiare. Nessuno era stato testimone di quanto accaduto a Paolo. Il ferito, trasportato durante la notte [illegible] centro traumatologico di Torino, alcuni giorni dopo raccontò a un parente: «Ero andato a controllare le paratie della [illegible] e sono scivolato su un gradino, poi non ricordo più nulla».

Sulla [illegible] in pietra si era [illegible] una patina [illegible] ghiaccio quasi invisibile e Paolo Berthod [illegible] riuscì a frenare [illegible] [illegible]. Precipitò da un'al[illegible] di [illegible] sulla piattaforma di cemento e si ruppe la schiena. Il dolore e la grave ferita gli impedirono di chiamare aiuto, poi svenne.

e. m.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: WarGames, regia di John Badham, con M. Broderick, J. Wood (Usa 1983) — Ragazzo appassionato di cibernetica sfida computer del Pentagono al gioco della guerra [illegible]: buona mescolanza di impegno sociale e tensione mozzafiato.

[illegible]ACOSA: La chiave, regia di Tinto Brass, con S. Sandrelli, F. Finlay, B. Cupisti (Italia 1983) — Dopo più di vent'anni di matrimonio [illegible] maturi coniugi [illegible] per ritrovare l'erotismo scomparso dai loro rapporti: tratto dall'omonimo libro di Tanizaki è lo scandalo del momento.

[illegible]ITALIA: Class, regia di Lewis John Carlino, con [illegible] McCarthy, [illegible] Lowe, J. Bisset, C. Robertson (Usa 1983) — Studente scopre di avere come amante la madre del suo migliore amico: a metà tra la farsa goliardica e il dramma sociale.

[illegible]LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rhodes (Usa 1983) — Giovane saldatrice con il pallino della danza si esibisce in locali notturni. Struttura narrativa inesistente, ma musiche accattivanti, numeri di danza acrobatica, ritmi da spot pubblicitari.

[illegible]SPLENDOR: [illegible], regia di François Truffaut, con J. L. Trintignant, F. Ardant (Francia 1983) — Segretaria innamorata del principale lo salva dall'accusa di omicidio: raffinata narrazione di un maestro del cinema francese.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: La donna del tenente francese, regia di [illegible] Reisz, con M. Streep, J. Irons (Usa 1981) — Una donna troppo libera per il suo tempo sconvolge la vita di un uomo, pur di superare le [illegible] sociali, realizzazione affascinante e magistrali interpretazioni.

VERRES

IDEAL: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente, regia di Bruce Lee, con B. Lee, N. Miao (Hong Kong 1972) — Uno dei primi e anche [illegible] più bei film di «kung-fu», l'unico di cui Bruce Lee fu anche regista e [illegible] giatore.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible] nuvoloso. Temperature di Aosta: min. — 9, max — 1. Umidità 76%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

[illegible] 2

12.10 Vers de la Vallée

14 — Tre [illegible] campi, rubrica di consigli [illegible] agli agricoltori a cura di [illegible] Lussu Di [illegible]

14,30 [illegible] de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA

9 — L'isola in libertà

10,30 La compagnia di Aosta

[illegible] Per i nostri bimbi

[illegible] Buon appetito con noi

15 — Liberty sound

18,15 Musica italiana

19 — Cosa facciamo stasera?

20 — Il nostro patois

22 — Dolce [illegible]

TVA

18 — Codice 3 (telefilm)

19 — Notiziario del Piemonte

19,30 Il telegiornale

20 — Big match special

ANTENNE 2

13,50 Aujourd'hui la vie

14,55 La légende de James Adams et de l'ours Benjamin

15,45 Les jours de notre vie

16,40 [illegible]

17,45 Récré A2

18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal

18,50 Des chiffres et des lettres

19,15 Actualités régionales de Fr3

19,40 Le théâtre [illegible]

20 — Le journal

20,35 Fabien de la Drame

21,35 Apostrophes

23 — Cineclub: Un roi à New York

TV SUISSE ROMANDE

15,20 Point de mire

15,30 Spécial cinéma

16,15 Escale

16,55 Vespérales

17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes

17,20 L'ours qui dormait jusqu'à Noël

17,45 Téléjournal

17,50 Aconcagua [illegible]

18,20 L'antenne est à vous

18,40 Journal romand

19 — Photos de famille

19,10 Le dernier mot

19,30 Téléjournal

20,05 Tel quel

20,40 Alex Metayer, y a en [illegible]

21,35 Rock et Belles Oreilles

22,45 Téléjournal

23 — Le destin de Juliette

Questa sera alle 20,35 [illegible] Antenne 2

Chaplin sconvolto fugge da New York

[illegible] re Shadow, rifugiatosi [illegible] gli Stati Uniti, è [illegible] dall'aggressività delle istituzioni americane (giornalismo, pubblicità, mondo dell'economia) e ritorna precipitosamente in Europa. Questa in breve la trama di «A king in New York» (1957, Un re a [illegible] York), [illegible] cui si conclude, questa sera alle [illegible] il ciclo [illegible] film dedicato da Antenne 2 a Charlie Chaplin.

Vietato negli Stati [illegible] fino al 1973, questo film, il primo realizzato da Chaplin [illegible] di fuori [illegible] d'adozione (durante gli anni del maccartismo l'attore-regista, incriminato dalla commissione per le attività antiamericane, dovette rientrare in Europa) rappresenta [illegible] violento [illegible] d'accusa contro le insufficienze [illegible] democrazia americana.

Dunque, «Un re a New York» è sarcastico e graffiante come nella migliore tradizione [illegible] Chaplin.

Parallelamente [illegible] Chaplin la tv della [illegible] Romanda [illegible] destin de Juliette» (1983).

Partendo da una [illegible] ra, il film racconta vent'anni della vita [illegible] una donna, dall'adolescenza [illegible] adulta. Dopo un amore infelice e un matrimonio per salvare la [illegible] famiglia, Juliette vive insieme [illegible] Marcel la «decomposizione» della coppia.

Al loro trasferimento (Marcel è ferroviere) dal piccolo villaggio [illegible] campagna alla periferia di Parigi, [illegible] accompagna il fallimento della [illegible] [illegible] Juliette [illegible] a resistere [illegible] leva sulla sua dignità e sul suo realismo, Marcel si autodistrugge affogando la sua alienazione nell'alcol.

Luciano Barisone

Intervista con Giorgio Roncolini del Centro ricerche Fiat

Traffico veloce e posteggi per risparmiare carburante

Creare anche corsie per mezzi pubblici e sottopassaggi - Evitare «code allucinanti»

Una lunga coda di Tir in attesa alle porte di Aosta: consumo di gasolio e inquinamento

AOSTA — In Valle d'Aosta il consumo annuale di energia nel settore dei trasporti è pari a circa 54.000 tonnellate di benzina e [illegible] tonnellate di gasolio e assorbe il 37,9 per cento del totale delle fonti energetiche primarie utilizzate nella regione. Per gli [illegible] industriali ne viene utilizzato il 38,4 per cento e per gli usi civili il 23,7. Studiare quindi come risparmiare energia, razionalizzando i sistemi di trasporto, è un metodo per portare grossi benefici al settore energetico e a tutta la collettività.

Si mette spesso sott'accusa l'automobile, che da sola copre il 60 per cento dei consumi, però è ormai un mezzo di trasporto al quale non si può rinunciare. E' vero che occorrerebbe puntare di [illegible] [illegible] trasporto collettivo, ma in Valle [illegible] esistono filobus elettrici, quindi il problema di risparmiare derivati del petrolio si ripropone di nuovo.

Uno dei maggiori esperti a livello nazionale della gestione della circolazione e del controllo [illegible] traffico è Giorgio Roncolini, dirigente del Centro ricerche Fiat, che ha fatto tutte le scuole in Valle e si è laureato in fisica all'Università di Torino.

In occasione [illegible] [illegible] recente viaggio ad Aosta Roncolini ha detto: *«Per risparmiare energia e [illegible] arrivi adeguati bisogna prendere in considerazione quegli interventi atti a migliorare le condizioni d'uso dei veicoli riducendone i consumi. Nel traffico urbano i consumi sono dipendenti dal tempo necessario ad effettuare uno spostamento. Ogni azione volta a ridurre questi tempi fa risparmiare energia. E nelle città che [illegible] svolge la maggior parte del traffico (più del 50 per cento) e si è calcolato che [illegible] ogni aumento del 10-15 per cento nella velocità dei veicoli corrisponde una riduzione media dei consumi del 6-7 per cento. Migliorando [illegible] fluidità del traffico si possono avere importanti risparmi».*

Quali possono essere gli interventi per aumentare [illegible] scorrimento? *«Innanzitutto* — dice Roncolini — *creando opportune aree di parcheggio. La loro mancanza fa aumentare il cosiddetto «traffico parassita» di [illegible] cerca inutilmente dove lasciare l'auto, creando intralcio agli altri utenti e consumando inutilmente benzina [illegible] [illegible] motore imballato a basso regime di giri».*

«Inoltre bisogna predisporre un sistema di semafori ben coordinato e cercare di realizzare uno sfasamento degli orari di ingresso e uscita nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole — continua Roncolini — *In certe ore si bruciano litri [illegible] benzina in code allucinanti, con i motori spinti al massimo e poi, [illegible] dopo, brusche decelerazioni. Bisogna ancora intervenire [illegible] punti di maggiore ingorgo, negli incroci a traffico più intenso, realizzando sopra o sottopassaggi».*

«Poi in altre esperienze di [illegible] abbiamo visto che la creazione di corsie riservate ai mezzi pubblici, pur non essendo uno strumento risolutivo, ha permesso [illegible] migliorare di molto la situazione — conclude Roncolini —. *Infine, nel trasporto pubblico, occorre [illegible] [illegible] sostituire i [illegible] più vecchi con altri più moderni, [illegible] motori progettati anche [illegible] funzione del risparmio [illegible] combustibile».*

Pensa che si potrebbe intervenire in [illegible] produttivo anche in Aosta e nel comprensorio valdostano? *«Abbiamo chiesto all'amministrazione regionale di fornirci dati per un esame preliminare della situazione. Di certo qualcosa si può fare anche qui. Siamo disponibili per fornire suggerimenti e indicazioni».*

L. bas.

La stagione turistica e agonistica del Gran Paradiso

La notturna di St-Nicolas gare di fondo e «gigante»

Uno skipass per le stazioni della Comunità - Le settimane bianche

Due concorrenti francesi impegnati nella staffetta notturna

VILLENEUVE — Il presidente della Comunità montana, Eugenio Bovard, ed il presidente del comitato organizzatore Vittorio Dupont hanno presentato a Villeneuve, nell'auditorium della nuova scuola media, la prossima stagione agonistica invernale programmata dalla comunità «Gran Paradiso».

«Il nostro intento — ha detto Bovard — *al [illegible] fa del fatto sportivo [illegible] propone di rivitalizzare i piccoli centri montani [illegible] nostra area, dando loro la possibilità [illegible] [illegible] conosciuti anche dal grande pubblico».*

«Sono state quindi programmate alcune impegnative attività sportive — dice Bovard — *[illegible] particolare evidenza per la staffetta in notturna, che si svolgerà a Saint Nicolas il prossimo 11 gennaio, mentre stiamo portando avanti uno studio tecnico che ci dovrebbe permettere di realizzare prossimamente [illegible] ufficio turistico (la cui sede sarebbe nel [illegible] [illegible] Conprotel, a Champagne, sulla strada statale) per [illegible] raccolta e [illegible] ridistribuzione [illegible] tutti quei dati di interesse turistico relativi ai paesi della nostra Comunità».*

«Lo sci di fondo è una delle risorse turistiche più grandi [illegible] quasi tutti i Comuni della nostra Comunità — ha detto Dupont — *e quindi dobbiamo potenziarne la struttura guardando con attenzione anche allo sci alpino».*

«La notturna [illegible] Saint Nicolas rappresenta il nostro impegno [illegible] prestigioso (il budget previsto per la realizzazione della gara in notturna è di circa 35 milioni), ma organizzeremo ancora quattro gare di gigante in programma a Valsavarenche il 15 gennaio 1984, Valgrisenche il 5 febbraio, Rhêmes Notre Dame il 4 marzo, Cogne [illegible] 18 [illegible] valide [illegible] la terza edizione [illegible] Trofeo Comunità montana Grand Paradis, che tanto successo tecnico ottenne [illegible] [illegible] anno».

Ottorino Jeantet ha poi illustrato lo ski-pass e le settimane bianche programmate nelle stazioni sciistiche della Comunità. Con lire 130.000 si potrà usufruire degli impianti di Rhêmes, Saint Nicolas, Cogne, Valgrisenche e Valsavarenche oltre a due giornate di libero transito a Pila e 10 giornate (non consecutive) nel comprensorio sciistico [illegible] Verbier (nel Vallese). L'anno prossimo anche La Thuile risponderà positivamente a questa iniziativa.

Per quanto riguarda la «Notturna di Saint Nicolas» hanno finora dato la loro adesione: Italia, Francia, Austria, Jugoslavia, Polonia, Bulgaria, Svezia e Finlandia, non ci saranno invece gli Stati Uniti. Tra gli atleti che hanno confermato la loro presenza spiccano i nomi del polacco [illegible] (campione [illegible] [illegible] do a Lahti 1978), del bulgaro Lebanov (bronzo olimpico a Lake Placid nella [illegible] chilometri) e dello jugoslavo Carman.

Carl[illegible] [illegible]

Presentata a Milano la [illegible] pista di Cervinia

Le atlete di discesa libera si alleneranno su «Azzurra»

Un nome che ha già portato fortuna sul mare - Tracciato tecnico

MILANO — Ieri mattina in piazza San Babila, al Club 44 di Milano, durante [illegible] affollata conferenza stampa, i responsabili della «Cervino Spa» hanno presentato la nuova «Pista Azzurra» predisposta per gli allenamenti della [illegible] squadra nazionale femminile [illegible] discesa [illegible].

Erano presenti il presidente della [illegible] Arrigo Gattai, il direttore agonistico [illegible] squadre nazionali femminili Daniele Cimini, il direttore tecnico Bruno Antonelli, l'allenatore Flavio Roda, il medico Claudio Richi e la squadra azzurra di discesa libera. Le atlete Alessandra Coppola, Irene Dellorian, Carla Delago, Michaela Marzola erano assenti perché a Bergamo a trovare Linda Rocchetti caduta nella Coppa del mondo a Val [illegible]. Tutti si augurano di vedere presto l'atleta di nuovo in pista. Da Cervinia si sono recati a Milano il vicesindaco Attilio Neyroz, i responsabili dell'Azienda di soggiorno e delle associazioni sportive e economiche.

Tutti al Breuil hanno [illegible] uniti all'iniziativa [illegible] Cervino Spa di «adottare» la neonata squadra azzurra di discesa libera, sperando che all'ombra della «grande montagna» possa crescere [illegible] frutto. A Cervinia viene spesso ad allenarsi Ingemar Stenmark, che [illegible] ha bisogno [illegible] crescere, ma che ha saputo mantenersi grande.

La «Pista Azzurra» è stata illustrata da Giuliano Trucco che, [illegible] gli uomini della Cervino Spa, l'ha preparata con la consueta abilità. «Lunga [illegible] 3 chilometri e mezzo, larga [illegible] [illegible] ai 40 metri, con circa 700 metri di dislivello, parte dai circa [illegible] metri del Colle del Theodulo e, seguendo il percorso della 6 bis, giunge fino ai circa 2600 metri di Plan Maison, congiungendosi alla pista numero [illegible] che giunge da Plateau Rosa», ha detto Giuliano Trucco.

«Molto tecnica e veloce nella parte alta, è interessante anche nella parte più bassa dove diminuita la pendenza, è necessario ricercare la posizione giusta per fare scorrere gli sci — ha aggiunto Trucco —: *una ottima pista di allenamento».* Le azzurre della nuova squadra di discesa libera conoscono già il tracciato. Ospiti a Cervinia dell'Hotel Planet, l'hanno provata dal 20 novembre [illegible] 3 dicembre e ne sono rimaste entusiaste, nonostante attualmente la neve nella conca del Breuil sia meno abbondante del solito.

Mario Cravetto e Nuccio Doglione, responsabili della Cervino Spa, [illegible] detti ben lieti di mettere a disposizione la nuova «Pista Azzurra» anche [illegible] [illegible] allenamenti delle altre squadre nazionali.

Luigi Castellario

Gli atleti [illegible]ri [illegible] dotati [illegible] tecnica e [illegible] risorse agonistiche

L'Hockey Club Aosta ha dimostrato di poter partecipare alla serie A

Un pareggio con il quotato Como - Il presidente Raviola: «Quindici nostri ragazzi in [illegible]

AOSTA — L'H.C. Aosta ha ottenuto un altro risultato positivo nel campionato nazionale [illegible] serie B pareggiando per 4-4 [illegible] il quotato Como, società quest'ultima che ha rinforzato notevolmente il peso tecnico dei suoi giocatori con [illegible] dichiarato intento di puntare alla promozione in serie A.

Il grande merito della squadra valdostana è stato ancora una volta quello di aver saputo recuperare, anche quando pareva che [illegible] [illegible] mettessero «poco bene», soprattutto nel secondo tempo con gli ospiti in vantaggio per 3-1.

I ragazzi allenati da Nadrchal hanno confermato invece di avere [illegible] acquisito una buona mentalità agonistica, presupposto indispen[illegible] per una compagine come quella [illegible] che [illegible] propone di fare quest'anno la maggior esperienza possibile prima [illegible] grande balzo.

L'H. C. Aosta è andato in vantaggio con Testi poi il Como pareggiava con Marcelli e [illegible] portava decisamente in vantaggio, prima con Hiti e in seguito con Bonino. Sul risul[illegible] di 3-1 a favore degli ospiti sembrava che le sorti dell'incontro fossero ormai decise anche perché i comaschi [illegible] rendevano protagonisti [illegible] una serie di attacchi insistenti, peraltro ben contenuti dagli aostani.

Era bravo Sergio Ascensi ad accorciare le distanze nel secondo tempo (3-2 il punteggio a favore del Como), ma la squadra lombarda realizzava ancora con Hiti portandosi sul 4-2 a suo favore.

«A questo punto i ragazzi hanno trovato la concentrazione giusta ed hanno cercato il pareggio con tenacia e con una ricchezza di gioco [illegible] mi [illegible] davvero entusiasmato — ha detto al termine il presidente della società Bruno Raviola —. *Questi ragazzi hanno ancora una volta dimostrato di meritare la serie A e credo proprio che tra poche stagioni, con l'innesto di alcuni giovani, saremo in grado non soltanto di giocare nella massima serie nazionale, ma anche di fare bella figura, senza il pericolo [illegible] [illegible] dover recitare il ruolo della cenerentola che distribuisce punti a tutte le squadre altoatesine e venete».*

«Nella [illegible] squadra giovanili azzurre — ha concluso in proposito Raviola —, *abbiamo quasi quindici giocatori valdostani, tutti dell'H.C. Aosta. Abbiamo impostato il nostro lavoro sulla crescita agonistica dei nostri giovani ed i risultati ci stanno dando ampiamente ragione».*

Ritornando alla partita contro il Como, era Mauro Fiou che con una pregevole conclusione, quasi allo scadere del secon[illegible] tempo, realizzava la terza rete per gli aostani.

Nel terzo e ultimo tempo [illegible] ospiti sottoponevano l'Aosta ad una pressione notevole, che Ramella e compagni, [illegible] un gioco piacevole e ordinato, hanno sempre contenuto. Poi il pareggio messo a [illegible] [illegible] Lo Presti, su rigore, con una esecuzione da gran campione, [illegible] [illegible]rava l'incolpevole Martinelli, portiere della squadra ospite.

c. g.

Il torneo di bridge

AOSTA — Domenica [illegible] [illegible] [illegible] è svolto il tradizionale [illegible] natalizio [illegible] bridge, a cui hanno partecipato circa 20 coppie di aderenti al Bridge Club Valle d'Aosta.

La vittoria finale del torneo è andata alla coppia De Marchi-Scandariato, seconda [illegible] è classificata la coppia Pierantoni-Di Staal; terza la coppia Marcos-Andreoni.

Costruita a Morgex si inseris[illegible] nell'ambiente come una casetta di montagna

Si chiama Proteo, ha mille numeri e doti la prima centrale elettronica della Sip

Morgex. L'interno della centrale telefonica Sip (tutta elettronica), chiamata «Proteo»

MORGEX — Dal 22 novembre la Sip, Società italiana per l'esercizio telefonico, ha attivato la prima centrale telefonica totalmente elettronica in Valle d'Aosta. La zona prescelta [illegible] stata Morgex. Si tratta di un autocommutatore denominato «Proteo», progettato e realizzato interamente [illegible] tecnici e operai italiani.

La sua tecnologia rappresenta un salto di qualità nel mondo delle telecomunicazio[illegible] e ha una capacità [illegible] [illegible] numeri telefonici. La centrale elettronica è stata realizzata per offrire un servizio telefonico migliore (nonostante le dimensioni ridotte delle apparecchiature) grazie all'elaborazione veloce [illegible] tutti i dati relativi al sistema, quindi alla rapidità e qualità dei collegamenti.

Ma il «Proteo» possiede anche altre doti positive (di qui forse il suo nome, che ricorda il personaggio mitologico marino, che si trasmutava in diverse forme): la capacità di essere gestito dal personale addetto tramite terminali lontani anche decine [illegible] chilometri e la predisposizione a inserirsi in un complesso [illegible] «reti» numerizzate e multifunzionali, che potranno in futuro offrire all'utente molteplici nuovi [illegible].

La vecchia centrale, realizzata nel 1951, che in un giorno d'autunno del 1983 «anno [illegible] delle telecomunicazioni» si è zittita per sempre, era ospitata nella torre medioevale di Morgex, [illegible] non erano [illegible] ampliamenti.

La nuova centrale invece [illegible] in un nuovo edificio quasi sulla strada statale e appare più come una casetta di montagna, con il tradizionale tetto in lose, che una vera e propria centrale telefonica.

[illegible] «Proteo» installato a Morgex [illegible] reso possibile il collegamento di 288 nuovi utenti oltre ai 400 già esistenti, [illegible] potranno parlare [illegible] [illegible] il mondo grazie anche ai nuovi collegamenti in [illegible] radio tra Morgex e Courmayeur e Aosta entrati [illegible] servizio contemporaneamente alla nuova centrale.

r. a. p.

Aosta — La commissione Affari costituzionali della Camera è stata chiamata in questi giorni ad esaminare, in sede referente, la proposta di legge del parlamentare valdostano Dujany che concerne: «Norme costituzionali a favore della popolazione di lingua tedesca della Valle d'Aosta». Sulla proposta di legge che interessa la piccola comunità walser di Gressoney Saint-Jean, Gressoney La-Trinité e Issime, dovranno esprimere il loro parere anche le commissioni Interni e Istruzione.

INCISIONI DI ALTISSIMA FEDELTA' PER UN REGALO DI GRANDE PRESTIGIO

La musica scopre il laser

Il tenore Placido [illegible] nei panni [illegible] di Verdi

■ appressano ■ festività di fine ■ e per Natale anche coloro che amano la musica, la danza, [illegible] i desideri più ambiti. ■ [illegible] gira ad un tempo velocissimo, scandito dall'inesorabile av[illegible] della tecnologia al servizio del [illegible] l'alta fedeltà raggiunge l'apice della perfezione.

Le «cattedrali» dell'industria del Paesi ■ progrediti invadono i mercati ■ un «oggetto» musicale il cui disegno prima ancora della sua funzione esprime la bellezza dell'essenziale, della linea assolutamente semplice: il «compact-disc» a raggio laser, grande o piccolo che sia, con la ■ lucentezza che irradia i colori dell'arcobaleno.

Inventato dalla consociata Philips-Sony, rappresenta, a nostro personalissimo avviso, una magnifica ma costosa strenna natalizia, che suscita ancora non poca curiosità.

Il «compact-disc» elimina i disturbi intrinseci della stampa, della matrice, si avvale di un sistema informativo binario che disegna una curva sonora assolutamente precisa e conserva nel tempo, anche per cento ■, l'inalterabilità ■ suono. Se si potesse studiare un metodo (e in tal senso ci si sta muovendo) per rinnovare anche le vecchie incisioni discografiche, avremmo tesori d'archivio musicale inimmaginabili e perfetti.

Accanto a questi gioielli della tecnica, Mozart, Beethoven, Bach, Verdi, Puccini occhieggiano dalle vetrine; Placido Domingo, l'hidalgo del bel canto, adornato della ■ del Moro di Venezia, troneggia dalla copertina illustratissima di un [illegible] volume; Renato Bruson interpreta ■ suo Falstaff nella «piesa teleteatro pirata», realizzata al Covent Garden, replica della «prima» di Chicago, diretta da Giulini con la Valentini Terrani e la Ricc[illegible]. La «piesa», ahimè, non è in vendita.

I nuovi impianti hi-fi, un sogno che si può realizzare

Ci rituffiamo così tra le novità che gli editori e le case discografiche ci regalano per Natale. La Ricordi-Giunti-Martello ha illustrato i suoi 175 anni di storia in un volume ricco di manifesti [illegible]ty, di fotografie e riproduzioni di documenti e spartiti [illegible]. «La musica da Milano nel mondo» è uno squarcio di vita musicale storicamente importante. Costa 88 mila lire, una cifra consistente, ma assimi[illegible] a tante altre dell'editoria dei nostri giorni e comunque inferiore a quella dei due volumi «Frau Musika» di Alberto Basso che esce dopo quattro anni di attesa ed il cui prezzo è di 110 mila lire.

Sempre per chi ama documentarsi c'è da segnalare il libro ■ Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino, «Da Clementi a Pollini», dedicato ai grandi della tastiera, edito dalla Ricordi-Giunti-Martello.

Un altro volume storicamente importante è la ristampa di «Spontini» di Paolo [illegible]gapane. Chi alla lettura intende accoppiare anche belle foto e documenti d'epoca, può regalarsi (o regalare) «Gente dell'Opera» della Magnus di Udine (■ mila lire) con i personaggi e gli artisti dell'Olimpo operistico, oppure «Il giovane Toscanini» (foto e luoghi della sua vita) di Gaspare Nello Vetri, il cui prezzo segnato in copertina è di 35 mila.

Alla danza ■ [illegible] un esperto giornalista: Mario Pasi, con una guida alla «Danza e balletto» dalle origini a Béjart edito sempre dalla Ricordi-Giunti-Martello.

Dal «compact-disc» di cui s'è scritto all'inizio ai 33 giri digitali. Le case discografiche continuano a lanciare novità sul mercato. La Erato Editori ha inciso una pregevole e crediamo inedita «Messa di Gloria» diretta da Claudio Scimone con José Carreras ed Hermann Prey. Lorin Maazel (che abbiamo visto nel collegamento televisivo con ■ Scala), presta la sua bacchetta in un digitale della Deutsche Grammophon «Also sprach Zarathustra» alla Wiener Philharmoniker, mentre ■ pianista-divo Ivo Pogorelich in coppia con Claudio Abbado, che dirige la Chicago Symphony Orchestra, interpreta il «Klavierkonzert n. 2» di Chopin.

Dal n. 2 al n. 1 del grande compositore polacco, interpretato da Maurizio Pollini (Wiener Philharmoniker, direttore Eugen Jochum). La RCA dedica invece ad un duo d'eccezione, Uto Ughi e Sawallisch, il concerto per violino op. 77 di Brahms.

Non si può chiudere il capitolo «Natale-musica» senza citare due grandissimi vocalistе americane: ■ ■ colore, ■ splendida Shirley Verrett, la quale sotto ■ direzione di Gabriele Ferro e con l'orchestra sinfonica della Rai di Torino interpreta arie di Massenet (Werther, Manon, Hérodiade) e ■ Chausson «Poème de l'[illegible] et de la mer»; l'altra, l'intramontabile Marilyn Horne, la quale, come già fece Lucia Valentini, presta la sua voce alle arie di Rossini. Il direttore è Alberto Zedda, che già diresse la precedente registrazione Cetra; l'orchestra è sempre quella [illegible] Rai di Torino.

Armando Caruso

I consigli per «lei»: che [illegible] regalare ■ «lui» se [illegible] si hanno idee

Voglio un dopo-barba, [illegible] che sia firmato

A ■ manciata di giorni da Natale si è ormai scatenata la solita, pure ineluttabile, nevrosi del regalo. Regalare è faticoso, costoso e difficile. Difficile scegliere ■ giocattolo giusto per il nipotino che ■ vede una volta all'anno, per ■ zia, la suocera, le amiche, ma difficile soprattutto per «lui». «Lui», marito, amico, fidanzato, padre, nonno che sia è un uomo e come tale, nel novanta per cento dei casi, non esprime desideri, non lascia cadere piccole frasi per orientare l'acquisto. Tace inesorabile, non sviene di piacere ■ fronte alle gioiellerie, non si esalta davanti a pellicce e borsette. E alla disprezzata «lei» non rimane che inventare, tentare, sperare.

Le prime idee ■ sempre ■ più ovvie: cravatte firmate solo rigorosamente firmate e a prezzi abbastanza alti sulle 25-30-35 mila lire), portafogli, portasegni, portamonete (a qualsiasi prezzo: dalle 15 alle 200 mila lire), cinture (anche in questo ■ dalle ■ alle ■ mila).

Ma se si vuole uscire almeno un po' dai più banali e consueti regali si può tentare incursioni in mondi finora preclusi agli uomini. E allora, visto che la cosmesi maschile sta conoscendo un inaspettato boom, perché non provare con la confezione sali da bagno-schiuma da barba-dopobarba-profumo della stessa linea ■ di una solida marca? E perché tralasciare per l'impallinato sciatore la linea degli abbronzanti-idratanti-anti rughe da usare durante le discese e subito dopo?

Se «lui» però guarda boccette e spray ■ una minaccia alla sua virilità si può allettarlo con un ■ regalo gastronomico. Soddisfare la gola è un peccato, ma anche una ■ soddisfazione e allora avanti con bottiglie di barolo d'annata, liquori invecchiati, preziose scatole di caviale o più ■ delle confezioni di patè, minuscoli tartufi a esorbitanti bam[illegible]. E' un regalo a «lui» che rallegra tutta la famiglia e fa salire di un colpo le quotazioni di nuore, fidanzate, amiche.

Pare che in annate difficili e per nulla allegre come questa uomini e ragazzi stiano riscoprendo il fascino del rapporto ■ gli animali. ■ regalo è impegnativo (soprattutto come spese) e deve essere necessariamente concordato. Presentarsi il 25 mattina, infatti, con una dalmata cucciolo al guinzaglio richiede una certa preparazione; così come è [illegible] sario avvertire che ■ famiglia crescerà di numero grazie all'arrivo di una scimmietta, [illegible] stosamente umana [illegible] lire), un poco dispettosa, ma decisamente reale come presenza. Si possono però scegliere animali più semplici: cavie peruviane (costano poco), gatti persiani dal manto fulvi (sulle 300 mila), scoiattoli e criceti. Non sono di gran compagnia, ma hanno il pregio ■ non [illegible] problemi anche i bellissimi pesci rossi ■ acquario.

Profumi, creme e deodoranti per oliei, un regalo simpatico

E se queste proposte e ■ tradizionali camicie, vestaglie, pantofole, pipe, accendini, libri, proprio non convincono una lei ostinatamente alla ricerca di un'idea choc ecco allora un'altra soluzione. Richiede ■ solo un poco di garbo nella presentazione: si tratta, infatti, ■ una ■ ■ strumenti sportivi da appartamento che aiutano a mantenere o ritrovare la linea (molle, sbarre da fissare alle porte, biciclette, ruote con cui strisciare per terra ecc...). I costi ■ aggirano dalle 20 alle 40 mila lire (tranne la bicicletta ovviamente) e offrono l'occasione per suggerire a un marito un po' troppo pantofolaio di riprendere a curarsi del proprio corpo.

E infine i giocattoli. Giocare non è una attività per soli bambini, anche un distinto professionista ha diritto di riassaporare ■ spensieratezza dell'infanzia. ■ [illegible] peluche che commuovono anche i più duri di cuore, ai giochi elettronici, alle autopiste, ai gadget più inutili. Ci sono anche deliziosi rompicapo di antiquariato che forse non distendono i nervi, ma sono molto belli.

E poi comunque qualsiasi regalo va bene purché sia scelto con affetto. E' sufficiente per dire «buon Natale» un mazzo di fiori, una scatola di tabacco, una fotografia con dedica (di lei ovviamente), l'abbonamento a una rivista.

Marina Cassi

CON L'ARRIVO DEGLI SPORT USA E' SCATTATA LA CORSA ALLA TUTA DA FOOT-BALL

Se vuoi far l'americano

Il tramonto del rosa è ancora lontano. Non solo, resiste anche nei capi di abbigliamento maschile. L'articolo [illegible]tivo (e affini) come regalo di Natale è un genere che «tira» bene e che forse risente meno di altri della crisi. Qualche paio di sci in meno, qualche oggetto utile in più.

La giacca-piumino tiene banco e batte quasi tutto il resto. Il motivo è semplice: sostituisce il cappotto, è pratica e funzionale e si può trovare a un costo, tutto sommato accessibile: diciamo dalle 70 alle 280 mila lire. E' quindi sfruttata come regalo soprattutto in famiglia, padre-figlio, marito-moglie, tra fidanzati. Colori predominanti appunto il rosa, poi l'azzurro e il verde.

C'è da sbizzarrirsi per quanto riguarda i modelli, i colori, gli accessori. Ogni marca mette a disposizione più modelli, ognuno può dare via libera [illegible] fantasia: con righe, quadretti, disegni e così via.

Ma restiamo nel campo dell'abbigliamento, che sembra battere il resto, aiutato anche dalla neve che non arriva dovunque con la dovuta puntualità. Il piumino in montagna, mentre verso la costa (ma non solo lì) si registra un imperioso revival della giacca alla marinara. Resiste alla pioggia, è calda, e poi, suvvia, ricorda in qualche modo l'avventura di «Azzurra». Anche in questo campo siamo aiutati da marchi, marchietti e stemmini che permettono una vasta scelta. Solo il colore resta sempre lo stesso: il blu più profondo.

E lo jogging non imperver[illegible] dappertutto? Ecco [illegible]nia[illegible] dunque tute di ogni tipo e di ogni genere. Jogging, tempo libero ma, sempre più spesso, capi da portare anche in casa. Il prezzo è contenuto. Si va dalle 30 alle 100 mila lire, con un'ampia possibilità di scelta. Per i colori, vale lo stesso discorso delle giacche-piumino. Talvolta i capi di vestiario possono [illegible] abbinati alla borsa, oggetto comunque molto venduto anche da solo. Un genere che viene richiesto tutto l'anno e che sotto Natale, come del resto altre cose, subisce la sua brusca impennata.

Il fascino della tv [illegible] intatto. Lo dimostra un fenomeno [illegible] di moda quest'anno, forse la principale e più significativa novità delle feste. Il calcio americano e il baseball, ampiamente pubblicizzati dalle tv private, sono sbarcati in forze anche da noi.

Le squadre che praticano questo sport prolificano dappertutto (anche se, ovviamente, a livello molto dilettantistico, quasi per divertimento) e i negozi di particolari sportivi si riempiono di caschi, mazze, palle, maglioni imbottiti e così via. Non solo: qualcuno, invece di indossare il tutto, adopera qualche pezzo come soprammobile per le camere dei ragazzi. I New Trolls, poi, con il loro ultimo LP, contribuiscono a rispolverare [illegible] certo fascino del «made in Usa».

Il resto è più legato alla tradizione. L'abbigliamento e l'attrezzatura per lo sci, ad esempio: i capi di vestiario, come abbiamo visto, viaggiano indipendentemente dalle condizioni del tempo: se non c'è neve bisogna pur difendersi dal freddo e seguire la moda stagione: gli sci, invece, trovano il grande boom solo quando la neve diventa [illegible] drona assoluta delle vaca[illegible] e delle domeniche.

E i bimbi? Natale è la loro [illegible], si trovano spunti anche nei negozi di abbigliamento sportivo. Impera lo «stilepuffo». Giacche, pantaloni, maglie, perfino guantini con il loro bravo puffetto, al centro o, più discretamente, in un angolino.

Il genere sportivo cerca di rubare clienti anche [illegible] negozi di abbigliamento e alle [illegible] queo più tradizionali, soprattutto per quanto riguarda i maglioni e i capi felpati.

Sandro Chiaramonti

Catene da neve, seggiolini per i bambini, cinture e oggetti preziosi per l'automobilista

C'è un regalo che si chiama sicurezza

Le catene da neve per l'auto: un regalo sempre utile a tutti

Anche se le automobili [illegible] derne cercano di avere successo sul mercato con allestimenti interni sempre più completi e accurati, resta una lunga serie di accessori, a volte molto utili, che viene esclusa [illegible] produzione di serie. Natale potrebbe essere l'occasione giusta per regalare qualcosa anche alla propria vettura, o quella di un amico o di un parente. In questi giorni i negozi specializzati traboccano di gadget invitanti, della maggior parte dei quali [illegible] però diffidare. Se è finita l'epoca delle bamboline appese allo specchietto retrovisore, e dei cagnolini che dondolano la testa sotto il lunotto, resta una lunga serie di accessori del tutto inutili che verranno forse accolti con un sorr[illegible] di cortesia, ma [illegible] quasi certamente subito dimenticati in qualche cassetto.

Per l'automobile e il suo conducente è meglio orientarsi verso quei prodotti che contribuiscono alla sicurezza e al confort della guida, tralasciando tutto il resto. E la sicurezza in auto comincia dalle cinture di sicurezza, delle quali la maggior parte [illegible] vetture è ancora sprovvista. Acquistandole, è necessario assicurarsi che siano compatibili con il modello al quale sono destinate, e soprattutto che siano di qualità. Alcune delle cinture in commercio, soprattutto quelle dal prezzo più invitante, non offrono una adeguata resistenza [illegible] elasticità agli urti più violenti.

Le seggiole per i bimbi: un dono prezioso per l'automobilista

Sempre in tema di cinture, un regalo sicuramente gradito a una coppia con un figlio piccolo sarà un seggiolino porta-bambini, da collocare sul sedile posteriore. Basta viaggiare su qualunque strada per rendersi conto di come siano proprio i bambini i più esposti al pericolo in automobile. Molti genitori irresponsabili continuano a farli sedere, magari in braccio a qualcuno, sul sedile anteriore. E nemmeno il sedile posteriore offre da solo molte garanzie. Basta vedere il film di un incidente simulato [illegible] manichini per rendersi conto [illegible] traumi che può subire [illegible] bambino non «ancorato» al sedile.

L'unica soluzione, soprattutto per i più piccoli, è il seggiolino. Ma anche qui è meglio non farsi allettare dalla convenienza dei prodotti più scadenti. Quelli che si ancorano al sedile con due staffe di metallo, ad esempio, non resistono ad un urto a 50 km orari. E' indispensabile che il seggiolino sia di qualità, che venga applicato al sedile con cinture di sicurezza e che abbia un cuscino anteriore in grado di attutire gli impatti.

Chi possiede una vecchia automobile gradirà sicuramente un caricabatterie, indispensabile in inverno per riattivare impianti elettrici un po' logori. Ai maniaci del «fai da te» piacerà un set completo di chiavi, cacciavite e pinze, ormai ridotti all'osso nella dotazione di serie. Utili sono anche gli strumenti per controllare la pressione [illegible] pneumatici (costano poche migliaia di lire), o i mini-compressori per gonfiarli.

Con l'inverno tornano poi [illegible] attualità le catene da neve, disponibili in decine di modelli. [illegible] non [illegible] vuole ricevere qualche maledizione alla prima nevicata è consigliabile orientarsi [illegible] le catene più facili da montare, che non richiedono contorsionismi e possono fare a meno dell'intervento di un benzinaio o [illegible] un meccanico disponibile.

Per chi non ha problemi economici ci sono inoltre numerosi accessori sicuramente graditi: dal lettore di cassette stereofonico, a un nuovo «treno» di pneumatici, ai cerchi in lega leggera, ai fari antinebbia, agli antifurto più sofisticati che aprono e chiudono a distanza le portiere dell'auto. Prima di decidere, in ogni caso, è bene dare un'occhiata alla vettura del destinatario del regalo, per non correre il rischio di acquistare, invece di un dono gradito, un inutile duplicato.

Vittorio Sabadin

Scintille alla prima seduta, dc e pri escono dall'aula

Mancano 2 della maggioranza Consiglio «salvato» da Florio

La minoranza ha tentato [illegible] mancare [illegible] legale ma l'arrivo del rappresentante liberale permette il regolare avvio [illegible] seduta - Una via intitolata a Terracini

ASTI — Il Consiglio comunale si è riunito mercoledì sera per la prima volta dopo la costituzione della nuova [illegible] e subito si sono avute le prime «scintille» tra la minoranza e la maggioranza.

Il gruppo democristiano con il rappresentante repubblicano constatando che alle 21,30 non erano presenti tutti i consiglieri della maggioranza si è allontanato dall'aula per impedire l'inizio della seduta. Il sindaco Vigna constatando l'assenza del gruppo dc, del repubblicano e dei due liberali, procedeva all'appello dei presenti. Per la maggioranza erano [illegible] Mogliotti, socialdemocratico, e [illegible] comunista (sono poi arrivati alle 22 [illegible] l'ex sindaco Pastai). [illegible] durante l'appello il liberale Luigi Florio arrivava nella sala del Consiglio garantendo così le 21 presenze necessarie per il regolare inizio della seduta. A questo punto tutti i democristiani e il repubblicano Cantarelli rientravano nella sala. Giuseppe Barolo (dc) si è avvicinato a Florio. C'è stato un battibecco. Il consigliere ha contestato il comportamento del liberale che non essendosi allontanato dal suo posto ha consentito l'avvio della seduta. Florio gli ha risposto: *«Non è con queste azioni che si combatte la [illegible] maggioranza e poi non ho mai condiviso queste prese di posizioni anche in passato che danneggiano solo l'attività comunale».*

Il sindaco Vigna in apertura dei lavori ha [illegible] to il senatore Terracini. Per il gruppo comunista ha parlato Laurana Lajolo che ha chiesto che il Comune intitoli al suo nome una via della città.

Si è poi passati alle interpellanze. Gabriele Vercelli, per il gruppo democristiano, ha chiesto *«quali iniziative la nuova giunta intende [illegible] mere in seguito al [illegible] svoltosi [illegible] giorni scorsi ad Asti sul problema della casa e dell'urbanistica secondo alcune esperienze pilota del Comune di Modena».*

Il sindaco e l'assessore all'Urbanistica, Platone, hanno risposto che è intenzione della giunta costituire un gruppo di studio con tecnici e rappresentanti del [illegible] edile per sondare la possibilità di effettuare interventi in base alle esperienze innovative del Comune di Modena *«anche se i presupposti — ha detto Platone — sono diversi dalla nostra realtà».*

Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità la concessione di duecento milioni all'Azienda Servizi Pubblici per l'acquisto di attrezzature per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, la spesa di [illegible] milioni per lavori nell'interno [illegible] Battistero di San Pietro, e altri 60 milioni per la maggiorazione dei costi riguardanti gli impianti del Teatro Alfieri.

Il Consiglio comunale è tornato a riunirsi ieri sera (giovedì) per l'esame di altre numerose pratiche. **v. ma.**

Gli effetti dell'«azzeramento» negli enti locali

Dimissioni bis all'Usl [illegible] Nizza

NIZZA — L'assemblea dell'Unità sanitaria 69 è stata convocata per lunedì pomeriggio per ratificare le dimissioni dei componenti democristiani, liberale e repubblicano del comitato di gestione e [illegible] presidente dell'assemblea.

Una prima riunione svoltasi quindici giorni fa era stata sospesa proprio su questo argomento per un errore formale della stesura dell'ordine del giorno (non erano stati specificati i nomi dei dimissionari).

[illegible] per il momento [illegible] la carica il componente socialdemocratico, socialista e comunista, [illegible] appena le dimissioni saranno ufficializzate decadranno per l'autoscioglimento del comitato stesso.

I partiti [illegible] troveranno ancora [illegible] prossimi giorni, anche a livello provinciale, [illegible] definire [illegible] soluzione a questa crisi che rientra nell'ambito dell'operazione «azzeramento» decisa da dc, pli e pri.

E' probabile che anche all'Usl di Nizza si ricostituisca [illegible] maggioranza con questi tre partiti (conterebbe 25 voti su 46: la dc con [illegible] seggi ha la maggioranza assoluta). **f. la.**

Stasera elezioni al Comprensorio

ASTI — Questa sera, venerdì, alle 21, si riunisce il Consiglio [illegible] Comprensorio di Asti, nel salone della Provincia. Due soli gli argomenti all'ordine del giorno: [illegible] nomina del presidente del comitato comprensoriale e della giunta esecutiva che verranno certamente preceduti da una discussione politica con l'intervento dei vari gruppi. E' data per scontata (avendo la dc la maggioranza assoluta nell'interno del Consiglio) la riconferma a presidente di Gabriele [illegible]. La giunta sarà ampliata a quattro membri. La dc ha già [illegible] che manterrà [illegible] posti oltre alla presidenza, il terzo sarà assegnato al partito liberale e il quarto ad un rappresentante repubblicano.

Sia Vercelli che i due componenti dell'esecutivo (Stefano Sappa e [illegible] Marengo, che saranno [illegible] ogni probabilità riconfermati) si sono dimessi dai loro incarichi tre settimane fa in seguito alla decisione della democrazia cristiana [illegible] «azzerare» varie cariche pubbliche dei suoi rappresentanti dopo le polemiche con socialisti e socialdemocratici per la costituzione della nuova giunta di sinistra al Comune di Asti. **v. ma.**

A Cerreto

[illegible]

CERRETO — Il trasformatore della centrale elettrica di [illegible] valle, al centro di polemiche per l'eccessiva rumorosità verrà sostituito. Ieri mattina sono arrivati i primi camion carichi di materiale ed alcuni trasporti speciali. L'Enel di Moncalieri provvederà a togliere il vecchio impianto e ad installarne, nei prossimi giorni, uno più moderno, che non provochi più il [illegible] rumore denunciato [illegible] popolazione.

Per Cerreto si tratta di una battaglia vinta, grazie anche al prodigarsi, in prima persona, del sindaco Ernesto Museo, che si era fatto più volte portavoce delle lamentele degli abitanti vicini alla cabina dell'Enel.

Il precedente trasformatore era stato contestato dai cerretesi fin dall'epoca [illegible] sua installazione, cioè un anno e mezzo fa. Specialmente chi abita in fondo valle o nelle case ad Est del concentrico doveva subire un «rumore di fondo» particolarmente intenso, con «punte» massime molto fastidiose specie di notte.

La vicenda era sfociata in un esposto, firmato da 60 abitanti su 270, inviato al pretore di Chieri. L'Enel aveva proposto, inizialmente, soluzioni alternative quali la costruzione di un muro lungo il perimetro della centralina che attutisse la rumorosità. Ancora una volta la popolazione si era opposta al progetto, che minacciava di trasformare la centrale elettrica in un vero e proprio «fortilizio» deturpante dal punto di vista ambientale.

La decisione di sostituire l'impianto soddisfa invece tutti. La spesa che l'Enel dovrà [illegible] si aggira sugli 80 milioni di lire. **l. b.**

Un vivace dibattito sulla nuova legge di tutela dei minori

Ma chi applica l'affidamento?

Gli assistenti sociali accusano l'Usl di non occuparsi del settore - Un centinaio di casi

ASTI — C'è una legge che, dopo anni di rinvii e di discussioni, finalmente ha disciplinato con criteri moderni, un delicato settore del diritto di famiglia. Funzionari e operatori con anni di esperienza alle spalle sono pronti a assicurarne la realizzazione pratica. Ma le strutture politiche e burocratiche sono in ritardo, per negligenza [illegible] non si adeguano alla nuova normativa e così tutto rimane sulla carta.

E' un'altra storia di ritardi burocratici e di inefficienza, [illegible] apposta per ricordare che le leggi non bastano, ma poi non si vincono anche le resistenze delle strutture che dovrebbero applicarle.

[illegible] responsabilità della mancata applicazione della nuova disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori ad Asti sono state denunciate al palazzo della Provincia in un incontro a cui hanno partecipato il giudice del tribunale dei minori di Torino, Pepino che si occupa della [illegible] di Asti, il giudice tutelare Paone, [illegible] ai servizi sociali del Comune Nattino, funzionari della Regione e gli operatori dei servizi [illegible] assistenza ai minori di Comune, Provincia e Comprensorio.

Se la legge fosse stata applicata non dovrebbero più esistere perché tutte le competenze sono state [illegible] alle Unità [illegible] locali. Non è soltanto un adempimento formale perché la riorganizzazione del servizio è indispensabile per far sì che le nuove forme di tutela dei minori, vittime di difficili situazioni familiari, siano realizzate.

Un problema che coinvolge in provincia un centinaio di ragazzi tra i sei e i ventidue anni ricoverati in istituti le [illegible] sono a carico degli enti locali o di privati.

Gli affidamenti in famiglie sono un'ottantina. Una parte si trova anche in strutture poste fuori dall'Astigiano. La nuova legge assicura nel maggior numero possibile di casi il ricorso all'affidamento familiare per superare le difficoltà temporanee del reinserimento [illegible] famiglia d'origine mentre l'adozione interviene ogni qual volta le situazioni sono drammatiche. Intanto però [illegible] confusione provocata dal sovrapporsi delle competenze questi principi restano inapplicati e c'è, [illegible] ricordavano gli operatori, [illegible] preoccupante tendenza a ricorrere di nuovo agli istituti.

«Denunciamo un senso di disagio e di impotenza — hanno detto [illegible] assistenti sociali Dante Chiola e Marilena Bonaria *— a chi dobbiamo fare riferimento dal momento che ci sono almeno due enti che si spartiscono le competenze? L'Usl, nonostante i documenti [illegible] protesta, non ha fatto nulla».*

L'assenza all'incontro di rappresentanti dell'Unità Sanitaria (tutti gli amministratori [illegible] dimissionari e si attende che i partiti abbiano risolto difficili equilibri di [illegible] gnazione [illegible] posti) ha [illegible] ancora più vivaci le proteste. L'assessore Nattino ha ribadito le responsabilità degli enti locali: *«C'è un ritardo nell'applicazione della legge — ha detto — il problema è di coordinare e razionalizzare gli interventi. Chiederemo un incontro urgente con l'Usl».* **d. q.**

Quindici addetti in Cassa integrazione

Crisi alla Tubosider per la guerra Iran-Iraq

MONGARDINO — Ancora cassa integrazione in uno stabilimento astigiano. Alla Tubosider di Mongardino 15 dei cinquanta dipendenti da questa settimana resteranno a [illegible] in [illegible] integrazione e [illegible] ha comunicato la direzione al consiglio di fabbrica che ha subito convocato un'assemblea dei dipendenti.

La Tubosider è specializzata nella produzione di grandi [illegible] per costruzioni stradali. Dispone di tecnologie moderne e per questo il numero dei dipendenti, nonostante l'ammontare del fatturato [illegible] di [illegible] di [illegible] l'anno, è relativamente ridotto. Opera per l'esportazione e in particolare per i Paesi del Medio Oriente. La difficile situazione politica [illegible] regione e la guerra che contrappone [illegible] a Irak, due dei principali committenti, pare [illegible] costretto l'azienda a ridurre la produzione. **(r. q.)**

Illuminazione e fognature a Buttigliera

BUTTIGLIERA — Il Consiglio comunale ha approvato una serie di [illegible] di lavori pubblici. Il primo riguarda l'ampliamento e il completamento della rete di illuminazione nel [illegible] e [illegible] frazioni.

Il primo lotto di [illegible], per [illegible] spesa di 27 milioni, è a totale carico del Comune. Altre opere [illegible] l'affidamento alla ditta locale di Torino del secondo lotto delle fognature (spesa 42 milioni di lire) che richiedono la trivellazione di pozzi ad una profondità di 12 metri.

Infine sono stati appaltati i lavori per il completamento dell'ala posteriore del palazzo municipale, dove [illegible] insediate, oltre agli uffici [illegible] nali, anche le scuole elementari. **l. b.**

Comunità-alloggio molti problemi da risolvere

ASTI — Per scongiurare il pericolo che la comunità alloggio diventi una semplice area di parcheggio per i [illegible] ti portatori di handicap, gli operatori della comunità di via Pavese (una delle [illegible] operanti in città) e i sindacati hanno voluto porre in evidenza la necessità che questa importante iniziativa venga completamente rivalutata nella sua [illegible] educativa e formativa dell'handicappato.

La comunità-alloggio di via [illegible] sorta nel 1979 nell'ambito dell'ex piano Cee ospita attualmente tre giovani. [illegible] stiti da cinque operatori due soli dei quali dipendenti di ruolo del Comune: la comunità potrebbe accogliere sino a sei handicappati. Di qui la richiesta di un'indagine precisa che stabilisca il numero esatto di minori portatori di handicap, [illegible] da poter utilizzare adeguatamente la struttura. Manca inoltre, sottolineano sindacati e operatori, una formazione professionale specifica [illegible] questi ultimi, [illegible] stretti inoltre a turni pesanti

Centinaia di animali presentati alla prestigiosa rassegna zootecnica

A Moncalvo il gran premio del bue grasso

Successo della manifestazione che rilancia la razza piemontese - I nomi degli allevatori premiati nelle varie categorie

MONCALVO — Come in [illegible] splendida vetrina la centenaria «Fiera del bue grasso» si è svolta ieri nella cittadina moncalvese. Un centinaio i capi bovini presenti suddivisi in varie sezioni: [illegible] sorta di «gran premio» delle migliori razze bovine. «Purtroppo — ha detto polemicamente Cesare Cavallito di Moncalvo, allevatore — *molti di noi proseguono l'attività sperando di aumentare il capitale [illegible] l'unico risultato è che vengono incrementate le cambiali. I costi infatti sono saliti alle stelle mentre i ricavi restano ancorati su quote insufficienti».*

I prezzi attuali per i buoi sono di 5000-5300 lire il chilogrammo, 6000-6500 i manzi, 4000-4500 i vitelli (fino a 5200 per quelli piemontesi), 4400-4800 le mucche. Troppo poco, secondo gli allevatori, per fronteggiare la massiccia offensiva [illegible] esteri. *«Il nostro guaio —* dice Franco Anselmo, 24 anni, di Moncalvo, figlio di un noto allevatore vincitore per l'ottava volta consecutiva del [illegible] premio "bue grasso" — [illegible] *le importazioni. Molti [illegible] acquistano [illegible] all'estero già lavorata; inoltre è da tenere in considerazione il calo delle vendite nelle città».*

Moncalvo. Due immagini della fiera del bue grasso svoltasi ieri mattina sotto i portici. A destra uno degli esemplari premiati

[illegible] giovane [illegible], Giorgio Cerruti, [illegible] anni, anch'egli [illegible] asserisce che i rimedi consisterebbero in un aumento del prezzo delle bestie di almeno 500-1000 lire il chilo con un blocco temporaneo delle importazioni.

La situazione locale è stata sintetizzata dal sindaco Francesco Brignolo: *«Diversi moncalvesi hanno ridimensionato la propria azienda, altri integrano l'allevamento con produzioni di tipo viticolo e cerealicolo. La fiera è un prezioso sussidio psicologico per quegli allevatori che resistono».*

Gli acquirenti ieri sono giunti da ogni parte del Piemonte e della Lombardia. Una commissione ha stabilito l'assegnazione [illegible] premi. Il gran premio bue grasso di razza piemontese è stato vinto da Arturo Anselmo (Moncalvo) che ha presentato un esemplare di otto quintali. Per i buoi grassi gli altri riconoscimenti sono andati a: Giovanni Pantero (Moncalvo), Luigi Colluccidelio (Moncalvo), Ferdinando [illegible] (Nizza Monferrato), Carletto Prosio (Moncalvo).

Manzi grassi: Silverio Zanotto (Crescentino), Loretta Aletto (Castelletto Merli), Carlo Cisi (Alfiano Natta). Vitelloni grassi: Ercole e Michele Zanello (Penango), Loretta Aletto (Castelletto Merli), [illegible] Micco (Moncalvo), Pietro Sacco (San Damiano), Giovanni Malocco (Torino), Dario Bremo (Piova Massaia). Vacche grasse: Ercole Zanello (Penango), Giovanni Cantino (Grana), Tommaso Tortone (Fossano), Luigi Castaldo (Viarigi). Manze [illegible] Dario [illegible] (Piova Massaia), Carlo Quarello (Villadeati), Loretta Aletto (Castelletto Merli). Gruppo vitelloni: Giovanni [illegible] (Biella), Cooperativa C.P.A. (Canale d'Alba). **f. b.**

[illegible] conclude la rassegna provinciale «Set sabat seira [illegible] sagrin»

Domani sera a Castagnole Lanze le «olimpiadi» del canto corale

L'appuntamento finale era [illegible] rimandato un [illegible] fa - Sedici i gruppi [illegible] coristi

CASTAGNOLE LANZE — Gran festival dei gruppi canori domani sera, sabato, per l'ultimo appuntamento di «Set sabat seira senza sagrin», la rassegna di canto corale organizzata dall'Amministrazione provinciale che lo scorso anno si è snodata in una lunga tournée nell'Astigiano toccando quattordici Comuni.

La manifestazione di domani sera viene a chiudere, con un anno di ritardo, quella tournée. La conclusione doveva tenersi il 6 novembre '82 nel salone di un ristorante del Lago di Codana. Ma a causa delle mancanza delle misure di sicurezza previste dalla legge per i locali pubblici, l'ultima serata [illegible] festival venne sospesa.

Il programma predisposto dagli organizzatori è veramente [illegible] le corali [illegible] oltre [illegible] esecutori si alterneranno a partire dalle 20.30 sul palco allestito sotto il [illegible] tenda in piazza San Bartolomeo.

[illegible] che si [illegible] esibiti [illegible] scorso [illegible] mancherà la corale di San Se[illegible] di Asti mentre ritornerà sul palcoscenico per l'occasione, il canzoniere «Cecilia», un gruppo di ragazze di Asti, che propone musiche della tradizione popolare ispirate al ruolo della donna. Il «Canzoniere», che nel frattempo si è sciolto, torna in scena proprio per partecipare al festival.

Lo spettacolo è articolato in due parti: nella prima si esibiranno le [illegible] che hanno partecipato [illegible] scorso anno, proponendo ognuna un brano. Sono: «Kappa [illegible] di Costigliole, «Vallinella» di Castagnole Lanze, [illegible] della [illegible] di Asti, «Ana Valle Belbo» di Canelli, «J'amis» di Canelli, «Canzoniere Cecilia», «Coro [illegible] Sandamianese, «J'amis d'la canson» di Castello d'Annone, «Corale» di Pino d'Asti, «La bisocca» di Villanova d'Asti, «La corale» di Villafranca, il gruppo «Musica dulce» e «L'eco delle colline», di Cantarana.

Nella seconda parte si esibiranno due cori ospiti: lo «Chalet argent» di Villeneuve (Aosta), una corale a voci miste con canti in lingua francese e dialetto locale; l'altro gruppo è il coro «Basso [illegible] Val di Sole» di Cogolo di Peio (Trento), specializzato in brani di montagna.

Le [illegible] sarà presentata dal cantante Piero Montanaro. **f. la.**

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: L'ospedale più pazzo del mondo (1983, comico)
POLITEAMA: Mystère [illegible] Bouquet (1983, giallo).
SPLENDOR: Rambo con S. Stallone (1983, azione).
VITTORIA: Weekend di paura (1983, giallo).

CANELLI

BALBO: Acqua e sapone con C. Verdone (1983, comico)
RAGNO D'ORO: All'ultimo respiro con R. Gere (1983, commedia)

NIZZA

AURORA: Continuavano a farsi le corna [illegible]
LUX: E.T. di S. Spielberg (1983, fantascienza)

SOCIALE: Acqua e sapone con C. Verdone (1983, comico)
VERDI: Una gita scolastica di P. Avati con C. Delle Piane (1983, commedia)

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Gioc di J. Benes con R. Gere (1983, gi[illegible])

[illegible] DI TURNO

Asti: [illegible] Lazzaro, corso Casale 110. Notturna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8.
Canelli: Bielli, via 20 Settembre
Moncalvo: Ciriano, via Castello 12.
Nizza: Gill Caruso, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 353.558; Nizza 721.971, Canelli 832.575, Monastero Bormida 81.046; Rocca d'Arazzo [illegible] Calliano [illegible]. Montechiaro 405.184 San Damiano [illegible] Costigliole 966.779 Villafranca 933.644. Cocconato 483.050; Montemagno 63.263. Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.555

● **Domenica prossima il «Gruppo anziani del Fortino» organizza l'annuale incontro con gli ospiti della casa di riposo «Città di Asti». Seguirà un concerto dell'orchestra i «Kristall».**

Il pronostico del tecnico e [illegible] tifosi sulla partita con la Lucchese

Chi farà «tredici» con l'Asti?

L'incontro è inserito nella schedina del Totocalcio - I «galletti» con una sola punta

ASTI — La squalifica per una giornata della punta Claudio Grossi, «cannoniere» dell'Asti (ha segnato due reti domenica) e l'infortunio all'altro [illegible] Luciano Venturini, le cui probabilità di giocare domenica [illegible] ridotte al lumicino, costringono l'allenatore Volpi a rivedere i piani in vista della delicata trasferta di domenica a Lucca contro la compagine locale, quarta in classifica.

Claudio Grossi, squalificato

La partita che chiude [illegible] il campionato infatti riprende [illegible] poi [illegible] gennaio) è stata inserita nella schedina del Totocalcio di questa settimana nella casella numero 13: i superstiziosi [illegible] la squalifica di Grossi e l'indisponibilità di Venturini hanno le loro buone ragioni per fare gli scongiuri.

A meno di un provvidenziale recupero i «galletti» disporranno a Lucca di un solo attaccante: Mimmo Marchese che domenica scorsa [illegible] Grossi [illegible] rappresentato una spina nel fianco nella difesa del Saronno; allo [illegible] sciante attaccante verrà però a mancare la spalla abituale.

«Grossi e Marchese si sono conquistati una bella fetta di merito domenica — spiega Volpi *— e Venturini è un elemento prezioso come tutti sanno. Vedremo come sempre di dare il massimo ugualmente perché anche nei momenti difficili la squadra deve venire fuori».* L'allenatore non vuole però azzardare pronostici per il totocalcio.

Enzo Ceppani, presidente del club «Amici dell'Asti», pronto a trasferirsi a Lucca per sostenere la [illegible] ha già [illegible]: *«Ho scritto due —* sostiene *— perché al [illegible] non si comanda e il cuore mi dice due».*

Mimmo Marchese: *«L'Asti [illegible] squadre forti non ha tradito le attese; daremo il [illegible] anche a Lucca: un pari e un due per scaramanzia».*

C'è anche chi è pronto a sfruttare la tripla. *«Non giocherò la schedina ma se dovessi farlo —* precisa Alberto Maistro, un tifoso *— assegnerei la tripla: all'Asti manca il suo attaccante più in forma ma Livorno e Alessandria ci hanno insegnato che i "galletti" possono farcela».*

Il pari potrebbe risultare un buon punteggio considerata anche la gara esterna. Ma pur orfana del suo «bomber» la squadra astigiana potrebbe [illegible] nel centrocampisti l'arma a sorpresa. **f. c.**

CONCORSO 18

PARTITE DEL 18-12-83

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso
1	Avellino	Pisa	
2	Catania	Ascoli	
3	Fiorentina	Roma	
4	Juventus	Inter	
5	Lazio	Udinese	
6	Milan	Torino	
7	Sampdoria	Napoli	
8	Verona	Genoa	
9	Perugia	Atalanta	
10	Triestina	Arezzo	
11	Varese	Palermo	
12	[illegible]	[illegible]	
13	Lucchese	Asti TSC	

Il bilancio di Canelli, Sandamianese, Don Bosco, Astisport, Costigliole, Nicese

Il calcio di Prima e Seconda categoria alla pausa invernale con buoni bottini

ASTI — I campionati di calcio di Prima e Seconda categoria sono approdati al giro di boa: domenica infatti si è concluso il girone di andata ed ora per tutte le squadre si prepara una lunga pausa.

I tornei riprenderanno infatti il 22 gennaio. Il bilancio delle formazioni astigiane è decisamente lusinghiero: tutte quante infatti sia in Prima che in Seconda, occupano posizioni d'alta classifica: un netto passo avanti rispetto alla stagione scorsa indubbiamente meno ricca dell'attuale sotto il profilo dei risultati e della qualità del gioco.

Il Canelli ha suggellato questa prima fase del torneo con un terzo posto a due soli punti dalla capolista Monferrato; la squadra rinnovata [illegible] poche pedine [illegible] durante l'estate, una volta pagato lo scotto del noviziato, ha cominciato a collezionare risultati robusti. Il suo attacco con [illegible] è il migliore del campionato e la sua [illegible] «perforata» [illegible] 13 reti, è la quarta in ordine di imbattibilità. Merito dell'allenatore Rosso è stato quello di amalgamare in modo efficace l'intera squadra, [illegible] soffocare preziose individualità, rappresentate dal «bomber» Tosetti, Baldi e Alberti.

La Sandamianese chiude l'andata al quinto posto [illegible] quello di domenica scorsa, che ha rilanciato le quotazioni del complesso [illegible] il quale dopo la Gaviese è la squadra ad aver collezionato il maggior [illegible] pareggi (sette). Qualche risultato in bianco di troppo ha in un [illegible] compromesso [illegible] migliore posizione, ma [illegible] la lunga scala [illegible] tanto l'allenatore Sollazzo, [illegible] taccherà il rendimento [illegible] compagine, la Sandamianese nel ritorno non potrà che migliorare.

Il torneo di Seconda Categoria è arrivato alla pausa di fine anno parlando astigiano; ai primi cinque posti della graduatoria ci sono ben quattro squadre locali. Capolista il Don Bosco di Tirone: i giallo-blù partiti con l'obiettivo di un torneo di assestamento hanno macinato gioco e punti [illegible] in testa con una [illegible] sconfitta, la miglior difesa dopo quella dell'Astisport (9 gol incassati) e l'attacco più efficiente (19 reti) dietro a quello del Costigliole. Proprio il Costigliole con la terza posizione in classifica è il candidato ad un pronto ritorno in Prima dopo la retrocessione [illegible] passata stagione, ma alle [illegible] spalle preme la [illegible] (che ha pure una partita da recuperare) venuta fuori [illegible] prendentemente [illegible] dopo un avvio in sordina.

L'Astisport grazie [illegible] quinto posto è la migliore delle «matricole» e certamente un buon piazzamento [illegible] non potrà sfuggirle e per una formazione partita per salvarsi questo è [illegible] un obiettivo. **l. c.**

Tambass: Gerbo [illegible] Moncalvo

ASTI — La formazione del Moncalvo, che prenderà parte con la sigla Reale Mutua al prossimo torneo di tamburello a muro del Monferrato, ha concluso la sua campagna acquisti con gli ingaggi di Renatino Gerbo (un ex prelevato dal Vigliano e di Walter Scarzo che l'anno passato aveva militato nel Boscomarengo.

Esercito-scuola domani ad Asti

ASTI — Domani (sabato 17 dicembre) prenderà il via al campo scuola la fase distrettuale del concorso Esercito-Scuola organizzato dallo stato maggiore dell'esercito in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e il Coni. **(f. c.)**

Alla presentazione del programma promo-turistico

Esplode contro Gamalero il malumore degli Ept

Duro scambio di battute fra l'assessore e Alcozer, dell'ente genovese - Gli interventi regionali per «vendere» la Liguria

GENOVA — L'incontro, organizzato presso la sede della Regione per la presentazione del programma promo-turistico dell'assessorato competente (alla presenza di albergatori, presidenti di Ept, di aziende di soggiorno e di operatori turistici del movimento cooperativo), ha dato luogo, ieri pomeriggio, a una vivace discussione.

L'assessore [illegible] Gamalero, subito dopo aver esposto, in linea di massima la situazione del turismo ligure (un miliardo e ottocento milioni per la promozione spendibili in quindici mesi, impegno di un'azione all'estero non solo puntata sull'Europa, ma anche verso gli Stati Uniti in previsione del Cinquecentenario colombiano, 60 miliardi per l'edilizia, 20 miliardi a fondo perduto per i piccoli interventi) ha dovuto affrontare la contestazione del presidente dell'Ept di Genova, prof. Giulio Alcozer (psdi).

Alcozer ha detto che «gli enti del turismo non saranno in grado di ottemperare i programmi della Regione se non sarà data attuazione al [illegible] trattamento di lavoro dei dipendenti, che sono poi i veri esecutori pratici dell'azione promozionale». Anche il presidente dell'Ept di Imperia, Andreasy Folciola, s'è unito, sia pure in termini meno decisi, alla protesta.

Gamalero ha replicato seccamente: «Non sono l'assessore regionale al Bilancio e neppure quello al Personale. Posso impegnarmi a sostenere le rivendicazioni dei dipendenti, ma non sono abituato a sottostare agli "ukase". Se gli Ept non vogliono collaborare, posso prima o poi rivolgermi a una delle agenzie private che ogni giorno si offrono alla Regione». Gli albergatori hanno applaudito, chiedendo a gran voce: «Vogliamo parlare di promozione, non di problemi sindacali».

Ha preso poi la parola il presidente degli albergatori di Savona, Carlo Buccelli, il quale ha detto: «Prendo atto dello sforzo dell'assessore, ma premetto che la cifra stanziata dalla Regione per la promozione è insufficiente. Ci vorrebbe almeno il doppio; siamo passati da un miliardo e duecento milioni a un miliardo e ottocento milioni, contro gli otto miliardi dell'Emilia».

A questo punto Gamalero ha [illegible] che il bilancio dell'assessorato al Turismo della Regione Liguria è passato in due anni da due miliardi e mezzo a dieci miliardi e che è stato il massimo sforzo possibile. Buccelli ha poi insistito sulla necessità di insistere sulla promozione europea: «Ha ragione l'assessore — ha detto — quando afferma che a livello nazionale l'Enit (Ente nazionale del turismo) è defunto, ma non credo agli Stati Uniti, perché i nostri alberghi non sono pronti a ricevere quel tipo di clientela».

Di diverso avviso, invece, ha dichiarato l'albergatore Piero Orso di Sanremo: «E' vero che la Liguria è poco attrezzata — ha detto — ma piuttosto credo che la Liguria abbia fasce diverse di servizi: ci son centri come Sanremo che possono funzionare per gli americani».

E' stato poi consegnato il programma dettagliato della Regione: sono previsti, soprattutto per [illegible] l'immagine della Liguria, nel contesto italiano, inserzioni giornalistiche, impiego di audiovisivi e partecipazione alle fiere e agli work-shops dell'Europa Occidentale e, per esperimento, degli Usa.

Paolo Lingua

Una giornata di riflessione dopo i ripetuti colpi di scena degli ultimi giorni

L'arresto di Bovio scuote la base del pci a Savona

Un'assemblea degli iscritti nella «società di mutuo soccorso «La Generale» - Il presidente della circoscrizione Fornaci: «Se ha sbagliato, dev'essere cacciato»

SAVONA — Giornata di pausa per il caso Teardo. I giudici, rinchiusi nel bunker del palazzo di giustizia, si sono dedicati allo studio delle ultime testimonianze, in particolare quella resa da Pier Luigi Bovio, il sindaco comunista di Borghetto S. Spirito, arrestato per concussione.

L'architetto, sindaco dal '75, è accusato di aver ricevuto da due impresari della zona (Bogliolo di Alassio e Ghiglione di Finale) una tangente di 90 milioni per la costruzione di alcune opere edilizie. I giudici hanno stilato un primo programma: il primo ad essere interrogato, martedì prossimo, sarà l'ex sindaco di Albenga e funzionario della Iacp, Mauro Testa.

La «pausa di riflessione», come è stata definita dai magistrati, serve anche ad analizzare il «dossier» preparato da Roberto Siccardi, [illegible] dell'organizzazione. Quest'ultimo avrebbe [illegible] parecchie ammissioni [illegible] sua lunga testimonianza. [illegible] istruttoria potrebbe [illegible] così ad altre persone [illegible] coloro impresari [illegible]

[illegible] Savona ha destato sorpresa [illegible] arresto, quello dell'[illegible] comunista di Borghetto, uno degli «emergenti» del partito, della seconda generazione, quella dei quarantenni definiti i «tecnici». Ieri sera alla sede di mutuo soccorso «La Generale» c'è stata una grande assemblea degli iscritti e militanti, proprio sul caso Bovio.

Le domande più ricorrenti [illegible] militanti erano: «Perché ci siamo lasciati coinvolgere [illegible] scandali, perché siamo [illegible] incapaci di bloccare [illegible] col tentativo di infiltrazione [illegible] dell'organizzazione [illegible] passato? Ci sono altri [illegible] che hanno "sgarrato"?»

[illegible] estremamente sinceri [illegible] — per esempio [illegible], che ha la tessera del pci dal 1945 — ma sono convinto che l'arresto di Bovio rimarrà un [illegible] isolato. Il partito è sano: ha dato alla città ed alla provincia amministratori incorruttibili. In ogni caso non è il partito che fa l'uomo. O una persona è onesta, o non lo è».

Dice il segretario provinciale della Fim-Cisl, Giovanni Scavuzzo: «In fabbrica c'è molta amarezza, molta incredulità di fronte agli sviluppi della vicenda. La politica deve essere soprattutto un servizio sociale, una missione. E' evidente che ne è [illegible] fatto un uso del tutto diverso. E' il momento di rivedere i meccanismi di potere locale».

Lo stesso segretario provinciale del partito comunista Elio Ferraris aveva cautamente affrontato il problema: «Le dimensioni dello scandalo — aveva dichiarato prima che le manette scattassero intorno ai polsi del sindaco di Borghetto — sono tali da non poter escludere a priori "zone franche"...».

Una dichiarazione abbastanza impegnativa. Durissimo un vecchio comunista, Leonardo «Nardin» Bruzzone: «In tutte le famiglie, anche le migliori, ci può essere un bastardo. Se Bovio ha sbagliato — ha commentato il presidente della circoscrizione di Fornaci — deve essere cacciato via senza attenuanti. Il partito deve liberarsi di ogni possibile inquinamento. La magistratura va lasciata in pace, mentre sta compiendo un difficile lavoro».

Parole severe, senza appello, per chi ha utilizzato i pubblici poteri per tornaconti personali ed illegali. Il pci sottolinea però che le accuse a Pier Luigi Bovio devono essere dimostrate. Per il momento è ancora prematuro emettere giudizi. La questione morale sarà affrontata, oltre che dalle sezioni, anche nei consigli di quartiere e nelle circoscrizioni.

[illegible]

Inaugurato nuovo sportello bancario

CARASCO — [illegible] alla presenza del presidente della Cassa di Risparmio Gianni Dagnino e [illegible] personalità civili e militari [illegible] inaugurato a Carasco [illegible] Montanaro Diana [illegible] sportello della Cassa [illegible] Fontanabuona, dopo [illegible] Coverno, Sicagna, Moconesi [illegible] San Colombano Certenoli.

Scajola resta in isolamento

Intanto sui muri di Imperia compaiono scritte insultanti - Una provocazione contro i portuali?

Alessandro Scajola

IMPERIA — Claudio Scajola è sempre in isolamento. Da [illegible] scorso, quando è stato arrestato per tentativo di concussione aggravata in danno della «Flowers Paradise» e in concorso con Osvaldo Vento, l'ex sindaco di Imperia è rinchiuso in una cella della legione carabinieri di via della Moscova, a Milano. Non è ancora stato interrogato. E' probabile che i magistrati, ai quali è stata affidata l'inchiesta sullo scandalo del [illegible] di Sanremo, lo ascoltino oggi.

Scajola non ha potuto parlare neppure con i suoi legali, il suocero, Carlo Verda, e l'avv. De Luca. A Milano, ieri pomeriggio, si è recato il fratello, on. Alessandro. Da Roma, al telefono, mentre stava per partire, il parlamentare ha dichiarato: «Per quanto sommarie e indirette, le notizie su Claudio sono confortanti. E' sereno, tranquillo. Ha preso la vicenda con molta fermezza, e dimostra la consueta padronanza di sé».

Nel «caso Scajola» si inserisce un altro giallo, [illegible] pure di ben diverse dimensioni, ma indicativo della tensione che [illegible]: chi ha imbrattato la facciata del municipio con scritte oltraggiose e [illegible] guamente [illegible] in relazione con la vertenza sindacale dei portuali? Questi ultimi hanno subito [illegible] tito la paternità dell'iniziativa, con uno sdegnato comunicato, «per denunciare ogni forma di provocazione». C'è gente, hanno aggiunto, che, «per scopi poco chiari, tenta di speculare sulle nostre giuste rivendicazioni».

Gli ignoti vandali, durante la notte, hanno tracciato con lo spray [illegible] rosso alcune frasi sulle pareti esterne del palazzo comunale: «Scajola: Alì Babà e i 40 ladroni», «Comune e governo, una banda di ladri», «Scajola, fuori i soldi», «Giunta rossa, subito». Accanto ad esse, una specie di firma: «I portuali in lotta per il salario».

Scritte di tipo analogo, che chiamano pesantemente in causa anche il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, sono comparse pure in piazza Rossini, presso l'omonimo cinematografo. Dice Renato Erasmo, segretario della Filt-Cgil: «I portuali non ricevono la paga da parecchi mesi. Questa situazione ha creato uno stato d'animo di esasperazione e ha posto molte famiglie in situazioni di grave disagio».

Secondo Erasmo, quindi, «l'episodio nel quale i portuali, impegnati in un'azione che difende gli interessi del Paese e l'economia del capoluogo, è vergognoso, ma non li tocca». Del gesto, per molti ritenuto «strumentale», si parlerà inevitabilmente anche nella seduta di Consiglio comunale, già [illegible] per sabato pomeriggio, e che vede dunque aumentare gli argomenti di polemica.

Stefano Delfino

La «cassa» ai cantieri di Riva

[illegible] TRIGOSO — Prime reazioni all'annuncio della cassa integrazione [illegible] dipendenti per [illegible] settimane a partire dal [illegible] gennaio) ai Cantieri navali riuniti di Riva.

Ieri mattina l'esecutivo del consiglio di fabbrica e i responsabili sindacali sestresi hanno fatto il punto della situazione. Il 22 dicembre prossimo i sindacati incontreranno la direzione del Cnr, successivamente saranno decise eventuali azioni di lotta.

«Ci aspettavamo qualcosa del genere — ha detto Francesco Petralia, Fim — ma non credevamo che il "vuoto" tra la fine della commessa "maestrale" (sette fregate per la Marina militare italiana) e l'inizio dei prossimi lavori (quattro corvette e due navi appoggio, sempre destinate alla Marina italiana) richiedesse una sospensione dal lavoro, per di più come cassa integrazione ordinaria, così elevata».

(m. r.)

Ancora insoluto il problema dell'oasi pedonale a S. Margherita

Un'«isola» e tante polemiche

S. MARGHERITA L. — A pochi giorni dall'inizio delle vacanze natalizie, con la previsione di una massiccia presenza di turisti, il problema dell'isola pedonale rimane tuttora insoluto. La pratica, che qualche tempo fa il sindaco Santi avocò a sé per troncare le numerose polemiche sorte in Consiglio comunale non solo fra gli opposti schieramenti, ma anche in seno alla stessa maggioranza, segna il passo ed il centro di S. Margherita rimane una sorta di compromesso, un ibrido che non piace a nessuno: via Palestro chiusa al traffico, piazza Caprera aperta al transito delle auto ed adibita a parcheggio (zona disco) limitatamente al pomeriggio.

«Sto prendendo contatti con tutti i commercianti della zona — ha affermato in un recente incontro il sindaco di S. Margherita prof. Pierino Santi —. Li ricevo ad uno ad uno per rendermi conto di come stia realmente la situazione. Poi, riferirò in giunta di questo mio giro esplorativo ed eventualmente la cosa verrà portata anche in Consiglio comunale. Il fatto curioso è che devo ascoltare i più disparati pareri: c'è chi si è detto assolutamente contrario alla chiusura al traffico del centro cittadino e chi, invece, dichiara di averne tratto vantaggio».

Ai tempi dell'«off limits» totale [illegible] Caprera, [illegible] si ricorderà, vi fu una [illegible] protesta, pressoché generale, dei commercianti della zona.

«Da quando è stata istituita l'isola [illegible] dicono alcuni commercianti del centro [illegible] abbiamo rilevato un calo [illegible] giro d'affari quantificabile attorno al [illegible] impossibilità di poter posteggiare [illegible] stringeva parte della clientela ad evitare di fare acquisti qui da noi. Adesso le cose non è che vadano molto meglio: i parcheggi [illegible] in piazza sono molto pochi, c'è una [illegible] rotazione imposta dalla zona disco, per cui la situazione non è ancora soddisfacente».

Sembra, comunque, improbabile che l'amministrazione adotti qualche provvedimento prima del periodo natalizio: del resto, [illegible] commercianti chiuderanno [illegible] occhio nei confronti di quelli che vengono [illegible] generalmente «disagi», di fronte [illegible] do, seppur breve, in cui si registra il [illegible] giro d'affari dell'anno. L'isola pedonale [illegible] tutte ai tempi dell'amministrazione [illegible] capeggiata dal socialdemocratico [illegible] (promotore soprattutto il partito socialista) [illegible] stata parzialmente riaperta al traffico [illegible] mi giorni del settembre scorso.

Artigiani di Chiavari e Lavagna in Fiera

[illegible] — Accantonato [illegible] l'antico antagonismo [illegible] Chiavari e Lavagna [illegible] insieme. [illegible] di 150 mq [illegible] mercato «Artigianato [illegible]» che si tiene dal 7 al 23 dicembre [illegible] Fiera di Genova [illegible] gli artigiani [illegible] con una gamma di [illegible] (Dallorso, [illegible] Caffe- [illegible] Di Vincenzo) [illegible] Lavagna [illegible] Monteverde, [illegible] e Cesare, Toni [illegible] presepi [illegible] il modellismo [illegible] bigiotteria [illegible] Sedie [illegible] A.C., Lavagna [illegible] Copello [illegible]

(c. r.)

Comincia oggi a Genova il processo per costituzione di banda armata

Nacque in un ristorante di Imperia la «colonna del Ponente» delle Br

Il gruppo venne scoperto nel giugno dello scorso anno - Progettavano un attentato all'Acna?

GENOVA — I brigatisti rossi imperiesi, un'emanazione della colonna genovese per esportare il [illegible] nel Ponente e stabilire contatti continui — questa l'ipotesi di alcuni inquirenti — con l'eversione francese e basca, oggi sono alla sbarra della Corte di assise di Genova. I loro nomi: Claudino Cuccato, 32 anni, Diano Marina, Guglielmo Marzia, 29 anni, Pontedassio, Gianfranco Polidori, 31, Giuseppe Spilotros, 30, Claudio Tosetti, 27, Giuseppe Montanari, 33, tutti abitanti ad Imperia, e Lear Cutillo, 31, napoletano. Poi, i loro «padrini»: Fulvia Miglietta, 30, Francesco Lo Bianco, 33, Livio Baistrocchi, 33, Lorenzo Carpi, di 31, i capi della colonna genovese delle Br.

Sono accusati di organizzazione, costituzione e promozione di banda armata e altri reati tipici del terrorismo: detenzione e porto di armi, furti per autofinanziarsi.

Nelle gabbie della Corte di assise di Genova avrebbe dovuto [illegible] anche Pasquale Aprea, napoletano, 37 anni, il carceriere dell'ex [illegible] democristiano della Regione Campania, Ciro Cirillo, e Corrado De Silvestri, 26, Imperia, via Vecchia Ponente 5, ma la loro posizione è stata stralciata.

Del carceriere di Ciro Cirillo dovranno occuparsi i giudici napoletani. De Silvestri sarà giudicato soltanto per partecipazione a banda armata.

Sembra che Fulvia Miglietta e Francesco Lo Bianco, il killer che finiva le sue vittime con un colpo alla nuca (entrambi hanno sulle spalle parecchi omicidi e pesanti condanne) diserteranno palazzo di giustizia.

Livio Baistrocchi, considerato dall'antiterrorismo uno dei pochi brigatisti in grado di ricostruire la colonna genovese, e Lorenzo Carpi sono latitanti. Si dice che si siano rifugiati in Australia, dopo essere fuggiti con la «cassa» delle Br genovesi. Si sono [illegible] alle spalle molti omicidi e pesanti condanne.

I capicolonna genovesi, soprattutto Baistrocchi e Lo Bianco, conquistarono alla lotta armata tutto il gruppo di autonomi che faceva riferimento a Giuseppe Montanari, trasformandoli in terroristi pronti a tutto.

Per dare la dimensione di ciò che le Br imperiesi erano pronte a fare [illegible] un esempio. Avevano fabbricato una «colubrina»: avrebbero dovuto caricarla con biglie e rottami di ferro per annientare un'autocolonna della polizia. Se l'attentato non fosse stato sventato sarebbe stata una strage.

Il gruppo degli autonomi imperiesi, passato alla lotta armata sotto l'egida delle Brigate rosse, è nato all'ombra del ristorante «Bigo di forza», a Imperia, locale dove Montanari e i complici erano soliti radunarsi. I primi contatti con le Brigate rosse del capoluogo ligure avvennero tramite Giuseppe Montanari, «Riccio», uomo di spicco del [illegible] tato di via Balbi, a Genova, costituito da studenti universitari della facoltà di Lettere.

La colonna imperiese è stata sgominata nel giugno dello scorso anno. I primi a finire con le manette ai polsi furono Cuccato, [illegible] e Polidori. Poi, dopo le confessioni del pentito, Carlo Bozzo, delle Br genovesi, e le rivelazioni di Pasquale Aprea, permisero arresti a catena. Furono scoperti covi, armi, documenti e materiale di propaganda.

La polizia evitò un nuovo rigurgito, forse sanguinoso e feroce, del terrorismo. La brigata imperiese era pronta a passare all'azione, con obiettivi anche in provincia di Savona e nell'entroterra. La conferma viene dall'«inchiesta» condotta dai brigatisti sull'Acna di Cengio, lo stabilimento chimico noto per le molte morti, per cancro, dei dipendenti. Le esperienze terroristiche non lasciano dubbi: alle «inchieste», i brigatisti, facevano seguire gambizzazioni e omicidi.

Bruno Balbo

Proiettili dell'Esercito trovati a Imperia

IMPERIA — La Digos di Imperia ha rilevato ieri [illegible] 12, all'altezza del ponte rotto di via Caramagna, un [illegible] di mitragliatrice MG 42-59 con il proiettili inseriti e perfettamente funzionanti. Non si tratta di un residuato bellico, il materiale rinvenuto è in dotazione alle Forze armate.

Sul posto, per un sopralluogo, si è recato anche il dr. Petronio, dirigente dell'ufficio stranieri della questura.

(m. f.)

Sestri: il centro direzionale distruggerà un patrimonio?

Palazzi al posto degli orti pericolo per villa Sertorio

I proprietari dell'edificio hanno chiesto l'intervento della Sovrintendenza

SESTRI LEVANTE — Il cosiddetto «Piano della stazione», il megacentro direzionale che l'impresa di Renzo [illegible] dovrà realizzare in via Emilio Fico (se [illegible] in commissione edilizia [illegible] ultimi ritocchi) rappresenterà indubbiamente un [illegible] passo avanti per [illegible] vante [illegible] uffici negozi e alla parte residenziale. [illegible] una vastissima area pubblica con spazi verdi, un tutto cosi giardino ed altri [illegible].

Esiste però, purtroppo il rovescio della medaglia [illegible] confine occidentale dell'area del centro direzionale oltre il torrente Gromolo (che dovrà essere coperto) si trova la [illegible] centesca Villa Sertorio [illegible] vincolata [illegible] dal ministero della Pubblica Istruzione perché notevole esempio di casa tipica da villeggiatura, edificata nel 1711 su preesistenze cinquecentesche».

Oltre all'edificio, il complesso comprende un [illegible] giardino all'italiana, un pergolato che si protende verso il torrente per [illegible] 30 metri e, nello spazio rimanente, orti [illegible] La villa sull'esempio di altri com[illegible] complessi di villeggiatura [illegible]

[illegible]

[illegible] inviato nel settembre scorso alla Sovrintendenza ai monumenti, nel quale si chiedeva l'estensione all'orto e al pergolato del vincolo concesso a casa e giardino nel 1966.

Chiamato in causa l'architetto Mario Semino della Sovrintendenza si è rivelato estremamente cauto nel rispondere. «E' una vicenda delicatissima — dice —, la pratica è ancora in corso e non si può dire ora se la richiesta del signor Sertorio sia o meno giustificata». Insistiamo: ma se lo fosse, un vostro vincolo potrebbe modificare il piano particolareggiato che destina la zona a verde pubblico? Semino: «E' difficile dirlo; dipende dal tipo di vincolo. In casi particolari però è stato possibile, a volte si è riusciti ad intervenire anche a costruzione effettuata».

Massima cautela dunque sia da parte della Sovrintendenza che dello stesso Comune (che pure a suo tempo respinse le osservazioni presentate dal privato che si trovano a dover dirimere una questione che tocca da entrambi i lati interessi privati (quelli dell'impresa Forsati e quelli dei fratelli Sertorio) e pubblici.

Marco Raffa

SANREMO DECIDE IL PROPRIO FUTURO, LA FINANZA CONTINUA LE INDAGINI

Il nodo difficile della dc

Il direttivo stasera deciderà quale linea tenere - Elezioni anticipate o nuova giunta?

SANREMO — Questa sera il direttivo provinciale della dc scioglierà il [illegible] politico amministrativo s[illegible]. Il vertice scudocrociato, messo in ginocchio dallo scandalo Casinò-mafia-tangenti e che ha visto finire in carcere il sindaco Osvaldo Vento, il sindaco di Imperia Claudio Scajola, gli assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini, i consiglieri comunali Antonio Borga, Roberto Andreaggi e l'ex assessore regionale Giovanni Parodi (l'assessore Giuliano è ricercato), oltre ad esponenti del pentapartito, dovrà decidere se andare ad [illegible] anticipate o concretizzare un rimpasto dell'a[illegible] maggioranza con l'appoggio degli indipendenti di «Nuova Sanremo».

Certamente la dc, se l'ex sindaco Pie[illegible] [illegible]e accetterà con il suo gruppo di fare da salvagente, dovrà rinunciare a poltrone nella [illegible] [illegible] [illegible]. Qualcuno [illegible] che il prezzo che dovrebbe es[illegible] pagato a «Nuova Sanremo» potrebbe essere addirittura la carica di primo cittadino. Fantapolitica? Nell'arco di 48 ore l'interrogativo dovrebbe essere sciolto.

Stasera al direttivo provinciale democristiano l'avvocato Emilio Revelli, nelle vesti di commissario, relazionerà sul suo viaggio a Roma. C'è molta attesa perché nella capitale Revelli ha parlato del «terremoto Sanremo» con la direzione nazionale democristiana, con il segretario De Mita e dovrebbe essersi anche incontrato con lo stesso ministro degli Interni, Scalfaro.

Il commissario della dc riferirà su come il vertice nazionale scudocrociato [illegible]ebbe si risolvesse il gravissimo problema politico amministrativo di Sanremo. Le strade sono solo due: rimpasto dei 12 amministratori di maggioranza finiti in prigione o ricercati, rielezione di un nuovo sindaco e di una nuova giunta, [illegible] pure elezioni anticipate.

Sino a ieri la dc di andare alle urne non ne voleva neppure sentire parlare. Anche i psdi era di questo avviso. Il pci (i suoi 8 consiglieri comunali si sono già dimessi), il pli ed il pri sono invece [illegible] elezioni anticipate. Con qualche dubbio psi e «Nuovo Sanremo».

Urgono, però, decisioni chiare e precise. Palazzo Bellevue è praticamente paralizzato.

Roberto Basso

E l'inchiesta sui commercianti adesso si sposta a Ventimiglia

I militari hanno individuato altri esercenti che avrebbero esportato clandestinamente valuta nei casinò francesi - L'operazione degli assegni e i prestasoldi - Collegamenti con Campione

SANREMO — L'inchiesta sull'esportazione di valuta verso i Casinò di Mentone e di Montecarlo si allarga a macchia d'olio. Dopo i mandati di comparizione emessi nei confronti di una ventina di esercenti di Sanremo, sembra che ora lo speciale nucleo della Guardia di Finanza di Milano [illegible] puntato il mirino verso Ventimiglia. Sul taccuino degli investigatori figurerebbero numerosi nomi: [illegible] cianti, albergatori, ambulanti. Tutti legati da un unico comune denominatore: la pas[illegible] per i tappeti verdi ed il gioco d'azzardo.

L'indagine delle Fiamme Gialle è coperta da un rigoroso riserbo. [illegible] si conoscono an[illegible] ufficialmente i [illegible] degli interessati an[illegible] se ne circolano parecchi. Si sa soltanto che erano stati quasi tutti «vietati» al Casinò di Sanremo. Le porte, per loro, erano sbarrate. Unica alternativa Mentone (venti minuti d'a[illegible] da Sanremo) o Montecarlo, raggiungibile in poco più di mezz'ora.

[illegible] questa l'appendice di un'indagine ben maggiore iniziatasi a Milano (collegata, sembra, allo scandalo del Casinò di Campione) dopo il ritrovamento di assegni «sospetti» emessi da operatori commerciali e turistici dell'estremo Ponente ligure. Nessun nome. Gli unici trapelati sono quelli di Alberto Beggi, di Genova, da anni trapiantato a Sanremo, «prestasoldi» di p[illegible] (anni fa era stato «gambizzato» a colpi di pistola) e di un certo «commendator Mignani». Il primo sarebbe legato al Casinò di Mentone; il secondo alla casa da gioco del v[illegible]o Principato.

Qual era il loro ruolo ufficiale? Secondo l'accusa della Guardia di Finanza, potrebbero avere svolto il ruolo di cambia-assegni oltre frontiera. Per comprendere bene il meccanismo dell'operazione, occorre analizzare i rigori e tutte le possibili scappatoie della [illegible]ge valutaria emanata [illegible] [illegible] [illegible] governo italiano per frenare la continua emorragia di quattrini verso le capitali banche svizzere.

Le norme prevedevano il divieto di portare [illegible]tre frontiera più [illegible] [illegible] certa somma di denaro annua. Pene severissime per i trasgressori: multe con molti zeri ed anche l'arresto. Il divieto, oltre al contante, riguardava anche i titoli di credito: azioni, Buoni del Tesoro, libretti al portatore, cambiali e assegni. Questi ultimi costituivano un reato se compilati. In bianco si potevano portare ovunque.

Fatta la legge, trovato l'inganno. Ma chi poteva consegnare del denaro contante in cambio di assegni firmati da gente sconosciuta e per di più straniera? Ed ecco il ruolo dei prestasoldi italiani. Secondo la Finanza cambiavano assegni di qualunque importo, con un tasso di interesse al limite dell'usura, quindi rientravano in Italia per tradurre [illegible] denaro contante gli «chèques».

Per quanto tempo è continuata questa forma di mutuo soccorso? Non si sa. Beggi mancava dal Casinò di Sanremo [illegible] mesi. Era stato «vietato» per la sua [illegible]ta attività. Ed era scomparso. L'estate scorsa, durante il periodo del sequestro giudiziario del Casinò, [illegible] stato riammesso [illegible] sieme ad altri [illegible] «vietati». Un provvedimento discusso. Qualche giorno dopo, però, l'«amnistia» era stata [illegible]ta d'autorità dal procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Vincenzo Testa.

Non potendo riprendere la sua attività a Sanremo, si sarebbe spostato a Mentone, abituale ritrovo di [illegible] italiani. Di Mignani, invece, si sa poco. Il «commendatore» non risulta iscritto nell'elenco dei «vietati» di Sanremo. E' un personaggio che si è sempre defilato.

Se le indiscrezioni trapelate dal comando della Finanza di Milano [illegible] vere, dunque, Mignani esercitava la sua professione nel Principato di Ranieri, per sua libera scelta.

Gian Piero Moretti

Nevica a Monesi

MONESI — Neve a Monesi. La precipitazione atmosferica ha avuto inizio nelle prime ore della mattinata di ieri: dopo una breve pausa, è ripresa nel pomeriggio.

Il transito sulle strade dell'entroterra si svolge regolarmente, ma è consigliato l'uso di catene. Sulle [illegible] [illegible]li, tuttavia, sono stati sparsi sacchi di sale. [illegible] sera tardi la neve è cominciata a cadere anche a Nava. (f. d.)

Massimo Ricci ispettore archeologico

SANREMO — [illegible] Ricci, direttore della biblioteca comunale di via Carli e segretario dell'Istituto Internazionale di [illegible] Liguri, è stato nominato ispettore onorario per l'Archeologia nei comuni del Ponente.

L'incarico gli è stato affidato dalla Soprintendenza della Liguria per conto del Ministero dei Beni Culturali ed ambientali. (c. d.)

Polemici i negozianti di via Cascione a Porto Maurizio

«Occuperemo il Municipio se il supermarket aprirà»

La contestazione va avanti da tempo - Saranno ridotti gli affari?

IMPERIA — Oggi il municipio di Imperia rischia di essere occupato per protesta dai commercianti del [illegible] alimentare di via Cascione. Si tratta di una possibile appendice delle polemiche legate all'apertura del nuovo supermercato nella [illegible] [illegible] ciale [illegible] Porto Maurizio.

A [illegible] l'iniziativa sarebbe stata una serie di manifesti affissi, in settimana, ai muri della città. Spiega Antonio Basteris, commerciante: «Si pubblicizzava, per oggi, l'inaugurazione del [illegible] punto di vendita [illegible] piazza Mameli».

La reazione degli esercenti non si è fatta attendere. «Pareva — aggiunge Basteris — che la sospensione dei lavori ordinata dall'amministrazione comunale, dopo [illegible] serie di sopralluoghi tecnici, avesse quantomeno rimandato l'apertura del magazzino».

Tuttavia, i commercianti di via Cascione, giurano [illegible] possibilità che il punto di vendita, in qualunque caso, oggi alzi le saracinesche e dia il via all'attività commerciale.

Questa eventualità, ha provocato una lunga serie di incontri. L'ultimo si è tenuto ieri sera tra tutti i rappresentanti delle categorie interessate. La protesta, inizialmente limitata a un esposto, con oltre 30 firme in calce, è stata formalizzata con la notifica e l'invio all'amministrazione di [illegible] atto di diffida e intimazione: «Contestiamo alcune presunte [illegible]golarità sotto il profilo commerciale, giuridico e urbanistico, com[illegible] nella realizzazione della struttura», precisa Lino Benardi. Pare che i commercianti abbiano chiesto [illegible] magistratura di sequestrare il magazzino.

Dietro questo fermento, c'è però qualcosa di poco chiaro. L'impressione è che il mal[illegible] delle categoria sia genuino, ma le motivazioni della «sommossa» sono soltanto queste? Non si vuole questo supermarket o non si vuole un altro supermercato a Porto Maurizio? Una prima risposta si avrà già oggi. f. d.

Ottavo furto nei magazzini «Locatel»

[illegible] [illegible] magazzino Locatel di attrezzature elettroniche e elettrodomestici, a Cannes, è stato battuto il record dei furti. Questa volta il bottino ammonta a cinquecentomila franchi francesi, pari a circa cento milioni di lire italiane.

Il negozio, situato in una via centrale, nel corso dell'anno ha subito ben otto razzie, cinque andate a segno compresa quella di ieri, e tre a vuoto.

Intanto, la gendarmeria francese indaga, ma con scarsi indizi. (l. m.)

Eletta ieri sera a Bordighera con 15 voti [illegible] 30

E' Renata Olivo il nuovo sindaco

A capo di una giunta paritaria - Le previsioni

BORDIGHERA — Renata Olivo, dc, ex[illegible] alla Pubblica Istruzione è il nuovo sindaco di Bordighera: il quarto dell'attuale travagliata legislatura, prima donna nella storia recente della «Città delle palme». Governerà [illegible] [illegible] maggioranza relativa, formata da dc, pli e pri: 15 seggi su 30.

Sull'altro fronte pci e msi all'opposizione (7 seggi complessivi) nonché gli ex alleati psi (6 se[illegible]i) e psdi (2) in una posizione d'attesa. Ieri sera i rappresentanti di questi ultimi due partiti hanno inscritto nell'urna la scheda bianca.

L'elezione di Renata Olivo non è stata delle più facili. Per ottenere la carica di sindaco la candidata dc ha dovuto attendere tre riunioni [illegible] consiglio comunale e superare ben 8 votazioni. La riunione è stata caratterizzata da polemiche e vivaci battibecchi fra il capogruppo psi Giancarlo Lora ed il vicesindaco psi Antonio Mileto. L'elezione è stata possibile grazie all'assenza fra i banchi dell'opposizione di Giorgio Laura, psdi.

«Abbiamo assistito al fallimento della maggioranza pentapartito — ha detto Lora — una coalizione che ha portato la città allo sfascio. Ora Bordighera ha una maggioranza minoritaria in grado di esprimere soli 15 consiglieri su 30. La prossima amministrazione avrà vita ancora più difficile».

Lora ha avuto parole dure per gli ex alleati della democrazia cristiana, psi e psdi.

Ha risposto per tutti il vicesindaco Mileto.

Per ultimo è intervenuto Natale Barone, dichiarando che i tre assessori, socialisti e socialdemocratici, resteranno al loro posto in giunta, pur senza deleghe, per «dare un contributo alla risoluzione dei problemi più importanti ed urgenti della città». g. m.

Ristrutturate anche le scuole

A Dolcedo una vasca per l'acqua di Tovo

DOLCEDO — «La siccità di questi ultimi mesi ha, ancora una volta, messo in evidenza la necessità di potenziare il sistema degli acquedotti di Dolcedo, coordinandone gli afflussi e le erogazioni». Con queste parole Paolo Gandolfo, sindaco, ha dato l'annuncio della prossima costruzione di una grande vasca-polmone che costerà oltre 50 milioni: «Sarà realizzata per raccogliere le acque della condotta di Tovo, di recente esecuzione. Tratterrà le acque che defluiscono [illegible] [illegible] notte, e che finora si disperdono, per distribuirle nelle ore di punta del giorno. Abbiamo già ottenuto dalla prefettura un contributo di circa 8 milioni. Contiamo di avere il [illegible] con un mutuo e [illegible] un contributo della Regione».

Nel settore [illegible] [illegible] stati completati i lavori di ristrutturazione dell'edificio frequentato da una sessantina di studenti, non soltanto di Dolcedo ma anche di Prelà, un centro che, per la scarsità delle nascite, ha chiuso le proprie scuole.

Osserva Gandolfo: «Questi lavori ci sono costati circa 75 milioni, una cifra notevole per [illegible] Comune piccolo come il nostro: in compenso abbiamo sistemato [illegible] impianti igienici, che erano [illegible] condizioni [illegible]sastrose, i pavimenti, gli infissi esterni».

Per quanto riguarda l'edificio scolastico Dolcedo ha un'ultima aspirazione, renderlo accogliente anche [illegible] punto di vista estetico.

Spiega il sindaco: «Si tratta [illegible] un antico, [illegible] edificio proprio al centro del paese. Se riuscissimo a rifare anche la facciata, che è attualmente "disastrata", ne guadagnereb[illegible] [illegible] soltanto l'aspetto generale del paese, ma anche verrebbe potenziato il "richiamo" della scuola nei confronti degli allievi: un problema psicologico ed estetico da [illegible] sottovalutare. Anche per que[illegible] abbiamo chiesto un contributo alla Regione». b. v.

Imputata ritratta le accuse

SANREMO — Colpo di scena al processo della droga del Solaro. Una giovane testimone tossicodipendente, Fulvia Casarini, 20 anni, di Sanremo, ha ritrattato tutte le accuse mosse durante l'inchiesta, nei confronti di almeno una decina degli oltre cento imputati alla sbarra.

«Ero completamente [illegible] — [illegible] detto — non ero in grado di connettere. [illegible] riferito dei nomi a caso».

E' stata una deposizione «pilotata» dall'esterno, oppure realmente la ragazza aveva lanciato le sue accuse tirando nel mucchio, solo per ottenere l'impunità?

Il presidente Fortunato l'ha invitata a riflettere, intimandole di dire la verità e ricordandole che rischiava l'arresto per falsa testimonianza, ma la giovane è rimasta sulle sue posizioni.

L'elenco dei testimoni è stato completato dall'interrogatorio del maresciallo [illegible] [illegible] Ciello De Sora e di n[illegible] famigliari degli imputati: [illegible]dri, madri, coniugi.

Il processo è stato so[illegible] per la pausa natalizia. Riprenderà il 17 gennaio prossimo con la requisitoria del pm Mariano Gagliano. (c. d.)

I lavoratori dello scalo lottano per difendere un settore vitale

Porto, trincea dimenticata?

Sui traffici marittimi, ora in crisi, poggia una buona fetta dell'economia savonese - Ma negli scioperi di questi giorni i dipendenti dell'Ente e della Compagnia unica si sono sentiti un po' isolati - Oggi sfileranno in [illegible] gli operai Fornicoke

Savona. Una veduta del porto con il pontile delle funivie in primo piano (Tel G. Chiaramonti)

SAVONA — Il porto non è come le fabbriche, la gente pensa che [illegible] sopravvivere a qualunque crisi solo perché non ha mai sentito di uno scalo fallito, chiuso, smantellato. Eppure chi ci lavora ha le [illegible] delusioni, gli stessi problemi degli altri operai. In questi giorni i portuali scioperano perché non hanno lavoro, perché da un anno ricevono [illegible] sullo stipendio, perché il loro futuro è denso di incognite, soprattutto perché il ministero della Marina Mercantile neppure si presenta al tavolo [illegible] trattative e il governo vara la legge sull'esodo volontario ma non provvede alla copertura finanziaria per renderla operativa.

Ieri notte hanno deciso di prolungare lo sciopero di [illegible] ore. A Savona hanno organizzato turni per bloccare gli ingressi, trascorrendo la [illegible]. Nella [illegible] si sono spostati verso la sede dell'Ente autonomo del porto, bloccando il traffico in città e sull'Aurelia. Stamane di nuovo sciopero e [illegible] di piazza, a fianco dei lavoratori chimici, quelli della Fornicoke in particolare. Portuali e addetti alla cokeria di Vado sono attualmente nell'occhio del ciclone.

In porto l'atmosfera è tesa tra il migliaio di soci della Compagnia unica e i circa 350 dipendenti dell'Ente autonomo. Sulle calate c'è l'impressione di essere un po' isolati, rispetto ad altre categorie.

Forse i portuali si trascinano dietro vecchi pregiudizi, il peso di stereotipi che [illegible] Anni Sessanta li facevano vedere mentre giocavano a carte nelle stive, oppure a spasso per la città mentre qualcun altro lavorava al loro posto negli sbarchi più faticosi.

«Da allora è cambiato tutto — replica il sindacalista Nofroni dei portuali savonesi — *e comunque ci sarebbe da dire molto anche a proposito di certe affermazioni di quegli anni. Oggi stiamo lottando non solo per i salari arretrati e il pagamento della [illegible]. I portuali savonesi chiedono il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture [illegible] scalo marittimo, il finanziamento delle opere da troppi anni in cantiere, la realizzazione del piano regolatore della rada di Vado Ligure».*

Da gennaio a oggi i quasi [illegible] dipendenti dell'azienda porto hanno percepito ogni mese, [illegible] quando è andata bene, solo l'80 per cento [illegible] salario; a giugno non hanno ricevuto la quattordicesima, per questo Natale dovranno [illegible] di qualche acconto. In crisi nel porto ci sono [illegible] gli autotrasportatori, le agenzie marittime, i fornitori di bordo.

«E' un caposaldo fondamentale dell'economia cittadina e provinciale»: tutti sono [illegible] nel riconoscere al porto questo ruolo, ma ora che il momento è difficile, addirittura drammatico non c'è eguale calore nella difesa di questa trincea. In questi giorni i portuali non vedono al loro fianco facce nuove.

Ivo Pastorino

Una giunta con dc, psdi e pli

Accordo a Albenga Basso sarà sindaco

I repubblicani daranno un appoggio esterno, i socialisti si asterranno

ALBENGA — Democristiani, socialdemocratici e liberali in giunta, i repubblicani danno l'appoggio esterno, i socialisti esprimono «una benevola e leale astensione». Questo l'accordo di massima raggiunto per una maggioranza quadripartita ad Albenga, accordo che sarà ufficializzato soltanto domani mattina [illegible] comunicato congiunto. Con l'astensione dei socialisti, che sono riusciti ad imporre la loro linea, la coalizione conta su 14 seggi contro 13 dell'opposizione, formata da dodici comunisti ed un missino.

L'elezione del sindaco, il democristiano Filippo Basso, [illegible] possibile in prima convocazione; saranno necessarie due sedute a distanza di otto giorni.

Gli altri due giorni di ritardo per l'annuncio definitivo dell'[illegible] quadripartita sono imposti dalla definizione di un dettaglio. La democrazia cristiana, cui [illegible] il sindaco e due assessorati, vorrebbe inserire un consigliere delegato. Non tutti i gruppi hanno ancora [illegible] la richiesta. La dc segnalerà i nominativi degli assessori e dell'eventuale consigliere delegato nella serata di oggi, dopo la convocazione del comitato cittadino. Subito dopo vi sarà l'incontro definitivo.

La composizione [illegible] giunta pare preveda due assessori effettivi alla democrazia cristiana, uno effettivo e uno supplente per liberali e socialdemocratici. Il consigliere repubblicano Giampiero Mentil assumerà la presidenza di una speciale commissione consiliare con compiti di revisione dell'attività comunale degli ultimi dieci anni.

Per liberali e socialdemocratici, che impegnano tutti i loro consiglieri, entrano nell'esecutivo Giovanni Zunino, Maggiorina Pellegrini, Giancarlo Lupini e Nicoletta Mantica. Ai [illegible] andrebbero l'assessorato anziano ai Lavori pubblici (Zunino); Personale, turismo e polizia urbana (Pellegrini); Urbanistica (Lupini); Commercio, artigianato (Mantica). Le altre deleghe resterebbero alla democrazia cristiana.

g. m.

Ricostruito il raid del folle

SAVONA — Ieri mattina un magistrato di Massa Carrara è giunto a Savona per interrogare alcuni testimoni che hanno assistito al raid di Bartolomeo Gagliano, il giovane di 27 anni che il primo ottobre era stato protagonista di una folle sparatoria nel centro di Savona. Gagliano, in permesso dal manicomio di Aversa, dove è detenuto per l'omicidio di una prostituta, aveva sequestrato un tassista e dopo avere disarmato un vigile aveva iniziato a sparare in mezzo al traffico.

Era stato arrestato dagli uomini della volante che lo avevano anche ferito. Deve rispondere di una serie di reati che vanno dal sequestro di persona al tentato omicidio.

(g. p. c.)

Dopo una serie di esposti inviati dai lavoratori che accusano l'Eni

Vado: sulla chiusura della cokeria la magistratura apre un'inchiesta

Potrebbe aver influito anche un discorso del senatore Ruffino - La posizione del sindacato

VADO L. — La magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito agli esposti anonimi presentati da alcuni lavoratori della Fornicoke, in cui vengono accusati di «falso» e «truffa» i dirigenti dell'Eni e dell'Italiana Coke intenzionati a chiudere la cokeria di Vado. Si sono iniziati gli accertamenti previsti dalle procedure giudiziarie. Non è escluso che vengano interrogati, nei prossimi giorni, operai e sindacalisti, quelli che hanno seguito sin dall'inizio la tormentata vertenza.

[illegible] gli operai, che furono però sconfessati dalla Fulc, il sindacato dei chimici, sostengono che l'Eni vorrebbe chiudere la cokeria, nonostante che sia l'unica, fra le quattro esistenti in Italia, con i bilanci favorevoli, per «inconfessabili» motivi e per obbedire a pressioni politiche.

A sostegno degli autori dell'esposto, gli studi messi a punto da aziende britanniche e statunitensi specializzate in proiezioni di [illegible]. Gli esperti, infatti, avevano stabilito che il miglior rapporto tra costi e ricavi giocava a favore della fabbrica di Vado, che occupa 580 lavoratori.

Inoltre [illegible] impianti è [illegible] alla Fornicoke, sempre rispetto agli stabilimenti di Avenza e Marghera. Per giustificarne lo smantellamento, [illegible] unilateralmente dall'Eni e dalla Italiana Coke, si era parlato di «grave inquinamento». Argomenti [illegible] «pretestuosi» dal sindacato, che [illegible] mai, riguardano tutte le aziende del comparto, e non solo la Fornicoke.

A provocare forse l'intervento della [illegible] potrebbero aver contribuito le dichiarazioni del senatore Gian Carlo Ruffino, nel corso di un'assemblea aperta avvenuta al cinema Ambra di Vado. «Sono venuto in possesso — ha detto il parlamentare democristiano — *di documenti "top-secret" che affermano chiaramente la [illegible] della cokeria. Qualcuno li ha volutamente nascosti per danneggiare il polo savonese del* c[illegible]».

Il sindacato, quando venne a conoscenza dell'esposto, lo sconfessò immediatamente: *«Non è con questi sistemi* — precisarono i segretari della Fulc — *che si risolvono i problemi».*

Il consiglio di fabbrica, con l'eccezione di un solo componente, votò compatto a favore della posizione sindacale. In ogni caso molti lavoratori sono d'accordo con la denuncia. L'Eni non è stata in grado, o non ha voluto fornire i dati dei bilanci delle quattro fabbriche. Una richiesta che è [illegible] sistematicamente elusa dai vertici Eni.

Stamane, gli operai sfileranno a [illegible] dei portuali per denunciare ancora una volta il pericolo che sta correndo la cokeria. C'è grande attesa per l'incontro di Roma, in cui verrà definito il futuro dell'azienda.

L'Eni è sempre decisa a chiudere la cokeria: entro diciotto mesi saranno posti in cassa integrazione 300 operai. Rimangono in [illegible] solo gli addetti al pontile, che dovrebbe essere [illegible] in vita, e il servizio gas.

Blocchi stradali e ferroviari, documenti e solidarietà dei politici per il momento non sono serviti a nulla: il piano di ristrutturazione è valido a tutti gli effetti. Si parla già, con insistenza, di riconvertire lo stabilimento, risolvendo così i problemi occupazionali.

L'ipotesi avanzata era quella di raddoppiare la centrale Enel di Vado. In questo [illegible] sarebbero stati riassunti un centinaio di lavoratori della Fornicoke. I sindacati hanno respinto il progetto, definito «demagogico e improponibile».

m. no.

Sesta edizione dell'antica cerimonia

Pietra festeggia il suo «Confuoco»

PIETRA LIGURE — Sesta edizione dell'antica cerimonia medioevale del «Confuoco» domenica mattina a Pietra Ligure. La manifestazione organizzata dall'associazione culturale «Centro storico pietrese» sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma e del Comune, si terrà presso l'Auditorium «La Pietra» ma avrà inizio alle ore 9,30 con un corteo storico che percorrerà alcuni dei più caratteristici «carruggi».

Nell'auditorium il professor Franco Gallea, presidente della Consulta Ligure, terrà il discorso ufficiale al quale seguirà la premiazione dei benemeriti pietresi.

Per l'occasione verrà poi inaugurato anche il primo nucleo del «Museo marinaro pietrese» con lo scoprimento, da parte del più anziano navigatore [illegible] Prin» (come viene chiamato in dialetto Pietra Ligure), di una lapide dedicata a tutti i marinai del mondo che sarà posta accanto all'antica ancora di ferro recentemente recuperata nello specchio acqueo antistante la cittadina pietrese.

Il clou [illegible] cerimonia si terrà comunque alle 12 nella piazza Vecchia, in pieno centro [illegible], quando si accenderà con l'antico rito propiziatorio il ceppo d'alloro (l'olbà). Un rito che nel Medioevo i cittadini pietresi dedicavano al podestà della repubblica marinara di Genova.

Alla cerimonia parteciperanno il Gruppo storico medioevale di Giustenice, i Gruppi storici dell'antica repubblica di Noli e di Ventimiglia, la [illegible] cittadina «Moretti», oltre alle locali associazioni marinare e la Corale polifonica pietrese che si esibirà con l'esecuzione di alcuni brani.

a. d.

Ieri i funerali del giovane di Loano morto a Ceriale

Identificato il camionista che fuggì dopo lo scontro

ALBENGA — Il presunto autista-pirata è stato identificato dalla polstrada di Albenga che collaborava alle indagini con i carabinieri. Si tratta di Luciano Laini, 30 anni, residente a Bisogno (Bs), via Marco [illegible] Bisnano dove presentarsi ad un magistrato che deciderà i provvedimenti del caso.

L'operazione, coordinata dal maggiore Abeti della sezione di Savona, ha impegnato l'intero distaccamento per 48 ore. Già nella scorsa primavera un autista pirata fuggito dopo un incidente stradale fu identificato in mezza giornata e tratto in arresto. Le ricerche, concluseai alle 18 di ieri sono iniziate in base a pochi indizi: tracce di pneumatico sulla vettura del giovani e frammenti di vernice e di catadiotro bianco del parafango anteriore.

g. m.

LOANO — Si sono celebrati ieri a Loano, nella parrocchia di S. Pio X, con una profonda dimostrazione di cordoglio, le esequie di Marco Magro, il ragazzo di 15 anni che abitava in via Fornaci 17, morto due notti [illegible] sull'Aurelia, a Ceriale, nello scontro dell'auto sulla quale viaggiava con un autocarro, forse un autoarticolato. Altri tre giovani sono rimasti feriti: uno, Roberto Ferro, 20 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione del S. Martino di Genova. Le sue condizioni stanno lentamente migliorando. Il giovane, che era alla guida della vettura, sta riprendendo conoscenza. Carabinieri e Polstrada sperano che nelle prossime ore sia in grado di parlare per fornire la versione dell'incidente e spiegarne la dinamica, che è tuttora incerta.

Gli altri due feriti, residenti a Loano, sono [illegible] Nicola Fe[illegible], 20 anni, ricoverato all'ospedale di Albenga, e Gian Piero Tassara, [illegible] anni.

Acquedotto 290 milioni per Pietra

PIETRA LIGURE — Il Comune di Pietra Ligure ha ottenuto in questi giorni il finanziamento di 290 milioni necessari per completare l'approvvigionamento idrico che attualmente si rifornisce in parte da Loano.

Con tale cifra saranno realizzati due pozzi in zona di via Crispi e il relativo collegamento all'acquedotto municipale. La pratica dovrà ora passare in Consiglio comunale per la relativa approvazione dopo di che si potrà dare il via alla gara di appalto e ai lavori relativi.

(a. d.)

L'Aia ha partecipato a sei fiere o mostre del turismo

Gli albergatori hanno venduto il sole di Alassio all'Europa

ALASSIO — Con la conclusione del World Travel Market, la nota mostra turistica che si è tenuta a Londra dal 30 novembre al 4 dicembre, è finito il lungo tour europeo dell'Associazione albergatori di Alassio (Aia) che quest'anno — fatto senza precedenti — ha partecipato con un proprio rappresentante a sei fiere o mostre del turismo.

«Il nostro scopo non era quello di propagandare singoli alberghi ma di sostenere i nostri associati e soprattutto il nome di Alassio», così spiega Sergio Besseghini, dell'Aia, che si è addossato l'impegnativo compito di fare il giro dell'Europa da Montreux in Svizzera a Monaco in Germania, da Parigi a Villingen Schwenningen in Svezia, infine da Bruxelles a Londra.

Sfruttando come base di appoggio gli stands della Regione gli albergatori alassini hanno rappresentato la realtà operativa ligure spesso limitata a tre associazioni (a Bruxelles, per esempio, c'erano solo gli albergatori di Varazze, San Bartolomeo al Mare, Alassio).

Quali sono le previsioni che si traggono dagli umori turistici europei? Non è possibile formulare risposte precise. Esiste certamente un interesse per l'Italia e per la Liguria. *«Ho trovato disponibilità e predilezione per la nostra zona nella fiera di Bruxelles»*, dice Besseghini.

L'albergatore alassino, che ha predisposto per i colleghi e gli enti preposti al settore una dettagliata relazione ciclostilata, aggiunge: *«Penso che la Liguria debba offrire quella professionalità che costituisce la base di ogni partecipazione [illegible] alle fiere. Non è quindi giusta la partecipazione di singoli operatori alle mostre.*

Durante le [illegible] di Bruxelles e di Londra sono stati numerosi i contatti promozionali presi con operatori e con giornalisti. Un apprezzamento infine per il buon lavoro svolto, per conto della Regione, da Giuseppe Cavassa, direttore dell'Azienda di soggiorno di Andora, e Giovanni Deferrari dell'Ept di Genova.

r. sr.

Automobilisti picchiati per un sorpasso

NOLI — Due [illegible] di Spotorno, Stefano e [illegible] D'Amato, 23 e 25 anni, residenti in via Piemonte 3, sono stati malmenati, l'altra sera, da un automobilista per un sorpasso.

La discussione è avvenuta mercoledì sera a Noli. I due, che viaggiavano sulla loro utilitaria, sono stati bloccati da un giovane. Li ha fatti scendere dall'auto e li ha percossi selvaggiamente. Sono finiti al pronto soccorso del San Paolo dove sono stati ricoverati. Guariranno in un mese.

(g. p. c.)

La Liguria vede nel pugilato un mezzo di «promotion» turistica

Dopo Raininger [illegible] grande boxe La Rocca-Duran [illegible] Genova in [illegible]

Molti vuoti [illegible] Palasport di Loano per la riunione [illegible] sera, ma gli amministratori non si lamentano - «La città [illegible] stata per un'ora sui circuiti tv europei»

Loano. Raininger durante il match con Tripp (Tel. Aldo)

LOANO — Il Palasport di Loano [illegible] ripagato Alfredo [illegible] che ha [illegible] prima difesa vittoriosa [illegible] titolo europeo della categoria [illegible] superpiuma, battendo per ferita alla [illegible] delle dodici riprese lo sfidante francese Francis Tripp. Quasi due anni fa, quando [illegible] soltanto campione [illegible] il pugile napoletano perse il titolo proprio a causa di un sopracciglio [illegible] gli si aprì sotto i colpi dell'avversario. Loano quindi non porta jella a Raininger che, dopo aver guadagnato la [illegible] prima [illegible] sostanziosa di 30 milioni, pensa al futuro: un'esperienza negli Stati Uniti con organizzatori che lo richiedono, una difesa ufficiale del [illegible] e la sfida mondiale contro il belga Renard.

Facile l'affermazione [illegible] mediomassimi [illegible] Fulgencio Obelmejas, venezuelano alla corte di Rocco Agostino, contro l'americano Lampkin.

Non è salito sul ring invece i [illegible] Lucien Acaries.

europeo dei medi. Il suo avversario [illegible] cambiato per la [illegible] volta in pochi giorni, era Norberto Sabater, che avendo accettato la sfida senza autorizzazione [illegible] avvertito per telex [illegible] tardo pomeriggio [illegible] una squalifica inflittagli dalla commissione [illegible] Stato [illegible] New York. [illegible] organizzatori non hanno trovato in tempo il quarto sostituto.

Al Palasport non c'era molto pubblico, ma gli amministratori loanesi non se ne dolgono. Dice l'assessore al Turismo [illegible] Rembado: *«La televisione ci danneggia, ma ci ricambia. Siamo stati per oltre un'ora sui circuiti europei e a noi interessa soprattutto l'aspetto promozionale dell'avvenimento per la città»*.

Molti gli inviati speciali di quotidiani [illegible] informazione sportivi d'Italia e di Francia, compreso un giornalista della rete tv Antenne 2 al seguito dei connazionali Tripp e Acaries.

Tra [illegible] ospiti, festeggiatissimo Nino La Rocca, assediato dagli ammiratori giovani e meno giovani a caccia di autografi e l'avvocato Gustavo Gamalero, assessore regionale al Turismo, che con un contributo sostanzioso aveva propiziato [illegible] pugilistica loanese.

La Regione sta dimostrando un notevole [illegible] per il pugilato, inteso come veicolo pubblicitario. Si profila infatti al Palasport [illegible] Genova entro il prossimo mese di maggio un incontro a livello mondiale tra La Rocca e il campione [illegible] ran. Dice Gamalero: *«Il discorso è già avviato ed affinché tutta la regione ligure [illegible] prodotto turistico [illegible] possa trarre vantaggio, si stanno valutando altre iniziative collegate nelle Riviere. Ho già incontrato il commissario del Casinò di Sanremo per coinvolgere la città dei fiori in un ampio carosello pubblicitario»*.

g. m.

Manca il Recco domani nell'ultima giornata dell'83 del campionato di pallanuoto

Bogliasco e Camogli contro le capolista a Pescara la Mameli giocherà all'aperto

La squadra [illegible] affronta la Florentia - Gli uomini di Lastrico rischieranno il congelamento in Abruzzo? - Lo Sturla spera nella quarta vittoria consecutiva - Il Chiavari [illegible] privo di Castagnola e Tixi

Claudio Mistrangelo

Si chiude domani il girone di andata [illegible] prima [illegible] campionato. E' l'ultima giornata del 1983 in quanto anche la pallanuoto andrà in vacanza per le festività di fine anno (1ª di ritorno il 7 gennaio). [illegible] un turno orfano del Recco Stefanel (impegnato a Barcellona nella Supercoppa e costretto a rinviare la sfida con l'Ortigia) spiccano [illegible] impegni di Bogliasco e Camogli. [illegible] vanno nella [illegible] delle capoliste [illegible] e Posillipo Parmacotto. Non c'è nessun derby e si gioca con inizio alle ore 15.30.

Florentia [illegible] - Bogliasco (4): la squadra fiorentina costituisce [illegible] dubbio la sorpresa più interessante di quest[illegible] scorcio di stagione, ma il Bogliasco va [illegible] «Costoli» convinto [illegible] portar via un risultato positivo. Il problema numero uno si chiama come sempre Gianni De Magistris, ma Giumin Di Bartolo assicura [illegible] di aver le contromosse per imbavagliare il cannoniere azzurro. Nel Bogliasco mancano [illegible] e [illegible] e gli arbitri sono Auriemma e Coppola.

Posillipo Parmacotto (6) - Camogli (4): per il team di Via Marciani fuori casa è sempre stato disco rosso, ma i biancoblu al Molosiglio vogliono interrompere questo cliché non certo esaltante. Velocità e movimento sono le prerogative della giovane formazione di Paolo De Crescenzo e il Camogli cercherà di rallentare il ritmo della partita. Dirigono l'incontro Ricci e Santoro.

Savona Del Monte (5) - Canottieri (6): i biancorossi di Claudio Mistrangelo inseguono al «Boschetto» la seconda affermazione della stagione dopo aver collezionato due pareggi nel derby con Bogliasco e Camogli.

I napoletani non vengono in Riviera con spirito remissivo, [illegible] Walter Scotti-Galletta assicura battaglia. Nel Savona Del Monte è incerta la presenza di Pisano. Gli arbitri sono Clara e Dani.

Pescara Sisley (1) - Mameli (0): in A2 il compito più ingrato spetta certamente alla Mameli. La compagine di Gianni Lastrico va a giocare nella piscina delle Najadi dove non troverà certo un clima favorevole: la vasca pescarese è scoperta e la temperatura esterna non è sicuramente adatta per un match di pallanuoto (ieri la colonnina del mercurio si è fermata sul 5 gradi). Con Nervi e Lazio gli abruzzesi avevano giocato al Foro Italico a Roma e non si comprende la designazione delle Najadi: un'altra «perla» della Fin. Nella Mameli dovrebbe mancare Aluigi mentre nel Pescara Sisley rientra Tornar. Gli arbitri sono Petronilli e Dionero.

Sturla (8) - Civitavecchia Spei (6): i biancoverdi di Gianluigi Valle aspettano ad Albaro (ore 17) i laziali sognando la quarta vittoria consecutiva, che gli consentirebbe di puntellare il primato. Nello Sturla dovrebbe esserci Luigi Fasio mentre il Civitavecchia Spei deve fare a meno [illegible] Marcello Del Duca.

Fuori casa Pagliarini e compagni sono scorbutici e per i genovesi non sarà affatto una passeggiata. Dirigono la partita Grosso e Merola.

Chiavari (5) - Lazio (1): costretti ancora una volta a rinunciare ai due big Castagnola e Tixi (a Barcellona con il Recco Stefanel), i verdeblù chiavaresi si affidano alla grinta e alla volontà per superare la quotata Lazio. Alla piscina di via Tito Groppo (ore 17) dovrebbe far capolino il bel gioco e mister Geppino D'Altrui (che recupera comunque Mortola) esige i due punti. Gli arbitri sono Alfieri e Coppola.

Fiamme Oro (0) - Nervi (5): la deconcentrazione potrebbe essere l'handicap più grosso per gli uomini di Lillo Morbelli che al Foro Italico affrontano la cenerentola della classifica. Sulla [illegible] infatti il Nervi appare favorito ma dovrà [illegible] fermare in vasca il pronostico. Nelle Fiamme Oro ci sarà anche Ferri. Dirigono la gara Presti e Zorzi.

Aldo Costa

Cinque espulsioni in cinque partite: [illegible] record preoccupante

L'Entella sta diventando la squadra dei «Pierini»

Ma calciatori e dirigenti respingono le accuse di «gioco pesante»

CHIAVARI — *L'espulsione di Thomas Talarico nel match con la Sarzanese ha riportato a galla un problema che sembrava definitivamente sepolto in casa entellina: la squadra biancoceleste è stata nuovamente penalizzata dal cartellino rosso giocando le infine perdendo in inferiorità numerica per gran parte della gara. Quella di Talarico è la sesta espulsione decretata contro i chiavaresi, prima dell'attaccante sono stati [illegible] contemporaneamente [illegible] negli spogliatoi Scarpa (match [illegible] il Cecina), Stabile (Piombino), Ponzesso (Aosta), Evangelisti (Pietrasanta) e Cerephino (Casio Pelli). Bisogna considerare inoltre [illegible] squalifiche per somma di ammonizioni inflitte [illegible] stesso Stabile e a Poggi.*

Come si spiega questa catena di espulsioni? Con un eccessivo nervosismo arbitrale oppure esiste un certo nervosismo nell'ambiente della squadra? O si tratta, infine, di semplici episodi che non hanno relazione fra loro? Se ne parla con alcuni componenti della società e le opinioni sono differenti.

Secondo il vicepresidente Carlo Bisavetti «non c'è un problema di base [illegible] quanto all'interno della squadra regna sovrana la tranquillità. Le cinque espulsioni consecutive potrebbero [illegible] state determinate in parte da un certo nervosismo dovuto a risultati non esaltanti, ma non si può [illegible] pure la severità estrema [illegible] qualche arbitro, che ha voluto punire [illegible] il massimo della pena alcuni falli su cui si poteva tranquillamente sorvolare. L'espulsione di Talarico ha riproposto la questione, ma si tratta solamente [illegible] un episodio legato alla giornata nera di tutta la squadra a Sarzana, e non ha nessun punto [illegible] contatto [illegible] le precedenti».

Stefano Di Fraia, difensore [illegible] propenso al [illegible] lo e all'ammonizione, osserva: «Non è una novità: l'Entella è una formazione [illegible] temperamento e la grinta a volte può sfociare in questi "eccessi". Vogliamo fortissimamente il risultato e quando si fatica a raggiungere l'obiettivo prefissato si commettono [illegible] di gioco o proteste verbali che potrebbero essere evitate. E' la nostra stessa grinta, il nostro carattere che ci porta ad essere portagonisti di questi [illegible]. Non è quindi deleterio nervosismo di [illegible], ma una conseguenza, che si dovrebbe eliminare, del grande attaccamento alla squadra».

Perplesso invece l'altro terzino Luca Gandolfo: «Non saprei trovare [illegible] spiegazione o una [illegible] giustificazione [illegible] a questa catena di espulsioni. Escludo categoricamente però un nervosismo generale in seno alla squadra: fra tutte le ipotesi [illegible] più attendibile mi sembra quella di episodi [illegible] così determinati da specifiche circostanze momentanee, [illegible] o un'origine [illegible]. I risultati conseguiti sul campo non c'entrano. Al tempo delle cinque espulsioni consecutive l'Entella andava benino e poi non abbiamo [illegible] problemi di classifica».

[illegible] comunque di problema [illegible] si tratta, converrà sempre [illegible] giocare con [illegible] in meno.

a. c.

Le squalifiche per i dilettanti

Il giudice dimezza Riva e Monterosso

Le due squadre pagano cara la rissa [illegible] campo

GENOVA — Il giudice sportivo si è pronunciato in maniera definitiva sulla gara Riva Trigoso-Monterosso del 4 dicembre scorso (il match era stato [illegible] dall'arbitro Tagliafico di Genova per una [illegible] tra i giocatori). La partita è stata data vinta a tavolino per 2-0 al Riva Trigoso e sono [illegible] squalificati per tre giornate [illegible] Passetti (Monterosso) e Gostelli (Riva Trigoso). Due turni [illegible] sospensione sono stati invece inflitti a Giuseppe [illegible] Realico [illegible] (Monterosso). Fermi per una giornata, infine, Calzolari, Figoli e Marasso (Monterosso), Melillo, Chiesa e Ferrari (Riva Trigoso).

Questi gli altri provvedimenti relativi [illegible] torneo [illegible] Promozione (girone B): Roccabruna (Valdellora) e Giugno (Molassana) sono stati squalificati per due turni. Una giornata è [illegible] appioppata a Meli (Monterosso), Nicolini (Sestri Levante), Zanetti (Bogliasco), Lucignano (Valdellora), Montano (Monzone), Vaira (Marinella), Leopardi (Ceparana) e per [illegible] ammonizioni a Bianco (Marinella), Orlando e Bennati (Pontedecimo), Pomati (Molassana). L'allenatore Stoppino (Pontedecimo) è stato inibito sino al 21 dicembre e il Monzone multato [illegible] lire.

In Prima categoria (girone C) [illegible] squalifica di Carmani (Robino), che dovrà rimanere fermo sino al 30 aprile 1984 per aver scagliato il pallone [illegible] all'arbitro Baldaccini [illegible] gara con l'Athletic Club Genova. Salteranno una gara, invece, Panella (Athletic Club Genova), [illegible] Ferrari (Sammargheritese), Sachini (Robino), Benazzi (N.S. Fruttuoso), Scazzola (Ascom Ortomercato) e per somma di ammonizioni Pa[illegible] (Ligorna), Bucchieri (Ma[illegible]) e Rozzi (Pro Recco).

a. c.

Volley: ultimo turno prima della sosta di fine anno

[illegible] e Navaltekn in corsa per una poltrona in poule

Partita della verità in C2 fra Rapallo Fibre e Favaro Renault

Domani e domenica le rappresentanti del volley levantino scendono sul parquet per l'ultimo impegno prima [illegible] sosta natalizia.

C1 maschile. Continua il duello a distanza tra Elco Chiavari e Foce Navaltekn per assicurarsi l'ingresso in poule-promozione insieme a Cidi Del Sante Parma e Aica Novi Ligure, virtualmente già qualificati. I chiavaresi di Salvini domani vanno nella tana degli emiliani (Palazzetto dello Sport di Parma, ore 21,15) tentando di ribaltare un pronostico che li vede sfavoriti. Dovrebbero rientrare a tempo pieno Forro e Volta.

Il Foce Navaltekn gioca alla [illegible] (domani, [illegible] un derby [illegible] genovese [illegible] Colombo Champagnat.

Il Tigullio ospita (domani, Palazzetto dello Sport di Santa Margherita, [illegible] 21) l'Aica Novi Ligure: l'équipe di Dalmaso è ancora al palo ma non può pretendere di conquistare i primi punti proprio contro i fortissimi piemontesi.

C1 femminile. L'Elco Chiavari attende domani (ore 18) al P[illegible] dello Sport la visita dell'Alligure: le ragazze di Massimo [illegible] in [illegible] momento così-così (eliminate dal Maurina Imperia nella [illegible] Lega con un netto 3-0) e [illegible] genovesi del duo [illegible] Zucca-Pini potrebbero anche fare il colpaccio.

La Coopsette [illegible] vede a Lavagna (domani, palestra di via Dante, ore 18) con il Cus Genova.

C2 maschile. Incontro della ve[illegible] domani (Casa della Gioventù, ore 21) per il Rapallo Fibre che affronta il Favaro Renault: la formazione di Rocchini è partita [illegible] e verifica le sue possibilità [illegible] i terribili spezzini, favoriti per la promozione.

L'Acli Lavagna (domani, palestra di via Dante, ore 20.30) punta alla prima vittoria [illegible] la San Stefanese. [illegible] altri match [illegible] Audax Quinto-Bradia e Migliarina-Ceparana.

C2 femminile. L'Acli Lavagna va a Sarzana (domenica, Palazzetto dello Sport, [illegible] 10.30) per battere il Bradia mentre il Cap non dovrebbe avere problemi di sorta con il Marassi (domenica, palestra [illegible] San Salvatore, ore 10). Impegno proibitivo invece per il San Siro che se la vedrà (domani, Palazzetto [illegible] Sport di Santa Margherita, [illegible] 18,30) [illegible] la Jean d'Estrées.

a. c.

Parte oggi il «Sanremo Classic»

I fuoriclasse del golf sul «green» degli [illegible]

SANREMO — Un gruppo di fuoriclasse del golf internazionale [illegible] daranno battaglia [illegible] oggi [illegible] a domenica [illegible] del Circolo Golf degli Ulivi per il «Sanremo Golf Classic», la più importante [illegible] di golf organizzata dal sodalizio matuziano. Al via alcuni nomi di grande prestigio di questo sport: gli inglesi Sam Torrance, vincitore degli open di Portogallo e Scandinavia; Paul Way, componente [illegible] squadra «Ryder Cup», [illegible] diciannovenne, grande astro nascente del golf internazionale; Mark James, vincitore dell'open di Tunisia (vinse il «Sanremo Golf [illegible] nel [illegible] e Ronan Rafferty (quarto assoluto alla «World Cup» [illegible] Giacarta); lo spagnolo José Maria Canizares, vincitore del [illegible] Classic»; i nostri Baldovino Dassù, Massimo Mannelli e Silvano Locatelli.

[illegible] manifestazione, che richiamerà le telecamere della Rai uno, avrà anche quest'anno una sua particolare caratteristica che [illegible] resa famosa: il giocatore che per primo effettuerà [illegible] colpo [illegible] buca n. 2 (normalmente prevista [illegible] tre colpi), che presenta [illegible] difficoltà, vincerà [illegible] vettura «Jalpa 3500» messa in palio dalla Lamborghini.

b. m.

La tradizionale regata della Lega navale [illegible] Savona

Vele sul mare di Natale

SAVONA — Organizzata dalla Lega [illegible] di Savona, si ripeterà anche quest'anno [illegible] Regata velica di Natale che già ha avuto un brillante [illegible] nella prima edizione. La [illegible] percorso di 14 miglia, avrà luogo domenica prossima; è riservata ad imbarcazioni da crociera e [illegible] soprattutto a sottolineare l'aspetto propagandistico di questo sport. Se le citazioni di «Azzurra» [illegible] sconfinato oltre misura [illegible] potrebbe dire che manifestazioni del genere sono il miglior supporto all'effetto-Azzurra. Sfruttano infatti l'indubbio richiamo che la Coppa America ha suscitato in Italia e lo indirizzano verso la diffusione [illegible] pratica di un magnifico sport.

La regata [illegible] Natale infatti non intende valorizzare soltanto i [illegible] bravissimi (e lo [illegible] anno [illegible] tramontana [illegible] nodi [illegible] sono stati parecchi), ma aprire la linea [illegible] partenza [illegible] maggior numero [illegible] skipper. A questo proposito, la gara presenta caratteristiche esemplari. Per le barche [illegible] ai 7 metri è previsto un percorso più [illegible] in [illegible] tempi duri. In questi giorni le raffiche sono arrivate a sfiorare i cento all'ora, tanto che un [illegible] velista savonese [illegible] è visto asportare i coperchi del pozzetto sebbene saldamente incastrati. Ciononostante gli esami patenti nautiche della Lni sono stati regolarmente terminati senza alcun incidente.

Il secondo fattore di propaganda è che la regata è abbinata a un [illegible] fotografico aperto [illegible] giovani. Insieme [illegible] altri eventuali spettatori, avranno a disposizione [illegible] «Marco Polo», la motonave che i turisti estivi ben conoscono. [illegible] una tribuna navigante sarà quindi possibile seguire le prodezze dei campioni, i tentativi dei meno bravi ed avvicinarsi sempre più alle «meraviglie della vela».

Paolo [illegible]

[illegible] CATEGORIA — Nel girone B prosegue la marcia inarrestabile del Bogliasco '76

Cademartori è la marcia in più del [illegible]

Old Stars, Arenelle e Riviera inseguono le due regine, ma il distacco aumenta - Bognasco, allenatore e portiere, tornato in campo - La «vecchia guardia» non ha salvato il Tigullio dall'arrembaggio della capolista

Casarza e Bogliasco 76 sembrano inarrestabili nel [illegible] ne A la squadra di Gian Sanguineti macina gli avversari a suon di reti (ultima vittima il Tigullio) nel B gli uomini [illegible] Paolo Origlia non temono ostacoli (liquidata in scioltezza la Surf San Salvatore) e volano verso la promozione. Old Stars, Arenelle e Riviera tentano l'inseguimento ma le due regine non se ne preoccupano.

Regista. Cademartori è l'ispiratore di tutte le manovre del Casarza: lavora palloni su palloni e lo [illegible] una facilità quasi irrisoria. «Giocatore [illegible] altra categoria» dicono i suoi sostenitori, e non gli si può dar torto. Nel match con il Tigullio ha fatto il bello e cattivo tempo propiziando le azioni che hanno mandato in rete i bomber Nicelli, Galasso e Chiabbo e il Casarza (23 gol all'attivo) fugge verso ambiziosi traguardi.

Vecchie glorie. Mancavano Clerici, Cella e Daneri e il Tigullio ha rispolverato i suoi vecchi campioni: Aulo, Galva[illegible] e Giuseppe Crisafulli hanno calzato le scarpe bullonate e sono scesi in campo con la grinta di sempre. Al termine dello scorso campionato giurarono di smettere ma evidentemente la passione non si è spenta. I granata hanno perso di brutto (4 a 1) contro la capolista [illegible] la terribile coppia difensiva si è battuta con ammirevole slancio agonistico.

Portiere. Emilio Bagnasco, allenatore degli Old Stars, fu ottimo portiere e ogni tanto si [illegible] in campo per vedere se [illegible] sue qualità sono rimaste intatte. Lo ha [illegible] nella partita con gli Old e Boys ed è uscito imbattuto (0 a [illegible] ma il Casarza adesso è a tre punti: *«E' [illegible] distacco abbastanza pesante* — dice — *ma non ci arrendiamo. Andiamo avanti vivendo alla giornata e i conti [illegible] faremo alla fine. Attenzione anche all'Arenelle: è una formazione giovane che potrebbe riservare brutte sorprese per tutti»*.

Male Cuzzilla. Enzo Cuzzilla è la punta di diamante degli Old Stars ma nel match con i gialloverdi non è riuscito a confermare [illegible] fama di stoccatore principe. Dopo aver [illegible] lato incredibilmente [illegible] portiere Lanata si è fatto beccare dall'arbitro in una evitabilissima scorrettezza ed è stato espulso. Per Cuzzilla una giornata da dimenticare.

Rullo compressore. In dieci gare ha [illegible] a segno la bellezza [illegible] reti e si è issato sul [illegible] del campionato all'insegna del gioco spettacolo. Il Bogliasco 76 ha una marcia in più e le varie Riviera, [illegible] Nervi e Leivi faticano a star dietro a Pellecrili e compagni. Nel match con la Surf San Salvatore è stato Bedessi a far la parte del leone, mettendo a segno [illegible] splendida doppietta, e il conto è stato arrotondato dalle prodezze [illegible] Mezzano e Boero.

Nulla [illegible] fare. Carlo Iselli, dirigente della Surf San Salvatore, dice: *«Mamma mia, questo Bogliasco 76 è fortissimo! Ce l'abbiamo [illegible] tutta ma abbiamo incassato [illegible] pesante 4 a 0. Il Bogliasco vincerà il [illegible] in carrozza. Le nostre ambizioni? Siamo una matricola e ci accontenteremo di un onorevole piazzamento»*.

Sconfitta immeritata. Roberto Barbagelata, presidente della Rutese, [illegible] riesce a digerire il 2 a 1 patito con la Cogornese: *«Il risultato è bugiardo perché sul piano del gioco non siamo stati inferiori all'équipe di Raffo. Ci rifaremo [illegible] N.S. Lorenzo»*.

Sanguineti non basta. Andrea Sanguineti, stopper della Sanmartinese, ha marcato spietatamente il centravanti Basso, fiore all'occhiello [illegible] Gattorna, ma la sua splendida prestazione non è [illegible] per evitare la sconfitta [illegible] su nove gare) [illegible] simpatica formazione rapallese, che ha pur sfiorato il gol in parecchie circostanze. *«Olé* — dicono in casa ruentina — *ma il portiere ospite Cuneo ha fatto miracoli»*.

Domani e domenica. Sono [illegible] programma [illegible] incontri dell'undicesima giornata. Per il girone A domani si giocano Tigullio-Aurora Avis (Mare Chiavari, [illegible] 14.30), Casarza-Arenelle (Casarza, ore 14.30), Atletico Moneglia-Cosmos (Secca, [illegible] 14.30), e San Bartolomeo-Framurese (Sivori B., ore 14.30). Domenica il quadro è completato da Pro Sestri-Old e Boys (Sivori B., ore 10.30) e N.E.Calcio-Sporting 80 (Carasco ore [illegible]). Riposa Old Stars. Nel girone B il turno domani prevede Sanmartinese-Cogornese (Galliati, ore 15.15), Gattorna-Real Chiavari (Ferrada, ore 14.30) e Rutese-N.S. Lorenzo (Broccardi B., [illegible] 14.30). Domenica infine si giocano [illegible] El-Surf (Broccardi B., ore 10), Surf San Salvatore-Leivi (San Salvatore, ore 10) e Bogliasco 76-Riviera (Bogliasco, ore 10.30). Riposa Bom Nervi.

a. c.

Premiati gli atleti del «Trionfo»

GENOVA — Nei giorni scorsi la società di atletica leggera [illegible] «Trionfo Ligure» ha premiato gli atleti che si sono maggiormente distinti nel corso [illegible] stagione agonistica.

Sono stati circa 200 i ragazzi premiati e fra questi [illegible] andati riconoscimenti a Riccardo Artesi (record nei 10 km di marcia e titolo ligure junior), Katia Rossetto (record ligure allieve nella staffetta 4x400), Francesca Zaffaina [illegible] allieve), Germana Facciolo (4x400 allieve), Cristina Tonon (4x400 allieve), Roberta Taverna (record ligure [illegible] nei 2000 [illegible] marcia), [illegible] (titolo ligure lancio del disco juniores e assoluto), Fabrizio Buzzi (titolo ligure assoluto salto [illegible] alto), Enrica Azzarini (titolo ligure nei 200 metri allieve), Lanfranco Marasso (titolo ligure sui [illegible] metri juniores).

(g. c.)

Ginnastica artistica maschile

GENOVA — Domenica presso la palestra dell'Andrea Doria si è svolta la prima prova [illegible] campionato regionale di ginnastica [illegible] maschile riservato ad [illegible] di secondo grado e juniores.

Negli allievi ha vinto Enrico Biagi (Gargano) davanti a Barlone (Fratellanza Ginnastica Savonese) e Catinella (Sestrese).

Negli juniores successo di Ferraria (Ginnastica Ligure), allievo di Lovadina.

Intanto i selezionatori regionali [illegible] hanno [illegible] indicato in Biagi e Ferraria [illegible] dei probabili partecipanti, per la Liguria, al Trofeo delle Regioni.

(g. p. c.)

La storia d'una diretta saltata

Notte delle stelle giorno [illegible] coltelli

MILANO — C'era [illegible] volta una festa privatissima, fra amici, nel corso della quale venivano annualmente assegnati al Circolo della Stampa di Milano i dischi di platino, d'oro, d'argento, ai protagonisti della musica più venduti. Una festa quasi in famiglia, dove discografici e giornalisti [illegible] plaudivano i [illegible] quasi timidi di fronte al proprio successo. Il tentativo di far diventare questa cerimonia austera una «notte delle stelle» in stile hollywoodiano, con la firma di Salvetti, l'esibizione [illegible] playback [illegible] premiati, il pubblico pagante, l'[illegible]one, i satelliti, è miseramente fallito l'altra [illegible] davanti ai cancelli chiusi del Palasport di Genova per il [illegible] dei «big» [illegible] «big» da premiare.

Nella giornata di ieri si sono susseguite le polemiche, i comunicati e le prese di posizione. [illegible] cerca tuttora il vero colpevole, il palleggio di responsabilità è pressante, la confusione regna sovrana. I protagonisti [illegible] questa storia all'italiana sono davvero tanti, e val la pena metterli in fila.

I [illegible] — Sono quelli che curano gli interessi degli artisti, che di essi si fidano ciecamente, e organizzano le loro tournées. Riuniti da un [illegible] nell'Ami (Associazione managers italiani), vengono considerati da tutti i responsabili della débâcle. Dicono di aver saputo soltanto all'ultimo momento che mostro [illegible] diventata la serata, e di aver quindi inviato un telex all'Afi (la Confindustria dei discografici patrocinatrice della manifestazione) per un chiarimento su tre cose: i criteri di compilazione delle classifiche dei dischi più venduti (affidata quest'anno non [illegible] alla Siae, ma a un'organizzazione internazionale); il perché della scelta di Genova e della decisione di far esibire tutti in playback; il perché della decisione di far pagare il pubblico per assistere alla cerimonia. L'Afi, che in un comunicato di ieri dice che «l'Ami è totalmente [illegible] alla vicenda», non aveva risposto. E' partito di lì il braccio di ferro culminato con l'annullamento della serata. Dice Zard, impresario di Branduardi: «Le case discografiche non si [illegible] sentire padrone assolute degli artisti, decidere che cosa fargli fare». Dice Mamone, l'uomo di Ferti: «L'artista [illegible] ha dato mandato alla casa discografica e fargli da manager, se sbaglia la casa, sarò d'ora in avanti sollecitata a cambiare».

Gli artisti — I «big», da Battiato a Daniele, da Dalla ai Pooh, tirati dentro una manifestazione «che [illegible] di Festivalbar» e di tutti gli altri contenitori [illegible] promuovere artisti [illegible] il successo, si sono ribellati. Cantare in playback, Pino Daniele, mai l'avrebbe fatto, per esempio: ma in un primo tempo sembrava che la serata si svolgesse in un teatro, al Margherita, e lui avrebbe offerto un [illegible] inedito. [illegible] proprio non ne voleva sapere, Baglioni da sempre non avrebbe potuto andare, Dalla era incerto, i Pooh offrivano un [illegible]: ma alla fine si dice siano stati i cantanti a raccontare al loro manager le cose che avevano scoperto, telefonandosi, sulla serata. E son partiti i «no».

L'Afi — L'associazione che raggruppa i discografici ha precisato ieri in un comunicato che la kermesse di Genova doveva far conoscere al pubblico nazionale e internazionale i risultati delle vendite. La sede di Genova, altro argomento [illegible] contesa, «era stata proposta dalla [illegible]», e comunque il comportamento di «alcuni cantanti» viene giudicato «grave e improponibile».

Salvetti — C'è [illegible] che sapeva da più giorni che i «big» non sarebbero venuti. Vaso di coccio fra vasi di ferro secondo alcuni, vecchio volpone secondo [illegible], è quello che finora ha pagato il prezzo [illegible] caro, e sul quale convergeranno minacciose richieste di rimborsi danni. Costava cento milioni soltanto la scenografia del Palasport, ce ne sono voluti 15 per portarla via. Lui lavorava di concerto con Raidue, nella giornata [illegible] ieri era in viaggio: impossibile rintracciarlo. Alcuni dei manager lo difendono: «La nostra [illegible] non era contro di lui».

La Rai — Con satelliti e dirette eurovisive in ballo, ha [illegible] brutta figura, e ha mandato in onda un bel Tenente Colombo.

[illegible] Venegoni

[illegible] «LA [illegible]» [illegible]

Lazzarini: «Mi vedevo nata per il cinema poi [illegible] il teatro e ho cambiato idea»

ROMA — *Nella Tempesta di Shakespeare, fatta da Giorgio Strehler, Giulia Lazzarini è Ariele, lo spirito buono. [illegible] un soffio immateriale, lieve e capriccioso, si muove sulla scena, sospeso a un filo che la tira su e giù, l'abbassa sulle tavole del palcoscenico e la solleva alla cortina [illegible] sipario, le fa far salti, sgambetti, capriole, piroette, [illegible] niente hanno però della gelida tecnica acrobatica ma sanno invece di cose impalpabili come la fantasia, l'emozione, la poesia.*

A Parigi, ai primi di novembre, questa edizione di La tempesta ha avuto un'accoglienza straordinaria. A Roma, al teatro Valle, [illegible] resta fino al 10 gennaio, è molto difficile riuscire a trovare una poltrona. [illegible] Giulia Lazzarini si scrive, e si dice, che in questo momento è la più brava attrice italiana di teatro. Con lei, in un camerino pieno di fiori, telegrammi, biglietti — e non è la sera della prima [illegible] una sera qualunque — parliamo di successo.

Minuta [illegible] energica, u[illegible] faccia slavata su cui è possibi[illegible] quello che [illegible], una grande capacità di introspezione psicologica, [illegible] discorso intelligente concluso sempre però da puntini di sospensione, Giulia Lazzarini spiega. «Che cos'è [illegible] successo per un'attrice di teatro? Certo [illegible] è, come per chi fa cinema, la popolarità, la gente che ti ferma per strada, i servizi fotografici sui rotocalchi, molto denaro a disposizione, molti obblighi da rispettare. Il [illegible] cesso, per una come me, è una medaglietta in [illegible] puoi attaccarti al petto. Serve a costruire una carriera, a sperare di ottenere ruoli migliori, [illegible] migliori, spettacoli migliori».

Non ha mai pensato che un successo teatrale possa [illegible] sformarsi anche in un successo cinematografico? «Lo pensavo quando ero più giovane. Addirittura, quando ho cominciato, credevo [illegible] essere [illegible] adatta per il cinema che per il teatro tant'è vero che sono venuta da Milano a Ro[illegible] per studiare al centro di cinematografia. Invece nel cinema non ho lavorato mai».

Perché? «Una risposta è difficile. Forse perché non ho una faccia, uno stile, una personalità che possano fare di me un personaggio buono per il cinema. Forse perché sono capace soltanto di entrare poco alla volta, una sera dopo l'altra, con una lenta operazione di fissaggio, in ruoli che non mi somigliano e a cui non voglio somigliare».

Qual è il suo punto d'arrivo, signora? Sorride. «Non c'è. La carriera di un attore teatrale, a meno che non sia uno capace [illegible] metter su una compa[illegible] giocare il tutto per tutto sul proprio nome, non prevede traguardi. L'obiettivo è riuscire, sulla [illegible], a far corrispondere desideri e risultati».

E in questo [illegible] secondo lei, corrispondono? «Corrispondono. Così come corrispondevano quando Strehler mi ha scelto per fare Minna la candida o Giorni felici. Ma sono occasioni rare e fortunate».

Cinque anni fa, [illegible] prima edizione [illegible] Strehler aveva fatto di La tempesta, lei era già stata Ariele: è cambiato qualcosa da [illegible] «Di allora ricordo la [illegible], [illegible] terribile sforzo fisico che comportava recitare stretta in un bustino con le stecche che mi tagliavano il respiro, attaccata a un cavo d'acciaio che partendo [illegible] schiena, finiva per falsarmi movimenti ed espressioni. Quando, quest'estate, Strehler mi ha chiesto di riprendere quel ruolo, ho avuto la forte tentazione di tirarmi indietro. Ripiombare in quell'incubo mi era parsa [illegible] sconsideratezza. Invece oggi sono felice».

[illegible] *meno affaticata?* «Non direi. Sono passati cinque anni e dopo i quaranta il tessuto muscolare tende a deteriorarsi [illegible] rapidamente. No, non credo sia un fatto fisico. Credo sia una questione psicologica. Oggi [illegible] meno insofferente, meno impaziente, meno intollerante. E' strano, con l'età di solito capita il contrario, ma [illegible] mi riconosco perfino una nuova capacità di innocenza».

Simonetta Robiony

Ava Gardner, un volto per Agrippina

Così Ava Gardner (Agrippina) apparirà nel kolossal «A. D. Anno Domini» (costo, 45 miliardi) che il regista Stuart Cooper sta girando in Tunisia. Ne saranno tratti [illegible] telefilm

SCEGLIENDO TRA I [illegible] DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Scott Fitzgerald [illegible] di Hollywood

Serata di cinema particolarmente intensa. Su Raidue, da psicanalizzare per «La camera dell'inconscio», va [illegible] onda [illegible] film [illegible] Elia Kazan (che non era stato compreso nella rassegna dello scorso anno): Gli ultimi fuochi (1976), sceneggiatura [illegible] Harold Pinter tratta dal romanzo incompiuto di Scott Fitzgerald: ricco il cast [illegible] Robert De Niro, Tony Curtis, Jack Nicholson, Jeanne Moreau, Ingrid Boulting, Robert Mitchum, John Carradine, Donald Pleasence e altri nomi di Hollywood.

Il titolo originale del film (e del romanzo) è «The last ty[illegible]», ossia «L'ultimo magnate»: è il ritratto di un produttore ispirato al mitico Irvin Thalberg, marito di Norma Shearer, rievocato come l'ultimo [illegible] dell'industria cinematografica, appassionato, autoritario, individualista e anticonformista, sullo sfondo dei suoi amori e della vecchia favolosa Hollywood.

Su Raiuno [illegible] del ciclo «I bambini ci guardano»: Gli anni in tasca *(1976) di François Truffaut, piccole storie di [illegible] quotidiana, tra umorismo e dramma, in un collegio dell'Auvergne, di [illegible] gruppo di ragazzini sempre e comunque soggetti [illegible] balzano volontà [illegible] grandi; Truffaut, come è noto, si è sempre interessato con curiosità ed affetto alla psicologia infantile come testimoniano I quattrocento colpi e Il ragazzo selvaggio.*

A Retequattro Rita Hayworth in un ruolo fortemente drammatico e passionale, protagonista di Pioggia *(1953) [illegible] Bernhardt: [illegible] peccatrice contesa fra due uomini in un'isola del Pacifico. Italia 1, due [illegible] missionari che predicano il Vangelo a suon di botte sono Bud Spencer e Terence Hill in* Porgi l'altra guancia *(1974) [illegible] Franco Rossi.*

Rete A, un inquietante e torbido film [illegible] Louis Malle Pretty baby *('78) con Brooke Shields, Keith Carradine e Susan Sarandon: un fotografo nella New Orleans di principio secolo si innamora della giovanissima ospite di un bordello [illegible] lusso. Sul tardi, a Canale 5, divertente storia diretta da George Cukor nel '72. In viaggio con la zia, un giovane inglese dabbene impara le ebbrezze del furto e della truffa da una vecchia zia amabile lestofante.*

Robert De Niro

Nei varietà, salvi per ora, i [illegible]

La Rai s'arrende alla pubblicità

La pubblicità è quella [illegible] c[illegible] infila dappertutto. Non si deprecherà mai abbastanza il mitragliamento selvaggio degli spots [illegible] film dei networks, così accanito da rendere irriconoscibili pellicole ammirate sul grande schermo, di cui si frantumano ritmo e suspense senza pietà. Se non c'è di mezzo il capolavoro o il pezzo di forte attrazione da vedere soffrendo e sbuffando, è sempre preferibile un film sulla Rai che scorre via pulito e liscio come il regista l'ha fatto.

Ma la pubblicità [illegible] infiltra [illegible] nella Rai, [illegible] è appiccicata perfino al segnale orario e ora sta [illegible] do nel vivo degli spettacoli.

Che ci siano spettacoli di questo tipo sulle private, è da un pezzo, lo sappiamo. La pubblicità è materia di domande e risposte a *Superflash* e spunta in molte altre trasmissioni minori: ogni [illegible] gna di premi è un pretesto pubblicitario. [illegible] sono varietà dove è impossibile distinguere [illegible] parte spettacolo dalla parte pubblicitaria: la preoccupazione principale degli animatori è di scandire con sonora voce la marca dei prodotti magnificandone le virtù. Si ha l'impressione che se le [illegible] ditte [illegible] giocattoli o pellicce e maglieria intima [illegible] improvviso il loro appoggio, l'intero [illegible] animatori, comici e [illegible] melanconicamente tornerebbero a casa.

Non a questo punto, ma ogni inizio del fenomeno è robustamente presente — per la prima volta in Rai — nel nuovo contenitore del pomeriggio *Forte, fortissimo*, [illegible] in onda a [illegible]

[illegible] settimana per [illegible] messa a punto, il contenitore è in presa quasi ciclopica: [illegible] diretta quoti[illegible] che durerà [illegible] a mag[illegible] La partenza è stata piacevole: un'avvenente e maliziosa conduttrice, Corinne Cléry (anche [illegible] in lotta con la sua parlata italo-francese), pre[illegible] giovani, faccè nuove e [illegible] colorita varietà di argomenti per cui [illegible] battito di «economia per tutti», a giochi, giochini, intermezzi musicali, curiosità sul mondo degli animali, ecc. ecc.

Ma [illegible] ad [illegible] tratto, improvvisi la presenza pubblicitaria: [illegible] vince ha i premi subito a disposizione, e i premi [illegible] lì, in studio, con un bel cartello dove campeggia il nome della ditta, e formano tante piramidi [illegible] disposte in elegante ammucchiata. La reclamizzazione verbale [illegible] to della consegna è per adesso riservata, quasi pudica, ma non è da escludere che col tempo possa crescere [illegible] tono e di calore, magari su precisa richiesta delle marche interessate.

[illegible] anche la Rai, per [illegible] di introiti e di bilancio, ha deciso, per così dire, [illegible] calare le brache davanti allo strapotere della pubblicità, chiediamo che il nuovo consiglio di amministrazione decreti unanime e [illegible] fermezza [illegible] la resa, ora e in futuro, non investirà mai il [illegible] cinema e dichiari solennemente [illegible] sulle reti Rai sacro e inviolabile.

[illegible]

[illegible] Superflash supervincita di 83 milioni

MILANO — Ancora [illegible] per [illegible] Ansaldi, [illegible] campionessa di «Superflash», preparata su «I Cavalieri di Malta», che ieri [illegible] con [illegible] del raddoppio ha raggiunto quota 83 milioni 800 mila.

[illegible] Benincasa, [illegible] che [illegible] presentava [illegible] ro Pertini, se l'è cavata con 8 milioni e Pietro Musso, [illegible] che rispondeva [illegible] d[illegible] [illegible] è [illegible] momento del raddoppio.

La casella della solidarietà ha raccolto la somma di 3 milioni 400 mila per un totale complessivo [illegible] [illegible] per le inchieste [illegible] «Superflash» condotte [illegible] Abacus e Telip il 65% degli [illegible] è contrario [illegible] in Libano [illegible] nostri militari di leva; il 63% degli italiani guarda in [illegible] donna lo sguardo, il 18% [illegible] il 15% [illegible] gambe e [illegible] il «posteriore».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,45; 23,35
12,05 **Pronto... Raffaella?** Spettacolo di [illegible] giorno
14,05 **Sulle strade della California.** Telefilm
15 — **Primissima.** Attualità culturali del Tg 1. A cura di Gianni Raviele
15,30 D.S.E. **Vita degli animali**
16 — **Ulisse '31.** «Cronos», cartone animato
16,25 **Sandyball. (5)** «Prime emozioni»
[illegible] **Oggi al Parlamento**
17,05 Dallo Studio [illegible] Torino. **Forte fortissimo tv top.** Presentano Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso
18,15 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso:** Comitato atlantico
18,30 **Taxi.** Telefilm, La colta di Alex
19 — **Italia sera.** Fatti, persone e personaggi
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - [illegible] tempo fa
20,30 Loretta Goggi in **«Quiz»**
21,45 I bambini ci guardano. Grandi storie e piccoli protagonisti (II). [illegible] in tasca (1976). Regia di François Truffaut. Interpreti: Jean-François Stévenin, Virginie Thevenet, Chantal Mercier
23,45 D.S.E. **Marx cento anni dopo.** Programma di Sandro Mezzano. A cura di [illegible] La Porta. Marx economista
0,15 Castelrotto: **Sport invernali.** Coppa del [illegible]. Fondo km 30

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,50; 23,55
12 — **Che fai, mangi?** Regia di Leone Mancini
13,30 **Capitol.** Serie televisiva
14,15 [illegible]... **In partenza.** Notizie, curiosità
14,35-16,30 **Tandem.** [illegible] corso [illegible] programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e **Videogames Raidue.** Gioco a premi, individuo [illegible]. Notizie e curiosità dal [illegible] dei computer. **D'Artacan,** cartoni animati
16,30 D.S.E. **Follow** [illegible] Corso di lingua inglese
17 — **Butterflies.** Telefilm [illegible] episodio
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul due:** la cronaca, il sistema [illegible] flash, [illegible] maestro, spettacoloso, rosa play
18,35 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick.** Telefilm
20,30 La camera dell'inconscio. Ovvero [illegible] psicanalizzare un film in diretta. Un programma di Claudio G. Fava (VI) [illegible] **ultimi fuochi»** (1976) di Elia Kazan con Robert De Niro, Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson
22,55 [illegible] **del film**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22
14 — **Tradizioni popolari religiose in** [illegible]. Crociati del duemila. Tra fede e leggenda
15,15 D.S.E. **Le prime separazioni nell'infanzia**
16,15-18,25 **40 anni dopo - Immagini in nero.** Antologia tv del fascismo e della Resistenza: Venezia una mostra [illegible] il cinema 1932-1934; Blasetti e gli anni (1982); serata [illegible]
18,25 **L'orecchiocchio.**
[illegible] **Dolce Roma.** Quando di notte ruggivano i leoni. La [illegible] vita di Nini Perno e Loretta Ricci
20,05 D.S.E. **Bambini all'opera.** [illegible] un viaggio nel melodramma
20,30 **Pensioni: come e quando.** Cosa succede in [illegible] e negli altri paesi
22,35 **Giudicatelo voi.** Un programma di Pirro

Linda Evans in «Dynasty», alle 20,25 su Rete 4, ultima puntata della terza serie. Il ciclo riprenderà [illegible] primavera

Italia 1

10,15 **Fiori nella polvere** film di Mervin Le Roy con Greer Garson
12 — **Gli eroi di Hogan**
14 — **Cara Cara**
14,45 **Febbre d'amore, Aspettando il domani,** teleromanzi
16 — **Bim Bum Bam**
20 — **I Puffi**
20,30 **Porgi l'altra guancia,** film di Franco Rossi, con Bud Spencer e Terence Hill
[illegible] **Rio e Glen lolles**

Canale 5

10 — **Rubriche**
12 — **Help,** gioco
12,30 **Bis,** gioco a quiz
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Sentieri, General Hospital, Una vita da vivere,** teleromanzi
18,15 **Popcorn**
18,50 **Zig Zag,** gioco a quiz
20,25 **Ciao Gente**
23 — [illegible] **viaggio** [illegible] **la zia,** film di George Cukor con Maggie Smith, Alec Mc Cowen

Rete quattro

8,30 **Ciao Ciao**
10,20 **Il mio amore con Samantha,** film di Melville Shavelson, con Paul Newman, Joanne Woodward
13,20 **Maria Maria, Agua viva,** novelas
14,50 **La nave più sexy della dell'esercito,** film
16,50 **Ciao Ciao**
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Dynasty**
21,30 **Pioggia,** film
23,15 **Caccia al 13**

Eurotv

7 — **Cartoni animati**
10,30 **Laura, Cuore selvaggio,** telenovelas
12 — [illegible] film
13 — [illegible] tigre, cartoni animati
13,30 **Lupin III,** cartoni
14 — **I Sullivan,** sceneggiato
14,45 **Cuore selvaggio,** telenovela
18 — [illegible]
19,30 **Hulk,** telefilm
20,20 **Sesso matto,** film di Dino Risi con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,45
16,05 **Rivediamoli** [illegible]: **David Copperfield**
18 — **Telestatica,** astrogioco
18,15 **Huckleberry Finn e i suoi amici**
20,40 **Reporter.** Settimanale [illegible]
21,45 **A harmony in music**
22,35 **Prossimamente cinema**

Capodistria

Telegiornale: 17; 18,30; 22,05
17,05 **Tv - Scuola**
18 — **Hockey:** Sarajevo: Jugoslavia - Polonia
20,30 **La vergine e lo zingaro.** Film di Christopher Miles con Franco Nero, Joanna Shimkus, Honor Blackman
22,15 [illegible] **pressione.** Musica, notizie e anteprime

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
13,30 **Les amours de la Belle Epoque,** teleromanzo
14 — **Mastro don Gesualdo,** sceneggiato
16,15 **Cartoni animati**
17,40 **Orecchiocchio,** [illegible], musicale
20,10 In Eurovisione e in diretta: Calcio: **Manchester United-Tottenham**
22 — **Quasigol,** settimanale sportivo

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,25; 19,10; 22,15
8 — **Accendi un'amica**
14 — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Ho sposato un demonio** film di John Farrow con Betty Hutton
20,30 **Pretty Baby** film [illegible] Louis Malle con Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields
22,20 **«Ciao Eva»** dall'Italia con amore

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23.

6,05 La combinazione musicale; 9-10,30 Radio anch'io; 11,10 «Il demone meschino» (4) di Sologub; 11,32 Ciak, si gira!; 12,03 Via Asiago Tenda; [illegible] per tutti; [illegible] Il Paginone; [illegible] jazz 83; 19,30 Direttori di oggi: Antonio Tappero Merlo; 20,30 Gli anni d'oro della musica americana; 21,03 Stagione sinfonica - Stereouno dalle [illegible].

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; [illegible] 18,30; [illegible]

6,02 I giorni; 8,45 «I racconti del Vangelo»; 9,10 «Tanto è un gioco»; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Discogame; 15 Radio tabloid; 15,30 Due di pomeriggio; 18,32 Concerto a quattro mani; 19,57 Viene la sera... incontro con il melodramma; 21 Radio jazz sera; 21,30-23,30 Radiodue 3131 notte - Stereodue dalle 15 alle 24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55-8,30-11 Il concerto del mattino; 15 Pomeriggio musicale; 16,30 Un certo discorso; 21,10 Seminario internazionale di musica contemporanea; 22,10 Musiche; Jo[illegible] - Stereonotte dalle 24 alle 6.

[illegible]

Scajola resta in isolamento

Intanto sui muri di Imperia compaiono scritte insultanti - Una provocazione contro i portuali?

IMPERIA — Claudio Scajola è sempre in isolamento. Da lunedì scorso, quando è stato arrestato per tentativo di concussione [illegible] in danno della «Flowers Paradise» e [illegible] concorso con Osvaldo Vento, l'ex sindaco di Imperia è rinchiuso in una cella della legione carabinieri di via [illegible] Moscova, a Milano. Non è ancora stato interrogato. E' [illegible]babile che i magistrati, [illegible] quali è stata affidata l'inchiesta sullo scandalo del Casinò di Sanremo, lo ascoltino oggi.

Alessandro Scajola

Scajola non ha potuto parlare neppure con i suoi legali, il [illegible], Carlo Verda, e l'avv. De Luca. A Milano, ieri pomeriggio, [illegible] è recato [illegible] fratello, on. Alessandro. Da Roma, [illegible] telefono, mentre [illegible] per partire, il parlamentare ha dichiarato: «Per quanto sommarie e indirette, le notizie su Claudio sono confortanti. E' sereno, tranquillo. Ha preso la vicenda con molta fermezza, e dimostra la consueta padronanza di sé».

Nel «caso Scajola» si innesta un altro giallo, sia pure di ben diverse dimensioni, [illegible] indicativo della tensione che esiste in città: chi ha imbrattato la facciata del municipio con scritte oltraggiose e ambiguamente messe in relazione con la vertenza sindacale dei portuali? Questi ultimi hanno subito smentito la paternità dell'iniziativa, con uno adeguato comunicato, «per denunciare ogni forma di provocazione». C'è gente, hanno aggiunto, che «per scopi poco chiari, tenta di speculare sulle nostre giuste rivendicazioni».

Gli ignoti vandali, durante la notte, hanno tracciato con lo spray color rosso alcune frasi sulle pareti esterne del palazzo comunale: «Scajola: Alì Babà e i 40 ladroni», «Comune e governo, una banda di ladri», «Scajola, fuori i soldi», «Giunta rossa, subito». Accanto ad esse, [illegible] specie di firma: «I portuali in lotta per il salario».

Scritte di tipo analogo, che chiamano pesantemente in causa anche il ministro della Marina mercantile, Giandario Carta, sono comparse pure in piazza Rossini, presso l'omonimo cinematografo. Dice Renato Erasmo, segretario della Filt-Cgil: «I portuali non ricevono la paga [illegible] parecchi mesi. Questa situazione ha creato uno stato d'animo di disperazione e ha posto molte famiglie in situazioni di grave disagio».

Secondo Erasmo, quindi, «l'episodio nel quale i portuali, impegnati in un'azione che difende gli interessi del Paese e l'economia del capoluogo, è vergognoso, ma non li tocca». Del gesto, per molti ritenuto «strumentale», si parlerà inevitabilmente anche nella seduta di Consiglio c[illegible]le, già fissata per sabato pomeriggio, e che vede dunque aumentare gli argomenti di polemica.

Stefano Delfino

L'arresto di Bovio scuote la base del pci a Savona

Un'assemblea degli iscritti nella società di mutuo soccorso «La Generale» - Il presidente [illegible] circoscrizione Fornaci: «Se ha sbagliato, dev'essere cacciato»

SAVONA — *Giornata [illegible] pausa per il caso Teardo. I giudici, rinchiusi nel bunker di palazzo di giustizia, si sono dedicati allo studio [illegible] ultime testimonianze, [illegible] particolare quella resa da Pier Luigi Bovio, il sindaco comunista di Borghetto S. Spirito, arrestato per concussione.*

L'architetto, sindaco dal '75, è accusato di aver ricevuto da due impresari della zona (Bogliolo di Alassio e Ghigliazza di Finale) una tangente di 80 milioni per la costruzione [illegible] alcune opere edilizie. I giudici hanno stilato [illegible] primo programma: il primo ad essere interrogato, martedì prossimo, sarà l'ex sindaco di Albenga e funzionario dello Iacp, Mauro Testa.

La «pausa [illegible] riflessione», come è stata definita dai [illegible] gistrati, serve anche ad analizzare il «dossier» preparato da Roberto Sicardi, gran faccendiere dell'organizzazione. Quest'ultimo avrebbe fatto parecchie ammissioni. Dalla [illegible] lunga testimonianza l'istruttoria potrebbe risalire così ad altre persone, in particolare impresari [illegible] amministratori pubblici.

A Savona ha destato sorpresa l'ultimo arresto, quello dell'esponente comunista [illegible] Borghetto, uno degli «emergenti» del partito, [illegible] seconda generazione, quella dei quarantenni, definiti i «tecnici». Ieri sera alla società di mutuo [illegible] «La Generale» c'è stata una grande assemblea degli iscritti comunisti, proprio sul caso Bovio.

Le domande più ricorrenti [illegible] i militanti, [illegible]: «Perché ci siamo lasciati coinvolgere nello scandalo, perché siamo stati incapaci di bloccare, [illegible] tempo, ogni tentativo di infiltrazione dell'organizzazione nel partito? Ci [illegible] iscritti che hanno "sgar[illegible]o"»?

«Sono estremamente amareggiato — *dice per esempio Mirko Bottero, che ha la tessera del pci dal 1945* — ma sono convinto che l'arresto di Bovio rimarrà un caso isolato. Il partito è [illegible]: ha dato alla città ed alla provincia amministratori incorruttibili. In ogni caso non è il partito che fa l'uomo: [illegible] una persona è [illegible]ta, o non lo è».

Dice [illegible] segretario provinciale della Fim-Cisl, Giovanni Scavuzzo: «In fabbrica c'è molta amarezza, molta incredulità di fronte agli sviluppi della vicenda. La politica deve essere soprattutto un servizio sociale, una missione. E' evidente che ne è stato fatto un uso del tutto diverso. [illegible] il momento di rivedere i meccanismi di potere locale».

Lo stesso segretario provinciale del partito comunista Elio Ferraris [illegible] cautamente affrontato il problema: «Le dimensioni dello scandalo — *aveva dichiarato prima che le manette scattassero intorno ai polsi del sindaco di Borghetto* — sono tali da non poter escludere a priori "[illegible] franche"...».

Una dichiarazione abbastanza impegnativa. Durissimo un vecchio comunista, Leonardo «Nardin» Bruzzone: «In tutte le famiglie, anche le migliori, ci può essere un bastardo. Se Bovio ha sbagliato — *ha commentato il presidente della circoscrizione di Fornaci* — deve essere cacciato via senza attenuanti. Il partito deve liberarsi di ogni possibile inquinamento. La magistratura [illegible] lasciata in pace, mentre sta compiendo un difficile lavoro».

Parole severe, senza appello, per chi ha utilizzato i pubblici poteri per tornaconti personali ed illegali. Il pci sottolinea però che [illegible] accuse a Pier Luigi Bovio devono essere dimostrate. Per il momento è ancora prematuro emettere giudizi. La questione morale sarà affrontata, oltre che dalle sezioni, anche nei consigli di quartiere e nelle circoscri[illegible].

Massimo Numa

Prima neve per Savona

[illegible] — Prima neve per Savona. Poco dopo le 19, una precipitazione, nevischio misto ad acqua, ha imbiancato le alture della città. In centro la neve è comparsa per una mezz'ora. Nessuna [illegible] seguenza per il traffico.

In Val Bormida nessun problema: il cielo, ieri sera, era pressoché sereno. (g. p. r.)

Borghetto, il sindaco ha dato le dimissioni

Stasera ci sarà una riunione degli iscritti [illegible] pci per decidere la linea [illegible] seguire - Forse un'apertura al psi - Alternativa: [illegible] elezioni

BORGHETTO S. SPIRITO — Sono arrivate ieri alla segreteria del Comune di Borghetto S. Spirito le dimissioni [illegible] sindaco comunista Pier Luigi Bovio, arrestato l'altra notte sotto l'accusa di concussione [illegible] collegamento [illegible] caso Teardo.

Ieri si è riunita la giunta, convocata dall'assessore anziano Roberto Roverano, ma soltanto [illegible] pratiche di ordinaria amministrazione. Stasera c'è un'assemblea degli iscritti alla sezione comunista; alla bacheca del pci è affisso un comunicato col quale la federazione provinciale del partito (che ha avviato le pratiche per la sospensione del suo iscritto), mentre si augura che Bovio riesca a dimostrare la sua estraneità ai fatti, riconferma l'adesione ad una linea [illegible] fermezza [illegible] il decadimento morale delle istituzioni pubbliche.

Sono solo frammenti di una situazione che a Borghetto ha provocato traumi e disorientamento. In maniera molto [illegible] vistosa ma con pari intensità si vivono gli stati d'animo sofferti in particolari occasioni degli Anni 60 e 70 con crisi sociali scaturite dalla speculazione edilizia che valse a Borghetto l'appellativo di capitale del cemento. E' sufficiente ricordare nel 1965 il crollo del palazzo Albatros nell'attuale piazza Martiri del lavoro che [illegible] [illegible] tutto una decina di famiglie [illegible] operai; agli inizi degli Anni 70 le dimostrazioni popolari per la crisi [illegible] rifornimenti idrici [illegible] dimostrazioni di protesta che si protrassero per giorni e giorni, il blocco dell'Aurelia, gli scontri fortunatamente non cruenti dei dimostranti con le forze dell'ordine.

Più recenti i conflitti che portarono alla rottura tra comunisti e socialisti. L'amministr[illegible] sinistra eletta nel 1975 era capeggiata da Bovio e si impegnò a correggere gli errori urbanistici, a tentare di dare alla gente un più elevato livello di vita e di servizi con strade, scuole, asili.

Bovio fu un protagonista, ora è un idolo infranto e non pochi sono i delusi indipendentemente da q[illegible] che potranno risultare le sue presunte responsabilità. Ci sarà un dopo Bovio, ma non è ancora cominciato.

Di certo l'iniziativa resta al partito comunista che conta ancora nove consiglieri comunali sorretti dal decimo seggio (su venti) dell'ex socialista Roberto Roverano, rimasto fedele alla coalizione [illegible]. [illegible] darsi che Roverano lasci per motivi personali, ma resta sempre [illegible] il pci contro otto seggi dell'opposizione, 3 del gruppo «Borghetto 80» e 5 dei socialisti che ruppero l'alleanza. Il sistema è maggioritario e non sono consentite sostituzioni.

Il partito comunista ufficialmente non ha ancora avanzato proposte, lo farà dopo l'assemblea, ma la [illegible] che si intravede è una ripresa della collaborazione con i socialisti o, in alternativa, nuove elezioni. Così si è espresso a caldo uno dei maggiori esponenti, Riccardo Badino.

La democrazia cristiana, al[illegible] degli indipendenti del gruppo «Borghetto 80» [illegible] rinunciato a chiedere una sollecita convocazione del C[illegible]glio comunale. I socialisti «riflettono» e sembrano «disponibili [illegible] valutare le esigenze».

Oltre a Roverano, assessore anziano, ora il Comune è affidato agli [illegible] effettivi Clemente Bandrone, Carla Roj, Riccardo Badino ed [illegible] supplenti Luciano Poliero e Pietro Villa, [illegible] con le dimissioni del sindaco sono cadute le deleghe.

Giuseppe Marchio

I comunisti all'opposizione?

Albisola, divisa la giunta pci-psi

ALBISOLA S. — Crisi nella giunta di sinistra? Gli effetti del caso Teardo sembrano [illegible] sentire anche ad Albisola, dove si è creata [illegible] profonda spaccatura tra la maggioranza. Gli assessori comunisti hanno consegnato le deleghe al sindaco Teresio Conconi, al centro della contesta[illegible]. Nessuno degli amministratori vuole fare dichiarazioni, ma l'«itinerario della crisi» è ugualmente ripercorribile.

Dopo l'arresto dell'ex presidente [illegible] Regione, leader incontrastato del psi, e tra l'altro residente proprio [illegible] Albisola Superiore, c'è stato uno sbandamento tra le [illegible] socialiste. I sei consiglieri psi appartengono a correnti diverse. Hanno [illegible]to vita a polemiche violente, «ricucite» solo in extremis.

La vita amministrativa del Comune [illegible] è così, secondo il pci, progressivamente para[illegible] in municipio ci sarebbe un'atmosfera di completa anarchia.

«Ora che a questo punto per non subire poi le proteste per colpe di cui non siamo responsabili — dicono i consiglieri comunisti — potremmo anche dalla giunta passare all'opposizione. L'unico modo per far rientrare il nostro malessere, sarà un drastico cambiamento di rotta degli amministratori socialisti».

Ieri sera c'è stato un incontro tra le delegazioni pci e psi, che costituisce il preludio al Consiglio comunale di stasera alle 21. Il destino [illegible] giunta di Albisola è appeso ad un filo.

m. no.

I partiti laici hanno chiesto la presidenza di altri enti

Provincia: slitta l'accordo

La dc disponibile a soddisfare la nuova richiesta per isolare il pci

SAVONA — I partiti [illegible] hanno chiesto di mettere in discussione altre poltrone e così mercoledì sera non è stato siglato l'accordo per il quadripartito all'amministrazione provinciale. La soluzione della crisi si è allontanata.

Al tavolo delle trattative sono rimasti [illegible], repubblicani, socialdemocratici e liberali da quando i socialisti hanno annunciato di rinunciare alla proposta iniziale del monocolore democri[illegible]iano e di appoggiare dall'esterno il quadripartito.

Lunedì era stato raggiunto l'accordo di massima, l'altra sera si doveva scegliere il pre[illegible]. Ma i rappresentanti dei partiti laici hanno colto l'occasione per allargare il discorso alle presidenze [illegible] altri enti pubblici, quello [illegible] porto soprattutto.

«La dc valuterà anche questa ulteriore richiesta — dice il segretario [illegible] Accordino — e darà una risposta in un quadro di alleanze coerente a tutti i livelli». Una [illegible] che sembra nascondere un messaggio preciso: la dc è disposta anche a cedere qualche poltrona ma i partiti laici [illegible]vono fare ovunque il pentapartito, abbandonare alleanze ambigue col pci.

L'altra sera la riunione si è [illegible] la definitiva, con un nulla di fatto e dunque avevano ragione coloro che [illegible] vedevano prossima la c[illegible]zione della nuova giunta a palazzo Nervi e la nomina del sostituto di Domenico Abrate, il presidente della Provincia in carcere. Tra l'altro i rappresentanti del quadripartito non hanno fissato neppure [illegible] nuova data d'incontro lasciando, a quanto pare, alla dc il compito discrezionale di convocare le parti.

«La situazione è tale — dice Accordino — che probabilmente procederemo comunque a un tentativo per risolvere la crisi. Non è escluso che il consiglio provinciale [illegible] convocato anche in assenza di un accordo preventivo».

L. p.

Il Consiglio a Borgio

BORGIO VEREZZI — Consiglio comunale questa [illegible] alle [illegible] 20,30 a Borgio Verezzi. Sul tappeto alcuni importanti punti quali gli interventi programmatici nella scuola materna, elementare e media del Comune e la richiesta di autonomia per quest'ultima. (g. d.)

Comincia oggi a Genova il processo per costituzione [illegible] banda armata

Nacque in un ristorante di Imperia la «colonna del Ponente» delle Br

Il gruppo venne scoperto nel giugno dello [illegible] anno - Progettavano un attentato all'Acna?

GENOVA — I brigatisti [illegible] imperiesi, un'emanazione della colonna genovese per esportare il terrorismo nel Ponente e stabilire contatti continui — questa l'ipotesi di alcuni inquirenti — con l'eversione francese e basca, oggi sono alla sbarra della Corte d'Assise di Genova. I loro nomi: Gianluigi Cuccatto, 32 anni, Diano Marina, Guglielmo Mazzia, 29 anni, Pontedassio, Gianfranco Polidori, 31, Giuseppe Spilotros, 30, Claudio Tocetti, 27, Giuseppe Montanari, 30, tutti abitanti ad Imperia, e Lena Cutillo, 31, napoletano. Poi i loro «padrini»: Fulvia Miglietta, 42, Francesco Lo Bianco, 33, Livio Baistrocchi, 38 Lorenzo Carpi, di 31, i capi della colonna genovese delle Br.

Sono accusati [illegible] organizzazione, costituzione e promozione di banda armata e altri reati tipici del terrorismo: detenzione e porto di armi, furti per autofinanziarsi.

«Nelle gabbie della Corte di Assise di Genova avrebbe dovuto entrare anche Pasquale Aprea, napoletano, 37 anni, il carceriere dell'ex assessore democristiano della Regione Campania, Ciro Cirillo, e Corrado De Silvestri, 26, Imperia, via Vecchia Ponente 8. [illegible] la loro posizione è stata stralciata.

Del carceriere di Ciro Cirillo dovranno occuparsi i giudici napoletani. De Silvestri sarà giudicato soltanto per partecipazione a banda armata.

Sembra che Fulvia Miglietta e Francesco Lo Bianco (il killer che finiva le sue vittime con un colpo alla nuca, entrambi hanno sulle spalle parecchi omicidi e pesanti condanne) diserteranno palazzo di giustizia.

Livio Baistrocchi, considerato dall'antiterrorismo uno dei pochi brigatisti in grado di ricostruire [illegible] colonna genovese, e Lorenzo Carpi sono latitanti. Si dice che si siano rifugiati in Australia, dopo essere fuggiti con la «cassa» [illegible] Br genovesi. Si [illegible] lasciati alle [illegible]lle molti [illegible]di e pesanti condanne.

I capicolonna genovesi, soprattutto Baistrocchi e Lo Bianco, conquistarono alla lotta armata tutto il gruppo di autonomi che faceva riferimento a Giuseppe Montanari, trasformandoli in terroristi pronti a tutto.

Per dare la dimensione di ciò che le Br imperiesi [illegible] pronte a fare basta un esempio. Avevano fabbricato una «colubrina»: avrebbero dovuto caricarla con biglie e rottami [illegible] ferro per annientare un'autocolonna della polizia. Se l'attentato non fosse stato sventato sarebbe stata [illegible] strage.

Il gruppo degli [illegible] imperiesi, passato alla lotta armata sotto l'egida delle Brigate rosse, è nato all'ombra del ristorante «Bigo di forza», a Imperia, locale dove Montanari e i complici [illegible]no soliti radunarsi. I primi contatti con le Brigate rosse [illegible] capoluogo ligure avvennero tramite Giuseppe Montanari, «Riccio», uomo di spicco del comitato di via Balbi, a Genova, costituito da studenti universitari della facoltà di Lettere.

La colonna imperiese è stata sgominata nel giugno dello scorso anno. I primi a finire con le manette ai polsi furono Cuccato, Mazzia e Polidori. [illegible], dopo le confessioni del pentito, Carlo Bozzo, delle Br genovesi, e le rivelazioni di Pasquale Aprea, permisero arresti [illegible]. Furono [illegible]perti covi, armi, documenti e materiale di propaganda.

La polizia evitò un nuovo rigurgito, forse sanguinoso e feroce, del terrorismo. La brigata imperiese era pronta a passare all'azione, con obiettivi [illegible]he in provincia di Savona e nell'entroterra. La conferma viene dall'«inchiesta» condotta dai brigatisti sull'Acna di Cengio, lo stabilimento chimico noto per le molte morti, per cancro, dei dipendenti. Le esperienze terroristiche non lasciano dubbi: alle «inchieste», i brigatisti facevano seguire gambizzazioni e omicidi.

Bruno Balbo

Proiettili dell'Esercito trovati a Imperia

IMPERIA — La Digos di Imperia ha ritrovato ieri alle 11, all'altezza del ponte romano di via Caramagna, un nastro di mitragliatrice MG 42-59 con 41 proiettili inseriti e perfettamente funzionanti. Non si tratta di un residuato bellico, il materiale rinvenuto è in dotazione alle Forze armate.

Sul posto, per un sopralluogo, si è recato anche il dr. Petronio, dirigente dell'ufficio stranieri [illegible] questura.

(m. f.)

Alla presentazione del piano promo-turistico regionale

Esplode contro Gamalero il malumore degli Ept

Duro scambio di battute fra l'assessore e Alcozer - Gli interventi previsti

GENOVA — L'incontro, organizzato presso la sede della Regione per la presentazione del programma promo-turistico dell'assessorato competente (alla presenza di albergatori, presidenti di Ept, di aziende di soggiorno e di operatori turistici del movimento cooperativo), [illegible] dato luogo, ieri pomeriggio, a una vivace discussione.

L'assessore [illegible] Gamalero, [illegible] dopo [illegible] esposto, in linea di massima la situazione del turismo ligure (un miliardo e ottocento milioni [illegible] la promozione spendibili in quindici mesi, impegno di un'azione all'estero non solo puntata sull'Europa, ma anche verso gli Stati Uniti in previsione del Cinquecentenario colombiano, 80 miliardi per l'edilizia, 20 miliardi a fondo perduto per i piccoli interventi) ha dovuto affrontare la contestazione del presidente dell'Ept di Genova, prof. Giulio Alcozer (psdi).

Alcozer ha detto che «gli *enti del turismo non saranno in grado di ottemperare i programmi della Regione se non sarà data attuazione [illegible] contratto di lavoro dei dipendenti, che sono poi i veri esecutori pratici dell'azione promozionale».* Anche il presidente dell'Ept di Imperia, Andreasy Falciola, s'è unito, [illegible] in termini meno decisi, alla protesta.

G[illegible] ha replicato seccamente: *«Non sono l'assessore regionale al Bilancio e neppure quello al Personale. Posso impegnarmi a sostenere le rivendicazioni dei dipendenti, ma non sono abituato a sottostare agli "ukase". Se gli Ept non vogliono collaborare, posso prima o poi rivolgermi a una delle agenzie private che ogni giorno si offrono [illegible] Regione».* Gli albergatori hanno applaudito, chiedendo a gran voce: *«Vogliamo parlare di promozione, [illegible] di problemi sindacali».*

[illegible] *preso poi [illegible] parola il presidente degli albergatori di Savona, Carlo Buccelli, il quale ha detto: «Prendo atto dello sforzo dell'assessore, ma premetto che la cifra stanziata dalla Regione per la promozione [illegible] insufficiente. Ci vorrebbe almeno il doppio; siamo passati da un miliardo e duecento milioni a un miliardo e ottocento milioni, contro gli otto miliardi dell'Emilia Romagna».*

[illegible] questo punto Gamalero ha obiettato che il [illegible] dell'assessorato al Turismo [illegible] Regione Liguria è passato in due anni da [illegible] miliardi e mezzo a dieci miliardi e che [illegible] stato [illegible] massimo sforzo possibile. Buccelli ha poi insistito sulla necessità di insistere sulla promozione europea.

E' stato poi consegnato il prog[illegible] della Regione: sono previsti, soprattutto per sostenere l'immagine [illegible] Liguria, nel contesto italiano, inserzioni giornalistiche, impiego di audiovisivi e partecipazione alle fiere e agli work-shops dell'Europa Occidentale e, per esperimento, degli Usa. Entro un mese ci sarà una [illegible] riunione con gli addetti ai lavori.

Paolo Lingua

Nuovo comitato del psdi ad Alassio

ALASSIO — Anche il psdi, dopo il congresso locale della dc, ha provveduto a rinnovare il comitato direttivo della sezione alassina che risulta così composto: Carlo Stalla, Emanuele Cattaneo, Francesco Bianchi, Giorgio Valdi, Euro Antognoni, Beppe Invernizzi, Giuseppe Arena. (r. a.)

[illegible] IL PROPRIO FUTURO, [illegible] FINANZA [illegible]

Il nodo difficile della dc

Il direttivo stasera deciderà quale linea tenere - Elezioni anticipate o nuova giunta?

SANREMO — Questa sera il direttivo provinciale della dc scioglierà il nodo politico amministrativo sanremese. Il vertice scudocrociato, [illegible] in ginocchio dallo scandalo Casinò-mafia-[illegible] e che ha visto finire in carcere [illegible] sindaco Osvaldo Vento, il sindaco [illegible] Imperia Claudio Scajola, gli assessori Stefano Accinelli, Mario Tommasini, i consiglieri comunali Antonio Borga, Roberto Andreaggi e l'ex [illegible] regionale Giovanni Parodi (l'assessore Giuliano è ricercato), oltre ad esponenti del pentapartito, dovrà decidere se andare ad elezioni anticipate o concretizzare [illegible] rimpasto [illegible] attuale maggioranza [illegible] l'appoggio degli indipendenti di «Nuovo Sanremo».

Certamente la dc, se l'ex sindaco Piero Parise accetterà con il suo gruppo di fare da salvagente, dovrà rinunciare a poltrone nella stanza [illegible]. Qualcuno [illegible] che il prezzo che dovrebbe essere pagato a «Nuovo Sanremo» potrebbe essere addirittura la [illegible] di primo cittadino. Pentapolitica? Nell'arco di 48 ore l'interrogativo dovrebbe essere sciolto.

Stasera al direttivo provinciale democristiano l'avvocato Emidio Revelli, nelle vesti di commissario, relazionerà sul suo viaggio a Roma. C'è molta attesa perché nella capitale Revelli ha parlato del «terremoto Sanremo» con la direzione nazionale democristiana, con il segretario De Mita e dovrebbe essersi anche incontrato con lo stesso ministro degli Interni, Scalfaro.

Il commissario della dc riferirà su come il vertice nazionale scudocrociato vorrebbe si risolvesse il gravissimo problema politico amministrativo di Sanremo. Le strade sono solo due: rimpasto dei 12 amministratori di maggioranza [illegible] in prigione o ricercati, elezione di un nuovo sindaco e di una [illegible] giunta, oppure elezioni anticipate.

Sino a ieri la dc di andare alle urne non ne voleva neppure sentire parlare. Anche il psdi era di questo avviso. Il pci (i suoi 8 consiglieri comunali si sono già dimessi), il pli [illegible] il pri [illegible] invece per elezioni anticipate. Con qualche dubbio psi e «Nuovo Sanremo».

Urgono, però, decisioni chiare e precise. Palazzo Bellevue è praticamente paralizzato.

Roberto Basso

E l'inchiesta [illegible] adesso si sposta a Ventimiglia

I militari hanno individuato [illegible] esercenti che avrebbero esportato clandestinamente valuta nei casinò francesi - L'operazione degli assegni [illegible] i prestasoldi - Collegamenti con Campione

SANREMO — L'inchiesta sull'esportazione [illegible] valuta verso i Casinò di Mentone e di Montecarlo si allarga a [illegible] chia d'olio. Dopo i mandati di comparizione emessi nei [illegible] fronti di una ventina di esercenti di Sanremo, sembra che ora lo speciale nucleo della Guardia di Finanza di Milano abbia puntato il mirino [illegible] Ventimiglia. Sul taccuino degli investigatori figurerebbero numerosi [illegible]: [illegible] cianti, albergatori, ambulanti. Tutti legati da [illegible] unico comune denominatore: la passione per i tappeti verdi ed il gioco d'azzardo.

L'indagine delle Fiamme Gialle è coperta da un rigoroso riserbo. Non [illegible] conoscono ancora ufficialmente i nomi degli interessati anche se ne [illegible] bno parecchi. Si sa soltanto che [illegible] stati quasi tutti «vietati» al Casinò [illegible] Sanremo. Le [illegible]rte, per loro, erano sbarrate. Unica alternativa Mentone (venti minuti d'auto da Sanremo) o Montecarlo, raggiungibile in [illegible] più di mezz'ora.

Sarebbe questa l'appendice di un'indagine ben maggiore iniziatasi a Milano (collegata, sembra, allo scandalo del Casinò [illegible] Campione) dopo il ritrovamento [illegible] assegni «[illegible] sporti» emessi da operatori commerciali e turistici dell'estremo Ponente ligure. Nessun nome. Gli unici trapelati sono quelli di Alberto Beggi, di Genova, da anni trapiantato a Sanremo, «prestasoldi» di professione (anni fa era stato «gambizzato» a colpi di pistola) e di un certo «commendator Mignani». Il primo sarebbe legato al Casinò di Mentone; il secondo alla casa da gioco del vicino Principato.

Qual era il loro ruolo ufficiale? Secondo l'accusa della [illegible] Finanza, potrebbero avere [illegible]ito il ruolo di cambia-assegni oltre frontiera. Per comprendere bene il meccanismo dell'operazione, occorre analizzare i rigori e tutte le possibili scappatoie [illegible] legge valutaria emanata anni fa dal governo italiano per frenare la continua emorragia di quattrini verso le capitali banche svizzere.

Le norme prevedevano il divieto di portare oltre frontiera più di una certa somma di denaro annua. Pene severissime per i trasgressori: multe con molti zeri ed anche l'arresto. Il divieto, oltre al contante, riguardava anche i titoli di credito: azioni, Buoni del Tesoro, libretti [illegible] portatore, cambiali e assegni. Questi ultimi costituivano un reato se compilati. In bianco si potevano portare ovunque.

Fatta la legge, trovato l'inganno. Ma chi poteva [illegible] [illegible] denaro contante in cambio di assegni firmati [illegible] gente sconosciuta e per di più straniera? Ed ecco il ruolo dei prestasoldi italiani. Secondo la Finanza cambiavano assegni di qualunque importo, con un tasso di interesse al limite dell'usura, quindi rientravano in Italia per tradurre in denaro contante gli «chèques».

Per quanto tempo è continuata questa forma di mutuo soccorso? Non si sa. Beggi mantò dal Casinò di Sanremo [illegible]. [illegible] stato «vietato» per la sua illecita attività. Ed ora scomparso. L'estate scorsa, durante il periodo del sequestro [illegible] del Casinò, [illegible] stato riammesso assieme [illegible] ad altri 100 «vietati». Un provvedimento discusso. Qualche giorno dopo, però, l'«amnistia» era stata revocata d'autorità dal procuratore della Repubblica di Sanremo, dottor Vincenzo Testa.

Non potendo riprendere la sua attività a Sanremo, si sarebbe spostato a Mentone, abituale ritrovo di clienti italiani. Di Mignani, invece, si sa poco. Il «commendatore» non risulta iscritto nell'elenco dei «vietati» di Sanremo. E' un personaggio che si è sempre defilato.

Se le indiscrezioni trapelate dal comando [illegible] Finanza [illegible] Milano [illegible] [illegible]re, dunque, Mignani esercitava la sua professione nel Principato di Ranieri, per sua libera scelta.

[illegible] Piero Moretti

Nevica [illegible] Monesi

MONESI — Neve a Monesi. La precipitazione atmosferica ha avuto inizio nelle prime ore della mattinata di ieri: dopo una breve pausa, è ripresa nel pomeriggio.

Il transito sulle strade dell'entroterra si svolge regolarmente, ma è consigliato l'uso di catene. Sulle principali rotabili, tuttavia, sono stati sparsi sacchi di sale. In serata la neve è cominciata a cadere anche a Nava. (f. d.)

Massimo Ricci ispettore archeologico

SANREMO — Massimo Ricci, direttore della biblioteca comunale di via Carli e segretario dell'Istituto internazionale di Studi Liguri, è stato nominato ispettore onorario per l'Archeologia nei comuni del Ponente.

L'incarico gli è stato affidato dalla Soprintendenza della Liguria per conto del Ministero dei Beni Culturali ed ambientali. (c. d.)

Polemici i negozianti di via Cascione a Porto Maurizio

«Occuperemo [illegible] Municipio [illegible] il supermarket aprirà»

La contestazione va avanti [illegible] tempo - Saranno ridotti gli affari?

IMPERIA — Oggi il municipio di Imperia rischia di essere occupato per protesta dai commercianti del settore alimentare di via Cascione. Si tratta di una possibile appen[illegible] pol[illegible] legate all'apertura [illegible] [illegible] super[illegible] nella zona co[illegible] ciale di Porto Maurizio.

A scatenare l'iniziativa sarebbe stata una serie [illegible] manifesti affissi, in settimana, ai muri della città. Spiega Antonio Basteris, commerciante: «Si pubblicizzava, per oggi, l'inaugurazione del nuovo punto [illegible] vendita [illegible] piazza Mameli».

[illegible] reazione [illegible] esercenti [illegible] si è [illegible] attendere. «Pareva — aggiunge Basteris — che la sospensione [illegible] lavori ordinata dall'amministrazione comunale, dopo [illegible] serie di sopralluoghi tecnici, avesse quantomeno rimandato l'apertura del magazzino».

Tuttavia, i commercianti di via Cascione, giurano sulla possibilità che il punto di vendita, in qualunque caso, oggi alzi le saracinesche e dia il via all'attività commerciale.

Questa eventualità ha pro[illegible] una lunga serie di incontri. L'ultimo si è tenuto ieri [illegible] tra tutti i rappresentanti delle categorie interessate. La protesta, inizialmente limitata a un esposto, con oltre 30 firme in calce, è stata formalizzat[illegible] [illegible] notifica e l'invio all'amministrazione di un atto di diffida e intimazione: «Contestiamo alcune presunte irregolarità sotto il profilo commerciale, giuridico e urbanistico, commesse nella realizzazione della struttura», precisa Lino Bonardi. Pare che i commercianti abbiano chiesto alla magistratura di sequestrare il magazzino.

Dietro questo fermento, c'è però qualcosa [illegible] poco chiaro. L'impressione è che il malcontento della categoria sia genuino, [illegible] le motivazioni della [illegible] sono soltanto queste? Non si vuole questo supermarket o non si vuole un altro supermercato a Porto Maurizio? Una prima risposta si avrà già oggi. f. d.

Ottavo furto nei magazzini «Locatel»

CANNES — Nel magazzino Locatel di attrezzature elettroniche e elettrodomestici, a Cannes, è stato battuto il record dei furti. Questa volta il [illegible] ammonta a cinquecentomila franchi francesi, pari a circa cento milioni di lire italiane.

Il negozio, situato in una via centrale, nel corso dell'anno ha subito ben otto razzie, cinque andate a segno compresa quella di ieri, e tre a vuoto.

Intanto, la gendarmeria francese indaga, ma con scarsi indizi. (t. m.)

Eletta ieri sera [illegible] Bordighera [illegible] 15 voti [illegible] 30

E' Renata Olivo il [illegible] sindaco

A capo di una giunta paritaria - Le previsioni

BORDIGHERA — Renata Olivo, dc, ex assessore alla Pubb[illegible] Istruzione è il nuovo sindaco di Bordighera: il quarto dell'attuale travagliata legislatura, prima donna nella storia recente della «Città delle palme». Governerà con una maggioranza relativa, formata da dc, pli e pri: 15 seggi su 30.

Sull'altro fronte pci e msi all'opposizione (7 seggi complessivi) nonché gli ex alleati psi (5 seggi) e psdi (2) in una posizione d'attesa. Ieri sera i rappresentanti di questi ultimi due partiti hanno inserito nell'urna la scheda bianca.

L'elezione di [illegible]ta Olivo non è stata delle più facili. Per ottenere la carica di sindaco la candidata dc ha dovuto attendere tre riunioni del consiglio comunale e superare ben 9 votazioni. La riunione è stata caratterizzata da polemiche e vivaci battibecchi fra il capogruppo psi Giancarlo Lora ed il vicesindaco psi Antonio Mileto. L'elezione è stata possibile grazie all'assenza, fra i banchi dell'opposizione di Giorgio Lauro, psdi.

«Abbiamo assistito al fallimento della maggioranza pentapartito — ha detto Lora — una coalizione che ha portato la città allo sfascio. Ora Bordighera ha una maggioranza minoritaria in grado di esprimere soli 15 consiglieri su 30. La prossima amministrazione avrà vita ancora più difficile».

Lora ha avuto parole dure per gli ex alleati della democrazia cristiana, psi e psdi.

Ha risposto per tutti il vicesindaco Mileto.

Per ultimo è intervenuto Natale Barone, dichiarando che i tre assessori, socialisti e socialdemocratici, resteranno al loro posto in giunta, pur senza deleghe, per «dare un contributo alla risoluzione dei problemi più importanti ed urgenti della città». E. m.

Ristrutturate anche le scuole

A Dolcedo [illegible] vasca per l'acqua [illegible] Tovo

DOLCEDO — «La siccità di questi ultimi [illegible] ha, ancora una volta, [illegible] [illegible] evidenza la necessità [illegible] potenziare il sistema degli acquedotti [illegible] Dolcedo, coordinandone gli afflussi e le erogazioni». Con queste parole Paolo Gandolfo, sindaco, ha dato l'annuncio della prossima costruzione di una grande vasca-polmone che costerà oltre 80 milioni: «Sarà realizzata per raccogliere le acque della condotta [illegible] Tovo, di recente esecuzione. Tratterrà le acque che defluiscono di notte, e che finora si disperdono, per distribuirle nelle ore di punta del giorno. Abbiamo già ottenuto dalla prefettura [illegible] contributo di circa 7 milioni. Contiamo di avere il [illegible] con un mutuo e con un contributo [illegible] Regione».

Nel settore scolastico sono stati completati i lavori di ristrutturazione dell'edificio frequentato da una sessantina di studenti, non soltanto di Dolcedo ma anche [illegible] Prela, un centro che, per la scarsità delle nascite, ha chiuso le proprie scuole.

Osserva Gandolfo: «Questi lavori [illegible] sono costati circa 75 milioni, una cifra notevole per un Comune piccolo [illegible] il nostro: in compenso abbiamo sistemato gli impianti igienici, che erano in condizioni disastrose, i pavimenti, gli infissi esterni».

Per quanto riguarda l'edificio scolastico Dolcedo ha un'ultima aspirazione, renderlo accogliente anche dal punto di vista estetico.

Spiega il sindaco: «[illegible] tratta di un antico, nobile edificio proprio [illegible] centro del paese. Se riuscissimo a rifare [illegible] la facciata, che [illegible] attualmente "disastrata", ne guadagnerebbe non soltanto l'aspetto generale del paese, ma anche verrebbe potenziato il "richiamo" della scuola nei confronti degli allievi: [illegible] problema psicologico ed estetico da non sottovalutare. Anche per questo abbiamo chiesto un contributo alla Regione». b. v.

Imputata ritratta le [illegible]

SANREMO — Colpo di scena al processo della droga del Solaro. Una giovane testimone tossicodipendente, Fulvia Casarini, 20 anni, di Sanremo, ha ritrattato tutte le accuse mosse durante l'inchiesta, nei confronti di almeno una [illegible] degli oltre cento imputati alla sbarra.

«Ero completamente "sballata" — ha detto — non ero in grado di connettere. Ho rifer[illegible] dei nomi a caso».

E' s[illegible] una deposizione «pilotata» dall'esterno, [illegible] realmente la ragazza aveva lanciato le sue accuse tirando nel mucchio, [illegible] [illegible] ottenere l'impunità?

[illegible] presidente Fortunato l'ha invitata a riflettere, intimandole di dire la verità e ricordandole che rischiava l'arresto per falsa testimonianza. [illegible] la giovane è rimasta sulle sue posizioni.

L'elenco dei testimoni è stato completato dall'interrogatorio del maresciallo di [illegible] [illegible]o De Sora e di numerosi famigliari degli imputati: padri, madri, coniugi.

Il processo è stato sospeso per la [illegible] natalizia. Riprenderà il [illegible] gennaio prossimo con la requisitoria [illegible] [illegible] Mariano Gagliano. (c. d.)

I lavoratori dello scalo lottano per difendere un settore vitale

Porto, trincea dimenticata?

Sui traffici marittimi, ora in crisi, poggia una buona fetta dell'economia savonese - Ma negli scioperi di questi giorni i dipendenti dell'Ente e della Compagnia unica si sono sentiti un po' isolati - Oggi sfileranno in corteo con gli operai Fornicoke

Savona. Una veduta del porto con il pontile delle funivie in primo piano (Tel. G. Chiaramonti)

SAVONA — Il porto [illegible] è come le fabbriche, la gente pensa che possa sopravvivere a qualunque crisi solo perché non ha mai sentito di uno scalo fallito, chiuso, smantellato. Eppure chi ci lavora ha le stesse delusioni, gli stessi problemi degli altri operai. In questi giorni i portuali scioperano perché non hanno lavoro, perché [illegible] un anno ricevono solo acconti sullo stipendio, perché il loro futuro è denso di incognite, soprattutto perché il ministro della Marina Mercantile neppure si presenta al tavolo [illegible] trattative e il governo vara la legge sull'esodo volontario ma non provvede alla copertura finanziaria per renderla operativa.

Ieri notte hanno deciso di prolungare lo sciopero di 48 [illegible]. A Savona hanno organizzato turni [illegible] bloccare gli ingressi, trascorrendo la notte all'addiaccio. Nella mattinata si sono spostati verso la sede dell'Ente autonomo del porto, bloccando il traffico in città e sull'Aurelia. Stamane di nuovo sciopero e manifestazione di piazza, a fianco dei lavoratori chimici, quelli [illegible] Fornicoke in particolare. Portuali e addetti alla cokeria di Vado sono attualmente nell'occhio del ciclone.

In porto l'atmosfera è tesa tra il migliaio di soci della Compagnia unica e i circa 350 dipendenti dell'Ente autonomo. Sulle calate c'è l'impressione di essere un po' isolati, rispetto ad altre categorie.

Forse i portuali si trascinano dietro vecchi pregiudizi, il peso di stereotipi che negli Anni Sessanta li facevano vedere mentre giocavano a carte nelle stive, oppure a spasso per la [illegible] mentre qualcun altro lavorava al loro posto negli sbarchi più faticosi.

«Da allora è cambiato tutto — replica il sindacalista Nofroni dei portuali savonesi — *e comunque ci sarebbe da dire molto anche a proposito di certe affermazioni di quegli anni. Oggi stiamo lottando non solo per i salari arretrati e il pagamento della tredicesima. I portuali savonesi chiedono il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture* [illegible] *scalo marittimo, il finanziamento delle opere da troppi anni in cantiere, la realizzazione del piano regolatore della rada di Vado Ligure».*

Da gennaio a oggi i quasi [illegible] dipendenti dell'azienda porto hanno percepito ogni mese, ma quando è andata bene, solo l'80 [illegible] cento del salario: a giugno [illegible] hanno ricevuto la quattordicesima, [illegible] questo Natale dovranno accontentarsi di qualche acconto. In crisi nel porto ci sono anche gli autotrasportatori, le agenzie marittime, i fornitori di bordo.

«E' un caposaldo fondamentale dell'economia cittadina e provinciale»: tutti sono concordi [illegible] riconoscere al porto questo ruolo, ma [illegible] [illegible] il momento è difficile, addirittura drammatico non c'è eguale calore nella difesa di questa trincea. In questi giorni i portuali non vedono al loro fianco facce nuove.

Ivo Pastorino

Una giunta con dc, psdi e pli

Accordo a Albenga Basso sarà sindaco

I repubblicani daranno un appoggio esterno, i socialisti si asterranno

ALBENGA — Democristiani, socialdemocratici e liberali in giunta, i repubblicani [illegible] l'appoggio esterno, i socialisti esprimono «una benevola e leale astensione». Questo l'accordo di massima raggiunto per una maggioranza quadripartita ad Albenga, accordo [illegible] sarà ufficializzato soltanto domani mattina con un comunicato congiunto. Con l'astensione dei socialisti, che sono riusciti ad imporre la loro linea, la coalizione conta su 14 seggi contro 13 dell'opposizione, formata da dodici comunisti ed un missino.

L'elezione del sindaco, il democristiano Filippo [illegible] non [illegible] possibile in prima convocazione; [illegible] necessarie due sedute a distanza di otto giorni.

Gli altri due giorni di ritardo per l'annuncio definitivo dell'alleanza quadripartita sono imposti [illegible] definizione di un dettaglio. La democrazia cristiana, cui tocca il sindaco e due assessorati, vorrebbe inserire un consigliere delegato. Non tutti i gruppi hanno ancora accettato la richiesta. La dc segnalerà i nominativi degli assessori e dell'eventuale [illegible]gliere delegato nella serata di oggi, dopo la convocazione del comitato cittadino. Subito dopo vi sarà l'incontro definitivo.

[illegible] composizione della giunta pare preveda [illegible] assessori effettivi [illegible] democrazia cristiana, uno effettivo e uno supplente per liberali e socialdemocratici. Il consigliere repubblicano Giampiero Menili assumerà la presidenza di [illegible] speciale commissione consiliare con compiti di revisione [illegible] attività comunale degli ultimi dieci anni.

Per liberali e socialdemocratici, che impegnano tutti i loro consiglieri, entrano nell'esecutivo Giovanni Zunino, Maggiorina Pellegrini, Giancarlo Lupini e Nicoletta Mantica. Ai laici andrebbero l'assessorato anziano ai Lavori pubblici (Zunino); Personale, turismo e polizia urbana (Pellegrini); Urbanistica (Lupini); Commercio, artigianato (Mantica). Le altre deleghe resterebbero alla democrazia cristiana.

g. m.

Ricostruito il raid del folle

SAVONA — Ieri mattina un magistrato di Massa Carrara è giunto a Savona per interrogare alcuni testimoni che hanno assistito al raid di Bartolomeo Gagliano. Il giovane di 27 anni che il primo ottobre era stato protagonista di una folle sparatoria nel centro di Savona. Gagliano, in permesso dal manicomio di Aversa, dove è detenuto per l'omicidio di una prostituta, aveva sequestrato un tassista e dopo avere disarmato un vigile aveva iniziato a sparare in mezzo al traffico.

Era stato arrestato dagli uomini della volante che lo avevano anche ferito. Deve rispondere di una serie di reati che vanno dal sequestro di persona al tentato omicidio.

(g. p. c.)

Dopo una serie di esposti inviati dai lavoratori che accusano l'Eni

Vado: sulla chiusura della cokeria la magistratura apre un'inchiesta

Potrebbe aver influito anche un discorso del senatore [illegible] - La posizione del sindacato

VADO L. — La magistratura ha aperto un'inchiesta in seguito agli esposti anonimi presentati da alcuni lavoratori della Fornicoke, in cui venivano accusati di «falso» e «truffa» i dirigenti dell'Eni e dell'Italiana Coke intenzionati a chiudere la cokeria di Vado. Si sono iniziati gli accertamenti previsti dalle procedure giudiziarie. Non è escluso che vengano interrogati, nei prossimi giorni, operai e sindacalisti, quelli che hanno seguito sin dall'inizio la tormentata vertenza.

In sostanza gli operai, che furono però sconfessati dalla Fulc, il sindacato dei chimici, sostengono che l'Eni vorrebbe chiudere la cokeria, nonostante che sia l'unica, fra le quattro esistenti in Italia, con i bilanci favorevoli, per «inconfessabili» motivi e per obbedire a pressioni politiche.

A sostegno degli autori dell'esposto, gli studi messi a punto da aziende britanniche e statunitensi specializzate in proiezioni di mercato. Gli [illegible]ri, infatti, avevano stabilito che il miglior rapporto tra costi e ricavi giocava a favore della fabbrica di Vado, che occupa 590 lavoratori.

Inoltre lo stato degli impianti è nettamente migliore alla Fornicoke rispetto a quello degli stabilimenti di Avenza e Marghera. Per giustificarne lo smantellamento, deciso unilateralmente dall'Eni e dalla Italiana Coke, si era parlato di «grave inquinamento». Argomenti definiti «pretestuosi» dal sindacato, che se mai, riguardano tutte le aziende del comparto, e non solo la Fornicoke.

A provocare forse l'intervento della magistratura potrebbero aver contribuito le dichiarazioni [illegible] senatore Gian Carlo Ruffino, nel corso di un'assemblea aperta avvenuta al cinema Ambra di Vado. *«Sono venuto in possesso* — ha detto il parlamentare democristiano — *di documenti "top secret" che affermano chiaramente la validità della cokeria. Qualcuno li ha volutamente nascosti per danneggiare il polo savonese del coke».*

Il sindacato, quando venne a conoscenza dell'esposto, lo sconfessò immediatamente: *«Non è con questi sistemi* — precisarono i segretari della [illegible]c — *che si risolvono i problemi».*

Il consiglio di fabbrica, con l'eccezione di un solo componente, votò compatto a favore della posizione sindacale. In ogni caso molti lavoratori sono d'accordo con la denuncia. L'Eni non è stata in grado, o non ha voluto fornire i dati sui bilanci delle quattro fabbriche. Una richiesta che è stata sistematicamente elusa dai vertici Eni.

Stamane, gli operai sfileranno a fianco dei portuali per denunciare ancora una volta il pericolo che sta correndo la cokeria. C'è grande attesa per l'incontro di Roma, in cui verrà definito il futuro dell'azienda.

L'Eni è sempre decisa a chiudere la cokeria: entro diciotto mesi saranno posti in cassa integrazione 300 operai. Rimangono in fabbrica solo gli addetti del pontile, che dovrebbe essere mantenuto in vita, e il servizio gas.

Blocchi stradali e ferroviari, documenti e solidarietà dei politici per il momento non sono serviti a nulla: il piano di ristrutturazione è valido a tutti gli effetti. Si parla già, con insistenza, di riconvertire lo stabilimento, risolvendo così i problemi occupazionali.

L'ipotesi avanzata era quella di raddoppiare la centrale Enel di Vado. In questo modo sarebbero stati riassunti un centinaio di lavoratori della Fornicoke. I [illegible] hanno respinto il progetto, definito «demagogico e improponibile».

[illegible]

Sesta edizione dell'antica cerimonia

Pietra festeggia il suo «Confuoco»

PIETRA LIGURE — Sesta edizione dell'antica cerimonia medioevale del «Confuoco» domenica mattina a Pietra Ligure. La manifestazione organizzata dall'associazione culturale «Centro storico pietrese» sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma e del Comune, si terrà presso l'Auditorium «La Pietra» ma avrà inizio alle ore 9,30 con un corteo storico che percorrerà alcuni dei più caratteristici «carruggi».

Nell'auditorium il professor Franco Gallea, presidente della Consulta Ligure, terrà il discorso ufficiale al quale seguirà la premiazione dei benemeriti pietresi.

Per l'occasione verrà poi inaugurato anche il primo nucleo del «Museo marinaro pietrese» con lo scoprimento, da parte [illegible] più anziano navigatore «Do Pria» (come viene chiamato in [illegible] Pietra Ligure), di una lapide dedicata a tutti i marinai del mondo che sarà posta accanto all'antica ancora [illegible] [illegible] recentemente recuperata nello specchio acqueo antistante la cittadina pietrese.

Il clou della cerimonia si terrà comunque alle 12 nella piazza Vecchia, in pieno centro storico, quando si accenderà con l'antico rito propiziatorio il ceppo d'alloro (l'oiba). Un rito che nel Medioevo i cittadini pietresi dedicavano al podestà della repubblica marinara di Genova.

Alla cerimonia parteciperanno il Gruppo storico medioevale di Giustenice, i Gruppi storici dell'antica repubblica di Noli e di Ventimiglia, la banda cittadina «Moretti», oltre alle locali associazioni marinare e la Corale polifonica pietrese che si esibirà con l'esecuzione di alcuni brani.

a. d.

Ieri i funerali del giovane di Loano morto a Ceriale

Identificato il camionista che fuggì dopo lo scontro

[illegible] — Il presunto autista-pirata è stato identificato dalla polstrada di Albenga che collaborava alle indagini con i carabinieri. Si [illegible] di Luciano Laini, 39 anni, residente a Bisogne (Ba), via Marco 1. Stamane deve presentarsi ad un magistrato che deciderà i provvedimenti del caso.

L'operazione, coordinata dal maggiore Abeli della sezione di Savona, ha impegnato l'intero distaccamento per 40 ore. [illegible] nella scorsa primavera un autista pirata fuggito dopo un incidente stradale fu identificato in mezza giornata e tratto in arresto. Le ricerche, concluse alle 19 di ieri sono iniziate in base a pochi indizi: tracce di pneu[illegible] sulla vettura del giovane [illegible]enti di vernice e di catadiotro bianco del parafango anteriore.

g. m.

LOANO — Si sono celebrati ieri a Loano, nella parrocchia di S. Pio X, con una profonda dimostrazione di cordoglio, le esequie di Marco [illegible], il ragazzo di 18 anni che abitava in via Fornaci 17, morto due [illegible] fa sull'Aurelia, a Ceriale, nello scontro dell'auto sulla quale viaggiava con un autocarro, forse un autoarticolato. Altri tre giovani sono rimasti feriti: uno, Roberto Ferro, 20 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni al reparto rianimazione del S. Martino di Genova. Le sue condizioni stanno lentamente migliorando ed il giovane, che era alla guida della vettura, sta riprendendo conoscenza. Carabinieri e Polstrada sperano che nelle prossime ore sia in grado di parlare per fornire la versione dell'incidente e spiegarne la dinamica, che è tuttora incerta.

Gli altri due feriti, residenti a Loano, sono Pier Nicola Pesce, 20 anni, ricoverato all'ospedale di Albenga, e Gian Piero Tassara, 20 anni.

Acquedotto 290 milioni per Pietra

PIETRA LIGURE — Il Comune di Pietra Ligure ha ottenuto in questi giorni il finanziamento di 290 milioni necessari per completare l'approvvigionamento idrico che attualmente si rifornisce in parte da Loano.

Con [illegible] cifra saranno realizzati due pozzi in zona di via Crispi e il relativo collegamento all'acquedotto municipale. La pratica dovrà ora passare in Consiglio comunale per la relativa approvazione dopo di che si potrà dare il via alla gara di appalto e ai lavori relativi.

(o. d.)

L'Aia ha partecipato a sei fiere e mostre del turismo

Gli albergatori hanno venduto il sole di Alassio all'Europa

ALASSIO — Con la conclusione [illegible] Market, la nota [illegible] turistica che si è tenuta a Londra dal 20 novembre al 4 dicembre, è finito il lungo tour europeo dell'Associazione albergatori di Alassio (Aia) che quest'anno — fatto [illegible] precedenti — ha partecipato con un proprio rappresentante a sei fiere o mostre del turismo.

«Il nostro scopo [illegible] *quello di propagandare singoli alberghi ma di sostenere i nostri associati e soprattutto il nome di Alassio»*, così spiega Sergio Besseghini, [illegible] Aia, che si è addossato l'impegnativo compito di fare il giro dell'Europa da Montreux in Svizzera a Monaco in Germania, da Parigi a Villingen Schwenningen in Svezia, infine da Bruxelles a Londra.

Sfruttando come base di appoggio gli stands della Regione gli albergatori alassini hanno [illegible] la realtà operativa ligure spesso [illegible] ta a tre associazioni (a Bruxelles, per esempio, c'erano solo gli albergatori di Varazze, San Bartolomeo al Mare, Alassio).

Quali sono le previsioni che [illegible] dagli umori turistici europei? Non è possibile formulare risposte precise. Esiste certamente un interesse per l'Italia e per la Liguria. *«Ho trovato disponibilità e predilezione* [illegible] *nella fiera di Bruxelles»*, dice Besseghini.

L'albergatore alassino, che ha predisposto per i colleghi e gli enti preposti al settore una dettagliata relazione ciclostilata, aggiunge: *«Penso che la Liguria debba offrire quella professionalità che costituisce la base di ogni partecipazione seria alle fiere. Non è quindi giusta la partecipazione di singoli operatori alle mostre».*

Durante le mostre di Bruxelles e di Londra sono stati numerosi i contatti promozionali privati con operatori e con giornalisti. Un apprezzamento infine per il buon lavoro svolto, per conto della Regione, da Giuseppe Cavassa, direttore dell'Azienda di soggiorno di Andora, e Giovanni Deferrari dell'Ept di Genova.

r. st.

Automobilisti picchiati per un sorpasso

NOLI — Due fratelli di Spotorno, Stefano e Rossano D'Amato, 23 e 25 anni, residenti in via Piemonte 2, sono stati malmenati, l'altra sera, da un automobilista per un sorpasso.

La discussione è avvenuta mercoledì sera a Noli. I due, che viaggiavano sulla loro utilitaria, sono stati bloccati da un giovane. Li ha fatti scendere dall'auto e li ha percossi selvaggiamente. Sono finiti al pronto soccorso del San Paolo dove sono stati ricoverati. [illegible] un mese.

(g. p. c.)

La Liguria vede nel pugilato un mezzo di «promotion» turistica

Dopo Raininger ancora grande boxe La Rocca-Duran a Genova in maggio

Molti vuoti al Palasport di Loano per la riunione dell'altra sera, ma gli amministratori non si lamentano - «La città è stata per un'ora sui circuiti tv europei»

Loano. Raininger durante il match con Tripp (Tel. Aldo)

[illegible] — Il Palasport di Loano ha ripagato Alfredo Raininger, che ha mantenuto nella prima difesa volontaria il titolo europeo della categoria dei superpiuma, battendo per ferita alla sesta delle dodici riprese lo sfidante francese Francis Tripp. Quasi due anni fa, quando era soltanto campione italiano, il pugile napoletano perse il titolo proprio a causa di un sopracciglio che gli si aprì sotto i colpi dell'avversario. Loano quindi non porta jella a Raininger che, dopo aver guadagnato la sua prima borsa [illegible] di [illegible] milioni, [illegible] al futuro, [illegible] esperienza negli Stati Uniti [illegible] organizzatori che lo richiedono, una difesa ufficiale del titolo e la sfida mondiale contro il belga Renard.

Facile l'affermazione nei mediomassimi di Fulgencio Obelmejas, venezuelano alla corte di Rocco Agostino, contro l'americano Lampkin.

Non è salito sul ring invece l'attesissimo Lucien Acaries, europeo dei medi. Il suo avversario, cambiato per la terza volta in pochi giorni, [illegible] Norberto Sabater, che avendo accettato la sfida senza autorizzazione è stato avvertito per telex nel tardo pomeriggio di una squalifica inflittagli dalla commissione dello Stato di New York. Gli organizzatori non hanno trovato in tempo il quarto sostituto.

Al Palasport non c'era molto pubblico, ma gli amministratori loanesi [illegible] se ne dolgono. Dice l'assessore al Turismo Mario Rembado: «La televisione ci danneggia, ma ci ricambia. Siamo stati per oltre un'ora sui circuiti europei e a noi interessa soprattutto l'aspetto promozionale dell'avvenimento per la città».

Molti gli [illegible] speciali di quotidiani di informazione sportivi d'Italia e di Francia, compreso un giornalista della rete tv Antenne 2 al seguito dei [illegible] Tripp e Acaries.

Tra gli ospiti, festeggiatissimo Nino La Rocca, assediato dagli ammiratori giovani e meno giovani a caccia di autografi e l'avvocato Gustavo Gamalero, [illegible] regionale al Turismo, che con un contributo sostanzioso aveva propiziato la riunione pugilistica loanese.

La Regione sta dimostrando un notevole interesse per il pugilato, [illegible] come veicolo pubblicitario. Si profila infatti al Palasport di Genova entro il prossimo mese di maggio un incontro a livello mondiale tra La Rocca e il campione Duran. Dice Gamalero: «Il discorso è già avviato ed affinché tutta la regione ligure come prodotto turistico ne possa trarre vantaggio, si stanno valutando altre iniziative collegate nelle Riviere. Ho già incontrato il commissario del Casinò di Sanremo per coinvolgere la città dei fiori in un ampio carosello pubblicitario».

g. m.

Insieme da cinque anni il presidente Ciarlo, il d.s. Bartoli e [illegible] Tonelli

Tre uomini per un grande Vado

Qual è il segreto di questo trio-meraviglia? L'ingegnere: «Tutto dipende da come vengono interpretati i ruoli» - Il tecnico: «E' [illegible] trovare [illegible] come questo. Ognuno sta al suo posto, la collaborazione è ideale» - Il direttore sportivo: «Abbiamo vedute identiche» - Il problema del pubblico e della C2

VADO L. — Tre uomini per fare grande il Vado. Da cinque stagioni, compresa quella attuale, il presidente [illegible] Ciarlo, il direttore sportivo Giorgio Bartoli, l'allenatore Paolo Tonelli, lavorano fianco a fianco. Risultato: dalla Promozione all'Interregionale, due sesti posti e quest'anno la scalata a zone ancora più nobili.

Ma qual è il segreto di questo trio-meraviglia, inscalfabile tanto appare compatto, neppure scalfito dalle incom[illegible], dalle polemiche che pullulano anche tra i dilettanti?

«Siamo mosche bianche? Non credo — dice Ciarlo — Tutto dipende da come vengono interpretati i vari ruoli. Ci sono esempi autorevoli, di persone serie, impegnate. La nostra collaborazione ha sempre avuto il vantaggio di essere stata tra persone capaci di guardare avanti. E il calcio in fondo non sfugge alle regole generali del lavoro. Neppure qui è mai consentito improvvisare».

«E' difficile trovare ambiente come questo — dice Tonelli, che poi aggiunge [illegible] —. Difatti mi ci sono fermato un bel po'. Da parte mia posso dire di esser sempre stato a mio agio. Qui nessuno si occupa delle faccende altrui, e questo conta, eccome. C'è un'identità professionale rispettata al massimo. Ognuno lavora nel suo campo con la massima serietà, senza interferenze».

E infine Bartoli: «Siamo durati tanto perché alla base di tutto c'è un presidente eccezionale — dice — che ti mette in condizione di dare il massimo senza farlo pesare. Abbiamo anche avuto parecchia fortuna nel trovarci, in tre, con vedute praticamente identiche. E' una simbiosi di intenti ad ogni livello».

Un non fenomeno in tre, lo si potrebbe definire, dunque, il più felice dei matrimoni. Ma sentiamo cosa pensano realmente uno dell'altro. Tonelli dice: «Ciarlo per un tecnico è il massimo. Sa valutare le situazioni in maniera perfetta, solo la sua squisitezza e la sua intelligenza hanno saputo risolvere problemi [illegible] per colpa di [illegible] in passato. E' più facile andare avanti sapendo di avere alle spalle Bartoli, poi, è il trait d'union ideale tra presidente e allenatore, tra settore societario e tecnico. Contrariamente a tanti miei colleghi, non ho mai avuto problemi col direttore sportivo, anzi».

Giorgio Bartoli

Ciarlo afferma: «A mia memoria non ricordo che Tonelli abbia mai saltato un solo giorno di allenamento. Questo la dice lunga sulle sue qualità. E' preparatissimo, uno dei migliori e non solo in questa categoria. Sul lavoro è di una serietà mostruosa. Bartoli è innanzitutto un [illegible] amico, un [illegible] alla società da [illegible] lui c'è un accordo di lavoro perfetto, grazie alla costanza e conoscenza calcistica».

Chiude la [illegible] proprio Bartoli, [illegible] è più toccato, emotivamente, da questi giudizi: «Ciarlo nel mondo del calcio è un modello da imitare. Rischia la perfezione, come dirigente, per capacità di lavoro e modestia. Quante volte lo si [illegible] apparire in prima persona? Raramente, eppure per la [illegible] è un autentico leader. Di [illegible] dico questo: quando uno sta così tanto tempo in una società significa che il rapporto va al di là di quello esclusivamente tecnico. E' uno degli allenatori più bravi in assoluto, altro che scherzi».

Intanto l'avventura sulle vette del campionato prosegue, nonostante lo 0-0 interno di domenica con l'Ivrea. Ma è possibile che non si possa fare, visto le [illegible] che ci sono in società, un pensierino alla C2? «Non esageriamo — dice Ciarlo —, non abbiamo le strutture. Il pubblico non è abbastanza numeroso, siamo anche senza sponsor. Non vorremmo, un giorno, pentirci per aver voluto fare il passo più lungo della gamba».

D'accordo, presidente, ma ci verranno, probabilmente, nuovi stimoli. Specie da maggio in poi, quando non basterà più restare tra le migliori dell'Eccellenza. E che il pubblico non venga al campo è il solito discorso. Vogliamo mettere il giorno in cui, anziché Mezzomerico, Moncalieri o Ivrea, [illegible] arrivare [illegible] Alessandria, Livorno, Lucchese? E il derby col Savona? Facciamoci un pensierino, presidente...

Roberto Baglietto

Il tecnico della Sanremese prepara una [illegible] a sorpresa

Viviani contro il Treviso ripescherà Sberveglieri?

Il centravanti andrà forse in panchina, ma pronto a entrare in campo

SANREMO — *La Sanremese festeggia questa sera, con un po' d'anticipo, il Natale. E lo farà con i suoi tifosi. Mister Viviani e i giocatori si incontreranno con i [illegible] «Coordinamento biancazzurro» per uno scambio di auguri. Una sorpresa, una decisione presa nelle ultime ore. «Pensiamo sia utile scambiarci gli auguri prima della partita con il Treviso. La prossima settimana i giocatori avranno a disposizione qualche giorno di libertà [illegible] difficile organizzare l'incontro. Abbiamo bisogno di sentire vicini i nostri [illegible] e vogliamo che loro [illegible] vicina la squadra. Il Natale è l'occasione migliore per questo tipo di cose», dice Franco Viviani.*

Tecnico e giocatori si incontreranno con i supporters al Bar Autoline, sede del «Coordinamento». Non succedeva da tempo. In settembre lo aveva fatto [illegible] Caboni, senza squadra. Quella di questa sera è probabilmente [illegible] guenza del nuovo [illegible] di relazioni pubbliche impostato da Robbiano in [illegible] aura.

[illegible] *non dovrebbe essere l'unica [illegible] della settimana. L'impressione è che mister Viviani, per il match con il Treviso, mediti qualche [illegible] e sorpresa. «Non escludo [illegible], vedremo di qui a domenica», dice, in forma un po' sibillina, il tecnico. Che qualche cosa bolla in pentola lo ha dimostrato anche la partitella di ieri in famiglia al «Comunale». Il solito galoppo settimanale si è svolto a ranghi un po' mescolati. Viviani ha confuso le carte [illegible] schemi.*

Finora le formazioni della Sanremese formato-Viviani erano state caratterizzate da un'estrema rigidità. Poche modifiche, dettate quasi sempre da infortuni o squalifiche. E, allora, quali potrebbero essere le novità? La più probabile sembra l'utilizzo, sia pur parziale, di Sberveglieri, antico bomber in Coppa Italia nei mesi estivi, bocciato poi nelle prime [illegible] in campionato, tartassato ultimamente da malanni e infortuni. Ora Sberveglieri ha ripreso gli allenamenti [illegible] muovendo bene e con grande impegno», dice [illegible] Viviani.

L'attaccante, come minimo, dovrebbe andare in panchina. E, a seconda di come si metterà il match, potrebbe venire utilizzato per qualche spezzone di partita.

Bruno Monticone

[illegible]

SAVONA — Il Comitato provinciale savonese della Fisi, in collaborazione col Coni provinciale, ha promosso un reclutamento di nuove leve giovanili per lo sci alpino in preparazione ai Giochi della Gioventù 1984, riservato agli alunni [illegible] scuole elementari dell'intera provincia.

A tutti i giovani che intendono aderirvi sarà riservato un abbonamento stagionale di libero accesso a tutti gli impianti di risalita di Artesina (Cuneo). Unica condizione, l'iscrizione ad uno degli Sci Club della provincia.

(g. p. c.)

Parte oggi il «Sanremo [illegible]»

I fuoriclasse del golf sul «green» degli Ulivi

SANREMO — Un gruppo di fuoriclasse del golf internazionale si daranno battaglia da oggi fino a domenica sul green del Circolo Golf degli Ulivi per il «Sanremo Golf Classic», la più importante gara di golf organizzata dal sodalizio matuziano. Ai via alcuni nomi di grande prestigio di questo sport: gli inglesi Sam Torrance, vincitore degli open di Portogallo e Scandinavia; Paul Way, componente della squadra «Ryder Cup», appena diciannovenne, nuovo astro nascente del golf internazionale, Mark James, vincitore dell'open di Tunisia (vinse il «Sanremo Golf Classic» nel [illegible] e Ronan Rafferty (quarto assoluto alla «World Cup» di Giacarta); lo spagnolo José Maria Canizares, vincitore del «Bob Hope Classic»; i nostri Baldovino Dassù, Massimo Mannelli e Silvano Locatelli.

La manifestazione, che richiamerà le telecamere della Salono, avrà anche quest'anno una sua particolare caratteristica che l'ha resa famosa: il giocatore che per primo effettuerà in un sol colpo la buca n. 2 (normalmente prevista in tre colpi), che presenta numerose difficoltà, vincerà una vettura «Jalpa 3500» messa in palio dalla Lamborghini.

b. m.

Le decisioni del giudice sportivo

Tre squalificati per l'Albissola

In [illegible] sono stati bloccati 34 giocatori

GENOVA — Piuttosto lunga anche questa [illegible] la lista degli squalificati nei campionati dilettantistici del Ponente. Il giudice sportivo ha appiedato 34 giocatori, ma i provvedimenti [illegible] oltre le [illegible] giornate di sospensione.

Nel girone A di Promozione sono stati squalificati [illegible] giocatori del Ventimiglia: Oraggia dovrà saltare due partite, Gignat e, per somma di ammonizioni, Laura una. Qualche problema quindi per mister Invernizzi in vista dell'incontro casalingo con l'Ovadamobili.

Un turno di squalifica è stato inflitto anche a Grasso (Carcarese), Di Antonio (Argentina), Spinelli (Ovadamobili) e per [illegible] di ammonizioni a Nervi (Libarna), Gaggiolo (Cornigliânese) e Di Biasio (Carcarese).

Nel girone A di Prima categoria è stata particolarmente tartassata l'Albissola che ha tre giocatori squalificati. I «cattivi» sono Masia (due giornate), Rossi (una) e Turezzini (una per somma di ammonizioni). Per due turni è stato appiedato anche Pullone (Bordighera), mentre salteranno la prossima gara Tudino e Cicroni (Vallecrosia), Grilla (Alassio), Gasperino (Baslia) e per somma di ammonizioni De Martino (Borghetto), Dominici (Loanesi) e Martinelli (Alassio).

In Seconda categoria (gironi A, B e C) un solo giocatore è stato sospeso per due giornate: si tratta di Rosi (Legino). Per un turno rimarranno fermi invece Cruciani (Altarese), Fizzi e Perlica (S. Cecilia), Curreli (Rocchettese), Bonocuore (S. Michele), Cavallero (Cervese) e per somma di ammonizioni Ferrari (Bragno), Garibbo [illegible] Bartolomeo), Lupeti (Don Bosco), Balsamo (Camporosso), Ceropoli e Falco (S. Francesco), Panariati (Altare).

a. c.

Tennis tavolo: parte domani il campionato zonale

E' un torneo promozionale ma promette un gran gioco

La competizione è riservata a undici squadre savonesi, con due gironi

L'operazione-rilancio del [illegible] tavolo agonistico in provincia di Savona [illegible] dando i suoi frutti. Ripresentatesi in forze all'inizio della stagione con i suoi club ai [illegible] dei campionati federali dopo un anno di assenza, Alassio, Albenga e Borghetto [illegible] Spirito sono in pieno boom pongistico anche adesso che i tornei regolari osservano la tradizionale sosta invernale.

Scatta, infatti, domani pomeriggio alle [illegible] campionato zonale, una specie di serie D3. [illegible] terra impegnati pongisti suddivisi in undici formazioni per quasi tre mesi. «E' un grosso sforzo per uno sport povero come il nostro — dice Franco Gaggero, alassino, delegato provinciale della Fitet, la Federazione del tennis tavolo —. Ma è il frutto di un profondo e difficile lavoro di base che abbiamo portato avanti in questi ultimi anni dopo [illegible] alcune roccheforti tradizionali del tennis tavolo, come Varazze e Pietra Ligure, per vari motivi, avevano dovuto alzare bandiera bianca».

Il campionato che comincia oggi vedrà le squadre divise in due gironi. Il primo sarà tutto una questione tra Albenga e [illegible] quattro squadre per la prima (Sacro Cuore, San Filippo Neri, Tt [illegible] Barbera e Tt Atomica), due per la seconda (Baia del Sole e Tt Alassio). Il girone B vedrà ancora in lizza formazioni di Albenga [illegible], Tt Don Isola, Lancieri Ghiliorossi e Tt [illegible] Filippo Neri) ed una di Borghetto Santo Spirito, (il Tt Radar, una delle più belle sorprese del ponglsmo savonese).

A dimostrazione del vivace momento del tennis tavolo della zona, domenica mattina ad Albenga comincia anche il torneo per «giovanissimi». Al via quattro formazioni: Little [illegible] Barbera, Young [illegible] Niccoli Sacro Cuore e Boys Don Isola.

b. m.

Cairo, studenti entrano gratis allo stadio

[illegible] — Da domenica prossima, in occasione della gara con l'Orbassano, cento studenti entreranno gratis ad assistere alle partite interne della Cairese. L'iniziativa, la collaborazione tra la società gialloblù e il Comune di Cairo, è stata portata a termine con il patrocinio delle direzioni didattiche degli istituti.

(g. p. c.)

La tradizionale regata della Lega navale di Savona

Vele sul mare di Natale

SAVONA — Organizzata dalla Lega navale di Savona, si ripeterà anche quest'anno la Regata velica di Natale che già ha avuto un brillante successo nella prima edizione. La gara, su un percorso di 14 miglia, avrà luogo domenica prossima; è riservata ad imbarcazioni da crociera e vuole soprattutto sottolineare l'aspetto propagandistico di questo sport. Se le citazioni di «Azzurra» non [illegible] sconfinato oltre misura si potrebbe dire che manifestazioni del genere sono il miglior supporto all'effetto-Azzurra. Sfruttano infatti l'indubbio richiamo che la Coppa America ha suscitato in Italia e lo indirizzano verso la diffusione pratica di un magnifico sport.

La regata di Natale infatti non intende valorizzare soltanto i velisti bravissimi (e lo scorso anno con tramontana sui 30-40 nodi ve ne sono stati parecchi), ma aprire la linea di partenza al maggior numero di skipper. A questo proposito, la gara presenta caratteri[illegible] esemplari. Per le barche dai 6 ai 7 metri è previsto un percorso più breve in caso di tempi duri. In questi giorni le raffiche sono arrivate a sfiorare i cento all'ora, tanto che un bravo velista [illegible] si è visto asportare i coperchi del pozzetto sebbene saldamente incastrati. Ciononostante gli esami patenti nautiche della [illegible] sono stati regolarmente terminati senza alcun incidente.

Il secondo fattore di propaganda è che la regata è abbinata a un concorso fotografico aperto ai giovani. Insieme con altri eventuali spettatori, avranno a disposizione il «Marco Polo», la motonave che i turisti estivi ben conoscono. Da una tribuna navigante sarà quindi possibile seguire le prodezze dei campioni, i tentativi dei meno bravi ed avvicinarsi sempre più alle «meraviglie della vela».

Paolo Bertoldi

LE GRANDI IN CRISI — La classifica in Promozione è sempre corta, [illegible] la squadra leader

Nove squadre in tre punti, chi vincerà?

Cercano di rispondere alla domanda due allenatori (Mario Baucia del Ceriale e Nico Vasconi della Carcarese), un direttore sportivo (Pietro Arcuri del Varazze) e un presidente (Silvio Coppo del Ventimiglia) - Le previsioni

Promozione, dodici domeniche dopo. Libarna in [illegible] a quota [illegible] e [illegible] squadre nello spazio di tre punti. Una bella ammucchiata. Le sconfitte di Ventimiglia (a Carcare) e Varazze (in casa col Ceriale) hanno complicato le cose. In mezzo a tante sorprese (l'Argentina che non ha ancora perso una partita, Ceriale e [illegible] partite con l'obiettivo-salvezza e [illegible] nelle zone che contano [illegible] classifica) c'è proprio il primo [illegible] della formazione piemontese che fa discutere.

Alla vigilia della tredicesima giornata, ultima domenica giocata dell'83 (poi ci sarà la pausa natalizia), ecco i pareri di [illegible] Baucia, allenatore del Ceriale, Nico Vasconi, tecnico della Carcarese, Pietro Arcuri, direttore sportivo del Varazze e Silvio Coppo presidente del Ventimiglia. La domanda è doppia: dove può arrivare questo Libarna e perché le «grandi» hanno deluso?

Mario Baucia: *«Noi i piemontesi li abbiamo battuti, e piuttosto sonoramente, sul nostro campo. E' stata una delle più belle partite che abbiamo sinora disputato davanti al nostro pubblico, dove di solito fatichiamo ad esprimerci. Quel risultato non deve ingannare: il Libarna è una squadra che pratica un gioco [illegible] e che può arrivare in alto. Le grandi? Sullo stesso piano del Libarno, cioè tra le formazioni imprevedibili e con schemi più collaudati metterei anche la Veloce. Il Ventimiglia mi ha impressionato per la compattezza del complesso. La sconfitta di Carcare dovrebbe rimanere un episodio isolato. Il Varazze l'ho visto scaricato, credevo ci fosse più determinazione nei nerazzurri di Noceatini [illegible] avranno i loro problemi, non spetta a me giudicarli».*

Ma è vero che questo campionato è livellato in basso?

[illegible] *direi* — risponde [illegible] cia — *anche se certi risultati potrebbero far pensare [illegible] Tutte le squadre hanno un loro gioco, solo il Finale mi è sembrato sprovvisto. Ma era in una situazione particolare quando l'abbiamo affrontato. Manca lo squadrone, e [illegible] il campionato di questo [illegible] sembra più interessante».*

Nico Vasconi — *«Il Libarno mi ha impressionato. E' una squadra che se vuole ottiene buoni risultati. In mezzo ha Sabrero che è sempre un valido regista, davanti gente come Talarico e Galardini, ed ora è esploso anche Maglioni, con i suoi sette gol. Sono rimasto deluso dal Ventimiglia che credevo avesse le caratteristiche del [illegible] complesso. E questo al di là del 3 a 0 a nostro favore. La Veloce, che da noi ha vinto, per esempio non mi ha particolarmente impressionato. Nel giro promozione ci metterei anche la Levante C che ha le solite qualità che conosciamo: ai giovani promettenti ha aggiunto uomini di esperienza».*

E la Carcarese dove può arrivare?

«Ci sta bene già la posizione che occupiamo, nella media classifica. Abbiamo allestito questa squadra in fretta e furia con certi giocatori, come Bressan, Giribaldi e Poggio, si stanno superando».

Pietro Arcuri — *«Una cosa è certa: si continua ad andare a rilento e non si capisce bene chi prenderà il largo. Sino a domenica scorsa pareva che fosse il Ventimiglia a [illegible] guidare il gruppo con [illegible] alle costole [illegible] siamo al punto di prima. Visto il rendimento discontinuo delle pretendenti all'Interregionale, prevedo che si andrà per le lunghe prima di avere un chiarimento della situazione. Per quanto riguarda il Libarno [illegible] credo possa du[illegible] la squadra ha certe qualità ma non credo sufficienti per il primato [illegible] siamo attesi dalla trasferta di Mallare: sono contento che fuori casa riusciremo ad esprimerci meglio. Se giocassimo sempre col pubblico di Carcare [illegible] più due o tre punti in più. I nostri tifosi, anzi il solito gruppo di contestatori che viene al campo solo per insultare i nostri giocatori e per sbeffeggiarli, non ci aiutano a superare situazioni psicologiche difficili come domenica scorsa contro il Ceriale».*

Silvio Coppo — *«Modaferi è un ottimo allenatore e il suo Libarna continua a fare punti. Però quando sono venuti a Ventimiglia i serravallesi li abbiamo [illegible] sotto con una [illegible] facilità. Sono forti in casa, in trasferta non hanno personalità. E poi siamo sinceri: se la classifica è sempre corta, la colpa è solo nostra. Bastava che non perdessimo a Carcare per restare ancora in testa alla classifica e confermare quello che di buono avevamo fatto. Resto sempre dell'idea, comunque, che [illegible] un duello tra noi e il Varazze con possibilità d'inserimento per Veloce e Levante. Non credo che la sconfitta di Carcare ci abbia ridimensionato, si tratta solo di non farne un dramma. Al limite potrebbe [illegible] salutare. Quando affronteremo la Veloce avremo recuperato gli squalificati, dopo la paura anche gli acciaccati saranno recuperati. Insomma nell'[illegible] non dovremo più permetterci certi errori».*

Pier Paolo Cervone

[illegible] Rugby [illegible] l'Asti

IMPERIA — Dopo aver subito la prima sconfitta della stagione nel recupero di giovedì a Novi Ligure, il Delta Rugby di Imperia si è riscattato prontamente battendo in trasferta l'Asti, nell'ultimo turno del girone di qualificazione.

I rossoneri hanno così concluso trionfalmente la prima fase del torneo di serie C2, in vetta alla classifica.

Il calendario prevede ora circa un mese di sosta. Gli incontri di qualificazione alla C1 riprenderanno domenica 15 gennaio.

«Per mantenere il ritmo in questo lungo periodo di pausa — spiega Marino Moro, l'allenatore — abbiamo fissato una serie di partite amichevoli. Il ciclo inizierà domenica ad Arma di Taggia, contro il Valle Stura.

(l. d.)

Verrando campione di ciclocross

SANREMO — Franco Verrando del «Gs Camping e Sport» di Sanremo ha vinto a Seborga, nell'entroterra bordighotto, la quinta prova del campionato amatori di ciclocross delle Alpi Marittime.

Un successo importante che ha permesso all'atleta di agguantare, in testa alla classifica del campionato, il francese Barthelemy [illegible]

I soldi della Socof arrivati nelle casse comunali

Novara: un miliardo in più nei versamenti per la casa

Molti gli errori nella compilazione dei moduli - Qualche multa

NOVARA — Per la Socof (la sovrimposta comunale sui fabbricati), gli abitanti del capoluogo hanno versato finora nelle casse comunali circa tre miliardi e 800 milioni.

Una cifra considerevole e decisamente superiore alle previsioni che erano per un introito complessivo di 3,6 miliardi.

In novembre, come noto, la maggior parte dei novaresi hanno versato solo i dieci undicesimi dell'importo complessivo. Il conguaglio avverrà in maggio. Facendo una proiezione il Comune incasserà complessivamente circa 4,6 miliardi come dire un miliardo in più del previsto.

Un migliaio di contribuenti, insieme al versamento, hanno presentato una domanda di rimborso dell'imposta se la Corte costituzionale dichiarasse illegittima la Socof.

Dice l'assessore alle finanze Renzo Maffé: *«E' implicito dire che l'incostituzionalità vale per tutti e non solo per quanti si sono cautelati con le domande di rimborso»*.

Dallo spoglio delle distinte di versamento presso la tesoreria (22.109 in tutto) e dei bollettini postali (7669 quelli pervenuti fino a ieri) sono stati rilevati molti errori nelle compilazioni e nel calcolo degli importi, di conseguenza nei versamenti.

Come si regolerà il Comune per questi casi? *«Esistono delle difficoltà obiettive per espletare tutti i controlli ma lo stiamo facendo. Là dove sarà possibile cercheremo di agire con una certa discrezionalità. In alcuni casi però gli errori contemplano sanzioni previste dalla legge che dovremo per forza applicare»*.

Come noto la sovrimposta applicata a Novara nella misura massima del cento per cento, era stata varata perché

Renzo Maffé

il meccanismo previsto dalla legge condizionava all'istituzione della Socof, il trasferimento a Novara per il 1983 di risorse uguali a quelle corrisposte nel 1982 (trenta miliardi) maggiorate del 13 per cento, corrispondente cioè al tasso programmato di inflazione per quest'anno.

Se l'amministrazione non faceva pagare questa tassa, da Roma non sarebbero arrivati i finanziamenti necessari per chiudere il bilancio in pareggio e non avrebbe avuto il diritto al rimborso delle rate di mutui, il cui ammortamento ha avuto inizio quest'anno.

I dati contenuti nei bollettini e nelle distinte saranno tutti memorizzati dal centro elaboratore dati del Comune. Ancora non è possibile fare delle valutazioni sulle possibili evasioni in assenza di una base di valutazione attendibile.

«Vedremo come sarà possibile effettuare dei controlli anche se penso che non ci sia stata una grossa evasione — dice l'assessore Maffé — *molto probabilmente procederemo in indagini a campione, per zone o ricorrendo al sorteggio. Per adesso siamo impegnati ad ordinare l'enorme massa di materiale arrivato»*.

Per incassare la rilevante cifra il Comune ha dovuto affrontare delle spese. Sono stati stampati 91 mila fra moduli e bollettini con una spesa di circa 15 milioni. A questo vanno aggiunte le spese per il personale.

Renato Ambiel

Brutte notizie dall'incontro di Roma

Nessuna trattativa la «Taban» chiude

Speranze per la S.I.N. affidata alla Gepi

VERBANIA — Neppure le pressioni del sottosegretario all'industria Elisinio Zito sono riuscite a convincere la Montedison a rimandare la data di chiusura della Taban.

Si tratta come è noto dello stabilimento minore che scorporato anni fa dalla Società Italiana Nylon Montefibre operava nel settore dei polimeri e degli acetati speciali con una maestranza ufficiale di 450 dipendenti anche se oltre la metà in cassa integrazione da più mesi.

La Montedison, tre mesi fa, ne aveva condizionato la sopravvivenza alla ripresa dello stabilimento maggiore, quello della Sin, dal quale dipendeva per le forniture di energia elettrica e di servizi.

La proprietà ieri pomeriggio ha confermato le sue decisioni e l'avvio delle procedure per la fermata graduale degli impianti cominciando dai primari. Sarà totale, la fermata, nel giro di sei giorni.

La salvezza della Società Italiana Nylon, invece, potrebbe avvenire con l'intervento della Gepi e della Snia.

E' logico che pur riformata nelle sue funzioni per consentirle di operare nel Nord Italia (nei bacini di crisi in particolare), la Gepi non può intervenire in assenza di un partner.

Questo potrebbe essere la Snia che stando al sottosegretario all'Industria non avrebbe escluso a priori la possibilità di assumere quella quota di mercato di nylon 6.6 (circa 20 mila tonnellate anno) che gli accordi internazionali hanno assegnato al nostro Paese. Per trovare una soluzione-accordo su questi nodi sindacali, governo e Snia si ritroveranno martedì al ministero dell'Industria.

La delegazione verbanese ha lasciato Roma in aereo nel pomeriggio. Dopo il suo rientro, stamane un'assemblea generale delle maestranze Montefibre e Taban deciderà sulle iniziative da assumere.

a. c.

Ragazze di 16 e 17 anni arrestate dopo un appostamento della polizia

Omegna, in carcere due studentesse ricattavano le compagne di scuola

Le somme andavano dalle 10 alle 50 mila lire - Nei biglietti: «Paga o diciamo tutto ai tuoi genitori»

OMEGNA — Due studentesse, una di 16 l'altra di 17 anni, sono rinchiuse al carcere minorile di Torino per alcune estorsioni ai danni di compagne di scuola.

Quante siano le ragazze cadute nella rete non è certo in quanto non sono molte quelle che si sono rivolte alla polizia per mettere fine alle intimidazioni.

«Non è che queste ragazze avessero molto da nascondere ai genitori — dice il commissario Carnevale — *ma anche la rivelazione di una scappatella da poco può creare nelle famiglie tensioni»*.

Le studentesse arrestate facevano leva sul timore che la famiglia o il ragazzo delle coetanee sapessero di determinate circostanze.

La tecnica era quella della lettera anonima in cui si invitava la vittima di turno a depositare in un luogo indicato una certa somma. *«Se lei non lo farà* — era detto nelle missive, dal testo dattiloscritto — *noi faremo sapere alla sua famiglia che...»*

Le somme richieste non erano rilevanti da 10 a 50 mila lire. *«Non erano comunque cifre da poco, specie le più alte* — dice una delle vittime — *si sa che gli studenti di soldi non ne hanno mai troppi»*.

Ma le vostre scappatelle erano proprio tali da farvi temere la reazione dei genitori?

E chi non dice loro qualche bugia! Tenuto conto che in genere — continua — *sono molto apprensivi e poi non volevamo perdere la loro fiducia per delle sciocchezze»*.

Una delle denunce è partita da una studentessa che dice *«Io di certe cose mi son solo cantata, non le avevo fatte, quindi non avevo nulla da temere dalle minacce contenute nella lettera»*.

Avete mai sospettato che la macchinazione fosse opera di vostre amiche? *«Questo* — aggiunge — *è difficile da credere anche ora»*.

Sulla vicenda dicono al Commissariato: *«Le indagini sono state difficoltose, ma alla fine siamo riusciti a prendere le responsabili con le mani nel sacco, proprio mentre prelevavano le somme che avevano estorto a una delle compagne di scuola»*.

a. m.

I banditi di Varallo non hanno rapinato le poste di Vicolungo

NOVARA — Le due rapine, a distanza di un paio di ore l'una dall'altra, agli uffici postali di Vicolungo e di Varallo Pombia non sono della stessa banda. E' stato dimostrato ieri durante un confronto fra la gerente dell'ufficio postale di Vicolungo, che aveva subito la «visita» dei banditi alle 10.30, e i due rapinatori arrestati dai carabinieri subito dopo il secondo colpo a Varallo Pombia alle 12,20.

Ci sono però molte analogie fra le due azioni criminose. La tecnica: in tutti e due i casi due malviventi a viso scoperto e armati di pistole. Le auto, delle «Ritmo» rubate a pochi chilometri l'una dall'altra.

I carabinieri — che hanno arrestato i due rapinatori di Varallo Pombia dopo 45 minuti dalla rapina — ritengono possibile un qualche collegamento fra i due fatti e stanno indagando.

Francesco Capone, 28 anni, ex guardia giurata, e Silvano Gallo, 26 anni, negano ogni relazione con la rapina di Vicolungo. D'altra parte quando sono stati arrestati avevano addosso, oltre alle due pistole, il bottino di Varallo Pombia.

m. s.

Incendio in un fienile ad Armeno

ARMENO — I vigili del fuoco di Omegna e Borgomanero, aiutati da volontari, sono stati impegnati ieri pomeriggio per molte ore da un furioso incendio che, partito da una costruzione rurale, minacciava di estendersi a tutta la frazione di Cheggino, una località sulla strada per il Mottarone.

(a. m.)

I rotoli di carta non erano stampati dalle tipografie autorizzate

Una multa record all'autogrill di Galliate 45 miliardi per registratori fuori legge

NOVARA — Controllando i «misuratori fiscali», (i cosiddetti registratori di cassa), una pattuglia del nucleo di polizia tributaria ha redatto un verbale che prevede una multa record: 45 miliardi e 790 milioni.

Il provvedimento è a carico della società «Autogrill» (controllata dal gruppo «Alivar») con sede sociale a Novara e uffici e direzione a Milano. La società gestisce tutti gli autogrill «Pavesi» esistenti sul territorio nazionale.

Il «verbale record» scaturisce da un accertamento effettuato presso la «Pavesi» di Galliate sulla «Milano-Torino».

Qui i finanzieri hanno constatato che erano stati emessi circa 229 mila scontrini di cassa (così come risulta dall'apposito registro) con rotoli non conformi alle disposizioni di legge entrate in vigore il 1° luglio. Queste, come noto, prevedevano il ricorso a registratori omologati e a rotoli di carta appositamente stampati da alcune tipografie autorizzate. Nel caso di Galliate sembra che i registratori fossero regolari mentre i rotoli di carta erano quelli di tipo vecchio.

I finanzieri, constatata l'infrazione, non hanno fatto altro che applicare la pena minima, per una singola irregolarità, moltiplicandola per il numero delle violazioni. Da questo calcolo numerico scaturisce la cifra record.

La società «Autogrill» sarà costretta a corrispondere quest'enorme somma? Quasi certamente no perché per la ripetizione dello stesso reato amministrativo la pena pecuniaria applicabile è a discrezione dell'ufficio del contenzioso.

Il verbale è stato comunque inoltrato all'ufficio Iva di Novara che dovrà prendere una decisione in merito.

Ma com'è possibile che si sia arrivati a questa situazione paradossale? La domanda è stata girata alla direzione finanziaria della società «Autogrill». *«Questa vicenda è destinata a ridimensionarsi notevolmente* — risponde il responsabile Paolo Melloni — *Non abbiamo potuto emettere le ricevute fiscali con i rotoli regolari semplicemente perché le tipografie autorizzate non ce li hanno consegnati in tempo utile. Questa situazione era stata notificata a suo tempo agli uffici competenti. D'altra parte tutta la grande distribuzione si è trovata nelle nostre stesse difficoltà. Per questo siamo fiduciosi che la situazione si possa sanare in termini ragionevoli»*.

r. a.

Cassa integrazione alla Pavesi?

NOVARA — Si torna a parlare di cassa integrazione alla Pavesi. La direzione aziendale avrebbe formulato una richiesta in questo senso, per tutti i mille dipendenti dello stabilimento di corso Vercelli. La fermata sarebbe per una settimana (dal 2 al 7 gennaio).

Il provvedimento è giustificato con l'eccesso di prodotto giacente nei magazzini: circa 30 mila quintali di dolci.

I lavoratori della «Pavesi» avevano già usufruito di un'anticipazione delle ferie 1984 dal 5 al 9 dicembre. Questa, evidentemente, non è stata sufficiente ad alleggerire lo stoccaggio di magazzino.

La notizia, che non è stata confermata a livello ufficiale dall'azienda e dalle organizzazioni sindacali di categoria, si è però diffusa in città sollevando preoccupazioni

Panico per un aerostato volato via

La paura degli Ufo in cortile a Briga

Come si presentava l'aerostato davanti alla cascina

BRIGA NOVARESE — Allarme alla cascina Falcina, dove la notte scorsa è piovuto dal cielo un oggetto misterioso. Si tratta probabilmente di un pallone che si è disancorato da qualche parte, volando fino a Briga.

L'aerostato era stato visto verso le 4 a Domodossola: alcune persone l'hanno seguito in macchina fino a Invorio, dove però l'hanno perso di vista. Il pallone aveva infatti perso quota, calando sulla Falcina, ai confini tra Briga e San Marco di Borgomanero, nel cortile di Giuseppe Cerutti, 48 anni.

Uscito di casa prima delle sei, quando era ancora buio, Cerutti si è trovato di fronte a un grande corpo luminoso, alto almeno 20 metri.

Spaventato, l'uomo ha chiamato il vicino di casa Alfredo Fornara, 43 anni. Poi, sono corsi fuori tutti. Sono arrivati i carabinieri di Gozzano.

f. s.

Richiesto il vincolo ambientale

Vietato costruire all'Alpe Devero?

BACENO — Il ministro dei Beni culturali ha chiesto ufficialmente alla Regione il vincolo ambientale per l'Alpe Devero, uno dei «gioielli» dell'Ossola.

Il Devero è un pittoresco altopiano di formazione glaciale a 1640 metri di quota, coronato da boschi di conifere e vette alpine sulle quali si staglia il Monte Cervandone.

L'assessore regionale Luigi Rivalta ha avuto alcuni contatti per decidere modi e tempi di applicazione del provvedimento che dovrà impedire ogni forma di speculazione edilizia o deturpamento del paesaggio.

«L'unica cosa certa finora — ha dichiarato il consigliere regionale ossolano Guido Bianzi che sta seguendo da vicino la vicenda — *è che la richiesta del ministero non sarà ignorata dalla Regione»*.

Il vincolo ambientale e paesistico comporta alcune restrizioni: al Devero non si potranno realizzare nuove costruzioni, potranno invece essere ristrutturate quelle esistenti che dovranno però mantenere precise caratteristiche architettoniche. Non saranno consentite iniziative che possano alterare in qualche modo l'equilibrio naturale.

La notizia che tutta la zona sarà presto vincolata e tutelata è stata accolta favorevolmente dai rappresentanti delle associazioni ecologiche e protezionistiche. Nessuna opposizione di principio da parte dell'Amministrazione comunale di Baceno.

«Non saremo certo noi a negare la necessità della tutela ambientale e paesaggistica del Devero — afferma il sindaco Giuseppe Bernardi — *si tratta però di vedere quale tipo di vincolo sarà adottato. A nostro giudizio, il provvedimento non dovrebbe riguardare il completamento della strada che a partire dal 1985, quando scadrà definitivamente la concessione della cabinovia dell'Enel, sarà l'unico collegamento con la zona alpina. L'arteria che intendiamo completare proprio con il concorso finanziario della Regione e dell'Enel si fermerà infatti alle soglie del pianoro di Devero e non intaccherà minimamente le caratteristiche ambientali del luogo. Per il resto, noi siamo favorevolissimi al blocco delle costruzioni e al recupero del patrimonio esistente: da anni ci battiamo per la riapertura dell'albergo Cervandone»*.

Adriano Velli

Questa sera al Broletto la chiusura della rassegna

Artigianato da non dimenticare con una mostra di foto a Novara

NOVARA — Oggi, alle ore 18, nella sala Arengaria del Broletto, si svolgerà la manifestazione di chiusura della 1ª mostra-Concorso nazionale sul tema «Artigianato da non dimenticare», organizzata in occasione dell'anno dedicato all'artigianato europeo. Alla rassegna che ha avuto successo, hanno partecipato circa novecento opere nelle varie sezioni: stampe e diapositive singole e a sequenza.

L'unione Provinciale Novarese degli Artigiani, organizzatrice di questa speciale rassegna, proporrà per oltre 15 giorni ai visitatori le opere meglio classificate, e concluderà con questa manifestazione una annata densa di appuntamenti con il ricorso a uno tra i mestieri più interessanti: quello del fotografo chiamato a proporre una storia, sull'artigianato da non dimenticare.

Sempre venerdì saranno quindi premiati i vincitori delle quattro sezioni, selezionate dalla giuria dopo un serio ed attento esame.

Miglior autore in assoluto, con quattro stampe ispirate ad altrettante attività artigianali (vasaio, impagliatore, fabbro e filatrice di lana) è stato Graziano Pagni di S. Croce sull'Arno mentre per le diapositive singole il primo posto è andato a Giuseppe Fiorio di Trino Vercellese che ha preceduto nell'ordine, Ivano Bolondi di Montecchio (Reggio Emilia) e Federico Ottavis, anch'egli di Trino.

Nella categoria diapositive in sequenza il successo è andato a Giulio Bosetti di Novara con la serie «dal latte al quasi gorgonzola». Al secondo posto Mario Pinotti (collaboratore de «La Stampa») che ha documentato il lavoro del «sarto dei preti», seguito da Paolo Marico di Torino terzo classificato.

Per le stampe singole, migliore è stata giudicata quella di Sergio Sartirana di Pinerolo che ha preceduto nell'ordine Gianfranco Lombardini di Borgomanero e Giuseppe Riccio di Genova.

Nelle stampe in sequenza successo di Renzo Miglio di Leumann (Torino), davanti a Vittorio Ronconi di Saranno e Antonio Cribari di Firenze.

l. l.

SI CONCLUDE DOMENICA IL GIRONE D'ANDATA PER LA PROMOZIONE

La vetta è vicina alla Ju.Domo

Gli ossolani affrontano il Borgosesia. In «agguato» il Grignasco che deve recuperare una partita l'otto gennaio. Fino ad allora non si saprà chi saranno i «campioni d'inverno»

NOVARA — Si conclude domenica il girone d'andata del campionato di Promozione, anche se non sarà comunque possibile assegnare il titolo di campione d'inverno fino all'8 gennaio, giorno in cui sono stati fissati i recuperi che vedono impegnate, oltre al Grignasco, anche Iris Borgoticino e Cossatese.

Al momento in testa c'è il Borgosesia ma una serie di risultati non certo impossibili nell'ultima di andata potrebbe determinare una situazione che solo i recuperi potranno chiarire.

Ma ecco cosa prevede il tabellone dell'ultima domenica calcistica dell'83. Non c'è dubbio che il big-match è Juve Domo (18 p.) - Borgosesia (20). Gli ossolani hanno a portata di mano l'occasione per raggiungere in vetta l'attuale capolista e non lasceranno nulla di intentato per chiudere l'anno al primo gradino della classifica. In una gara del genere ogni pronostico è aleatorio. Le due avversarie dispongono entrambe di ottime intelaiature e certamente al Curotti (che farà registrare il tutto esaurito). Si vedrà un grande football.

Grignasco (18) - Villadossola (11). I rossoneri sperano nel successo della Juve Domo che creerebbe per loro l'opportunità di superare tutti nel recupero dell'8 gennaio. Occhio però al Villadossola, squadra in cerca di riscatto e di punti per frenare la vertiginosa discesa in classifica.

Castelletto (16) - Verbania (13). Gara a eliminazione diretta fra squadre dell'alta classifica. Il pronostico è incerto: da una parte c'è il fattore campo che dovrebbe favorire i ticinesi, dall'altro un innegabile «tasso tecnico» superiore che lascia preferire gli ospiti.

Arona (10) - Iris Borgoticino (16). L'Iris ha una gara in meno ed è quindi da considerare fra le più immediate inseguitrici del Borgosesia. Secondo pronostico agli aronesi non dovrebbero rimanere che poche chances per migliorare la loro deficitaria classifica.

Indy Gravellona (13) - Cossatese (16). Reduce dalla sconfitta di Borgosesia, l'Indy cerca un immediato riscatto magari infliggendo la seconda sconfitta della stagione alla «grande». Cossatese che non perde da 10 turni.

Oleggio (16) - Gattinara (14). Di fronte due delle formazioni più in vena del momento. Senza la sconfitta «a tavolino» che il ha penalizzati di due punti gli oleggesi sarebbero oggi in zona-primato. Domenica dovrebbero avere ragione del Gattinara che però è avversario da prendere con le molle.

Pro Cameri (6) - Stresa (11). Gara molto importante per lo Stresa che non deve assolutamente perdere per non lasciarsi risucchiare in zona «retrocessione».

Romagnano (8) - Gozzano (11). Stesso discorso per il Gozzano in un match che rappresenta forse l'ultima spiaggia per la «matricola» romagnanese.

**

In Prima Categoria è in programma il recupero Suno (11) - Sassese (5) nel quale la squadra ospite, ormai con un piede nella categoria inferiore, sembra destinata a subire l'ennesima sconfitta stagionale.

**

Quattro recuperi anche in *Seconda Categoria*. Nel girone «A» si riaffaccia Pratese (11) - Fontanetese (9), la gara che in un primo momento era stata data persa ad entrambe le squadre. In programma anche Pievese (7) - Fondotoce (13). Con i padroni di casa comprensibilmente allarmati dal 6-0 conquistato domenica scorsa dagli avversari.

Decisivi i recuperi del girone «B» per l'assegnazione del titolo di «campione d'inverno» e per l'assetto dell'alta classifica. In Casalvolone (15) - Romentinese (19), gli ospiti, che attualmente dividono il primato con il Borgolavezzaro, possono conquistare i punti necessari per rimanere soli in vetta. Il Casalvolone, però, non ha ancora abbandonato le ambizioni e punterà al successo del rilancio.

Chiude il programma Valpombiese (10) - Olimpia (16), gara che i novaresi devono assolutamente vincere per entrare ufficialmente nell'area del primato. I campionati subito dopo questa domenica andranno «in ferie». La Promozione riprenderà il 15 gennaio e tutti gli altri tornei il 22. m. s.

Antonio Morea

Giancarlo Bercellino

Arona — Il corso di sci di fondo di quest'annata agonistica del Cai di Arona si svolgerà a Ponte-Formazza nelle quattro domeniche del prossimo gennaio; contemporaneamente, con una coda al 5 febbraio, all'Alpe Lusentino si svolgerà anche un corso di avviamento alle discipline tradizionali, slalom e discesa. Intanto al Palazzetto dello sport sono cominciate le lezioni di ginnastica presciistica.

Questa sera un appuntamento con lo spettacolo e lo sport dell'82-83

Prato Sesia, oggi festa del calcio Premiate le promesse del Novarese

PRATO SESIA — Festa dello sport oggi alle 21 nel centro basso valsesiano. L'Unione Sportiva pratese organizza la premiazione dei giovani più promettenti della stagione calcistica 82-83.

Per la C-2 il riconoscimento sarà consegnato a Zardi del Novara.

Balzano, ex portiere del Borgomanero ora in forza al Borgosesia, riceverà la targa per il campionato di Eccellenza mentre a Garampazzi del Grignasco sarà assegnata quella della Promozione.

Per la Prima Categoria il titolo di miglior giovane andrà a Renolfi del Romagnano e per la Seconda, Gironi A e B, a Motta del Nebbiuno e Barè del Casalvolone, passato quest'anno nelle file dell'Arona.

In Terza Categoria i premiati saranno Quattrocchi e Arini della Pratese.

«*Le targhe saranno consegnate da giornalisti della stampa specializzata* — spiega Gianni Marzaroli, responsabile dell'U.S. Pratese e organizzatore della manifestazione —. *La serata potrà sottolineare l'importanza dello sport e del calcio*».

Il programma della manifestazione, che si svolgerà al Derby Club di via Matteotti, prevede lo spettacolo di due cabarettisti e di un'orchestra di liscio.

«*Sport e spettacolo vanno a braccetto* — dicono gli organizzatori — *quella di questa sera sarà un'occasione per premiare i giovani più bravi e fare incontrare gli esponenti di tutto il calcio locale*».

g. p. v.

Sei giocatori di Promozione in regionale

NOVARA — Sei calciatori del girone «A» di Promozione sono stati convocati per la rappresentativa regionale. Sono: Ettore Camporini e Alessandro Gallina del Borgosesia, Andrea Milani del Gozzano, Gianfranco Donna e Valerio Galeazzi dell'Iris Borgoticino e Ivano Conte del Verbania.

Luciano Moia è arrivato al terzo posto, al quarto Mauro Ciacci

Medaglia di bronzo a Borgomanero nel campionato di sollevamento pesi

BORGOMANERO — Tradito dal ginocchio sinistro, afflitto da una grave forma di tendinite, Luciano Moia ha perso il titolo di campione italiano della categoria oltre i 110 chilogrammi ai campionati assoluti di pesistica, svoltisi al Palasport di Udine.

Il super massimo di Borgomanero — che era reduce da uno spettacoloso exploit all'incontro internazionale italo-elvetico tenutosi recentemente a La Chaux de Fonds — è riuscito a conquistare tuttavia la medaglia di bronzo nella prova di strappo, sollevando 125 chili, nuovo record piemontese.

[illegible] poi per farcela nella prova di slancio, quando l'attrezzo gli è sfuggito di mano: l'atleta ha ritentato con lo stesso carico, ma un terribile dolore all'articolazione, provata dai precedenti sforzi fisici, lo hanno costretto a desistere.

Alla drammatica prova dell'ex campione italiano si è accompagnata l'esibizione [illegible] certamente fortunata di Mauro Ciacci nella categoria fino a [illegible] chili.

Dopo aver portato al petto chilogrammi 147,5 nello slancio, il sollevatore ha fatto un errore tecnico, che non gli ha consentito di completare positivamente l'alzata.

Ciacci si è dovuto accontentare dei già sollevati 140 chilogrammi, record personale del pesista rossoblù e ottavo risultato nella prova tricolore di categoria di Udine.

Moia e Ciacci erano i soli portacolori del Piemonte nel massimo campionato: il terzo e l'ottavo posto, conseguiti nonostante la sfortuna, costituiscono in ogni caso due risultati apprezzabili, e sono infine di buon auspicio per la pesistica borgomanerese e regionale. f. a.

Novara — Il gruppo della Guardia di Finanza ha un nuovo comandante. E' il tenente colonnello Francesco Nicolini, 51 anni, di origine veneta, che proviene dal nucleo regionale di Polizia Tributaria di Firenze. La sede di Novara era vacante dal marzo scorso dopo il trasferimento di Luciano Grandi. In questi ultimi nove mesi il comando del gruppo era stato assunto dal capitano Walter Peruzzo.

Uno dei primi nella provincia

Premosello: un centro di medicina sportiva

PREMOSELLO — Inaugurato in paese un nuovo centro di medicina sportiva, uno dei primi in provincia di Novara. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati tre locali del piccolo Ospedale della Bassa Ossola dove sono stati recentemente trasferiti anche i reparti di oculistica e otorinolaringoiatria del San Biagio di Domodossola.

Il nuovo centro è dotato di spirometri per misurare le capacità respiratorie, apparecchiature per l'elettrocardiogramma e le prove da sforzo, messe a disposizione dalla Comunità montana Valle Ossola che ha destinato a questo scopo [illegible] provenienti dal ristorno fiscale dei frontalieri.

Nel centro operano tre medici che hanno già prestato la loro attività in alcune discipline dello sport, due specialisti in malattie dell'apparato respiratorio, un cardiologo. D'ora in poi a Premosello potranno quindi essere rilasciati i certificati di idoneità per fare sport agonistico. Sono più di quattromila i giovani dell'Alto Novarese che necessitano di questa documentazione per praticare attività sportive.

Finora erano costretti a fare lunghe trasferte per raggiungere i centri specializzati di Milano o Varese. a. v.

Novara — «Fatal Novara Uno», di Romolo Barisonzo, si ristampa. La prima edizione è stata esaurita e la Eda, la casa editrice torinese, sulla scia del successo di «Fatal Novara Due» ha deciso di ripresentare il volume ormai introvabile nelle librerie.

Spettacoli oggi

NOVARA
ARALDO: Cookiller.
ASTRA: Francis la bagnata.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Dolce e selvaggio.
FARAGGIANA: Il ritorno dello Jedi.
S. CUORE: La signora è di passaggio.
VITTORIA: Il libro della jungla.

ARONA
LUX: All'ultimo respiro.
MODERNO: Amityville possession.
ROMA: Avventurieri ai confini del mondo.

BORGOMANERO
MODERNO: Fuga dal Bronx.
NUOVO: Reclute e seduttori.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: Psycho 2.
CORSO: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

OMEGNA
SOCIALE: Storia del piacere 2.

TRECATE
COMUNALE: La pazza storia del mondo.
VITTORIA: All'ultimo respiro.

VERBANIA
APOLLO: Orgasmo erotico;
ARISTON: La vita è un romanzo.
VIP: Equo canone.
SOCIALE (Intra): La chiave.
SOCIALE (Pallanza): All'ultimo respiro.

Era guida di un cieco premiato

NOVARA — E' stato festeggiato domenica a Borgomanero, in occasione della venticinquesima giornata nazionale del cieco, Francesco Bramante, il ragazzo che per tre anni ha accompagnato ogni giorno il coetaneo non vedente Oscar Cimini con il quale ha diviso oltre alle ore di studio, anche gli svaghi in un sodalizio umano che ha fruttato al giovane il premio della bontà Cortinovis.

Alla presenza di 300 persone, il presidente dell'Unione Italiana Ciechi Gaetano Baviera ha consegnato a Francesco Bramante alcuni libri.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21,26 Film *Una famiglia sottosopra* di C. Binyon con Victor Mature — *Ispettore di compagnia assicurazioni scopre le truffe di due fratelli* (1950)

RETE A
20,30 Film *Pretty baby* di Louis Malle con Brooke Shields — *In un [illegible] New Orleans fine '900 cresce Violet, adolescente spregiudicata e ingenua* (1978)
22,20 Cleo Eve. Show sulla coppia con Paolo Mosca

TELENOVA
20,20 Film *[illegible]* di Dino Risi con G. Giannini — *Episodi sul sesso visto in tutte le sue tragiche e divertenti sfaccettature* (1974)
21 — Telefilm Il grande detective

RETE 4
20,25 Telefilm Dynasty
21,30 Film *Capitan Newman* di David Miller con Gregory Peck — *Capitano e psichiatra, Newman vive difficili rapporti con le gerarchie militari* (1963)

ANTENNA 3
20,20 La bustarella. Giochi a squadre con Ettore Andenna

Il Preside, i Docenti, il Personale e gli Alunni della Scuola Media Bellini partecipano con profondo cordoglio all'immenso dolore dei familiari per la prematura scomparsa della
PROFESSORESSA
Silvana Mano
— Novara, 14 dicembre 1983

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Godio
anni 81
Ex rappresentante
Lo annunciano la figlia Franca ved. Pala, il figlio Enzo, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Maggiora Inferiore.
— Borgomanero, 15 dicembre 1983.

Nel settimo anniversario della scomparsa del
COMM. DOTT.
Ezio Marangio
La moglie Virginia Rubinelli, Clelia ed Elena con immutato rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. Una S. Messa sarà celebrata a Novara domenica 18 c.m. nella chiesa di S. Martino alle ore 11,30, a Napoli il 19 corr. alle ore 10,30 nella chiesa di S. Pasquale a Chiaia.
— Novara, 16 dicembre 1983.

Poche speranze della Taban

Giorni contati per Châtillon?

Con la chiusura della azienda di Pallanza mancheranno le materie per la lavorazione

VERCELLI — Novecento persone attendono con ansia le decisioni della Montedison e del governo sulla Taban di Pallanza: una chiusura, che di ora in ora appare sempre più probabile, potrebbe infatti significare la perdita del posto di lavoro per i dipendenti della Nuova Châtillon, della Itv e di molte piccole aziende legate alla lavorazione dell'acetato di cellulosa o del suo filato. La chiusura della Taban, infatti, significherebbe non poter più disporre, almeno a breve termine, di questa materia prima.

Mercoledì sera sulla questione Taban era in programma un incontro a Roma, al ministero del Lavoro. Vi hanno partecipato anche sindacalisti vercellesi. «La riunione — spiegano — era in programma per le 20, poi è slittata di mezz'ora in mezz'ora, ed è infine incominciata alle 22,30, concludendosi alle 3 del mattino».

Poche o nessuna le novità: i rappresentanti del governo hanno ribadito l'intenzione di presentare un disegno di legge per l'estensione al Nord dell'intervento della Gepi. E' però una procedura lunga, ed il progetto non potrà trovare d'accordo (almeno non senza contrasti) i parlamentari, la maggioranza dei quali ha una spiccata «vocazione meridionalista».

Da parte sua, la Montedison ha riconfermato di voler rispettare le scadenze, cioè di voler chiudere la Taban alla mezzanotte del giorno 15 dicembre. Ieri a mezzogiorno si è iniziato un nuovo incontro a Roma, ma i presupposti erano tali da non portare ad alcun provvedimento immediato.

Qual è ora la situazione a Vercelli? Alla Nuova Châtillon, dove l'acetato di cellulosa viene trasformato in filato, le scorte di materia prima sono sufficienti per tirare avanti forse un mese. Se, nonostante la chiusura, non vi fosse un blocco del magazzino della Taban di Pallanza, l'acetato potrebbe bastare per un altro periodo di alcune settimane. Poi la situazione diverrebbe decisamente pesante. La Nuova Châtillon, come si sa, è in liquidazione, e prosegue l'attività provvisoriamente. Senza nulla da lavorare sembra difficile poter evitare la chiusura.

Secondo alcune fonti, da tempo sono state contattate altre industrie produttrici di acetato di cellulosa. La francese «Rhone-Poulenc» avrebbe dato una risposta negativa per l'inizio di una fornitura regolare di materia prima. Un «sì» sarebbe invece giunto dagli Stati Uniti, ma dagli Usa l'acetato potrebbe arrivare solo a partire dalla prossima primavera: resterebbero alcuni mesi «scoperti», mentre per garantire la sopravvivenza della lavorazione è necessario «agganciare» questi periodi.

Che cosa accadrà in realtà sarà possibile saperlo solo nei prossimi giorni, quando si conosceranno sia le decisioni definitive della Montedison, sia quelle del governo, sia le contromisure decise dai sindacati e dagli operai di Pallanza. E' chiaro che se si chiudesse il «rubinetto» dell'acetato, le conseguenze per Vercelli sarebbero imprevedibili, ma comunque drammatiche: senza l'acetato di cellulosa verrebbe presto a mancare anche il filato, mettendo in crisi dunque l'Itv e le molte piccole aziende che lo lavorano. Trovare un sistema per evitare chiusure a catena sarebbe estremamente difficile.

L'unica speranza, dunque, è che in qualche modo la Taban continui a funzionare, almeno per qualche mese: sarebbe una beffa veder sfumare centinaia di posti di lavoro quando una soluzione alternativa (la fornitura dagli Usa) è ormai imminente. — d. co.

Il vivace convegno in Santa Chiara con i responsabili dell'Usl

Radiografia-dibattito sul lavoro dell'Unità sanitaria vercellese

Forse il Comitato di gestione si dimetterà al completo per essere eletto dalla nuova maggioranza - Sistemato, dopo un decennio, il centro dialisi - Diminuite le spese per analisi

VERCELLI — Il Comitato di gestione dell'Usl si dimetterà probabilmente al completo per essere eletto dalla nuova maggioranza. Trovata finalmente, dopo un decennio, un'adeguata sistemazione alla dialisi le spese per esami e analisi nei laboratori privati sono diminuite di circa 600 milioni nell'ultimo anno.

Queste sono le novità di rilievo emerse nel convegno che si è svolto mercoledì sera, in Santa Chiara, sul tema: «La vicenda in corso all'Usl 45: normale dialettica politica o pericoli di rottura nella sinistra vercellese?». Il dibattito non ha avuto un'esclusiva connotazione politica ma, grazie ai numerosi interventi del pubblico, è spesso scontrato sul piano tecnico-pratico, mettendo in luce che cosa sta cambiando oggi all'ospedale «Sant'Andrea» e nelle altre strutture dell'Unità sanitaria locale.

Marco Barberis — Renato Cerutti

Il convegno è stato organizzato dell'«Amico del Popolo», il settimanale della Federazione comunista vercellese. Vi hanno partecipato il presidente dell'Usl Marco Barberis (psi), un esponente del Comitato di gestione, Renato Cerutti (psdi) ed il consigliere Angelo Fragiacomo, membro dimissionario (di minoranza) del Comitato. Moderatore, Marco Neis, giornalista dell'«Amico del Popolo».

Sotto il profilo strettamente politico, è emersa una novità di rilievo. Su esplicita richiesta di Fragiacomo, Marco Barberis ha annunciato che quasi sicuramente il Comitato di gestione (che è l'organo esecutivo dell'Usl) si dimetterà in blocco per essere ricostituito dalla nuova maggioranza che, come è noto, ha escluso il psi. Però c'è chi sostiene che, avendo ormai l'assemblea rinnovato la fiducia all'esecutivo, le dimissioni riguarderanno solo il presidente Barberis ed il vicepresidente Gianfranco Sarasso (dc), che verrano quindi rieletti dal Comitato.

Durante il dibattito di mercoledì si è parlato di un possibile ingresso del pri nel Comitato. E' visto che l'esecutivo dell'Usl, a differenza delle normali giunte, comprende anche esponenti di minoranza, ci si è chiesti se il nuovo consigliere repubblicano (l'ex socialista Vittorio Bausano) potrà far parte della maggioranza o dell'opposizione. La risposta di Barberis è stata secca: «In maggioranza non penso proprio, visto che il pri ha "scippato" al psi un posto nell'Usl».

Dal politico la discussione si è spostata al pratico. Accusato di «immobilismo» per la mancata risoluzione dei fondamentali problemi ospedalieri, Barberis ha ricordato l'attivazione della bomba al cobalto, la ristrutturazione del sesto piano (le stanze a pagamento) e ha annunciato il trasferimento del servizio dialisi al terzo piano dell'edificio che ospita le «alte energie». Ha detto Barberis: «In tal modo i quaranta dializzati potranno usufruire di locali decenti. Sinora erano costretti a pigiarsi in una specie di ripostiglio. Per l'ospedale Sant'Andrea era una vergogna».

Il Comitato di gestione è stato anche attaccato per l'eccessivo ricorso ai laboratori privati di analisi. Ma Barberis ha spiegato che, rispetto all'82, quest'anno si sono risparmiati circa 600 milioni.

Enrico De Maria

Crescentino, dopo l'annuncio di chiusura del «Papa»

Pronta una cooperativa a gestire il caseificio

E' la «Piemonte Formaggi» affiancata dalla Polenghi Lombardo di Lodi

CRESCENTINO — Il caseificio «Papa» (Produttori agricoli piemontesi latte), come è noto, chiude il 31 dicembre. Azienda regionale, subentrò sette anni fa, attraverso l'Esap (Ente per lo sviluppo agricolo piemontese) al fallito caseificio fratelli Passera. Alla fine dello scorso anno aveva accumulato — secondo informazione dell'agenzia «Il triangolo» — deficit nella misura di due miliardi di lire. Passivo colmato dal Consiglio regionale nella seduta del 2 agosto.

Nella stessa seduta il Consiglio regionale aveva anche approvato un ordine del giorno, proposto da tutte le forze politiche, con il quale impegnava la giunta ad accertare l'esatta situazione finanziaria dell'azienda (e di un altro caseificio a Vigone, n.d.r.) ed a proporre con il bilancio di previsione 1984 il piano di risanamento della stessa e la sua destinazione al movimento cooperativo.

A farsi avanti per dare una continuità operativa al caseificio di Crescentino è stata la Cooperativa Piemonte Formaggi, costituita il 24 ottobre avanti il notaio Vallania di Torino con l'adesione dei produttori di latte delle province di Vercelli e Torino riuniti rispettivamente nell'Asprozoo (Associazione produttori zootecnici) e Va. Tor. (Vacche e Tori), entrambi espressione della Coldiretti. Presidente del primo Consiglio di amministrazione Angelo Vittone di Chivasso, vicepresidente Lorenzo Bor di Alice Castello.

«Piemonte Formaggi — ci dice il dr. Filippo Conti della Coldiretti di Vercelli — conta un centinaio di soci, ha un potenziale produttivo di 260-270 quintali di latte al giorno ed è pronta ad operare fin dal prossimo gennaio. Sarà in questo modo assicurata la funzionalità del caseificio, per ora, con lo stoccaggio del latte da destinare alla trasformazione. Non appena ultimato il nuovo impianto che l'Esap ha avviato, si passerà alla produzione in loco di formaggi freschi».

Aggiunge ancora il dr. Conti: *«I produttori non avranno timori soli ad intraprendere la conduzione di una attività sicuramente superiore alle loro forze e alle loro capacità. Ad essi si affiancherà la società Polenghi Lombardo di Lodi, un colosso del settore lattiero-caseario (facente capo alla Federconsorzi, n.d.r.). Attraverso la sua rete di distribuzione nazionale ed estera avverrà il collocamento dei prodotti trasformati: appunto, formaggi freschi e molli di pronto consumo. Un settore nel quale è poco incidente la concorrenza esercitata dai prodotti di importazione: un solo 6,5% contro il 46% dei formaggi semiduri».*

Al caseificio di Crescentino si affianca anche il «Cash and Carry» di Chivasso, un market per formaggi.

Walter Nasi

La segreteria provinciale dei giornalisti

VERCELLI — *L'Assemblea dei giornalisti e dei pubblicisti della sezione provinciale (Vercelli e Valsesia) della Subalpina ha eletto la nuova segreteria provinciale.*

Fiduciario per il prossimo biennio è stato nominato Enrico De Maria de «La Stampa». Lo affiancheranno Roberto Leone de «L'Eusebiano» ed Enrico Villa, giornalista professionista, consulente per i rapporti esterni della Cassa di Risparmio di Vercelli.

All'assemblea, che si è svolta l'altra sera nella sede della Famija Varsleisa, hanno presenziato due esponenti regionali della Subalpina, Silvano Rho e Massimo De Nuseo.

Artigliere di Enna, faceva il militare a Vercelli

Ha ucciso un commilitone in caserma: quattro mesi

VERCELLI — Condannato a quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge Mario Muratore, 20 anni, Assoro (Enna), via Vallone 13, l'artigliere che sette mesi fa, quando prestava servizio militare di leva al 131° Gruppo artiglieria pesante campale di Vercelli, aveva ucciso un commilitone. Uno scherzo finito tragicamente: con una fucilata che gli aveva trapassato il torace da parte a parte.

Il giovane, che ha terminato il servizio militare a fine luglio, era imputato di omicidio colposo. Contro di lui, collateralmente a quella condotta dalla magistratura civile, le autorità militari hanno aperto un'istruttoria per «violazione di consegna», un reato previsto dal codice penale militare di pace. Al tribunale di Vercelli (presidente Michele Zeoli; giudici Adone Orsucci e Carmela La Rosa) ieri mattina il p.m. Luciano Scalia aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale.

Il fatto era avvenuto nel deposito di Billiemme del «131°» verso la fine di maggio. Mario Muratore era di servizio con il conterraneo Francesco Russello, anch'egli di 20 anni, Gela, via Maratona 39, autotrasportatore. Secondo il regolamento, i turni di guardia erano articolati in due cicli: uno dei due artiglieri vigilava all'interno del deposito, con il fucile scarico; un altro controllava la porta d'accesso con l'arma carica.

Ogni ora, ciascuno dei due soldati sostituiva l'altro, dopo avere rispettivamente caricato e scaricato il proprio «Garand». Ad un tratto, i due soldati hanno appoggiato i fucili a terra e Francesco Russello s'è chinato a bere ad una fontanella. Mario Muratore ha imbracciato l'arma che credeva scarica, l'ha puntata verso l'amico e ha premuto il grilletto. E' partito un colpo che ha ucciso all'istante l'altro soldato. — w. ca.

Consiglio Comunale

Salamano sostituisce Gabotto

VERCELLI — Sarà il dottor Andrea Salamano, noto [illegible] vercellese, il sostituto del dottor Giorgio Gabotto nel gruppo dc in Consiglio comunale.

Come è noto, il capogruppo democristiano aveva rassegnato le sue dimissioni al sindaco prima dell'ultima seduta dell'assemblea.

Dopo la proposta fatta dal ministero dell'Istruzione

Tempo-pieno nelle scuole medie dovrebbe iniziare il 15 gennaio

VERCELLI — «Tempo pieno nelle scuole medie?». *La proposta del ministero, che istituisce a partire dal prossimo anno il tempo prolungato anche nelle secondarie inferiori, ha messo in subbuglio presidi e professori.*

«In città — *commenta Primo Pavan, segretario della Cisl-Sism* — tutte le novità scolastiche fanno paura. La circolare ministeriale ha come scopo la riorganizzazione del doposcuola, che ha sempre meno iscritti, il miglioramento del servizio e il mantenimento del personale, in un momento di calo della popolazione scolastica».

Eppure gli insegnanti non sembrano molto favorevoli all'iniziativa. «E neppure i presidi — *aggiunge Lionello Ingrao della Cgil-Scuola* —. La circolare è arrivata a settembre, ma solo ora se ne parla. I tempi sono brevissimi: entro il 15 gennaio i genitori dovranno presentare le domande di preiscrizione dei figli al tempo pieno, senza che l'innovazione didattica sia stata illustrata e discussa a dovere».

Per ovviare alla scarsa informazione i sindacati hanno indetto, lunedì prossimo alle 21, all'Auditorium di Santa Chiara, una riunione con le famiglie e i rappresentanti di quartiere.

Ma come dovrebbe attuarsi il tempo pieno nelle medie? Spiega Lionello Ingrao: «La legge prevede una certa flessibilità nell'organizzazione della giornata scolastica. Gli alunni seguiranno le lezioni anche al pomeriggio per un totale di 36-40 ore settimanali. Le possibilità sono diverse: si possono aumentare le ore di lettere o di matematica, di lingua straniera o di educazione artistica e così via, secondo la programmazione del collegio docente».

«La qualità del servizio pomeridiano migliora — *spiega Pavan* —. Oggi il doposcuola è disertato o ridotto ad un parcheggio. Il tempo pieno assicurerebbe alle lezioni pomeridiane gli stessi professori del mattino e quindi spingerebbe gli alunni ad un maggior impegno».

Perché l'iniziativa decolli anche in città il ministero ha posto tre clausole: che vi siano le strutture edilizie adatte (mensa compresa), che vi sia un congruo numero di domande da parte delle famiglie (almeno 25 per formare una classe), che infine non si assumano per il servizio nuovi insegnanti. La volontà degli insegnanti di fare o di non fare il tempo pieno non sembra rilevante: molti temono sin d'ora di essere precettati. — d. b.

Già spedite le lettere di licenziamento

VERCELLI — Ieri mattina sono state spedite le lettere di licenziamento per i 30 dipendenti del caseificio «Papa» di Crescentino. La comunicazione ufficiale è stata data ai sindacati, l'altra sera, da un portavoce del Consiglio d'Amministrazione del caseificio regionale.

Dopo l'incontro con l'azienda, i sindacalisti sono stati ricevuti, a Crescentino, dagli amministratori comunali, che hanno garantito: «Solleciteremo un incontro in Regione e contatteremo i responsabili della "Papa"; appoggeremo ogni iniziativa del sindacato per salvare questi posti di lavoro».

A che punto sono le trattative per la cessione del caseificio a quella cooperativa che si è dimostrata interessata a rilevarlo? Spiega Claudia Tugnolo, della Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari): «Su questo argomento non abbiamo avuto nuove comunicazioni, se non che le trattative non sono ancora concluse». (d. co.)

Vercelli chiede più personale

Revocato lo sciopero dei vigili del fuoco

VERCELLI — *E' stato revocato ieri notte lo sciopero nazionale dei vigili del fuoco. Era stato proclamato dai sindacati di categoria, aderenti alla confederazione Cgil-Cisl-Uil, per sollecitare la ripresa delle trattative per il varo del primo contratto nazionale di lavoro dei pompieri.*

L'astensione dal lavoro era in programma per oggi, dalle 8 a mezzanotte. I vigili del fuoco di Vercelli avevano dato la loro adesione allo sciopero. Era in programma la partecipazione di una delegazione alla manifestazione regionale che prevedeva un corteo per le vie di Torino, composto da rappresentanze di tutti i comandi del Piemonte.

Oltre al problema del rinnovo del contratto, i vigili del fuoco (che comunque avrebbero garantito le emergenze) avevano sottolineato la necessità di risolvere anche altri problemi, in primo luogo quello degli organici.

A Vercelli, ad esempio, per ciascuno dei quattro turni sono presenti solo sedici vigili, parte dei quali devono seguire i servizi, riducendo quindi a una decina il numero di persone a disposizione per gli interventi. La situazione è anche peggiore in altri distaccamenti. In quello di Varallo per ciascun turno la copertura è assicurata da soli tre vigili: «Una situazione — affermano — insostenibile». — d. co.

Mercati straordinari

Domenica chiusa piazza Cavour

VERCELLI — Domenica, mercati straordinari in città, in piazza Cavour e in piazza Palazzo Vecchio, nell'imminenza delle feste natalizie.

Per ragioni di sicurezza e per motivi legati alla viabilità, il sindaco ha disposto la chiusura al traffico delle due piazze: gli imbocchi da via Gioberti e da via Galileo Ferraris saranno transennati dai vigili urbani, dalle 8 alle 18.

Secondo il flusso del traffico, i vigili avranno anche la possibilità di deviare le auto verso via Dante oppure verso via Monte di Pietà, bloccando l'ingresso in via Galileo Ferraris fin dall'incrocio con le altre due arterie. In tal modo, il centro cittadino diventerà, domenica, una superisola pedonale. — e. d. m.

In un allevamento di Santhià

Rubano 6 tori e 9 mucche che valgono 30 milioni

SANTHIA' — In un allevamento zootecnico l'altra notte una banda di ladri ha rubato quindici capi di bestiame per un valore di circa 30 milioni.

L'allevamento è quello dell'azienda agricola «Sant'Alessandro»: la denuncia è stata presentata dal gestore, Giovanni Rossi, 42 anni, Salussola, via Masseria 12. I ladri, che disponevano di un camion rubato circa un anno fa a Genova, hanno spezzato i lucchetti di sicurezza che chiudono la porta carraia dell'azienda, ed hanno rubato sei tori e nove manze di razza limosina.

Durante il furto, i ladri hanno inavvertitamente azionato il sistema d'allarme collegato con la sede della vigilanza notturna. Un metronotte di servizio, accorso sul posto, è riuscito ad incrociare il camion che si stava allontanando con i capi rubati, ma non ha potuto in alcun modo intercettarlo.

Neppure i posti di blocco attuati da polizia e carabinieri sono riusciti a rintracciare il camion rubato, che evidentemente aveva potuto accumulare troppo vantaggio.

Un colpo quasi analogo era stato messo a segno circa un mese fa in un allevamento di Borgovercelli. Anche in quell'occasione i ladri avevano forzato la porta carraia del capannone e, dopo aver messo fuori uso il sistema d'allarme, avevano rubato una trentina di capi di bestiame destinati al macello. — w. ca.

Terza a Terni

Elisa Uga stellina del fioretto

VERCELLI — *Elisa Uga, la giovanissima fiorettista della Associazione Scherma Pro Vercelli, si è classificata al terzo posto in una prova nazionale per terza categoria che si è svolta a Terni ed a cui hanno preso parte le migliori d'Italia di questa categoria. L'affermazione è valsa all'atleta vercellese anche il salto in seconda categoria.*

E' andata vicinissima all'oro che le è sfuggito solo per la stanchezza accumulata nella faticosissima gara. Se si tiene conto che solo quindici giorni fa era, Uga era in quarta categoria e che in questo brevissimo spazio di tempo, ottenendo risultati di assoluto rilievo in campo nazionale — tra cui il tredicesimo posto ai campionati italiani di Rimini — «ha saltato» due categorie, c'è da dire che è qualche cosa di più di una promessa.

A Terni, anche gli spadisti della Pro: Andrea Uga e Massimo Zenga Germano si sono fatti onore. Si sono classificati rispettivamente al dodicesimo e al tredicesimo posto. I due sono stati così promossi dalla quarta alla terza categoria.

A Collegno hanno poi gareggiato i «ragazzini» della società vercellese. Il maestro Gianni Musio ha mandato nella città torinese 8 mini atleti. Il migliore è stato Davide Schaler, terzo nella prova dei «giovanissimi», grazie ad una bellissima prestazione. — f.l.

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Delizie erotiche n. 2 (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: I paladini (Storia d'armi e d'amori).
PRINCIPE: Porky's n. 2, il giorno dopo (comico).
VERDI: Zero in condotta.
VIOTTI: L'ospedale più pazzo del mondo (comico).

GATTINARA

ITALIA: Piaceri porno erotici (v. m. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI: Perovina, via Ugo Foscolo 48.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.856; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.486; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

VIDEOVERCELLI
(Canali 58, 60, 48, [illegible] UHF)

17,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
17,50 Cartoni animati della serie Emergency plus four
18,15 Telefilm della serie Ispettore Regan
19,10 Old Britannia (rubrica di antiquariato)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Emergency plus four
20,30 Telefilm della serie Ispettore Regan
21,30 Film Le mafia lo chiamava il Santo ma era il castigo di Dio (giallo) con Roger Moore
23 — Videovercelli Notizie (replica)
23,15 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie O.S. VII

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
19 — Sabrina
19,50 Videomania
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20,30 Cineteca: un film da non perdere
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
23 — Telefilm
24 — Telenotte Notiziario, 2ª edizione
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

Qualche azienda ha già versato un «acconto»

Sono in arrivo 35 miliardi per pagare la tredicesima

I lavoratori (industria e artigianato) sono oltre quarantamila

BIELLA — E' in arrivo la «tredicesima»: si può dire che l'attendono con eguale impazienza sia i lavoratori sia i negozianti di commercio sia ristagnando in misura sensibile). Qualche azienda vi ha già provveduto, le altre la pagheranno ai dipendenti nella prossima settimana. C'è purtroppo da precisare che non tutti gli aventi diritto la percepiranno: [illegible] le agevolazioni concesse dalle banche, diversi imprenditori in difficoltà economiche non hanno nemmeno potuto far ricorso al credito.

Secondo calcoli approssimativi, l'entità complessiva della «tredicesima», nel Biellese, dovrebbe oscillare tra i 35 e i 40 miliardi. I lavoratori addetti ai settori industriale e artigiano sono [illegible]mente oltre 42.000. Agli operai tessili, che nella zona costituiscono la maggioranza dei lavoratori, viene versato il corrispettivo di 173 ore [illegible]tive.

Gli impiegati dello stesso settore [illegible] invece diritto al venti per cento di una men[illegible]. Le singole [illegible] sono soggette a una detrazione relativa alle eventuali ore di sciopero effettuate in varie [illegible], poi ci sono le altre «trattenute».

La cifra globale effettivamente pagata ai lavoratori varia da 30 a 33 miliardi. Altri tre miliardi, sempre approssimativamente, finiranno nelle borse dei circa 3500 dipendenti dei settori del commercio e del turismo che lavorano in aziende aderenti all'Associazione commercianti del Biellese, il maggiore organismo della categoria. Una somma [illegible] lievemente inferiore verrà pagata complessivamente agli addetti ai rimanenti [illegible] dell'economia biellese.

Per farsi un'idea di quanto, in particolare, [illegible], si tenga presente che nel solo settore industriale l'entità del prelievo per la imposta sul reddito è di poco inferiore ai dieci miliardi. E' la considerazione che irrita maggiormente i lavoratori dipendenti, ai quali il fisco può fare i conti in tasca fino all'ultima lira. Si aggiunga che nello scorso mese di novembre questi contribuenti, se rientrano nella sfera del «modello 740», hanno già dovuto anticipare il 92 per cento delle imposte sui redditi che presumibilmente percepiranno nel prossimo anno.

Per molti lavoratori la «tredicesima» acquista addirittura il sapore di una «beffa fiscale»: nelle loro buste-paga vi sono infatti somme inferiori a quelle percepite mediamente nei precedenti undici mesi. Il fatto è dovuto, come è noto, al meccanismo dei con[illegible].

Piero Minoli

Ruba 3 fiale di metadone

BIELLA — Il Commissariato di polizia ha denunciato a piede libero alla procura della Repubblica, per un insolito furto, il ventisettenne G. T., abitante nei pressi della città: ha rubato tre flaconi di «metadone», il farmaco che in teoria dovrebbe consentire la graduale disintossicazione.

Il giovane è un tossicodipendente e si reca abitualmente nell'ambulatorio.

Tre giovani sono stati denunciati a piede libero

Rubavano le monete da 100 lire dalle cassette delle elemosine

BIELLA — Quanto possono valere le monete da 100 e da 50 lire sotto le feste di Natale? I commercianti ne hanno sempre bisogno per dare il resto e qualcuno, forse, è disposto a pagarle qualcosina in più pur di esserne sempre rifornito.

Così, tre giovani di Biella hanno pensato di avviare una piccola attività a loro volta: prendevano le monete dalle cassette delle elemosine delle chiese e poi le andavano a «rivendere» ai negozianti.

Il commercio, però, è subito fallito perché i parroci di alcune chiese si sono accorti della scomparsa delle offerte ed hanno avvisato i carabinieri, che hanno predisposto un servizio di sorveglianza.

Una pattuglia ha notato durante il giro di ronda un ragazzo che sembrava tenesse in mano un sacchetto rigonfio di monete. Lo hanno fermato ed hanno avuto la conferma dei loro sospetti: all'interno c'erano 35 mila lire in monete da 100 e da 50 lire, sottratte dalle cassette delle elemosine delle chiese di Sant'Anna al Piazzo e di San Biagio nel rione Vernato. Il ragazzo, S. D. di 17 anni, è stato denunciato a piede libero al tribunale dei minori per furto.

Dalla confessione del minorenne, i carabinieri sono poi risaliti ad altri due giovani, Giovanni Chirico, 25 anni, e Francesco Emanuele, 21, che avrebbero avuto il compito di «riciclare» i soldi. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per ricettazione. **m. al.**

Forse un intervento della Regione

Alpeggi biellesi si torna a parlare di grande rilancio

BIELLA — *Forse sarà realizzato con l'intervento della Regione il grande progetto della Comunità montana Valle di Mosso messo in cantiere nove anni fa.*

La vicenda che ha destato molta amarezza in vallata si è iniziata nel '74, quando la Comunità europea mise a disposizione i fondi per la realizzazione di programmi di ristrutturazione e di potenziamento degli alpeggi. Secondo una particolare normativa, le Comunità montane vi potevano accedere presentando i loro progetti che sarebbero stati finanziati dalla Cee al 40 per cento, tramite una sua emanazione, il Fondo sviluppo per l'agricoltura (Feoga).

Il 50 per cento della spesa sarebbe stato invece coperto dallo Stato, tramite fondi speciali del ministero dell'Agricoltura e Foreste, ed il restante 10 per cento sarebbe rimasto a carico della Comunità montana.

Il progetto della Valle di Mosso fu affidato ad uno dei maggiori esperti, Elio Copat, di Trento, e nel '77 il programma fu approvato dal consiglio. La spesa prevista era di 1 miliardo e 200 milioni. Il programma prevedeva interventi in sedici alpeggi per migliorarne il rendimento e consentire, con la creazione di opportune infrastrutture, un miglior sfruttamento delle risorse naturali. Si parlava, quindi, di rimodernare le baite e i cascinali, di costruire piste per raggiungere gli alpeggi più alti.

«La necessità nasceva dall'esigenza di arrestare lo spopolamento delle nostre montagne — *ha detto Renato Prina Mello, assessore all'agricoltura della Comunità montana* —. In totale, tra la Valle di Mosso e la Valsessera, ci sono una ventina di insediamenti [illegible] di margari che si occupano ancora di varie centinaia di capi di bovini. Sono tutta gente giovane e potrebbero rappresentare, se aiutati opportunamente, l'inizio di un ritorno alla montagna».

Alla fine del '77, tramite la Regione, arrivarono circa 570 milioni per la realizzazione di quattro piste. Da quel momento, però, il piano si è arrestato. Mentre i fondi della Cee restavano ad ammuffire in banca, quelli del ministero dell'Agricoltura non sono mai arrivati.

Così, con il lievitare dei costi il progetto della Comunità montana di Mosso ha raggiunto un costo superiore ai 3 miliardi e a quel punto non aveva più la possibilità economica di coprire la sua parte.

La Comunità ha quindi liquidato le spese al progettista (circa 19 milioni, iva compresa) ed ha rinunciato formalmente nell'81 al progetto. Le Comunità di Mosso e della Valsessera rischiavano di aver speso inutilmente decine di milioni. **m. al.**

Spariscono i cartelli segnaletici

Vietato andar piano

Proteste in Valsesia: auto senza limiti di velocità

BORGOSESIA — Polemiche in Valsesia: nei centri valligiani situati lungo la statale 299 che collega Vercelli ad Alagna verranno tolti i cartelli indicatori dei limiti di velocità e del divieto di sorpasso?

Stando ad alcune indiscrezioni, l'Anas avrebbe manifestato l'intenzione di ridurre, in tempi brevi, le zone urbane soggette ai «cinquanta chilometri» orari.

L'operazione-cartelli ha già preso il via in alcuni centri e a Borgosesia è ora possibile percorrere buona parte di corso Vercelli e viale Varallo a velocità sostenuta.

Il progetto sta suscitando notevoli lamentele nell'intera Valsesia ed alcuni comandanti dei corpi di polizia urbana hanno annunciato prese di posizione contro un provvedimento definito pericoloso per le sue possibili conseguenze.

OTTIME PRESTAZIONI DEI NUOTATORI BIELLESI AL MEETING «LAVAZZA»

E Barbara è riuscita a conquistare la finale dei «secondi» nella rana

La giovane atleta dell'Olimpias si è qualificata con il tempo di 1'24"13 - Marco Gonella ha gareggiato in batteria con John Franceschi, bi-campione europeo - Gli altri risultati

La Biellese presenta ricorso

Giuliano Perico

BIELLA — La Biellese ricorrerà contro la squalifica per due giornate inflitta dalla commissione disciplinare a Giuliano Perico. «La punizione ci sembra eccessiva — ha detto il segretario del sodalizio Paolo Carpani — e vedremo di portare all'attenzione del giudice elementi nuovi per far ridurre la sospensione».

Giuliano Perico, «numero undici» bianconero, è stato espulso dal campo domenica scorsa nella partita pareggiata dalla Biellese con il Mantova. Mancavano meno di cinque minuti alla fine del primo tempo quando il giocatore ha subito un fallo nel «numero quattro» dei biancorossi, Biasotti.

Perico si è prontamente rialzato ed ha abbozzato un gesto di reazione. Ha spinto cioè in avanti la testa. La stessa cosa ha fatto Biasotti ed i due si sono guardati «in cagnesco» per qualche secondo, poi è arrivato l'arbitro Tomasi di Conegliano [illegible] che ha spedito tutti e due i giocatori negli spogliatoi. **m. al.**

BIELLA — L'Olimpias Biella ha preso parte con successo al Trofeo Lavazza Carioca, una delle più qualificate manifestazioni di nuoto, svoltasi a Savigliano. Basti pensare, infatti, che alla competizione erano presenti atleti di valore internazionale quali Giovanni Franceschi, Marcello Guarducci, Andrea Cecchi e Antonio Consiglio.

Il sodalizio biellese ha portato in vasca i suoi giovani atleti a cimentarsi con le speranze del nuoto italiano nelle categorie esordienti e ragazzi.

«I nostri giovani non hanno affatto sfigurato tra tanti "mostri sacri" — ha detto Benito Dell'Aira, direttore tecnico dell'Olimpias —, *anzi hanno dimostrato di avere il potenziale giusto per migliorare e raggiungere traguardi anche più ambiti».*

Dell'Aira è apparso particolarmente soddisfatto della prova di Barbara Valsecchi, 13 anni, rivelatasi una delle più forti «raniste» a livello piemontese. Barbara che ha due fratelli, uno dei quali, Davide di 10 anni, è pure un appassionato di nuoto, è riuscita a qualificarsi per la finale dei secondi nei 100 metri rana della categoria «ragazzi». La giovane nuotatrice in batteria ha fatto segnare il tempo di 1'24"13. In finale, Barbara ha dovuto accontentarsi del settimo posto, peggiorando leggermente il suo fresco primato con il tempo di 1'25"17.

Barbara Valsecchi è apparsa comunque soddisfatta del risultato: *«Pratico il nuoto ormai da quattro anni* — ha detto — *e il primato personale che ho ottenuto mi stimola a continuare ad allenarmi con sempre maggior passione. Infatti a rana nuoto benino, ma nel dorso sono ancora una frana. Devo quindi ancora migliorare».*

Sempre tra i «ranisti», molto attesa era la prova degli alfieri dell'Olimpias, Gian Luca Falsini e Davide Bider. Il primo ha vinto la sua batteria sui 100 rana maschili assoluti con il tempo di 1'12"17. Bider, invece, è giunto secondo nelle fasi di qualificazione con 1'14"03. La gara è stata vinta da Andrea Cecchi in 1'06"13 e Falsini si è classificato diciannovesimo precedendo Bider, ventiquattresimo. «Falsini *sembra aver ritrovato se stesso* — ha aggiunto Dell'Aira — *il ragazzo ha nuotato su tempi decisamente buoni*».

Tra i «ranisti» va ancora segnalata la prova della giovanissima Silvia Tricorri che con il tempo di 1'37"20 si è classificata ventesima.

Il brivido di gareggiare con il superman Franceschi è toccato a Marco Gonella, figlio del noto arbitro internazionale di calcio, che nei 100 metri stile libero assoluti si è classificato cinquantanovesimo pur nuotando in 1'02"[illegible]. Da notare che Franceschi ha vinto con il tempo di 51"79.

Maurizio Alfieri

Biella. La nuotatrice Barbara Valsecchi con il fratello Davide

Un successo dei valsesiani

BORGOSESIA — Ottime prestazioni dei ciclocrossisti valsesiani nella gara disputata a Ponzone. Tra i dilettanti, si è imposto Fulvio Perotto, portacolori della Univer Vercelli, mentre tra gli juniores, alle spalle del vincitore, il cosentino Gianni Bau, si è classificato il borgosesiano Stefano Zappelloni, sempre della Univer. (g. p. v.)

SPETTACOLI E TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film vietati ai minori di 18 anni.
IMPERO: La chiave.
MAZZINI: Vigilante.
ODEON: Il ritorno dello Jedi.
SOCIALE: Interceptor, il guerriero della strada.

BORGOSESIA
LUX: Scherzo.
SOCIALE: Un jeans e una maglietta.

COGGIOLA
ENNIO: Tamara il caldo sesso.
ITALIA: Vigilante.
RADAR: Il signore della notte.

COSSATO
PRIMAVERA: Vizi morbosi. Vietato 18.

PRAY
EXCELSIOR: Reclute e sedotte.

SERRAVALLE
CORSO: Dolce e selvaggio.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: [illegible] Togna, Via Ivrea 61, tel. 40.18.81; distretti 1 e 2: Tollegno; distretti 4 e 5: Occhieppo Superiore; distretti 6, 7 e 8: Salussola.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele; Vegliomosso; Pray.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Giuli; **Varallo:** Sacro Monte.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333; **Borgosesia** 26.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): «Architetture interiori», fotografie di Franco Antonaci. Martedì-sabato 17-20.
Galleria Q.77 (piazza Fiume 1, tel. 26.033): Personale di Giacomo Soffiantino: oli e acquerelli. Orario 10-12,30; 16-19,30 compresi festivi.
Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): Maestri del disegno italiano. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi i festivi. Lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 55 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto. **Cossato:** [illegible] Stramiano.

PRIMANTENNA T.B.
(Canali 21-38-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Biella — Il consigliere comunale socialdemocratico Francesco Sapienza ha scritto al sindaco Luigi Squillario una «lettera aperta», suggerendo di utilizzare il cospicuo gettito del tributo comunale sui fabbricati per realizzare un «palazzetto dello sport». E' un'opera pubblica di cui si sente la mancanza in città.

Comprensorio nuova sede in via Sella

BIELLA — Gli uffici del Comprensorio biellese si stanno trasferendo dalla attuale sede di via Palazzo di giustizia 1 al grande edificio dell'ex Ospizio di carità, in via Quintino Sella 6, nel rione Vernato. Il trasloco si è iniziato ieri.

Il palazzo è stato rimesso a nuovo dalla Regione, con notevole spesa, proprio per accogliervi tutti gli uffici dell'ente, sparpagliati in vari punti della città. Seguiranno, entro breve tempo, i trasferimenti di altri due organismi: l'ex Ispettorato agrario, da via Mucrone, e il Genio civile, da via Trento. I numeri telefonici, a quanto risulta, dovrebbe rimanere immutati.

BORGOSESIA — Gianni Perino Vaiga, collaboratore del giornale, ha conseguito ieri l'altro a Pavia la laurea in Scienze politiche a pieni voti: 110. Il neo dottore ha presentato una tesi su un tema urbanistico di particolare attualità.

BIELLA — Nel salone del Circolo commerciale, in via Seminari 3, si svolgerà stasera l'assemblea ordinaria della sezione autonoma biellese dell'Associazione stampa subalpina, il sindacato dei giornalisti. Dovranno essere sostituiti i dimissionari Pietro Minoli, che rappresenta i professionisti, e Massimo De Nuzzo, eletto recentemente nel Consiglio direttivo della Subalpina in rappresentanza dei pubblicisti. La riunione avrà inizio alle 21,15.